STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 238 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Mercoledì 14 ottobre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SCIOPERO GENERALE COL SINDACATO NELLA BUFERA

Piazze assediate

D'Antoni colpito durante il comizio di Milano

Martinazzoli neosegretario «No» dc a governissimi

ROMA — «Non immagino governissimi, che hanno avuto una validità politica in altre stagioni, che oggi non avrebbero. Penso eventualmente ad una occasione che metta insieme per ricostruire il campo, ma il campo di una alternativa, di una competizione, non la chiusura di una cittadella che deve difendersi da tutto». Mino Martinazzoli, appena eletto segretario della Dc (la sua nomina ha suscitato apprezzamenti pressochè unanimi anche nelle altre forze politiche), sostiene invece la necessità di dare tutto l'appoggio al governo Amato. Ma non basta: il neo segretario vuole snellire le strutture e ridurre le «poltrone» della direzione del partito da trenta a quindici.

Il parlamentino della Dc ha quindi garantito a Martinazzoli le 'mani libere'? «Non ci sono dubbi», risponde Paolo Cirino Pomicino.

A pagina 2

MILANO — Ancora bulloni nello sciopero generale contro l'austerità decretata dal governo. La manifestazione più drammatica in piazza del Duomo a Milano dove il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, ha fatto la stessa esperienza di Trentin nella precedente manifestazione di Roma. In questo caso D'Antoni è stato colpito al volto da un oggetto lanciatogli dalla piazza e che gli ha fatto sanguinare un labbro. Il comizio è però andato avanti, mentre continuavano a volare non solo bulloni ma anche petardi, monetine, uova, pomodori, castagne e perfino accendini. La tensione è stata forte; la polizia era pronta a intervenire specialmente dopo che un petardo aveva investito al volto un uomo del servizio d'ordine del sindacato. Il ferito ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, insieme ad altre quattro persone. D'Antoni ha tuttavia rifiutato ogni schermo e ha proseguito nel suo intervento fino alla conclusione.

Anche Napoli e Bologna poli di aspre contestazioni

Episodi di contestazione violenta ma senza conseguenze si sono avuti anche a Bologna e a Napoli. Nella nostra regione la manifestazione è stata fatta convogliare a Udine dove non si è registrato alcun incidente. Fra i partecipanti in alto numero i dipendenti della Fincantieri, dell'Ansaldo e di altre grosse industrie.

Ancora una volta la ribellione ai vertici sindacali ha «strillato» più forte della contestazione alla manovra economica. Si calcola che allo sciopero generale abbiano aderito nove milioni di persone, una partecipazione rilevante se si considera che la protesta di ieri ha riguardato, in pratica, solo il comparto industriale e dei trasporti.

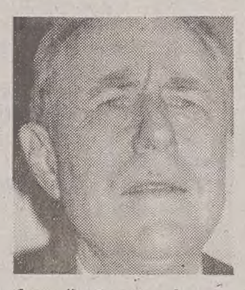
A pagina 2

TEMPESTA MONETARIA

Ciampi accusa l'Europa: la crisi era evitabile

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, mentre la lira continua la sua faticosa strada verso il rialzo (il marco ieri è sceso a 877,96), tranquillizza gli investitori: non ci sarà alcuna restrizione sui titoli pubblici, né sul movimento dei capitali che continueranno a circolare liberamente secondo le regole del libero mercato.

Ciampi ha ripetuto in una intervista al Financial Times quanto aveva già detto in Parlamento: la crisi valutaria di settembre poteva essere evitata. Il governatore rimprovera i «Paesi membri» per non avere afferrato l'opportunità loro offerta il 12 settembre da Bonn e Roma di un riallineamento generale. Saltata questa prospettiva si sono scatenati gli attacchi speculativi.



Quanto al rientro della lira nello Sme, Bankitalia non dà precisazioni. Tommaso Padoa Schioppa, vicedirettore generale, ha detto comunque che lo Sme «non potrà essere più lo stesso di prima» anche se i suoi meccanismi non vanno modificati ma semmai «gestiti in modo più efficace».

Sul deprezzamento della nostra moneta per Padoa «è di gran lunga eccessivo rispetto a ogni valutazione dell'esigenza di aumentare la competitività dell'industria italiana». Ieri Bankitalia ha immesso liquidità nel sistema per 3 mila miliardi. Oggi si riunirà il comitato esecutivo dell'Abi, per la prima volta dopo il varo della legge Finanziaria.

In Economia

Il Cairo, uno dei tanti caseggiati ridotti ad un cumulo di macerie dalla tremenda scossa di 5,3 gradi della scala Richter.

TRA MORTI E DISPERSI ALMENO MILLE LE VITTIME DEL SISMA

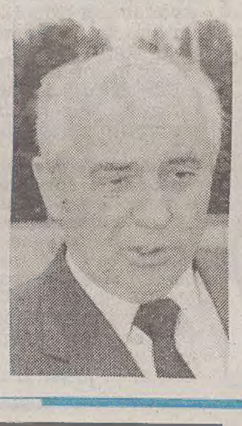
Ecatombe in Egitto

IL CAIRO — Una violenta scossa di terremoto (5,3 gradi Richetr) ha investito lunedì pomeriggio alcune zone della capitale egiziana provocando, stando ai primi bilanci, almeno 400 morti e forse diecimila feriti. Da mettere inconto finora le 600 persone che risultano disperse. Quasi la metà delle vittime erano ragazzi rimasti calpestati nel fuggi fuggi dalle scuole. Panico anche ieri nella metropoli egiziana per il diffodersi di falsi allarmi dell'attesa di nuove scosse. Ripetutamente le massime autorita sono apparse in televisione, confortate anche dal parere degli scienziati, per assicurare che non erano più attese altre scosse dall'effetto disastroso. Interi quartieri del Cairo, città costruita per 4 milioni di abitanti, ma ormai affollata da almeno 15 milioni di persone, sono crollati durante il lunghissimo minuto in cui la terra ha tremato violentemente. Quasi tutte le case cairote sono gravate da piani abusivi, e non solo nei quartieri più poveri ma anche nella zona residenziale di Helipolis. E' stato ben presto annunciato che non vi sono stranieri fra le vittime, tant'è vero che i turisti ieri hanno proseguito le loro escursioni nelle zone archelogiche dove la famosa sfinge e le piramidi non hanno riportato alcun danno. Daneggiate per contro numerose moschee con crollo dei minareti. Secondo gli sismologi le cause del sisma sono da ricercarsi nel progressivo allargamento del Mar Rosso. La zona del Cairo, è zona soggetta ad una sismicità rara eppure sperimentò già tremende catastrofi 600 e 400 anni fa.

Devastazione al Cairo, risparmiate le piramidi

A pagina 6

Eltsin: passaporto a Gorby Sì in Germania, no in Italia



MOSCA — Preoccupato evidentemente per le reazioni negative che i provvedimenti restrittivi nei confronti di Mikhail Gorbaciov (foto) hanno suscitato in Occidente, e soprattutto nella Germania di Kohl che sarà in visita ufficiale a Mosca a metà dicembre, Boris Eltsin ha autorizzato ieri l'ex presidente sovietico a recarsi in Germania, dove assisterà sabato prossimo a Berlino ai funerali di Willy Brandt, senza tuttavia esimerlo dall'obbligo di testimoniare al processo sulla costituzionalità del disciolto Pcus. Saltato invece all'ultimo momento il viaggio in Italia, dove era atteso per oggi.

Gorbaciov era atteso domenica 18 a Rimini dove avrebbe dovuto tenere una relazione sui possibili volti transazione nell'Est e ricevere la medaglia d'oro del Centro Pio Manzù come «uomo di pace» 1992.

A pagina 7

CON DUE PROCESSI

A Monfalcone cinque a giudizio per i balletti rosa

MONFALCONE — Saranno processati in due tronconi i cinque imputati per la vicenda delle «porno baby» venuta alla luce la scorsa estate a Monfalcone. Il barista Ottone Pellizzoni, 66 anni, l'imputato principale, ha chiesto infatti di essere giudicato con il rito abbreviato e lo sarà il prossimo 27 ottobre, mentre gli altri quattro (Angelo Verdone, Giovanni Vidal, Gianluca Versace e Anna Maria Bozzi) andranno in aula il 24 settembre del prossimo anno con procedimento ordinario. Così ha deciso ieri mattina il giudice delle udienze preliminari di Gorizia, dottor Sergio Gorjan, accogliendo le richieste del pubblico ministero titolare dell'inchiesta, il dottor Matteo Trotta e dello stesso Pellizzoni. Per tutti e cinque gli imputati i reati ascritti sono gli stessi, in concorso: istigazione alla prostituzione, ratto di minori a fini di libidine e atti di libidine violenta (solo tentativo per Versace). Per il solo Ottone Pellizzoni, inoltre, un'ulteriore accusa: atti osceni in luogo pubblico.

Nel corso dell'udienza preliminare di ieri mattina, inoltre, per mezzo degli avvocati Bandelli e Donolato si sono costituiti parte civile i genitori delle quattro ragazzine protagoniste degli incontri a luci rosse contestati a Pellizzoni e Versace.

In Regione

BOE, CERVELLO DELL'ANONIMA SEQUESTRI

Preso super-latitante

E' implicato nel rapimento del piccolo Farouk Kassam

Lega contro Quirinale
Miglio accusa Scalfaro di «eccitare gli animi»
A PAGINA 2

Rivolta fiscale
Il questore di Napoli denuncia Bossi per istigazione a evadere l'Isi
A PAGINA 5

Economia: Becker a sorpresa
Dal mercato verso la società: uno studio che vale il Nobel
IN ECONOMIA

PORTO VECCHIO — Matteo Boe, il latitante sardo inserito nell' elenco dei principali ricercati italiani e implicato nel sequestro del piccolo Farouk Kassam è stato arrestato ieri a Porto Vecchio in Corsica.

Matteo Boe è stato bloccato dalla polizia francese, alla quale si erano rivolti gli investigatori italiani, in un albergo di Porto Vecchio, dove il latitante si trovava da alcuni giorni insieme con la sua convivente, Laura Manfredi (incinta di sette mesi) e i loro due figlioletti.

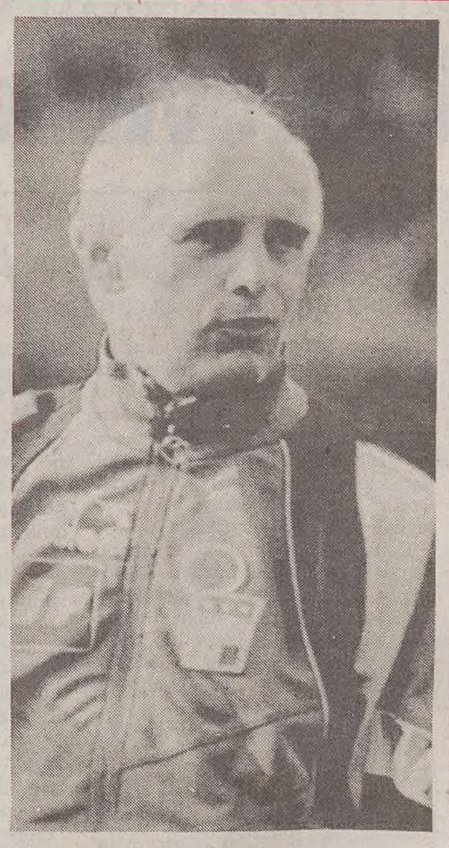
Matteo Boe ha 35 anni ed era alla macchia dal primo settembre del 1986 quando riuscì con un complice, Salvatore Duras, catturato durante le feste di Natale dello stesso anno, a fuggire dall'Asinara a bordo di un gommone. Boe stava scontando una condanna a 16 anni di reclusione per il rapimento di Sara Niccoli.

Evaso nell'86 dall'Asinara, catturato ieri in Corsica

In attesa dell'estradizione in italia, il bandito sardo sarà trattenuto in un luogo segreto per ragioni di sicurezza, hanno reso noto a Parigi fonti qualificate del ministero dell'Interno francese. Le fonti hanno precisato che Boe è stato trasferito da Porto-Vecchio, nella Corsica meridionale, al commissariato di Ajaccio.

Fonti vicine agli inquirenti francesi hanno confermato che Boe è stato arrestato ieri, senza violenza, in un albergo di Porto Vecchio. Per arrestarlo la polizia francese ha atteso che scendesse nella hall dell' albergo per evitare un eventuale scontro a fuoco nella camera dove si trovavano i bambini e la sua compagna.

A pagina 4



Obiettivo Usa

CAGLIARI - La navigazione verso l'America della nazionale di Arrigo Sacchi (foto) comincia questa sera contro la Svizzera, un avversario classico ma sempre ostico. Non è bastato il successo sull'Olanda (era solo un'amichevole) per dissipare i timori del cittì per questo esordio. Così Sacchi alla fine ha deciso di mandare in campo una formazione che assomiglia assai al suo Milan. C'è anche Tassotti che ha scoperto la nazionale a 32 anni. Non c'è invece Franco Baresi, che ha abdicato. Seppure controvoglia, in mezzo alla difesa giocherà Maldini. Rai1, 20.15.

In Sport

REGIONE ABRUZZO DECIMATA

Truffa corsi Cee Altri 21 arresti

TERAMO — Da pochi giorni erano finiti in carcere gli ultimi componenti della Giunta regionale abruzzese, già decimata con gli arresti di qualche settimana fa, ieri invece è stata la volta di 21 consiglieri. Tutti sono implicati a vario titolo in una gigantesca truffa per diversi miliardi tramite cooperative che, ottenuti dalla Cee fondi per gestire dei corsi a beneficio di circa 500 giovani, di fatto intascavano i soldi senza poi tenere alcun corso. Le indagini, che duravano da cinque anni hanno portato, oltre agli arresti, anche a 83 denunce. Di fronte a questa situazione che vede buona parte dei componenti la Regione Abruzzo in manette, il governo ha deciso ieri di concedere trenta giorni di tempo al Consiglio regionale per eleggere una nuova Giunta ed evitare così l'avvio delle procedure di scioglimento previste dalla Costituzione. Nel frattempo, tutti i provvedimenti di competenza della Giunta regionale sono stati sospesi fino al 13 novembre.

A pagina 4

SCIOPERO / MEZZA ITALIA SI E' FERMATA

Pochi applausi, molti bulloni

Oggi Cgil, Cisl e Uil tenteranno di strappare alcune concessioni al presidente Amato: l'eliminazione del tetto dei 40 milioni oltre il quale si dovrebbero pagare le prestazioni sanitarie, eccetto quelle ospedaliere; il ripristino del diritto di andare in pensione con 35 anni di contributi, anzichè 36; l'introduzione di una «minimum tax» contro l'evasione dei lavoratori autonomi; l'adeguamento delle pensioni al costo della vita per il '92 e il '93.

ROMA — Pochi applausi, molti bulloni. Ancora una volta la ribellione ai vertici sindacali ha «strillato» più forte della contestazione alla manovra economica del governo. Sì, mezza Italia si è fermata su imperativo di Cgil, Cisl e Uil. Ma i roboanti discorsi dei segretari generali, gli stessi che negli anni passati facevano esplodere le piazze, continuano a rivelarsi un boomerang.

I proclami del tipo «l'esecutivo deve cambiare rotta, altrimenti sono guai» non ricevono più l'ovazione di un tempo, anzi vengono fischiati soprattutto al Nord dove la crisi occupazionale si fa sentire maggiormente. I contestati, ieri è toccato al leader della Cisl Sergio D'Antoni, minimizzano e sottolineano come invece i comizi siano stati ascoltati. Ma, è fuor di discussione, non sono stati certo applauditi.

Obbedienti come al solito, comunque, nove milioni di lavoratori hanno rispettato lo sciopero generale di quattro ore e si sono riversati nelle strade di quasi tutte le città. I trasporti sono andati regolarmente in tilt: treni bloccati, aerei a terra per mezza giornata. Il sindacato parla di massiccia adesione: il 70 per cento.

Forti «dell'appoggio di piazza» oggi Cgil, Cisl e Uil presenteranno il conto al presidente del Consiglio, Giuliano Amato. In mattinata, infatti, a palazzo Chigi dovrebbe svolgersi un ennesimo incontro nel disperato tentativo, da parte delle tre confederazioni, di strappare concessioni sulle assicurazioni fatte ieri ai lavoratori italiani. Quali? L'eliminazione del tetto dei 40 milioni oltre il quale si dovrebbero pagare le prestazioni sanitarie, eccetto quelle ospedaliere; il ripristino del diritto di andare in pensione con 35 anni di contributi, anzichè 36; l'introduzione di una vera «minimum tax» contro l'evasione dei lavoratori autonomi; l'adeguamento automatico delle pensioni al costo della vita per il '92 e per il '93; la conferma della restituzione del «fiscal drag».

Con queste richieste e con la minaccia di nuove mobilitazioni i tre leader, Bruno Trentin, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, si presentaranno all'appuntamento.

E il governo? L'asso nella manica per evitare nuove sollevazioni popolari dovrebbe essere la previdenza. Pare infatti ormai deciso di ripristinare gli scatti automatici per le pensioni: in particolare due nel corso del '93. Ma, diversamente dal passato, gli incrementi non dovrebbero essere collegati all'andamento del costo della vita; piuttosto a «qualcosa in meno» dell'inflazione programmata che per il prossimo anno è del 4,5%.

Modifiche il governo sarebbe disposto a concederne anche per le pensioni di anzianità. Il divieto di dire addio al posto di lavoro nel '93 resta immutato. Però, per evitare che scatti una fuga di massa nel '94 l'esecutivo avrebbe intenzione di scaglionare le domande di pensionamento, dando la precedenza ai lavoratori più anziani e a quelli con più lunga storia contributiva.

Basterà? Di certo, ha detto Trentin a Bologna, «questo non è uno sciopero che chiude la partita». Il sindacato «si batterà senza cedimenti» per ottenere «una manovra economica severa, ma che ristabilisca la giustizia e l'equità». Dal governo, ha sottolineato il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, «vogliamo risposte che facciano chiarezza sulle uscite estemporanee di tanti ministri affannati a proporre tutto e il contrario di tutto». Oggi, il giorno della verità.

Chiara Raiola

Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, protetto dagli uomini del servizio d'ordine durante il comizio in piazza Duomo a Milano.

SCIOPERO / IL SEGRETARIO DELLA CISL COLPITO A MILANO

D'Antoni sfida chi lo contesta

MILANO — Drammatico comizio a Milano, del segretario della Cisl, Sergio D'Antoni. Mentre parlava in piazza del Duomo di fronte a circa 80 mila persone è stato colpito da un fitto lancio di monetine e bulloni e ferito ad un labbro. D'Antoni, sanguinante, ha continuato a parlare per circa 12 minuti in una bolgia infernale. Altre persone fra cui un fotografo sono rimaste contuse dal lancio di oggetti da parte di un agguerrito gruppo di ultrà.

Sul palco pioveva di tutto, dalle uova marce ai pomodori, dai bulloni agli accendini, dalle monetine alle castagne. Sotto il palco è esploso anche un petardo, proprio mentre un uomo del servizio d'ordine si stava chinando per raccoglierlo. L'esplosione lo ha investito in pieno al viso. E' stato soccorso e trasportato in ospedale. Ci sono stati momenti di grande tensione quando gli uomini del servizio d'ordine, hanno ingaggiato un corpo a corpo con alcuni dei contestatori. E' arrivata la polizia in assetto anti guerriglia, come ai tempi delle grandi manifestazioni di piazza di tanti anni fa.

D'Antoni a questo punto ha urlato al microfono: «Non abbiamo bisogno della polizia, la polizia non deve intervenire». I contestatori hanno comunque continuato a lanciare oggetti, a fischiare l'intervento del sindacalista e a ricoprirlo di insulti. «Non ci arrenderemo alla violenza — ha gridato D'Antoni —, il sindacato va avanti, non si arrende davanti a queste contestazioni premeditate». D'Antoni ha anche rifiutato di farsi proteggere da uno scudo trasparente di plastica, dimostrando coraggio ad affrontare la piazza.

Sul palco insieme a lui c'era un delegato di fabbrica della Maserati, il segretario regionale della Uil e un rappresentante dei pensionati confederali. Anche loro sono stati colpiti più volte da bulloni, monete, uova marce. La polizia e i carabinieri fortunatamente non sono mai dovuti intervenire con le maniere forti.

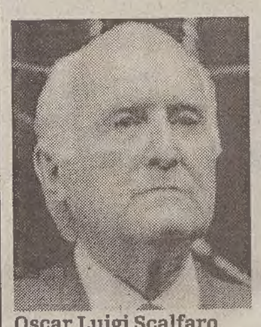
Ancora prima di salire sul palco D'Antoni aveva subito una salva di fischi che non lasciavano presagire nulla di buono. Il segretario della Cisl si era unito al corteo all'altezza di piazza San Babila e qui alcuni gruppi di ultrà avevano cominciato a gridargli di andarsene. Nel corteo comunque non si erano verificati incidenti. Prima di D'Antoni aveva parlato Amedeo Giuliani, segretario della Uil milanese e un rappresentante di fabbrica della Maserati che erano stati semplicemente insultati. Il fitto lancio di oggetti è cominciato invece quando è intevenuto D'Antoni. Alla fine sono state 4 le persone portate in ospedale per essere medicate le loro condizioni comunque sono buone e non è stato necessario il ricovero. Dimesso anche l'uomo del servizio d'ordine colpito dal petardo.

Subito dopo il comizio D'Antoni ha tenuto una conferenza stampa nei locali della Cisl milanese. Il leader sindacale non appariva per nulla turbato dalla contestazione subita e ha detto che il sindacato ha scelto «di presentarsi a viso aperto in piazza, senza la protezione di scudi di plastica per vedere dove sta la provocazione e constatare che la stragrande maggioranza dei partecipanti erano con il sindacato». Anche D'Antoni ha parlato di provocazione organizzata che è stata respinta e che ha avuto una risposta adeguata e non violenta. D'Antoni ha detto anche che il sindacato si attende una risposta dal governo al più tardi entro domani: «Io sono convinto, ma parlo a titolo personale, che le risposte ci saranno e noi le valuteremo congiuntamente. Se queste risposte non ci fossero decideremo congiuntamente con le altre federazioni senza ripetere gli errori del passato».

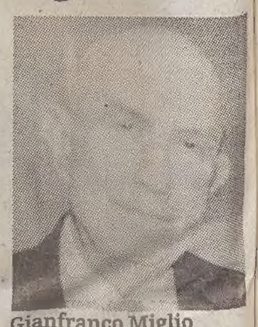
Luca Belletti

LEGA-QUIRINALE

Bossi attacca Scalfaro: «Si muove come il capo di uno Stato religioso»



Oscar Luigi Scalfaro



Gianfranco Miglio

ROMA — Il professor Miglio, ideologo della Lega, non sembra voler abbassare il tono di una polemica che nelle scorse settimane e nei mesi passati lo aveva portato addirittura ad auspicare la rivolta dei cittadini contro le istituzioni dello Stato e i partiti. Questa volta se la prende col Presidente della Repubblica. E Bossi gli tiene bordone: «Scalfaro lancia anatemi contro la Lega - ha detto ieri nel corso di una intervista il leader dei 'lumbard' - Mi sembra che si muova più come il Capo di uno stato religioso che come il Presidente del una Repubblica laica che deve dare spazio a qualsiasi forza politica perchè dica la sua».

L'obiettivo dell'attacco concentrico è il Capo dello Stato, reo in un suo recentissimo discorso, di aver affermato che chi invita i cittadini a violare le leggi dello Stato, commette un reato. Ebbene per il professor Miglio questa constatazione di Scalfaro, che ha pure un suo fondamento costituzionale, equivale soltanto ad una «ringhiosa ed irata proclamazione che ha solo lo scopo di eccitare gli animi alla rissa e per moltiplicare episodi come la squallida e sospetta aggressione di Rozzano» (quando cioè Bossi venne contestato da un gruppo di persone che assisteva al suo comizio).

Miglio, in una lettera inviata a «L'Indipendente» non tenta nemmeno di moderare le parole: «si tenta di sollevare un polverone, dietro al quale si nasconde la restaurazione oggettiva di una classe politica e di un ordine ormai condannati dalla storia e rifiutati dagli italiani». E seppur invita tutti a tenere i nervi saldi, Miglio accusa platealmente Scalfaro «di essere uscito dalle rotaie sulle quali invece dovrebbe muoversi come custode dell'ordinamento; si è levato come difensore della classe politica che ha sgovernato il Paese per decenni».

Ma per l'ideologo della Lega c'è ancora qualcosa di più grave nelle parole di Scalfaro: «Se fosse vero che chiunque si pone contro le leggi dello Stato o invita a disubbidire commette reato e che nuove maggioranze non possano essere preparate dai cittadini prima di essere verificate in Parlamento, anzichè una libera democrazia, la nostra sarebbe una plumbea oligarchia».

Quanto poi al fatto che come dice Scalfaro l'unità istituzionale della Repubblica è sacra ed inviolabile Miglio si pone ironicamente una domanda: «In un ordinamento laico, cioè non confessionale, come il nostro, che significato ha l'aggettivo sacro? Sul piano del diritto, risponde Miglio, il valore di questo termine è uguale a zero».

r. b.

PARTITO IL RINNOVAMENTO DELLO SCUDOCROCIATO

Dc, Mino falcerà la direzione

OCCHETTO AL NEO SEGRETARIO

«Voltate pagina in Abruzzo»

L'ex gruppo dei 40: si cambino subito i vertici

ROMA — Congratulazioni e auguri di buon lavoro al neo segretario della Democrazia cristiana dai presidenti del Senato Giovanni Spadolini e della Camera Giorgio Napolitano, mentre quasi da tutti i partiti, con l'eccezione della Lega, l'elezione di Martinazzoli viene giudicata un positivo segnale di rinnovamento.

Nella Dc c'è qualche mugugno perchè nel Consiglio nazionale-lampo che all'unanimità l'ha designato sucessore di Forlani, non si è nè aperto un dibattito, nè votato. Sono critici sul metodo usato Luigi Granelli, della Sinistra dc, e Ombretta Fumagalli, andreottiana.

Grande soddisfazione invece tra i dc dell'ex «gruppo dei quaranta» che dopo il 5 aprile per primi l'avevano candidato alla segreteria. Ora, però, chiedono di andare avanti perchè «la strada è tutta in salita». «Occorre un Consiglio nazionale in tempi strettissimi — sollecita Carlo Fracanzani - per sviluppare le proposte-risposte ai problemi della società e per gli adempimenti. E il giorno dopo il Cn si deve riunire la direzione per la presentazione dei nuovi incarichi all'interno del partito». Giulio Andreotti però avverte: Certamente non è che dobbiamo andare tutti in pensione. Per quanto mi riguarda, posso benissimo andarci, perchè ho 73 anni e non ho problemi. Però direi che la Dc è uno 'studio professionale' che ha avuto anche molti successi, non è che abbia avuto soltanto infortuni».

«D'accordo che nella Dc è arrivato il momento perchè qualcuno ritiri la mano, ma non sono accettabili le forme estreme di chi vuole tutti fuori — afferma il presidente dei deputati dello scudocrociato Gerardo Bianco. Il Movimento popolare, braccio politico di Comunione e Liberazione, assicura che sosterrà il nuovo segretario. Parlano bene di Martinazzoli i socialisti, mentre sono in attesa dei primi segnali politici dal nuovo inquilino di piazza del Gesù, soprattutto — sottolinea il presidente dei deputati psi Giusi La Ganga — sulle riforme istituzionali e elettorali». «Non c'è nessuna ragione di ritenere — dice il vicesegretario Giulio Di Donato — che Martinazzoli non sarà un interlocutore leale e corretto, come lo è stato Forlani». Il problema, per Di Donato, sarà «di non farsi schiacciare fra il rinnovamento rispetto alla vecchia Dc e il movimentismo dei referendari».

Formula auguri di buon lavoro anche il Pri, però — attacca la «Voce repubblicana» — «ai problemi del Paese non si risponde nè cambiando il tono, nè solo cambiando volti, ma invece la sostanza dei comportamenti».

Il leader del Pds Achille Occhetto lancia subito una sfida al nuovo segretario dc. «Chiediamo alla Dc di Martinazzoli — dice — di battere un colpo, di farsi sentire, di voltare pagina a cominciare dall'Abruzzo». Se davvero rappresenta la Dc che cambia e si rinnova, ha subito un'occasione per dimostrarlo: cominci con lo smantellare tutto il sistema clientelare abruzzese, chiede Occhetto, invitandolo a favorire lo scioglimento del Consiglio regionale e nuove elezioni.

m. m.

ROMA — Dopo l'investitura — al Consiglio nazionale dc è bastata meno di un'ora e mezzo lunedì mattina per acclamarlo nuovo segretario della Dc-Mino Martinazzoli si è messo ieri al lavoro a piazza del Gesù. Ha già dichiarato che la Democrazia cristiana dovrà essere «un partito non d'apparato, non burocratico, un partito capace di ascoltare messaggi e di trasmetterne».

Per il momento Martinazzoli ha nominato capo della segreteria politica l'onorevole Pierluigi Castagnetti, 47 anni, emiliano, animatore del «gruppo dei 40» e capo ufficio stampa Marco Giudici, un giovane giornalista del «Popolo» che ha lavorato con lui anche quando era ministro.

I suoi più stretti collaboratori dicono che è ancora prematuro fare i nomi. Ma sembra certo che ci saranno diversi volti nuovi. Nello staff di uomini che lo aiuteranno a definire linea e organizzazione potrebbero esserci Romano Prodi e Ermanno Gorrieri, entrambi del movimento «Popolari per la riforma» di Mario Segni. Nello staff dei collaboratori dovrebbe entrare Nino Andreatta che potrebbe tornare alla politica attiva dopo la mancata ricandidatura al Senato.

Per la presidenza del Consiglio nazionale si fanno due nomi, quello del ministro Rosa Russo Jervolino, che dovrebbe però lasciare il governo e dello storico cattolico Gabriele De Rosa. Ma l'iniziativa più dirompente che ha in mente Martinazzoli, e che già sta registrando le prime resistenze, è quella di dimezzare la direzione, attualmente di trenta membri, per portarla a quindici. I tempi del ricambio, comunque, dovrebbero essere brevissimi.

Il successore di Forlani, intanto, ha delineato i punti che qualificheranno la sua segreteria.

Tangentopoli. Martinazzoli ritiene che il partito per forza di cose si troverà ad avere anche meno mezzi finanziari. «In tempi rapidi — ha detto — bisogna fare una oculata ricognizione delle risorse finanziarie ed economiche. In base a questo alleggeriremo il partito». Dice si sapere qual è il prezzo di questa sfida: «Noi perderemo qualcosa — ha detto — ma a perdere saranno i "clientes", non i veri democristiani».

Governo Amato. Oggi il compito della Dc è «quello di aiutare il governo non a sopravvivere ma a decidere, a scegliere, a battersi e a vincere in questa stagione così acerba in generale per la democrazia italiana e per gli italiani».

Lega. «Sono lombardo, ma non lumbard», ha dichiarato Martinazzoli. Combattere le leghe è uno dei suoi obiettivi: «I nostri valori sarebbero recisi se disgiunti dalla più grande idea di comunità nazionale». E' però per un «recupero dell'intuizione autonomista e della tradizione neoregionalista».

Marina Maresca

VISITA

Cossiga «da amico» a piazza del Gesù

ROMA — Erano poco meno di otto anni che Francesco Cossiga non varcava l'androne di Palazzo Cenci Bolognetti e che non saliva quelle due rampe di scale che portano all'ufficio del segretario della Democrazia cristiana. Otto anni, prima di silenziosa coabitazione, poi di scontri feroci, scambi di accuse, lettere grondanti disperazione ma anche disperate minacce. In questi otto anni pochi amici in quel palazzo al centro di Roma, e tra questi proprio Mino Martinazzoli, l'uomo cui la Dc affida il terribile compito di arginare fughe (Segni e la sua Allenza popolare) e impoverimenti elettorali.

E' così che ieri mattina, pochi minuti prima delle 9.30, la 164 verde bottiglia di Francesco Cossiga ha varcato l'ingresso di Palazzo Cenci Bolognetti per consegnare alle cronache il grande gesto: l'ex presidente che tornava in quelle stanze dove per mesi e mesi, a sentire il diretto interessato, si è complottato per far sloggiare anzitempo l'inquilino del Quirinale. «Sono venuto a salutare Mino Martinazzoli da amico» ha detto Cossiga dopo trenta minuti di colloquio con il neosegretario; un colloquio che era nell'aria e che l'ex presidente ha spiegato con il fatto che Martinazzoli «mi è stato amico e solidale durante sette anni, con lealtà e schiettezza, anche nel dissenso». E pur negando che esista un partito cossighiano e che a questo partito aderisca anche il successore di Forlani, Cossiga ha ammesso con civetteria che «hanno avuto fortuna perché io ho tolto l'ingombro».

Sorridente, sereno, disponibile alla battuta, Cossiga non vuole però dimenticare né rimuovere la durezza degli scontri avuti con la nomenclatura negli ultimi due anni del suo mandato presidenziale. Quel vecchio palazzo pesa, quelle stanze ovattate risuonano ancora delle interminabili discussioni sul «caso Cossiga», su come frenare «il picconatore». «In Cecoslovacchia — dice l'ex presidente sorseggiando un caffè — hanno fatto una rivoluzione di velluto. Io, ho avuto un'espulsione di velluto».

Riccardo Bormioli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)
La tiratura del 12 ottobre 1992 è stata di 68.850 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

FILOSOFIA: CONVEGNO

Il posto segreto della memoria

Servizio di
Marco Vozza

LOCARNO — Nel suo celebre «Oracolo manuale e arte di prudenza», Baltasar Grácian — il raffinato letterato e gesuita del Barocco spagnolo — scriveva: «Saper dimenticare è una fortuna più che un'arte. Le cose che si vorrebbero dimenticare sono quelle di cui meglio ci si ricorda. La memoria non solo ha l'inciviltà di non sopperire al bisogno, ma anche l'impertinenza di capitare spesso a sproposito».

Alla complessa relazione tra il ricordare e il dimenticare è stato dedicato a Locarno il convegno «Luoghi della memoria e dell'oblio», con una straordinaria partecipazione di scienziati, filosofi, letterati e storici, come Oliver Sacks e Gherard Edelman, Daniel Dennett e Remo Bodei, Jean Starobinski e Harold Fisch, Ernest Nolte e Gian Enrico Rusconi. E' il quinto convegno del ciclo «Scienze e società» organizzato dai professori William Shea e Antonio Spadafora.

I lavori sono stati aperti da Paolo Rossi, il nostro maggior storico delle idee e della scienza, che sin dagli anni Cinquanta cominciò a occuparsi della memotecnica nella tradizione magico-ermetica e in quella lulliana, alcuni anni prima dell'ormai imprescindibile studio di Frances Yates: «L'arte della memoria» (edito da Einaudi). Nel suo più recente libro: («Il passato, la memoria, l'oblio», Il Mulino), Rossi individua nella tradizione filosofica due concezioni radicalmente alternative di memoria e oblio. Secondo la prima — che risale ad Aristotele e che sopravvive nella psichiatria e nella neurofisiologia contemporanee — la dimenticanza è una perdita definitiva o temporanea di idee, immagini, emozioni e sentimenti un tempo presenti nella coscienza individuale o in quella collettiva; per la seconda concezione — che risale a Platone e che, attraverso l'ermetismo, giunge fino a Heidegger — l'oblio non riguarda il contenuto dell'esperienza, ma la totalità dell'essere e del nostro destino.

Accettando questa illuminante distinzione, si può osservare come a Locarno fossero rigorosamente presenti solo i fautori della prima concezione, quelli che i filosofi post-heideggeriani chiamerebbero forse scientisti. Ma, al di là di schieramenti e preconcetti, è possibile considerare l'evoluzione delle neuroscienze nel senso di un relativo depotenziamento dei loro paradigmi «forti», di un sempre più massiccio ricorso alla teoria dell'argomentazione persuasiva, alla retorica degli stili cognitivi, alle modalità narrative e metaforiche dei vissuti soggettivi, senza per questo rinunciare all'ambizione di un modello scientifico di spiegazione.

Il caso più emblematico di tale «nouvelle vague» è rappresentato da Oliver Sacks, il notissimo neurofisiologo inglese, fautore di una concezione romantica della malattia che pone in primo piano la soggettività del paziente e la sua singolare cognizione del dolore. La memoria come processo organico non separabile dalla costruzione dell'identità personale è stata al centro dell'intervento di Sacks, del quale la prossima settimana Adelphi pubblica «Emicrania» (pagg. 400, lire 42 mila), un altro appassionante intreccio narrativo di singolari casi clinici.

Riprendendo i temi fondamentali presenti nelle sue precedenti opere, l'autore di «Risvegli» ha ricordato l'assoluta rilevanza della dimensione ontologica ed esistenziale anche in un approccio prettamente clinico-neurologico delle patologie e perversioni della memoria: l'esperienza di frattura della coscienza e di collasso della propria identità sono state riproposte da Sacks come testimonianze della necessità di una neurofisiologia «esistenziale» in cui memoria e identità dell'io vivente si compongano quali aspetti inseparabili di un processo integrato.

Di notevole interesse specialistico sono risultati gli interventi di Gherard Edelman, premio Nobel per la medicina nel '72, sulla memoria come meccanismo di relazione naturale, un approccio già sviluppato nella sua opera principale: «Il presente ricordato» (Rizzoli); di Daniel Dennett sui modelli di spiegazione della percezione e sulla formazione della coscienza, rielaborando temi del suo classico «Brainstorms» (Adelphi), nonché il contributo di Arnaldo Ballerini sul delirio come iperfunzione della memoria, il non poter dimenticare (di cui già si occupò Lurija) e di Fausto Petrella sulla memoria nostalgica che si manifesta come ipertrofica idealizzazione dell'oggetto amato e perduto.

A Locarno vi era molta attesa per l'intervento di Ernest Nolte, l'eminente storico tedesco che insegna alla Freie Universitat di Berlino e di cui Sansoni sta per pubblicare l'ultima controversa opera: «Dopo il comunismo» (pagg. 210, lire 36 mila). Nolte ha ripercorso la storia tedesca tra le due guerre mondiali nella scansione di memoria e oblio collettivo introducendo una nozione che, a suo avviso, permette di interpretare gli eventi più significativi del nostro secolo: «la guerra civile dei ricordi», il conflitto tra un passato che è modello per il presente e un altro che va rimosso perché inaccettabile. E' il problema della denazificazione, della capacità dei tedeschi di elaborare un lutto nazionale e dell'inquietante ripresa di miti e simboli che si auspicava fossero ormai disattivati. Nolte si è detto favorevole a un relativo oblio del passato nazionalsocialista per azzerare un'epoca ideologica e irrazionale e promuovere una nuova obiettività resa possibile dalla fine del bipolarismo.

CINEMA / «CASO»

Giro di tango nel fango

Vent'anni fa usciva il film di Bertolucci: per uno scandalo tutto italiano

New York, 14 ottobre 1972: «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci viene presentato in prima mondiale in occasione del «New York Film Festival». I critici presenti in sala rimangono annichiliti ma entusiasti di quanto visto sullo schermo. Nel dicembre dello stesso anno il film entra in Italia: la censura lo condanna subito al rogo per «oltraggio al pudore a alla morale». I critici italiani si dividono: il primo a pronunciarsi a favore di Bertolucci è il triestino Giorgio Polacco, recentemente scomparso. Tra condanne e assoluzioni, in poche settimane il film incassa oltre sette miliardi (28 miliardi attuali). Ma, nonostante gli italiani decretino il successo della pellicola, la commissione deputata alla censura fa marcia indietro e sequestra il film. Il primo processo — è il 26 gennaio 1973 — si conclude con un'assoluzione, ma la condanna in appello arriva poco dopo. La Corte di Cassazione annulla la sentenza della Corte d'appello per «difetto di motivazione». Il film torna in libertà, ma per poco. La stessa Corte d'appello infatti modifica la precedente motivazione. Questa volta però la Corte di Cassazione non pone veti. La condanna definitiva arriva il 30 gennaio '76 dalla Suprema Corte. I guai con la giustizia comunque non finiscono qui: nell'82, a Roma, si proietta clandestinamente una copia del film in versione integrale. E' di nuovo scandalo. La riabilitazione giunge cinque anni dopo, nel settembre dell'87: i giudici dichiarano che il «comune senso del pudore» è cambiato e che la pellicola può essere vista. Il 21 settembre dell'88, anche se tagliato qua e là e vietato ai minori di 14 anni, «Ultimo tango» viene trasmesso in tivù da Canale 5 ed entra nelle case di mezza Italia. Segno che il «comune senso del pudore» è cresciuto: in quindici anni, da bambino è diventato adulto, quasi vecchio.

Bernardo Bertolucci mentre gira una scena di «Ultimo tango a Parigi», in una via della capitale francese, con Maria Schneider e Marlon Brando (foto di Angelo Novi, dal volume «L'immagine cinema»). Il discusso film venne proiettato in prima mondiale a New York il 14 ottobre 1972.

E' l'antesignano di «Nove settimane e mezzo» e di «Basic instinct». Ma di anni ne ha soltanto venti. Li compie oggi in un silenzio che, dopo tanto scandalo, sa un po' di armadio e naftalina. Sembra sia passato un secolo da quando «Ultimo tango a Parigi» venne presentato al «New York Film Festival» e da quando, pochi mesi più tardi, fece ingresso in Italia. E invece sono passati soltanto vent'anni.

Eppure, rispetto all'agilità di Mickey Rourke e Micheal Douglas, Brando sembra un vecchio disperato. Rispetto all'erotica Kim Basinger e all'infernale Sharon Stone, la Schneider somiglia a un'educanda. Anche lo scenario delle storie non è più lo stesso. Parigi, caduta dal trono di capitale del proibito, oggi sembra un pezzo da museo. Ha lasciato il posto a New York che, dopo la casta «Colazione da Tiffany», è diventata la metropoli del sesso.

Alla festa di compleanno di «Ultimo tango» mancano all'appello due soli invitati. Bernardo Bertolucci, impegnato in questi mesi in Nepal per le riprese di «Little Buddha». E l'Italia degli anni Settanta. L'Italia pudica, moralista e *mancina*, che accolse il film bollandolo subito come pellicola oscena e immorale.

Quell'Italia oggi non c'è più. Ha passato il testimone a un Paese le cui istituzioni hanno venduto per due soldi il *comune senso del pudore*. In confronto al commercio di pornografia, tra giornali e opere (d'arte?) che passano indisturbate sui grandi e piccoli schermi nazionali, in confronto alle evoluzioni cinematografiche e televisive di tante maggiorate e belle senz'anima, oggi le sequenze di «Ultimo tango» sembrano castigate, se non addirittura ridicole.

Eppure i tabù su *quelle* scene non se ne sono andati. Al contrario. Ai tabù si è aggiunto il *tabù* dei tabù. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Gli effetti della censura hanno amplificato e distorto a tal punto la scabrosità (vera o presunta) di certe inquadrature che, nel ricordo della gente, il film è diventato un'accozzaglia di oscenità. Dalla scena (mai vista) del burro all'*immaginoso* ménage sessuale tra Paul-Brando e Jeanne-Schneider. Tutto il resto è finito nel cestino dei censori. La *morte al lavoro* che Cocteau trova sul set questa volta si è rimboccata le maniche anche a set smantellato.

Il polverone alzato sul film ci ha fatto dimenticare, insomma, quanto c'è di buono nel film di Bertolucci. Dal monologo improvvisato di Paul-Brando davanti al corpo senza vita della moglie, al quale si potrebbe dedicare un'intera lezione di storia del cinema, alla danza tragica di *eros* e *thanatos* in eterno contrappunto, alle intuizioni dei critici statunitensi che, tra indizi e nomi «parlanti», hanno ravvisato in questa storia i fantasmi di Orfeo ed Euridice.

La censura matrigna e i pasticci scandalistici hanno invece operato in modo che nulla trapelasse. Certo è soltanto che scandalo ci fu, e fu tutto italiano (in Francia il film venne trasmesso in tivù, in prima serata e senza tagli). E che i giudizi estetici di allora si confusero e s'intrecciarono con quelli ideologico-partitici.

Che cosa è rimasto oggi di tutto ciò? A vent'anni di distanza, sulle ceneri del comune senso del pudore, si parla di politica. Si discute se le figure femminili corrispondono al modello di donna vicina al regime o no. Se il regista ha cercato di definire il proprio impegno politico o se invece ha giocato sull'equivoco. Se «Ultimo tango» insomma è un film di destra o di sinistra.

Il film comunque, nonostante il rogo ultradecennale cui è stato sottoposto, non è morto. Anzi, il lato «pericoloso» di «Ultimo tango», ovvero lo stordimento collettivo cui ci inducono lo scenario della «decongestionata e pigra» rue Jules Verne e l'atmosfera luttuosa dell'appartamento di Passy, è più vitale e intrigante che mai. Soprattutto per quel *teorema del doppio* che fa di «Ultimo tango» un film d'autore. *Due* sono le personalità di Paul, Jeanne e Rose che amano ciascuno due persone diverse. *Due* sono le dimensioni nelle quali vivono da una parte Jeanne nell'appartamento (che è la realtà) e sul set (che è la finzione), e dall'altra il Paul che vediamo muoversi nell'appartamento di Passy e il Paul che troviamo nell'albergo di Rose. *Doppio* anche il finale del film: la realtà si trasforma in set e il set si sostituisce alla realtà. Da qui, ora, ricominciare da capo è uno scherzo. Dalla discesa di Paul e Jeanne agli inferi — com'è stata definita la love-story tra i due — che si compie puntualmente ogniqualvolta la pellicola conquista lo schermo del cinema e della tivù. Passando per rue Jules Verne, ed entrando ancora una volta nell'appartamento di Passy, ritroviamo Paul e Jeanne. Più vecchi di vent'anni eppure sempre uguali. Stanchi per i guai passati ma felici di esistere, anche se soltanto su pellicola. E allora? Allora, auguri «Ultimo tango a Parigi».

Elena Marco

ARTE: FURTO

Cranach razziato

Otto quadri (50 miliardi) trafugati a Weimar

BERLINO — Caccia all'uomo in Turingia, in seguito al più ingente furto d'arte avvenuto nel dopoguerra in Germania: la polizia prosegue, ma finora senza successo, le indagini per recuperare i cinque quadri del pittore tedesco Lucas Cranach il Vecchio (1472-1553) e altri tre della sua scuola, rubati nella notte tra domenica e lunedì dal castello di Weimar.

Il valore delle otto tele è stimato in circa 63 milioni di marchi (oltre 50 miliardi di lire). In particolare, di almeno 12 miliardi di lire ciascuno è il valore stimato del «Martin Lutero quale Junker Joerg» e della «Principessa Sibilla di Cleve», entrambi rubati. Nessuna conferma o smentita circa voci secondo le quali la polizia disporrebbe di numerosi indizi sugli esecutori del colpo è venuta dalla procura di Erfurt (capoluogo della Turingia), che conduce le indagini. Il furto, avvenuto nella cosiddetta «Galleria Cranach» della città dove lavorò e morì Goethe, è stato compiuto nel giro di pochi minuti, poco dopo le quattro del mattino. Entrati forzando l'inferriata di una finestra al pianterreno, i ladri sono riusciti a neutralizzare quasi subito l'allarme. Il servizio di sicurezza privato ha sottovalutato l'anomalia, dando il tempo ai ladri di fuggire. Per le ricerche la polizia ha mobilitato ingenti forze, con l'appoggio anche di elicotteri.

Il ritratto della «Principessa Sibilla di Cleve»: è uno dei quadri di Lucas Cranach il Vecchio trafugati.

CINEMA / CENSURA

Storie di tabù (e forbici)

Articolo di
Paolo Lughi

Il 23 dicembre 1972, sui giornali italiani fu riportato un freddo comunicato ufficiale, che sancì l'inizio del più famoso e più assurdo caso di censura cinematografica al mondo: «La Procura della Repubblica di Roma ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale di "Ultimo tango a Parigi". L'ordinanza è stata emessa dal sostituto procuratore dott. Amato, che ha ritenuto oscene alcune sequenze del film».

L'«oscenità», in quell'ormai lontano 23 dicembre, fu l'argomento del giorno, perché sui giornali apparve un'altra notizia che fece scalpore e divise la pubblica opinione, ovvero l'arresto a Palermo, «per il reato di atti osceni», di un ragazzo e una ragazza che si baciavano in automobile. A ordinare l'arresto, il pretore Vincenzo Salmeri, già famoso per aver fatto fermare, l'estate prima, la turista tedesca Lise Wittcock, che visitava la città in «hot pants».

Sempre dai giornali di quel 23 dicembre, è curioso oggi notare come né il dottor Amato, né il dottor Salmeri si fossero invece preoccupati del fatto che sugli schermi di tutta Italia furoreggiava «Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda» — quello sì da censurare solo per il titolo —, con la giovane Edwige Fenech non ancora in versione «bene».

Erano dunque i tempi degli ultimi, vigorosi sussulti della censura cinematografica in Italia (un anno prima era stato il turno de **«I diavoli»** *di Ken Russell). In seguito ci sarebbero stati i sequestri clamorosi de* **«Il portiere di notte»** *(1974) della Cavani e* **«Salò»** *(1976) di Pasolini, a esaurire la stagione censoria, mentre negli anni Ottanta le ridicole bocciature di Tinto Brass non hanno fatto altro che portare pubblicità gratuita al furbo regista veneziano. Ma, se ripassiamo brevemente la storia della censura nel nostro paese, ci accorgiamo come le tematiche sessuali non siano state che una parte delle motivazioni che hanno mosso i divieti dei giudici.*

La prima forma di censura (allora fu chiamata «revisione cinematografica») fu istituita nel 1913. I suoi criteri di giudizio riguardavano il «comune senso del pudore», ma anche la criminalità, la violenza (operazioni chirurgiche incluse), nonché la politica interna ed estera. Così, per opportunità diplomatica, nel 1913 furono vietati al pubblico due film ispirati al Risorgimento, **«Il tamburino sardo»** *e* **«Nozze d'oro»**.

Ma il primo film di rilievo a subire pesanti tagli fu, nel 1915, **«Il fuoco»** *di Pastrone, dove l'influenza del soggetto dannunziano (adultéri, lussuria) scatenò le proteste dei «benpensanti». Fu poi una legge del 1925 a introdurre la distinzione tra «film per tutti» e «vietati ai minori» (di quindici anni).*

Intanto, però, la censura fascista si dirigeva soprattutto contro film antimilitaristi, come **«All'Ovest niente di nuovo»**, *del 1930 (il cui divieto d'importazione durerà fino al 1956!), nonché* **«Addio alle armi»** *(1932), e* **«La grande illusione»** *(1937) di Renoir, bollato dai censori come «espressione di mentalità rinunciataria che s'è appesa allo straccio bianco del pacifismo». Il film fu però proiettato alla Mostra di Venezia, che dal 1932 in poi costituì una sorta di porto franco in Italia per i film «difficili», e dove nel 1934 Hedy Lamarr esibì il suo nudo integrale (il Duce in persona pose fine alle proteste commentando: «Però, che bella donna!»).*

Il nostro glorioso neorealismo non ebbe mai vita facile con la legge. Nel 1942 fu proibita la Calamai adultera di **«Ossessione»**, *mentre fu gradito il suo seno nudo di un anno prima («La cena delle beffe»), che serviva a distrarre le platee di combattenti. Nel dopoguerra le cose non cambiarono di colpo. Il visto di circolazione fu concesso con molto ritardo a «Roma città aperta» e «La terra trema», accusati di «abusi di motivi drammatici non raccomandabili dal punto di vista morale». E il sottosegretario Andreotti, come noto, rimproverò il neorealismo di «non lavare i panni sporchi a casa propria», e di dare all'estero un'immagine negativa dell'Italia.*

Non tirava buona aria per la libertà dell'arte, e con la legge del 1949 si aprì un periodo di tagli celebri. Negli anni Cinquanta furono notevolmente alleggeriti di pellicola proibita **«Il cielo può attendere»** *di Lubitsch,* **«Aleksandr Nevsky»** *di Eisenstein,* **«Duello al sole»** *di Vidor,* **«La spiaggia»** *di Lattuada,* **«Senso»** *di Visconti,* **«Il grido»** *di Antonioni e* **«Le notti di Cabiria»** *di Fellini, tutti per motivi morali ma insieme «politici».*

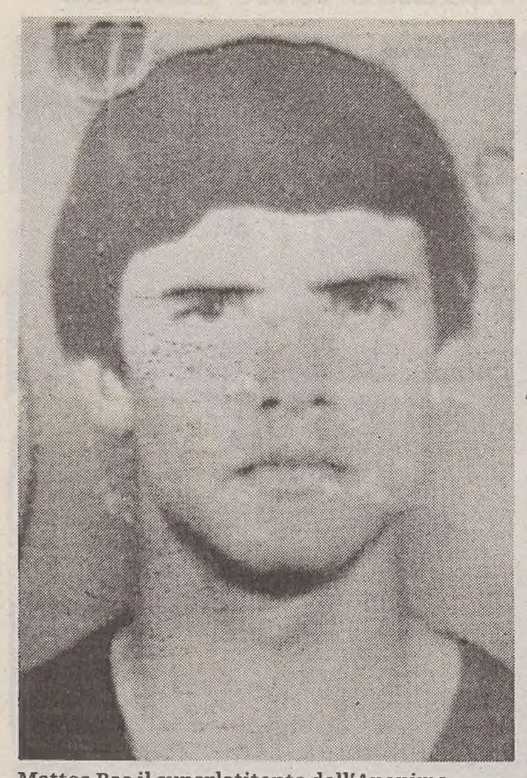
Non è un caso se, a conclusione del decennio, nel 1959, Alberto Sordi fa la parodia di un censore bacchettone nel «Moralista» di Giorgio Bianchi. Ma negli anni Sessanta non cambierà nulla, e ad aprire il decennio c'è il caso celebre di **«Rocco e i suoi fratelli»** *di Visconti, censurato in tre sequenze, e di cui tuttora, nonostante il restauro di questi giorni, non si trovano sei minuti di pellicola.*

A parte «Ultimo tango» che resta l'unico esempio al mondo di film bruciato al rogo, la «perla» più clamorosa della censura italiana rimane forse il taglio di una frase, quel «Ti prego, Franz, resta!» in «Senso» di Visconti. Tanto più assurdo se pensiamo che, anche senza quella frase, tutti gli spettatori potevano notare come Franz, quella notte, non abbandonasse affatto Lidia.

Ancora Maria Schneider e Marlon Brando in una scena di «Ultimo tango», che resta l'unico esempio al mondo di film mandato al rogo.

CATTURATO IN CORSICA MATTEO BOE, CERVELLO DEL SEQUESTRO KASSAM

Preso un rapitore di Farouk



Matteo Boe il superlatitante dell'Anonima sequestri arrestato a Porto Vecchio in Corsica e sospettato di essere la mente del sequestro Kassam.

Il superlatitante nel 1986 evase dal carcere dell'Asinara. Scovato a Porto Vecchio in un hotel con moglie e figli

PORTO VECCHIO — In sei anni non si è allontanato troppo: dall'Asinara alla Corsica. Ma tra le due isole per Matteo Boe, 35 anni, di Lula, evaso da Guinness, agronomo non esercitante e bandito praticante "onorato" recentemente di una taglia ministeriale, non ci sono soltanto le Bocche di Bonifacio, ma una condanna a 14 anni per il sequestro della studentessa pistoiese Sara Niccoli, quattro anni per evasione, sei anni di clandestinità in mezza Europa, una vita dura da braccato, due figli e un'altra paternità attribuitagli nel frattempo, quella di tre sequestri di persona compreso l'ultimo in Sardegna, Farouk Kassam.

Il re dell'Anonima sarda, alias "Carlos" o Giulio Manca (come si faceva chiamare in Corsica), è stato "tradito" da una donna, la stessa che l'aveva aiutato a fuggire dalla Caienna italiana, il supercarcere dell'Asinara, il primo settembre del 1986 a bordo di un gommone. E' stata infatti la sua donna, Laura Manfredi, 32 anni, modenese, madre dei suoi due figli (cinque e due anni) e incinta di sette mesi, a condurre involontariamente la polizia italiana sulle tracce del latitante inserito nella superlista del ministero degli Interni. Le questure di Sassari e Nuoro seguivano da mesi gli spostamenti della donna. Ma le squadre speciali della polizia non erano mai riuscite a intercettare il bandito che sinora aveva seguito alla lettera le regole del "tre F" dei latitanti sardi: evitare Festa-Fontana-Femmina.

L'ultima "F", l'altro ieri, da Lula ha viaggiato in auto con i due figli sino a Santa Teresa di Gallura. Poi si è imbarcata per Bonifacio. Il "contatto" con i segugi della questura sassarese sembra sia avvenuto proprio nel porto corso. Poi è stato un gioco da ragazzi; la polizia francese si è messa a disposizione dei colleghi italiani, l'auto della donna è stata seguita con discrezione. Destinazione Porto Vecchio, un piccolo centro di seimila anime nella costa sudorientale corsa. La macchina si ferma all'albergo "U Palmu", uno dei tanti nel centro storico del paesino che si anima soltanto nei mesi estivi. Forse Matteo Boe vuole dare ai figli la parvenza di una vita "normale", forse è convinto di avere una buona copertura con una carta d'identità falsa intestata a un inesistente Giulio Manca e non si preoccupa troppo, non prende precauzioni.

La donna arriva la sera, ma la polizia non interviene subito: ha paura che il latitante, che solitamente non dimentica le armi, possa reagire. La trappola scatta alle dieci e mezzo di ieri mattina. I Boe-Manca si svegliano di buon mattino, colazione per tutti, poi la madre e i bambino tornano in camera, Matteo Boe resta nella hall: per gendarmi e poliziotti è il momento di agire. Il numero uno del banditismo sardo (che sembra fosse con un altro latitante sardo, ma la circostanza non è stata confermata) non oppone resistenza. Prima tenta di "vendere", ma senza troppa convinzione, la sua falsa identità, poi si lascia ammanettare. Finisce prima al commissariato di Ajaccio e poi in una località segreta. Forse oggi arriverà in Sardegna (aveva armi e per questo dovrà essere processato in Francia). Deve scontare 18 anni di carcere e spiegare molte cose sui sequestri De Angelis (1988), Scanu (1990) e Kassam (1992).

PER I 'TAGLI' DELLA CORTE DEI CONTI

Processi a passo di lumaca

Registratori troppo costosi, si torna a carta e penna

TRIESTE — Si ritorna all'antico, alla carta e alla penna. Le verbalizzazioni dei processi penali non potranno più avvenire coi nastri magnetici introdotti nei tribunali due anni fa assieme al nuovo codice di procedura. Lo ha deciso il ministero della Giustizia che ha inviato una circolare a tutti gli uffici: preture, tribunali, corti d'assise. Non ci sono soldi per pagare i tecnici esterni all'amministrazione che registrano su apposite cassette le domande dell'accusa e della difesa e le risposte degli imputati. Niente soldi, niente registrazioni. Lo ha detto la Corte dei Conti, ritenendo che questa attività non possa essere inserita nel «capitolo» delle cosiddette «spese di giustizia». Di fronte a questi rilievi il ministero ha dovuto chinare il capo e uniformarsi. Poi si vedrà.

In tutti i palazzi di giustizia italiani si ritorna dunque a carta e penna e inevitabilmente i processi subiranno un vistosissimo rallentamento. Se in precedenza in una giornata ne venivano celebrati sette od otto, oggi con il ritorno all'antico forse ne andranno in porto due o tre.

Già ieri il Tribunale di Trieste si è trovato in difficoltà. L'ultima udienza è iniziata alle 19 anche perchè il cancelliere ha dovuto riempire pagine e pagine di verbali scrivendo le dichiarazioni per esteso. Sotto dettatura e con la penna biro. Un assurdo se si pensa a che a due metri di distanza erano fermi e inutilizzati i registratori acquistati proprio dal ministero. L'impianto per ogni aula penale è costato all'erario 35 milioni. L'appalto è stato vinto dalla «Philips» che ha offerto un apparecchio che utilizza speciali cassette non compatibili con altri registratori. Cassette simili a quelle dei video, cassette su cui è apposta l'etichetta bianca 'Ministero della Giustizia'.

In effetti ci troviamo di fronte a un paradosso. Il ministero ha acquistato gli apparecchi senza avere il personale per farli funzionare. Ha poi cercato di porre rimedio con dei contratti o incarichi a tecnici privati. In caso contrario il Nuovo codice sarebbe restato quasi inutilizzato. Dopo due anni la Corte dei Conti però blocca tutto e non è escluso che chieda ai responsabili degli uffici giudiziari ragione del loro operato. Intanto i processi rallentano, vengono rinviati.

Claudio Ernè

SCANDALO DELLE TANGENTI

Milano, altri arresti in vista

Voci sempre più insistenti su 'avvisi' a parlamentari lombardi

MILANO — Nuovi arresti in vista a Milano per lo scandalo tangenti. Il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha infatti firmato nuovi ordini di custodia cautelare su richiesta della procura della Repubblica. I magistrati però non hanno voluto fornire alcun elemento nè sull'identità delle persone colpite dai provvedimenti e che saranno arrestate nelle prossime ore nè sul numero dei provvedimenti stessi. Sembra comunque che gli arresti potrebbero essere legati agli interrogatori di Antonio Colombo, un imprenditore di Lecco arrestato la scorsa settimana con l'accusa di corruzione per tangenti pagate per la realizzazione dell'ospedale di Lecco e poi rimesso in libertà.

Frattanto le manette sono già scattate per l'inchiesta parallela che riguarda i falsi corsi professionali. E' finito in carcere il capo servizio del settore istruzione della regione Lombardia, Umberto Mango. Lo ha arrestato la Guardia di finanza in esecuzione di ordine di custodia cautelare firmato dal giudice delle indagini preliminari Fabio Paparella su richiesta del pubblico ministero Fabio De Pasquale. Mango, accusato di concussione, avrebbe intascato tangenti per 200 milioni. Lo ha chiamato in causa Nunzia Mennoia, titolare di una società che gestiva una scuola di formazione professionale nel campo dell'informatica. La donna venne arrestata in maggio con l'ex assessore regionale, il socialista Michele Colucci, tuttora dietro le sbarre. Si è appreso ieri che uno dei tre latitanti dell'inchieta tangenti, Gianfranco Troielli (gli altri due sono i socialisti Giovanni Manzi e Silvano Larini) è ricoverato in una clinica di Ginevra dove dovrebbe essere sottoposto a un intervento chirurgico al cuore.

Intanto a Palazzo di giustizia continuano a farsi sempre più insistenti le voci circa avvisi di garanzia a parlamentari lombardi mentre è stata confermata la notizia che il sen. Citaristi, segretario amministrativo della Democrazia Cristiana, ha ricevuto un nuovo avviso di garanzia, questa volta per corruzione.

NUOVI RENAULT EXPRESS. NO STRESS.

LAVORO NO STRESS. Mai come in questo momento è importante lavorare senza stress. E' quello che garantisce Renault Express, con confort ed equipaggiamenti automobilistici ed una sicurezza di assetto e frenata unici, grazie al retrotreno a quattro barre di torsione. Niente stress neppure al momento del carico con un vano da 2,6 m³, la solidità di un camion e mille attenzioni progettate per chi lavora (tra l'altro, il portellone full space oppure l'esclusivo "giraffone" per carichi ingombranti). Nessuno stress neppure se il carico è tanto: anche 750 Kg per le versioni 1.6 e 1.9 Ecodiesel col primato del minimo costo per chilo trasportato.

DENARO NO STRESS. Per scegliere Renault Express, fino al 31 ottobre, non c'è lo stress dei tassi di interesse né quello di un prezzo "a sorpresa". La FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone fino a 10 milioni in 18 rate ad interessi zero, se la scelta è per una delle versioni del Trafic - da 9 a 14 quintali di portata utile - il finanziamento senza interessi può arrivare a 15 milioni. Proposte anche delle formule di pagamento che comprendono, a richiesta, la manutenzione totale fino a tre anni per un chilometraggio concordato. In più, come su tutte le Renault, il prezzo è garantito per 3 mesi dall'ordine.

Finanziamento a tasso zero fino al 31 ottobre.
Prezzi bloccati per tre mesi dall'ordine.

L'offerta è valida per le 16 versioni Express, benzina 1.2 e 1.4 i.e. CAT e diesel, 1.6 e 1.9 Ecodiesel, disponibili presso i concessionari, salvo approvazione FinRenault. Tra le opzioni possibili, secondo le versioni, servosterzo ed aria condizionata.

Express Furgone 1.6 D. **L. 14.269.000** Prezzo su strada IVA esclusa	Acconto **L. 6.980.000** Importo da finanziare **L. 10.000.000** Spese dossier anticipate **L. 200.000**	18 mesi senza interessi con rate mensili* da **L. 555.500** (1)
		36 mesi al tasso 10% con rate mensili* da **L. 322.500** (2)

Esempio ai fini della Legge 142/92. (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,58. (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,97.
* Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L. 16.980.000 IVA compresa.

Renault sceglie lubrificanti elf.
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT

SCANDALO DEI CORSI «FANTASMA»

Abruzzo: in cella 21 consiglieri e il governo lancia l'ultimatum

Già in carcere l'intera giunta: ora ci sarà un mese di tempo per formare il nuovo esecutivo pena il decreto di scioglimento

ROMA — Il governo ha deciso di non azzerare il consiglio regionale dell'Abruzzo. Ma gli ha concesso un mese di tempo per eleggere una nuova giunta, che vada a rimpiazzare quella travolta dai provvedimenti della magistratura e che è stata azzerata ufficialmente ieri. L'ultimatum dell'esecutivo è stato spedito al termine di un consiglio dei ministri riunitosi nel pomeriggio proprio per mettere fine al caos scoppiato nel governo dell'Abruzzo. Ma mentre il presidente del consiglio Amato ascoltava la relazione del ministro per gli affari regionali Raffaele Costa a Palazzo Chigi sono arrivati gli echi del nuovo scandalo esploso nella regione in mano ai giudici, quello dei corsi professionali "fantasma", che ha portato alle casse dello Stato un danno di 8 miliardi di lire. E in cella il vice presidente dell'assemblea abruzzese Di Giuseppe (Psi).

In attesa dunque che si sblocchi una situazione mai verificatasi prima d'ora in Abruzzo il governo ha approvato un decreto legge che sospende, dal 30 settembre al 13 novembre, la decorrenza di tutti i termini perentori concernenti provvedimenti di competenza della giunta regionale abruzzese o del suo presidente. Una decisione amministrativa ma soprattutto politica che ha l'obiettivo - ha spiegato il ministro Costa - di evitare "pregiudizi alla regione e ai cittadini".

La recente storia del malcostume abruzzese dunque si è arricchita di un nuovo capitolo. Dopo la retata ordinata dal giudice aquilano Tragnone per lo scandalo della tentata truffa ai danni della Cee (per 435 miliardi), che ha portato in cella la giunta regionale, ieri è stato il Gip di Teramo Aldo Manfredi a far esplodere un altro bubbone: quello appunto dei corsi "fantasma". Una truffa miliardaria che ha coinvolto 83 persone. Oltre al vice presidente del consiglio regionale, Dino Di Giuseppe, altre venti persone sono state arrestate - a Teramo, Roma, Modena e in altre città italiane - mentre altre 61 sono state denunciate a piede libero e una persona è ricercata. L'operazione della magistratura ha consentito di salvare altri 12 miliardi che stavano per finire nelle tasche dei truffatori, sempre con le stesse motivazioni. E di porre fine allo sfruttamento di circa 500 giovani che lavoravano senza aver seguito alcun corso teorico e che erano costretti a sborsare circa mezzo milione per finanziare nuove cooperative inesistenti.

Oltre al vice presidente del consiglio regionale abruzzese Dino Di Giuseppe, che è il presidente della cooperativa "Consorcoop", sono finiti in cella i vertici di 14 delle 26 cooperative interessate all'inchiesta. Sono: Giuseppe Di Sante (38) della cooperativa «Nuova Rinascita» e capogruppo socialista al comune rosetano; Danilo Dogana (43) e Bruno Sistilli (36) della cooperativa «Main»; Giovanni Melozzi (32) e Paolo Mencarini (30) della cooperativa «Computime»; Rosanna Castorani (33), della «Campus»; Antonio Di Pancrazio (54) e Giovanni Carosa (35) della «Sogea»; Antonio Taraschi (35) della «Labor»; Bruno Sfamurri (35), della cooperativa «Stylcoop»; Gabriella Pavone (38), impiegata cooperativa «Consorcoop»; Alberto Cerasoli (36) e Carmela Cesarone (33), rispettivamente presidente e amministratore dell'«Armonia». E poi ancora: gli amministratori Michele Filipponi (51) della «Ceed informatica»; Leo Marchegiani (40), della cooperativa «Valfino»; Antonio Esposito (37), della «Promotour»; Domenico Santoro (48), amministratore unico della «Linea tre»; Vittorio Ravanesi (35) della "Coges"; l'istruttore Paolo Zingali (60); Pasquale Cantoro (27), della «Vallata del Vomano». E' inoltre ricercato l'uruguaiano Annibal Mateo Unpierrez (37), ex presidente della «Sogea».

I fondi del programma operativo plurifondo (POP) finanziato dalla Cee non hanno portato fortuna all'assessore all'ambiente del comune de L'Aquila. Pasquale Corriere (Psi), 53 anni, è finito per qualche ora in manette per falsa testimonianza. Sono intanto tornati liberi tre assessori della falcidiata giunta regionale. Sono i democristiani Canosa e Pollice e il socialista Liberati.

DUE IN CELLA A BRINDISI

Campagna elettorale pagata coi soldi truffati

BRINDISI — I soldi per le cooperative giovanili? Meglio utilizzarli per la campagna elettorale. E così un consigliere e un funzionario della Regione Puglia sono finiti in manette nell'ambito d'una inchiesta che, per la prima volta, in questi tempi di "tangenti e affini" colpisce la Regione Puglia, anzi, dicono gli inquirenti, ci sono tutti i presupposti perchè la vicenda s'allarghi, a macchia d'olio.

Franco Campanale, 38 anni, dipendente dell'Ersap, l'ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia e consigliere comunale democristiano a Brindisi e il dott. Giulio Ruggio, 39enne, funzionario della Regione Puglia originario di Fasano, centro a pochi chilometri da Brindisi, devono rispondere di truffa aggravata e falso in bilancio. Entrambi sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria, in esecuzione del provvedimento emesso dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, Leonardo Leone de Castris.

Il consigliere comunale, aderente alla Sinistra democristiana, è accusato d'aver costituito fittizie cooperative di servizi. Queste avrebbero chiesto e ottenuto dalla Regione Puglia contributi - a fondo perduto - per inesistenti attività di formazione professionale: i fondi sarebbero serviti a pagare gli stipendi a personale inesistente, come pure inesistenti erano i corsi, gli allievi e le spese mai sostenute.

IL GEN. CORCIONE FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ITALIANA

Difesa: pochi soldi, tanti oneri

ROMA — Pochi soldi e tanti impegni in uno scenario che cambia di continuo. A discuterne, ieri al Casd (Centro alti studi della difesa), sono stati il ministro della Difesa, Salvo Andò e i vertici militari in occasione della cerimonia di apertura della 45.a sessione annuale. Ci sono stati interventi del ministro, del capo di stato maggiore della Difesa, gen. Domenico Corcione e del nuovo presidente del Casd, gen. Franco Angioni.

Il gen. Corcione, puntando il dito contro «l'utopia pacifista, le bizzarrie dottrinali della "difesa difensiva" e le teorie esasperate di chi proponeva modelli monchi e squilibrati». La più alta autorità militare ricorda anche «l'ansia di ridurre la leva alla sola fase addestrativa, escludendo l'ipotesi di dover mai impiegare i reparti. Così — aggiunge ironicamente — in Kurdistan, in Albania e in Sicilia avremmo mandato le Orsoline».

Corcione difende a spada tratta le esigenze di minima efficacia dello strumento militare contro le teorie «rivoluzionarie, stravaganti ed emozionali» che hanno caratterizzato (ma «la stagione non è del tutto conclusa») il '«68 dottrinale» di questa «società verbosa» piena di «dibattiti, convegni e tavole rotonde».

In un periodo di ristrettezze economiche, il gen. Corcione ammette l'esigenza di «accettare modifiche» ad un modello di difesa del quale «il paese sembra non essere in grado di reggere l'onere». Tuttavia, avverte, bisogna fare «bene attenzione a non scendere sotto la soglia dell'efficacia. Superata questa, scenderebbe a zero l'utilità della spesa militare», spesa «che è a pieno titolo produttiva». Il rischio è di rimanere tagliati fuori dalle fondamentali decisioni in campo internazionale: «vogliamo essere solo l'italia dei mandolini, della pizza o, peggio, — aggiunge con gentile eufemismo — della sua versione maschile?».

L'UOMO CHE UCCISE DANIELE

Vicino di casa demente il «mostro» di Lecce

LECCE — Forse è un demente, vicino di casa della famiglia, l'uomo che il 12 settembre ha rapito, violentato e ucciso Daniele Gravili, tre anni. Polizia e Carabinieri sono quasi certi della colpevolezza del bruto, ma per incastrarlo definitivamente attendono l'ultima prova, quella più schiacciante: il test del Dna. Ieri le forze dell'ordine hanno consegnato al magistrato che conduce le indagini, il sostituto Cataldo Motta, un rapporto riservato sulle ricerche condotte senza tregua da quel maledetto pomeriggio d'un mese fa quando, sulla spiaggia di Torre Chianca, località turistica a tre chilometri da Lecce, fu ritrovato il corpicino senza vita di Daniele.

L'inchiesta di polizia e carabinieri porta appunto a un malato di mente, anche se le forze dell'ordine, non confermano, nè smentiscono d'avere in mano l'assassino, o presunto tale, del bimbo leccese. Ma il cerchio si stringe inesorabilmente attorno al bruto che avrebbe prima rapito, poi condotto sulla spiaggia, quindi violentato e infine ucciso il piccolo.

L'esame del Dna dovrebbe confermare la colpevolezza dell'uomo oppure scagionarlo definitivamente. L'unico particolare ammesso, anche se non ufficialmente, dalle forze dell'ordine, è che gli interrogatori sono difficili da portare avanti, appunto per lo stato di demenza dell'uomo. Orari e circostanze lo inchioderebbero alla terribile responsabilità d'aver ucciso Daniele: dalle 15, ora in cui fu scoperta la scomparsa del piccolo, sino alle 20, quando il corpicino fu ritrovato sulla spiaggia, s'è consumata la terribile violenza.

Daniele Gravili, figlio di un autista e di una casalinga, stava giocando, subito dopo pranzo nella villetta che la famiglia Gravili possiede a Torre Chianca, località turistica alle porte del capoluogo salentino. Il padre, Raffaele, 37enne, stava caricando le valigie in macchina: le vacanze erano finite e si tornava a casa. Ad un certo punto s'è accorto che Daniele era scomparso.

Assieme alla moglie Silvana Mazzotta, 38 anni, insegnante in una scuola materna a Lecce, l'uomo si recò dai carabinieri per denunciare la scomparsa del piccolo. Forze dell'ordine, volontari e famigliari iniziarono le ricerche su tutta la costa, ma il corpicino di Daniele fu rinvenuto a un centinaio di metri dalla villa, dalla cui stradina d'accesso s'arriva direttamente sulla spiaggia.

Qui, privo di vita, giaceva il piccolo. A ritrovarlo fu il garzone d'un supermercato. Subito i genitori pensarono ad una disgrazia del mare: il bimbo che cerca di fare il bagno, viene poi travolto dalle onde. Ma la verità era un'altra. Quando alle 21,30 i medici del Pronto Soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, dove il bambino fu trasportato d'urgenza, dichiararono che non c'era più nulla da fare, ammisero: "Ma non è stata una disgrazia". Daniele era stato violentato.

Mimmo Castellani

VICENZA

Assalto al furgone

VICENZA — Una decina di banditi hanno assaltato un furgone portavalori della Battistoli di Vicenza ferendo due guardie giurate ed impossessandosi solo di dieci milioni custoditi nella cabina di guida: il caveau contenente mezzo miliardo in contanti è rimasto infatti bloccato. Nello stesso luogo, il casello di Grisignano di Zocco (Vicenza) sulla autostrada Serenissima A4, il 4 settembre scorso con analoghe modalità, forse la medesima banda aveva assaltato un altro furgone portavalori impossessnadosi di due miliardi e settecento milioni.

Il nuovo assalto è stato compiuto sulla corsia diretta a Vicenza da otto-dieci elementi che a bordo di quattro auto ed a colpi di Kalashnikov hanno spinto il furgone contro il guard-rail.

IL QUESTORE INTERVIENE PER UN VOLANTINO

Napoli contro la Lega

Sul foglio sequestrato da Mattera si invita a non pagare l'Isi

NAPOLI — Napoli accusa la Lega e la Lega risponde. Il questore del capoluogo partenopeo, Vito Mattera, d'intesa con il prefetto, Umberto Improta, ha inoltrato, ieri mattina, un rapporto alla Procura della Repubblica, in merito al ritrovamento e al sequestro di alcuni volantini firmati Lega Lombarda che invitano a pagare in misura ridotta l'Isi (Imposta straordinaria immobili). Per questo, secondo Mattera, nei confronti del partito di Umberto Bossi è ipotizzabile il reato di istigazione a delinquere o quantomeno di istigazione a non osservare le leggi.

Pronta la risposta del senatore Bossi per bocca del capo ufficio stampa del suo partito, Mariella Alberini: "Quando avremo notizie dalla magistratura - fanno sapere da Milano - provvederemo come sarà giusto provvedere". Ma il messaggio non finisce qui, la Lega si è preoccupata anche di dare dei suggerimenti a Mattera: "Al questore consigliamo di impegnare il suo tempo in modo più utile per risolvere i gravi problemi che assillano la città. In primis la camorra". Un secco "No comment" è stata la controrisposta di Vito Mattera che ha pero ' precisato che il suo ufficio "si occupa di tutti i reati che si consumano nella provincia di Napoli". "E poi - continua il questore - non vedo perchè la Lega o chi per essa non debba sottostare come tutti noi alle leggi italiane".

Dal volantino dello scandalo, in verità un pò datato, si legge testualmente: "Versiamo 22 mila lire entro il 15 dicembre per evitare di essere considerati evasori fiscali. Gli estremi del versamento andranno riportati sul mod. 740 che viene controllato, al più presto, dopo 23 anni. Nel caso di contestazione del fisco, la Lega mette a disposizione la propria struttura legale per fare ricorso, creando un contenzioso per una decina d'anni... Ma allora al governo ci sarà la Lega".

Lo scritto è stato portato alla Questura di Napoli da un professionista, che ha riferito di averlo visto anche in una farmacia di Caivano (un comune dell'hinterland dove alle scorse elezioni la Lega ha preso 39 voti), quella del dottor Marzano.

Sentito dai dirigenti della Digos, Marzano ha riferito che qualche settimana fa una donna, che non ha mai più visto, ha chiesto di fare delle fotocopie e poi ha lasciato nell'esercizio un volantino. La cosa è al vaglio degli investigatori i quali ritengono, come afferma scherzosamente il questore, che "le farmacie siano esercizi commerciali dove si vendono medicine e non si fanno fotocopie". Intanto gli investigatori stanno lavorando per accertare l'entità reale del fenomeno: se i volantini siano stati diffusi ampiamente ed attraverso altri esercizi commerciali tentando di localizzare, eventualmente, le zone di maggiore diffusione. "Questa - ha concluso il Questore - è una forma incivile di protesta che gli italiani e soprattutto i napoletani rigetteranno fermamente".

D. E.

NEL CENTRO STORICO DI CATANIA

Trovato un lanciarazzi in un covo della mafia

CATANIA — Il ministro della Difesa, Salvo Andò, del Psi, aveva detto sette giorni fa a "Panorama": "la criminalità organizzata dispone di missili Stinger e Strela, rispettivamente di fabbricazione Usa e sovietica". Era un denuncia precisa, che ieri proprio a Catania, città natale del ministro, ha trovato conferma inequivocabile. La polizia, infatti, all'interno di una casupola abbandonata un mese fa dai proprietari, perchè pericolante, ha sequestrato un tubo lanciarazzi monouso di fabbricazione sovietica, insieme con altre armi, custodite in nove borse di finta pelle.

La scoperta è stata fatta all'interno di un'abitazione del quartiere di San Cristoforo, uno dei più degradati del centro storico della città. Questo arsenale, secondo gli investigatori, sarebbe stato sotto il controllo della cosca dei Cursoti. La polizia ha recuperato sei fucili con canne mozze, un Winchester M12, un mitragliatore di fabbricazione cinese, una bomba a mano sovietica e una italiana, una rivoltella Astra 32, cinque giubbetti antiproiettile, 15 chilogrammi di esplosivo al plastico e gelatina. Nelle borse si trovavano inoltre un migliaio di pallottole di vario calibro, sedici guanti chirurgici, tre paia di manette, due passamontagna e quindici palette di segnalazione stradale delle amministrazioni comunali e provinciali. Con questo arsenale, sostiene la polizia, sarebbe stato possibile armare un gruppo di fuoco composto da una ventina di persone.

Cosa stavano preparando le cosche catanesi? Il questore di Catania Giuseppe Scavo ha detto di escludere che il bersaglio del "gruppo di fuoco" intendesse colpire un rappresentante delle istituzioni: "Sono molti i grossi esponenti della mafia catanese che utilizzano vetture blindate — ha aggiunto Scavo — ed il livello raggiunto dalla faida all'interno del "clan" dei Cursoti, ci fa pensare che il "gruppo di fuoco" stesse per puntare molto in alto, ma al proprio interno. Il lanciamissili avrebbe dovuto neutralizzare, ritengo, proprio l'auto blindata di un superlatitante".

Il questore ha poi negato che la scoperta dell'arsenale sia avvenuta sulla base di una segnalazione confidenziale.

Rino Farneti

Partorisce nel bagno di casa e chiude il figlio in un sacco

BRINDISI — Dopo aver partorito nel bagno della sua abitazione aveva chiuso il piccolo in un sacchetto di plastica lasciandolo sul letto. E' accaduto in un appartamento del rione Perrino a Brindisi, Consiglia Baglivo, dopo aver partorito il bambino, si è sentita male. Soccorsa dalla madre è stata portata in ospedale dove i sanitari si sarebbero accorti del parto avvisando la Polizia. Gli agenti nell'appartamento della giovane, che pare non avesse detto alla madre della propria gravidanza, hanno scoperto sul letto il sacchetto di plastica con il corpo del piccolo ormai morto. Per il momento il sostituto procuratore, Laura Liguori ha denunciato a piede libero per infanticidio la Baglivo.

Dopo l'autopsia effettuata dai periti settore nel pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica, dott.Ssa Liguori, ha dichiarato che il neonato potrebbe aver respirato dopo il parto: sarebbe quindi nato vivo. Maggiore chiarezza comunque verrà dall'esito degli esami istologici - già disposti dal magistrato - sul tessuto polmonare del neonato.

E sempre in Puglia, con l' accusa di violenza carnale e di atti di libidine violenta nei confronti di una bambina di sette anni, Luigi Russo, di 65 anni, nato a Bovino e residente da 36 anni in Germania, è stato arrestato dai carabinieri. L' uomo, che risiede a Dillenburg e da una settimana era tornato a Bovino per trascorrervi le ferie, avrebbe abusato della piccola mentre questa si trovava in casa di amici di famiglia, a pochi metri dall' abitazione dei genitori, nel centro storico di Bovino.

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra adorata

Silvana Scariavez in Covacich

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, le figlie GABRIELLA e ALESSANDRA, i generi MAURIZIO e ROBERTO, i nipotini FRANCESCA e ALESSANDRO e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor MONGIOVI', ai professori SCARPA e TREVISAN della Clinica Dermatologica dell'ospedale di Cattinara, al dottor SPANGARO della III Divisione Medica e al personale dei reparti stessi.
I funerali seguiranno in data odierna alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano commossi al dolore di VALERIO, GABRIELLA, ALESSANDRA per la grave perdita della cara e buona

Silvana Covacich

gli zii PIA e RAFFAELE BIRSA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Si associa fam. CREVATIN.

Trieste, 14 ottobre 1992

Si associano al dolore CLAUDIO, RITA e LUCIANA.

Trieste, 14 ottobre 1992

I condomini di viale Sanzio 5/1 partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 14 ottobre 1992

In questo triste momento siamo vicini a VALERIO, GABRI e SANDRA con tanto affetto.
— Famiglie BAZZARO

Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano al dolore MARIO, NEVIA, STEFANO con MICAELA e nonna CARLA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Si uniscono al dolore le famiglie DEIACOVO, GHERSINI, CAPUTO.

Trieste, 14 ottobre 1992

Silvana

ti ricorderemo sempre.
— ANNAMARIA, ALDO

Trieste, 14 ottobre 1992

Siamo vicine a GABRIELLA e famiglia: ELENA, LIANA, MARA, MARINA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Ciao

Silvana

Non ti dimenticheremo mai.
I tuo amici NIVES, RENATO, GABRIELLA, NADIA, GIULIANO, MARIA, ELVIO, ARIELLA, FULVIO, SHARAGEY, SALVATORE, ELVIA, MARIO, MASSIMO, FULVIA, ARDUINO, LUISA, VENIS, SILVA, ADRIANA, CLAUDIO, GRAZIANO, ANDREA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Dirigenza, tecnici, giocatori, collaboratori e dipendenti dell'U.S. TRIESTINA CALCIO S.p.A. partecipano commossi al lutto del signor VALERIO COVACICH e famiglia per la perdita della moglie signora

Silvana Scariavez in Covacich

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie NORIS e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

VI ANNIVERSARIO

Giuseppina Mazzarini in Marassi

I familiari la ricordano con immutato affetto.
Sarà celebrata oggi una S. Messa a Ronchi nella chiesa Maria Madre della Chiesa, ore 18.

Monfalcone-Ronchi, 14 ottobre 1992

XIX ANNIVERSARIO

Gastone Galvani

Il tempo passa ma tu sei sempre vivo in me.

Tua moglie ANDREINA

Trieste, 14 ottobre 1992

†

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Scheriani

Lo rimpiangono addolorati la moglie MIRIANA, i figli MICHELA e LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 12.15 da via Pietà per la Chiesa del cimitero S. Anna.

Trieste, 14 ottobre 1992

Si associano al dolore di MIRIANA, MICHELA e LUCA gli zii STEFANO e MARIA GIOVANNA, MARIA ALMA, i cugini BRUNILDE, VALDINA, OLGA, DANIELA, ANNAMARIA, FULVIA e famiglie DIVINA RADOVICH.

Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano al dolore di MICHELA la classe III Beta e gli insegnanti tutti.

Trieste, 14 ottobre 1992

Le famiglie DOMENICO e ALESSANDRO ZERBO partecipano al lutto.

Trieste, 14 ottobre 1992

Profondamente addolorati zii MARIO, TINA e le figlie TIZIANA e CINZIA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano al dolore gli amici ANNA e STELIO, unitamente all'amico SERGIO.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Morabito Guglielmo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito PLACIDO, la figlia MARIUCCIA, il fratello NINO, gli adorati nipoti LAVINIA, ARIANNA, ANDREA e GIANNI con MARIA ed ELISA, il genero RENZO.
Un ringraziamento particolare all'amico dott. PIPPO REINA e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 1992

Vicini a MARIUCCIA e figli partecipano LIANA, FEDERICA, NICOLA e VIERA.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Piazzi ved. Gallone

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA con il marito FAUSTO, i nipoti ROSSANA e ANDREA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo nel cimitero di S. Anna a Trieste, oggi, 14 ottobre alle ore 12.30 ove la salma arriverà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone - Trieste, 14 ottobre 1992

†

Il giorno 9 ottobre si è spenta serenamente la mia cara zia

Aurelia Vecchiet ved. Pitton

Con dolore lo annuncia a tumulazione avvenuta il suo CLAUDIO con la moglie LINA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Siamo vicini a CATINE e MIRKO e al loro dolore per la perdita del caro

Leo Basaldella

— GIUSEPPE e MATELDA

Romans d'Isonzo, 14 ottobre 1992

IV ANNIVERSARIO

Da sempre e per sempre nei nostri cuori

Jole Cimberle in Luisa

Con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene

il marito GIORGIO, i figli GIORGIO e GUIDALBERTO

Trieste, 14 ottobre 1992

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo Spinelli

la moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Prodan ved. Mislej

Addolorate lo annunciano le figlie MARIUCCIA e SILVANA, i generi CLAUDIO e PAOLO, i nipoti FABIO con la moglie FULVIA, VALENTINA, FEDERICA, ERICA, la sorella MARIA, l'amico CARLETTO e i parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dott. GIUSEPPE TAMBURINI.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancato

Giovanni Vidus

Lo annunciano i figli GIANNA ed ERNESTO, il genero EDO e la nipote PALMIRA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno giovedì 15 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGAGLI partecipano al lutto per la perdita dell'ex socio

Giovanni

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dorotea Olenik ved. Raseni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate, i nipoti, la Sua CICCI e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 corrente, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Caterina Radman ved. Chiurco

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora e i nipoti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della VI medica del Santorio.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì 14, alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olivia Chicco

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSTO, LIBERO, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno in data odierna alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

L'Unione Stenografica Triestina GUIDO du BAN partecipa sentitamente al dolore dei familiari del

DOTT.

Guido du Ban

suo presidente onorario e figlio del fondatore della scuola stessa.

Trieste, 14 ottobre 1992

I ANNIVERSARIO

Ieto Colombi

La moglie, la figlia, i familiari e gli amici cari lo ricordano con amore.
Una S. Messa verrà celebrata il 16 corrente nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 8.

Trieste, 14 ottobre 1992

Leo

Ti ricorderemo sempre con simpatia.
— Amici dell'ostello.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

La nostra cara mamma non è più

Lucia Colomban ved. Mondo

La piangono le figlie UCCI e MIRA, il figlio MARINO, la moglie PIERETTE e GIANNI, i generi MARIO e ROMANO, i nipoti SANDRO, ANNAMARIA, LUIGI, BARBARA, MASSIMO, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

Un bacio da BARBARA.
Ciao nonna bis: CHRISTIAN e LUCA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Si associano ANNA e famiglia DOMINICI.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elidia Quargnal ved. Rondl

Ne danno il triste annuncio la figlia BERTA, il genero DINO.
Il funerale avrà luogo giovedì 15 alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

Nonna

Lidia

Ti ricorderemo sempre.
— SERGIO, DANIELA e MARCO

Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano le famiglie: ELVI-ELIO GRILLI e STUPARICH.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Ricci (Nino)

Lo annunciano con dolore le sorelle RINA e ANTONIA, i nipoti con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1992

STELIO, BRUNO, FAUSTO e NANDO ricordano il caro amico.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Pavlica in Bernetti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, la figlia ONDINA, il genero FULVIO, i nipoti MARISA e MARZIO, la sorella IDA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Concetta Malisana Cosic

profondamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.
Un grazie particolare al personale tutto della III Medica per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 14 ottobre 1992

XI ANNIVERSARIO

della scomparsa del

CONTE

Carlo de Walderstein

poeta e giornalista

In ricordo.

Trieste, 14 ottobre 1992

Nel V anniversario della scomparsa di

Guido Travan

la mamma lo ricorda con immenso dolore unita ai parenti tutti.

Trieste, 14 ottobre 1992

I ANNIVERSARIO

Bruno Renner

Sei sempre nel mio cuore.

La moglie ANNAMARIA

Trieste, 14 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Belac ved. Tofful

Ne danno il triste annuncio le figlie GIULIANA con DINO, SILVIA con LIVIO, i nipoti ROBERTA, LUISA, FABIO, i fratelli ERNESTO e BRUNO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano le amiche: MARIA, ELDA, CLELIA.

Trieste, 14 ottobre 1992

Affettuosamente vicini a SILVIA e GIULIANA: MARIUCCIA, MARTA, NINO, WALTER.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

Mario Ruzzier

si è spento serenamente.
Ne danno l'annuncio la moglie RESI, il figlio ROBERTO, la nuora GIANNA, i nipoti STEFANO, MARCO, CRISTINA, ROBY, ANNA e VITTORIO, i consuoceri GILDO e CELESTINA.
Un sentito ringraziamento per l'umanità e professionalità a tutta la III Chirurgica ospedale Ca' Foncello Treviso.

Elargizioni pro Associazione nazionale ricerca sul cancro

Treviso - Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano al lutto le famiglie GIASSI, LONGHI, RUZZIER, DE LUCA, ORLANDINI, PREGL.

Treviso - Trieste, 14 ottobre 1992

†

Si è spento seranamente il

CAV.

Giovanni Antonelli

Ne danno il triste annuncio le figlie MIRELLA e NELLA, le nipoti ANNAMARIA e BRUNA e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al personale tutto della casa di riposo «JERALLA».
I funerali seguiranno domani 15 corrente, alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1992

Partecipano RITA e RAFFAELE.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

Il giorno 10 ottobre è mancata improvvisamente

Giuseppa Barbagallo in Rabbita (Pina)

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, i fratelli SALVATORE e ANGELO, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 14 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

Ha raggiunto la Sua cara DELIA

Bruno Cuschie

Danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, i fratelli GUIDO e GINO, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1992

†

Si è spenta serenamente

Angela Rebula ved. Farneti

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la figlia LICIA unitamente a parenti e amici tutti.

Trieste, 14 ottobre 1992

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

TERREMOTO / FALSI ALLARMI E PANICO IL GIORNO DOPO LA CATASTROFE

Sono almeno 400 i morti al Cairo

I primi bilanci parlano anche di 600 dispersi e forse diecimila feriti: ragazzi quasi la metà delle vittime

IL CAIRO — E' trascorsa nel timore di una nuova e più violenta scossa questa prima giornata dopo il più forte terremoto che abbia colpito il Cairo negli ultimi decenni e che ha fatto almeno 400 morti e tra 4000 e 10.000 feriti. Dopo una mattinata relativamente calma, caratterizzata da poco traffico nelle strade e scarsa presenza negli uffici, la voce che la 'Cnn' giudicava imminente un nuovo sisma — smentita categoricamente all'Ansa da un giornalista della redazione cairota dell'emittente americana — è rimbalzata con la velocità del fulmine provocando l'immediata evacuazione di molti palazzi. «E' stata l'ambasciata americana, ci ha detto di andarcene subito via», dice all'Ansa una impiegata egiziana di una compagnia di viaggi inglese. Ma l'ambasciata nega iniziative del genere. La gente ha perfino creduto di aver sentito la radio di stato annunciare la nuova scossa per le 15 o le 16, a distanza cioè di 24 ore dopo il terremoto di lunedì.

Primo ministro e ministro dell'informazione sono intervenuti personalmente per tranquillizzare la popolazione, lanciando alla televisione appelli alla calma, ed un noto sismologo ha assicurato che non sono previste nuove scosse «devastanti». Le cifre non sono ancora certe: i morti sono 402 secondo il ministero degli interni, 343 secondo il comitato di crisi, e i feriti almeno 10.000, ritiene la Mezzaluna Rossa, mentre sarebbero oltre seicento i dispersi.

Quasi metà dei morti e dei feriti sono scolari, rimasti schiacciati nella ressa mentre cercavano scampo. Ci si consola pensando che il sisma, di oltre 5 gradi sulla scala Richter, poteva avere dimensioni più ampie, se il Cairo non fosse edificato su un terreno che il limo rende elastico.

I più colpiti sono, ancora una volta, i quartieri più poveri e popolosi, dove sorgevano quasi tutti gli immobili distrutti o danneggiati dalla scossa, 536 secondo l'ultimo bilancio fornito dal ministro dell'informazione. Molti erano veri e propri formicai umani — come il condominio crollato nella zona popolare del Bulaq — edificati con materiale di scarsa qualità e con sopraelevazioni abusive, fino a sei-sette piani.

Quello nel quartiere residenziale di Heliopolis, che si è accartocciato in pochi secondi seppellendo sotto le macerie alte una decina di metri un centinaio di persone, aveva quattro piani illegali. D'altronde il crollo di edifici è molto frequente al Cairo, concepita per quattro milioni di persone, abitata oggi da 15 milioni, e minacciata da uno sviluppo demografico galoppante. Molti degli edifici rimasti in piedi sono pericolanti o quanto meno presentano crepe che richiedono interventi. Per motivi di sicurezza le scuole e le università sono state chiuse per tre giorni (cui si aggiungerà il weekend) per le dovute verifiche.

Anche nella scuola italiana, come in quella francese, il terremoto ha provocato crepe nelle pareti e nel soffitto, ma nessun danno alle persone. Peraltro nè italiani nè stranieri figurano tra le vittime e il turismo non ha subito conseguenze.

Negli ospedali prosegue il tragico pellegrinaggio di coloro che ancora cercano i parenti. «Dove sono i miei genitori, aiutami a trovarli», ci dice terrorizzata una ragazzina di 13-14 anni, le gambe serrate nel gesso. Se le è rotte gettandosi dal balcone al secondo piano, perchè le scale erano ingombre dagli altri inquilini che fuggivano in preda al panico, appena la terra ha cominciato a tremare. «Il rumore, il rumore, era insopportabile», ci dice una donna dal volto tumefatto riferendosi all' impressionante boato che ha preceduto e accompagnato la scossa in un pauroso crescendo.

Al suo precipitoso rientro da Pechino, il presidente Hosni Mubarak ha trovato numerosi messaggi di solidarietà e annunci di aiuti concreti (tra cui anche quello di Israele, mentre una squadra di esperti francesi sta lavorando tra le macerie), ma anche segnali preoccupanti in un momento in cui il paese assiste ad una recrudescenza del terrorismo integralista. I sindacati degli ingegneri, avvocati, medici e farmacisti, controllati dai «fratelli musulmani», hanno denunciato la lentezza dei soccorsi e avviato una campagna autonoma di aiuti.

La zona orientale dell'Egitto colpita dal forte sisma è soggetta ad una sismicità rara, ma di considerevole intensità dovuta al progressivo allargamento del Mar Rosso. E' quanto ha affermato il presidente dell'istituto nazionale di geofisica Enzo Boschi sottolineando che la zona urbana del Cairo ha sperimentato storicamente terremoti anche catastrofici come quello che l'8 agosto 1303 (che provocò 10 mila vittime) e quello del 9 aprile 1588.

«I lunghi intervalli tra un terremoto e l'altro in questa zona — prosegue Boschi — sottolineano l'importanza dei cataloghi storici per stimare il rischio e di una strumentazione per rilevare anche gli eventi minori. L'istituto di Geofisica ha installato e gestisce una delle stazioni di rilevamento della rete mediterranea 'Mednet' proprio in Egitto, a Kottamya, a soli 50 chilometri dall'epicentro del terremoto».

Si scava fra le case sventrate della capitale egiziana.

TERREMOTO / IN SALVO I SEGNI DELLA CIVILTA' FARAONICA

L'enigma della sfinge ha resistito

Fra le macerie anche la cupola di un minareto.

IL CAIRO — E' sopravvissuta a 4.500 anni di storia, e anche al più violento terremoto dell'Egitto moderno: la Sfinge, la statua metà donna e metà leone, simbolo del fascino e della civiltà faraonica, non ha subito danni. Il suo enigmatico sorriso — che secondo gli archeologi è quello del faraone Chefren, della IV dinastia — sembra beffardamente diretto agli scienziati che da anni si affannano tra una polemica e l'altra a trovare il sistema per salvarla dall'erosione del tempo e delle intemperie. «Non è successo nulla, neanche alle piramidi — ha detto il sovrintendente artistico del pianoro di Ghiza, Zaki Hawass, all'Ansa — se si eccettua una piccola pietra caduta dalla piramide di Micerino, la più piccola delle tre». Nel quartiere circostante, più in direzione del centro città, si contano almeno 146 morti.

Più vicina all'epicentro del terremoto, situato nell'oasi del Fayum (100 chilometri a Sud di Ghiza), la famosa piramide a gradoni di Saqqara è intatta, assicura Hawass. D'altronde, i turisti sono affluiti ieri con il consueto ritmo per visitare quella che è considerata una delle più antiche necropoli reali. Ad un chilometro da Saqqara, soltanto due profonde fenditure nel terreno testimoniano la violenza del sisma, mentre qualche pietra si è staccata dalle piccole piramidi di Abu Sir, dove la missione francese ha continuato anche ieri gli scavi.

Il terremoto non ha infierito né sul tempio di Abu Simbel, che l'ingegno umano ha saputo salvare dalle acque della diga di Assuan, trasferendolo su un'altura di 60 metri, né sulla Valle dei re e delle regine, nell'antica Tebe, che nel 27 a.C. fu devastata da una violentissima scossa tellurica. Ne è memoria quel che resta dei colossi di Mennon, a guardia del distrutto tempio di Amenophis III, che divennero famosi proprio grazie al terremoto: da una spaccatura creatasi in una delle statue, per un fenomeno naturale, al sorgere del sole proveniva un suono simile a quello della chitarra, che attirava i turisti greci e romani dell'epoca.

Se la civiltà faraonica sembra aver superato pure questa prova — anche nel museo faraonico del Cairo non si segnalano danni a parte qualche oggetto caduto nelle vetrine — quella islamica ne esce meno bene. Il sovrintendente alle belle arti Ibrahim Bakr, che ha ordinato un'accurata indagine sugli eventuali danni, ha confermato il crollo di muri e soffitti di qualche moschea della capitale, e di alcune chiese copte. Tra quelle note ai turisti, la moschea di Sultan Al Ghouri, e quella di El Tartofi nel quartiere popolare di Bab El Shareya, dove la densità di popolazione è la più alta di questa megalopoli di 15 milioni di persone.

SUI TELESCHERMI LA BATTAGLIA ELETTORALE USA

Ross Perot mattatore in tv

Ha conquistato molti favori nel dibattito di domenica con Bush e Clinton

LOS ANGELES — A tre settimane dal voto definitivo, la campagna elettorale americana è entrata nel vivo del dibattito. Superate le scaramucce, gli attacchi personali, la guerra dei dossier e lo scambio di colpi bassi, i tre candidati si sono affrontati in televisione in un serrato dibattito con i giornalisti che ha riacceso la passione politica del pubblico statunitense. Dopo il primo scontro televisivo, è stato impossibile evitare un'immediata classifica di vinti e vincitori, anche perché tutti i canali televisivi, fino a notte fonda, non hanno fatto altro che presentare al pubblico elenchi, classifiche, proiezioni, previsioni, in un continuo crescendo di telefonate e analisi sociologiche.

Bush è apparso totalmente fuori registro e soltanto il 3% degli indecisi (pari a circa il 22% dell'intero corpo elettorale) è apparso soddisfatto della sua performance. Grande sorpresa la pacata reazione dei potenziali elettori democratici di fronte al discorso di Bill Clinton, talmente centrista e pacato che ha finito col perdere ogni grinta nella sua lotta contro Bush.

William Sonnefeldt, celebre analista politico americano, ha sancito l'innegabile vittoria di Ross Perot, il quale è riuscito, con toni pacati, a presentare se stesso come una vera e propria alternativa politica al sistema bipartitico americano che è chiaramente entrato in crisi.

«Ross Perot ha avuto l'abilità di rimanere se stesso per tutta la durata del dibattito» ha spiegato Sonnefeldt, senza piegarsi alle necessità compromissorie del discorso politico. Rush e Clinton sono stati costretti ad attribuirgli un'importanza che Perot si è conquistato per merito proprio. Questo dato è innegabile, e il pubblico americano lo ha certo registrato immediatamente». Tra le centinaia di telefonate arrivate negli studi televisivi a conclusione del dibattito, non ce ne è stata nessuna che non abbia riconosciuto a Ross Perot il merito della sua indipendenza.

Sfidato da Bush apertamente sul terreno dell'esperienza politica, Perot ha replicato con sorprendente abilità retorica: «Il Presidente ha ragione; io non ho esperienza alcuna in politica; ma visto che con la esperienza politica, tutti gli statisti occidentali non hanno fatto altro che portare il mondo ad una catastrofe sempre più annunciata, mi pare ovvio che sia arrivato il momento di offrire ai cittadini la possibilità di un ricambio. Il popolo americano è molto più intelligente di quanto il nostro Presidente non voglia credere e non voglia far credere. Forse gli stupidi non stanno per strada, ma anche in seno al governo, altrimenti non si capisce come sia possibile distruggere una nazione rimanendo allegri e spensierati».

Bush è apparso appannato ed è stato sottolineato da tutti l'aspetto irresponsabile del suo comportamento; ha seguitato a negare l'esistenza di problemi economici, ha dichiarato che la recessione è finita, e si è rifiutato di entrare nel merito della risoluzione tecnica dei problemi dei cittadini.

La stampa americana ha commentato in maniera obiettiva la performance televisiva dei tre candidati, senza concedere a Ross Perot l'innegabile vantaggio che ha guadagnato dalla sua presenza alla pari con i democratici e i repubblicani. Ma la televisione è tutta sua. Ed è stata questa la sorpresa più gradita per il candidato indipendente, secondo i sondaggi realizzati da Cnn e dalla Cbs a tarda serata, Ross Perot si è guadagnato la considerazione dell'80% degli indecisi, pari ad un 15% dell'elettorato. E per tutta la notte, in televisione si è parlato sempre e soltanto di lui.

La sua vocetta garrula con le sue orecchie a sventola, l'accento sudista molto marcato e la sua innegabile irruenza, hanno finito con l'incantare il pubblico di ogni Stato dell'Unione. E fino alle tre del mattino, su Cnn, Ross Perot ha risposto alle telefonate delle massaie, degli operai, degli studenti, dei businessmen, delle femministe e dei militanti afroamericani. E ha trovato per tutti una risposta sempre pronta e pungente.

Come ha detto Larry King, l'editorialista di Cnn «se questo signore non è un politico e non sa niente di politica, bisogna almeno riconoscere che ha imparato molto velocemente e molto bene la difficile arte di convincere il pubblico ad ascoltare».

Sergio Di Cori

COLOMBO

Tra feste e politica

NEW YORK — Le elezioni presidenziali di novembre sono ormai vicine e la politica ha caratterizzato anche la festa di New York dedicata allo scopritore del Nuovo Mondo. Mentre la tradizionale parata sulla Fifth Avenue si svolgeva all'insegna della pace e alla fratellanza, con il governatore Mario Cuomo, il sindaco David Dinkins e l'attrice Sophia Loren in testa che distribuivano sorrisi alla folla, dal microfono della tribuna d'onore il senatore repubblicano Alphonse D'Amato alimentava una polemica con il suo avversario democratico Robert Abrams, procuratore generale dello Stato, che recentemente lo aveva definito «fascista».

Nella cattedrale di San Patrizio, il cardinale John O'Connor ha invitato dal canto suo i fedeli a non ascoltare proteste e critiche che nelle 'controcelebrazioni' si sono levate da molte parti degli Stati Uniti, in particolare a New York dove è stata inscenata una manifestazione pacifica davanti al palazzo dell'Onu, e nella regione dei Caraibi, dove è in visita pastorale Giovanni Paolo II.

DAL MONDO

I tedeschi negano il diritto d'asilo

BONN — Il governo tedesco ha deciso di cancellare dalla Costituzione il diritto d'asilo e di sostituirlo con le regole della Convenzione di Ginevra sui profughi. L'accordo è giunto durante il vertice fra i tre partiti della coalizione di governo-Cdu, Csu e liberali — su pressione del leader della Csu (Unione cristiano sociale) bavarese Wolfgang Schauble che minacciava altrimenti di passare all'opposizione. Il progetto verrà sottoposto romani al voto del parlamento. In base alla nuova regolamentazione gli stranieri verranno rispediti immediatamente in patria se la loro richiesta di asilo risulterà «ovviamente infondata». Verranno inoltre direttamente fermati alla frontiera gli «asylanten» provenienti da Paesi dove non vi è persecuzione politica.

Somalia, Barre ricomincia e i soccorritori si ritirano

NAIROBI — L'Onu ha deciso di evacuare il personale delle organizzazioni umanitarie impegnate nelle operazioni di soccorso a Saco Uein, nella Somalia meridionale, dopo che truppe fedeli al deposto presidente Mohamed Siad Barre hanno conquistato in nottata la cittadina di Bardera, a Sud-Ovest di Mogadiscio. Lo ha annunciato Francis Mwanza, rappresentante a Nairobi del programma alimentare mondiale (Pam) delle Nazioni Unite. Bardera, dove sarebbero rimasti intrappolati alcuni operatori di organizzazioni umanitarie, è un importante centro di distribuzione di aiuti alimentari destinati a circa 200 mila somali.

Altri 30 mila minatori licenziati in Inghilterra

LONDRA — La «British Coal», l'ente minerario britannico, chiude altre trentuno miniere di carbone e licenzia 30 mila dipendenti. L'annuncio è stato dato a Londra dal presidente Neil Clarke. I minatori britannici, protagonisti negli anni passati di orgogliose e perdenti battaglie, sembrano ormai decisamente avviati verso l'estinzione. A marzo prossimo le miniere ancora aperte saranno solo 19 e i minatori poco più di 10.000. Nel 1947, quando furono nazionalizzate le miniere, i pozzi erano 958 ed in essi vi lavoravano 718 mila uomini.

Brasile, scomparso un elicottero con l'anti-Collor a bordo

RIO DE JANEIRO — La forza aerea brasiliana (Fab) ha avviato le ricerche di un elicottero disperso tra San Paolo e Rio de Janeiro sul quale viaggiava Ulysses Guimaraes, anziano leader della campagna di moralizzazione politica che ha portato il mese scorso alla «sospensione» per corruzione del presidente Fernando Collor De Mello.

Nuovo record del Concorde nel giro attorno al mondo

LISBONA — Il Concorde della compagnia francese Air France Af 1492 ha battuto il record del giro del mondo atterrando ieri all'aeroporto di Lisbona alle 16 e 49 (locali e italiane) dopo un volo di 32 ore e 49 minuti. L'aereo supersonico era partito da Lisbona lunedì alle 8 e ha percorso 40.402 chilometri. Chiamato «Af 1492» per commemorare il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, il volo verrà iscritto nel Guiness dei primati.

In Norvegia soldati «verdi» per le catastrofi ambientali

COPENAGHEN — La Norvegia sta creando un reparto «verde» composto da soldati che siano in grado di intervenire immediatamente, sia all'interno sia all'estero, in caso di catastrofi ambientali. A costituire la nuova unità «verde», precisa l'agenzia norvegese Ntb, sarebbero in tutto 1.700 militari. Il ministro della difesa Johan Joergen Holst ha dichiarato che il nuovo reparto potrà essere utilizzato subito dopo un conflitto bellico per ridurre i danni arrecati all'ambiente e che uno dei suoi compiti sarà quello di ripulire il territorio dalle mine.

9A/'92

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

BORIS — Corso Italia, 42 • Corso Italia, 104 - Gorizia; Viale Dante, 55 - Grado (GO)

COSULICH — Via G. Carducci, 24; Via Conti, 11 - Trieste

MIMOSA — Via Roma, 14 - Trieste

VENUS — Via XX Settembre, 19 - Trieste

BALCANI / IN SERBIA MANCA IL QUORUM DEI VOTANTI

Referendum fallito

Guerra politica tra Panic e Milosevic - Bombe su Gorazde

BELGRADO — Il referendum che in Serbia avrebbe dovuto schiudere la strada a elezioni anticipate, e forse alla sostituzione di Slobodan Milosevic, è fallito. Secondo un annuncio ufficiale dato ieri sera, meno del cinquanta per cento del corpo elettorale si è recato alle urne e pertanto la consultazione, che si è svolta domenica scorsa, non è valida. L'esito del referendum è stato conosciuto in una giornata in cui nel Kosovo, regione della Serbia a maggioranza albanese, si sono registrati nuovi disordini. In Bosnia-Erzegovina l'artiglieria è stata ancora in azione, soprattutto nel Nord e a Gorazde, una città a Sud-Est di Sarajevo.

A Belgrado, Milan Panic, il premier della federazione jugoslava composta da Serbia e Montenegro che è ormai considerato l'anti-Milosevic, ha annunciato che domani visiterà Pristina, la capitale del Kosovo, e ha promesso che, nonostante l'annullamento del referendum, egli cercherà un modo per far indire elezioni anticipate in Serbia.

Commentando la scarsa partecipazione (45,5 per cento degli aventi diritto al voto) alla consultazione di domenica scorsa, Panic ha detto, in una conferenza-stampa, che il fenomeno è stato voluto, con una campagna elettorale «addormentata», dalla leadership serba. L'esito del referendum significa soprattutto che, a onta della diminuita popolarità, Milosevic continuerà il suo mandato, che scade fra tre anni.

Elezioni anticipate per le presidenze e i parlamenti si terranno, salvo altri sviluppi, solo in Montenegro e a livello federale.

Secondo una editorialista dell'autorevole «Borba» di Belgrado, Milosevic, forte del risultato di domenica scorsa e della divisione fra i partiti di opposizione, lavorerà ora perché il suo Partito socialista (ex comunista) si confermi il maggiore del parlamento federale e perché Panic e il presidente della Federazione Dobrica Cosic perdano i rispettivi incarichi. Panic e Cosic sono fautori, in sintonia con l'Occidente, di una pacificazione nella ex Jugoslavia, ove Milosevic, nazionalista e favorevole alla «Grande Serbia», è stato protagonista della crisi e dei conflitti dell'ultimo anno e mezzo.

In Bosnia-Erzegovina, l'artiglieria dei nazionalisti serbi è stata in azione nell'area di Gorazde, sulla Drina vicino al confine con la Serbia, e in quella di Gradacac, ove, secondo giornalisti stranieri, sarebbe in corso una azione di «pulizia etnica». I giornalisti hanno riferito che nella sola notte fra sabato e domenica scorsi ben tremila rifugiati musulmani cacciati dalla Bosnia centro-settentrionale sono approdati a Travnik, città a Nord di Sarajevo. In giornata non si sono registrati bombardamenti aerei sulla Bosnia-Erzegovina ed anche a Sarajevo la situazione è stata relativamente calma. Da lunedì sera, a Belgrado non si capta la radio della capitale bosniaca.

Nel frattemo l'Iran insiste e vuole mandare volontari in Bosnia Erzegovina per fermare «il massacro dei musulmani operato dai serbi». Lo ha ribadito una volta ancora l'ayatollah Ali Khamenei, la guida spirituale del paese.

BALCANI / KOSOVO

Dure proteste a Pristina represse dalla polizia

BELGRADO — La polizia serba ha caricato nel primo pomeriggio di ieri migliaia di dimostranti albanesi davanti all'università di Pristina, capitale del Kosovo. L'agenzia Tanjug di Belgrado ha detto che gli agenti hanno disperso i manifestanti «con gas lacrimogeni e sfollagente». E' il secondo giorno consecutivo in cui si registrano manifestazioni nel Kosovo, regione serba a maggioranza etnica albanese. Lunedì, circa 15 mila albanesi avevano già manifestato a Pristina, chiedendo il diritto a studiare nella loro lingua.

La Tanjug non ha menzionato feriti nei disordini del primo pomeriggio, che a quanto pare si sono risolti «in una decina di minuti dopo l'intervento della polizia». Gli incidenti hanno avuto luogo nel piazzale antistante la facoltà di filosofia. Fonti serbe dell'opposizione hanno riferito che scontri sono avvenuti lunedì nel Kosovo nelle località di Klina, Dragas e Pec. Vi sarebbero stati complessivamente «una dozzina di feriti». Gli albanesi costituiscono più del novanta per cento dei poco meno di due milioni di abitanti del Kosovo e il loro leader, Ibrahim Rugova, vuole la secessione. Belgrado mantiene nella regione ingenti forze di polizia e militari. In Occidente, molti Paesi chiedono per gli albanesi del Kosovo il rispetto dei diritti umani che Belgrado invoca per i serbi della Croazia.

A Belgrado, il primo ministro federale Milan Panic ha annunciato che si recherà nel Kosovo domani.

MOSCA VIETA IL VIAGGIO IN ITALIA

Gorbaciov vada pure ma solo in Germania

MOSCA — Sembrava che Gorbaciov avesse vinto la sua battaglia: ieri infatti all'ex presidente era stato comunicato che, in deroga al divieto di andare all'estero, gli veniva consentito di recarsi sabato in Germania per i funerali di Brandt. Immediatamente Gorby faceva sapere che avrebbe allargato il suo viaggio all'Italia, rispettando un ampio programma già predisposto prima del blocco del suo passaporto da parte del ministero degli esteri russo. E così si attendeva per oggi l'ex leader del Cremlino a Milano, poi doveva andare a Venezia, a Modena, sabato quindi a Berlino e domenica nuovamente in Italia. Però in serata l'agenzia Itar-Tass ha diffuso a Mosca una nota del ministero degli esteri russo in cui si precisa che il passaporto concesso a Gorbaciov — su richiesta della corte costituzionale — è valido esclusivamente per la Germania.

«In attuazione delle richieste della corte costituzionale, — dice la nota — il dipartimento consolare del ministero degli esteri della Russia ha concesso a Mikhail Gorbaciov un passaporto per l'estero. Ai suoi assistenti tuttavia è stato specificato che il passaporto è stato concesso solo per il viaggio in Germania».

«Il ministero degli esteri russo — continua la nota — parte dal presupposto che Mikhail Gorbaciov, come cittadino che rispetta le leggi del suo paese, si asterrà dal compiere viaggi in altri paesi».

«Se non interverranno sorprese spiacevoli, Michail Gorbaciov dovrebbe partire per il suo viaggio in Italia domani così come previsto». Questa era stata la rilasciata nel primo pomeriggio da Gheorghi Ostroumov, portavoce dell'ex presidente dell'URSS, che preannunciava la svolta. Poche ore più tardi arrivava la conferma ufficiale della Farnesina.

Sembrava che Boris Eltsin fosse stato dunque costretto a prendere atto del discredito che gli stava venendo dal rifiuto opposto all'ex capo del Cremlino di lasciare la Russia. Ed ha telefonato al presidente della corte costituzionale, Valeri Zorkin, sollecitando un compromesso onorevole. Che è stato immediatamente trovato. «La Corte Costituzionale ritiene che Michail Gorbaciov possa testimoniare sia prima che dopo il suo previsto viaggio in Germania, che ha un carattere umanitario»: ha dichiarato Zorkin al termine di una faticosa riunione dei vertici del tribunale supremo. Ma solo in Germania c'è stato poi ribadito.

Una via di scampo che evitasse una rottura clamorosa tra Michail Gorbaciov, risoluto nel rifiuto di deporre come un qualsiasi imputato in un processo che ritiene «politico», e la Corte, che pareva non potesse fare a meno della sua testimonianza, si è prospettata dopo l'ennesima telefonata tra Zorkin e il testimone renitente. L'agenzia di stampa moscovita Itar-Tass l'ha definita «uno scambio di opinioni franco e fruttuoso». Gorbaciov si è detto pronto a presentarsi tra una ventina di giorni davanti ai giudici a condizione che le sue dichiarazioni vengano raccolte al di fuori del procedimewnto giudiziario in atto, dal quale ci si attende un giudizio sulla costituzionalità del Pcus. Serghei Shuchrai, rappresentante di Eltsin al processo, aveva, comunque già ammesso che la deposizione di Gorbaciov era diventata ormai superflua in quanto gli elementi raccolti sarebbero già sufficienti per un giudizio complessivo sulle attività del disciolto partito comunista dell'Urss.

GEORGIA

Plebiscito elettorale

TBILISI — Eduard Shevardnadze ha ottenuto quel che voleva. Il consenso quasi plebiscitario riscosso alle elezioni di domenica ha legittimato pienamente il suo ruolo di leader della repubblica georgiana. Ora l'ex ministro degli esteri sovietico, che ha scherzosamente paragonato il suo successo a quelli dei dirigenti dell'Urss nelle consultazioni pilotate, ha di fronte il difficile compito di riportare la pace in un paese dilaniato da contrasti etnici e politici. E si è impegnato a non deludere i suoi sostenitori e il mondo: «La responsabilità che mi sono assunto è delle più gravi. Ma abbiamo tenuto elezioni democratiche che hanno dimostrato come il corso varato dal governo nella costruzione di una Georgia democratica sia appoggiato dalla maggioranza della popolazione».

Nella conferenza stampa tenuta subito dopo l'annuncio dei risultati elettorali, Shevardnadze ha avuto un solo momento di irritazione, quando un giornalista gli ha chiesto di replicare alle dichiarazioni di Zviad Gamsakhurdia, il presidente deposto nel gennaio scorso che continua ad accusare il Consiglio di Stato di essere una giunta, un organo di governo illegittimo.

Ma il responso delle urne fuga ogni dubbio. Quasi il 96 per cento dei votanti (si è recato alle urne l'86 per cento degli aventi diritto) si è schierato con Shevardnadze, candidato unico alla carica di presidente del parlamento. «Questi numeri testimoniano la speranza del popolo, la sua fede. Faremo di tutto per non deluderlo», ha detto Shevardnadze.

ELEZIONI

In Romania Ion Iliescu riconfermato presidente

BUCAREST — Con 7,4 milioni di voti, pari al 61 per cento delle preferenze espresse dall'elettorato, il presidente rumeno Ion Iliescu è stato confermato alla massima carica del paese nelle elezioni celebrate domenica scorsa. Lo ha annunciato la commissione elettorale rumena a Bucarest, precisando che il rivale di Iliescu, Emil Constantinescu, ha ottenuto 4,6 milioni di voti, equivalenti al 38,57 per cento delle preferenze, nel ballottagio per la presidenza del paese.

Secondo gli osservatori, il trionfo di Iliescu pone fine alle critiche di quanti dubitavano della legittimazione popolare della conduzione del presidente, un comunista che era caduto in disgrazia presso il regime Ceausescu nel dicembre 1989.

HAWATMEH CRITICA DURAMENTE ARAFAT

Palestinesi allo scontro

I radicali minacciano una guerra civile - Mediazione a Tunisi

DAMASCO — Movimenti e tendenze radicali palestinesi minacciano una «guerra civile interpalestinese» se l'Olp e il suo presidente Yasser Arafat non imposteranno su basi nuove, «alla pari», il negoziato di pace con Israele. «Abbiamo chiesto il rinvio del consiglio centrale dell'Olp di domani a Tunisi per reimpostare una linea unitaria per il negoziato: ma se Arafat fa il sordo allora sarà guerra civile fra palestinesi», ha detto Nayef Hawatmeh, capo del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» (Fdlp).

Interrompendo riunioni e contatti per seguire la preparazione del «Consiglio centrale palestinese» (Ccp) e i sanguinosi sviluppi dell'«intifada» (la rivolta dei palestinesi nei territori occupati da Israele), Hawatmeh non teme di aggiungere che «i palestinesi dei territori, in Giordania, in Libano, in Siria, ovunque contestano i risultati dei colloqui con Israele. L'altro giorno, ad Amman, hanno accolto Arafat con urla e fischi, rifiutandone la presenza».

Il «Fdlp» è il terzo gruppo per importanza nell'esecutivo dell'Olp: dopo il «Fatah» di Arafat e il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp) di George Habash pure lui — in sintonia con Hawatmeh — all'attacco delle scelte negoziali dell'Olp.

L'«intifada» è ripresa violenta — spiega Hawatmeh — non «spontaneamente», come afferma Arafat, perché in Cisgiordania e nella striscia di Gaza occupate è stato raccolto «d'appello alla rivolta contro la linea Arafat-Olp ai negoziati lanciato da noi e dal "Fplp"».

Con altri otto gruppi e movimenti palestinesi radicali esterni all'Olp, «Fdlp» e «Fplp» rifiutano i risultati dei colloqui bilaterali con Israele che — dice Hawatmeh — dopo sei sessioni prospettano per i palestinesi una limitata amministrazione dei territori rinviando al futuro una sua ridefinizione. «E' addirittura meno dell'autonomia palestinese indicata nel 1978 negli accordi di pace israelo-egiziani», aggiunge Mohammed Dabague del dipartimento informazione del «Fdlp». «Dobbiamo poter trattare come Siria, Giordania e Libano, alla pari con Israele e sulla base del principio "terra in cambio di pace" e delle risoluzioni Onu sulla questione palestinese», insiste Hawatmeh. Al «Ccp», organo intermedio fra l'esecutivo e il «Consiglio nazionale» dell'Olp, Arafat cerca «una copertura per la linea dei palestinesi al tavolo con Israele: o la si cambia con una piattaforma unitaria, o l'Olp si spacca», dice Hawatmeh. Quanto Arafat sia in difficoltà davanti a «4 milioni di palestinesi della "diaspora" e 2 milioni nei territori e in Israele» traspare anche da aperte ironie siriane.

Il ministro degli Esteri siriano Faruk Al-Sharaa ha detto giorni fa al collega italiano Emilio Colombo che Arafat cerca di superare la sua crisi proiettandola all'esterno e attribuendo alla Siria una disponibilità a giungere ad un accordo di pace separato con Israele. Il principio «pace in cambio di terra» è invece pregiudiziale per la Siria, ha detto Al-Sharaa, per il quale un trattato di pace deve essere globale e comprendere l'autodeterminazione del popolo palestinese.

Vittorio Frenquellucci

GIOVANNI PAOLO II A SANTO DOMINGO

Proposta storica del Papa: un sinodo per le Americhe

SANTO DOMINGO — Un maggiore impegno sociale per la giustizia, nella lotta alla miseria crescente e per una nuova solidarietà continentale, è chiesto dal Papa ai cattolici latinoamericani, perchè la povertà aumenta in troppi Paesi, agli indios vanno riconosciuti i pieni diritti umani e va sanata la «tremenda ingiustizia» commessa sui negri, deportati per tre secoli dall'Africa.

Il messaggio che lascia ora all'America, a 500 anni dalla scoperta, è che occorre «far valere il nuovo ideale di solidarietà di fronte all'effimera sete di potere» e cercare per l'America Latina «soluzioni a livello mondiale, instaurando una autentica politica di comunione e condivisione dei beni». Egli propone una «integrazione latinoamericana», ritenendola «un fattore determinante che può notevolmente contribuire a superare i gravissimi problemi che affliggono questo continente». Il Pontefice, che ha consegnato ieri due messaggi agli indios e ai negri d'America, aveva lunedì suggerito una strategia per il futuro, aprendo con un discorso di un'ora e venti, la Conferenza generale di 265 vescovi dell'America Latina, alla guida di quasi 400 milioni di cattolici, la metà del mondo intero. Aveva pure parlato delle sette, dicendo che minano l'unità morale del subcontinente, del narcotraffico e dell'ecologia, proponendo infine un congresso generale di tutti i vescovi d'America, Nord e Sud, in forma di Sinodo.

Accolta da un caldo applauso dell'assemblea dei vescovi, la proposta storica del Papa di tenere il primo Sinodo d'America della Chiesa cattolica ha subito destato ampia risonanza. Dovrà affrontare, ha detto, i problemi di giustizia e solidarietà del continente, con tutte le nuove 'sfidè. Toccherà quasi mezzo miliardo di cattolici, poichè ai 400 milioni di latinoamericani si aggiungono oltre 50 milioni di statunitensi e i canadesi. Tale evento non dovrebbe svolgersi prima del 1995, avendo il Papa già indetto il primo Sinodo d'Africa, atteso per la fine del '93. Taluni prevedono una sorta di «Concilio panamericano» che venga incontro alle pressioni di ordini religiosi, come i gesuiti e i francescani, che pongono con urgenza i temi della giustizia sociale nella intera America, come dovere di solidarietà cristiana. Non dovrà però essere solo un Sinodo sociale, ossia per la «promozione umana» come dice il linguaggio ecclesiastico, ma affronterà pure i nuovi problemi di cultura, di fede e di costume posti alla Chiesa dal mondo moderno.

f. m.

Ho preso una cotta per il cotto.

Quello del Buonsigillo.

Regolamento:
Per vincere 5 milioni*, puoi giocare tutti i giorni: ti basta scoprire su quale Rete e a che ora è andato in onda uno qualsiasi dei 6 spot, che hanno per protagonisti i personaggi qui a fianco. Li trovi in onda - durante il giorno - sulle 4 Reti indicate nel riquadro, ed è più facile vederli tra le 11 e le 13 e le 19 e le 23. Provaci, ti diverti. Per vincere telefona a questo numero verde:

NUMERO VERDE 1678 - 20120
dal lunedì al sabato dalle 9,00 alle 20,00

Sino al 19 Ottobre, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, verrà estratto il fortunato vincitore dei 5 milioni * in gettoni d'oro, fra tutte le telefonate pervenute nei due giorni precedenti, esclusa la domenica.

Ci saranno 12 estrazioni

Oggi e domani gioca con noi.
Ci trovi negli spot in onda su:
CANALE 5 • ITALIA UNO • RETE QUATTRO • ITALIA-7

* In gettoni d'oro I.V.A. inclusa SCADE IL 17/10/'92 AUT. MIN. N° 4/6224

Innamorarsi di un prosciutto cotto potrebbe sembrare una cosa alquanto strana. Ma prova ad assaggiare una tenera fetta di prosciutto cotto Rovagnati: è una carezza per il palato, gustosa e profumata, dal sapore inconfondibile. Solo carni selezionate e genuine ricette rendono unica la qualità Rovagnati, così unica che Rovagnati l'ha resa inconfondibile firmando tutti i suoi buoni prosciutti cotti. Quando chiedi Rovagnati, controlla che ci sia la sua firma e chiedi sempre che sull'abile incarto del tuo salumiere ci sia il Buonsigillo, quello che ti garantisce la qualità Rovagnati.

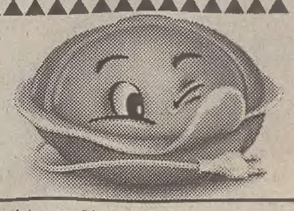
Ne avrai 1 per ogni incarto da due etti.

Vinci
LE 2 CASE DEI TUOI SOGNI

Con 3 sigilli... e 3 scontrini.

Il fantastico concorso ROVAGNATI, ti fa realizzare il sogno della casa al mare e quella in montagna. Infatti puoi essere uno dei 3 vincitori **di un premio di 60 milioni** *, con i quali puoi acquistare - se credi - una delle 3 prestigiose multiproprietà che abbiamo prenotato per te, ciascuna costituita da 2 appartamenti: **uno nella fantastica villa del '700 al Passo del Tonale e l'altro nella splendida Calarossa sul mare in Sardegna.** Saranno tuoi con diritto di fruirli per una settimana: a febbraio in montagna e a fine giugno al mare. Per partecipare all'estrazione, **che si terrà il 26/2/'93, ti basterà inviare 3 Buonsigilli, che saranno validi soltanto se accompagnati dagli scontrini che il tuo negoziante ha rilasciato all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.**

e Subito in regalo
la lampada del "Buonfurbetto"



Regolamento: per ricevere la lampada raccogli 30 sigilli e i relativi scontrini rilasciati all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.

Per partecipare spedisci in busta chiusa con le tue generalità entro il 31/1/93 a:
PROMOZIONI ROVAGNATI - Casella Postale 10442 - 20124 Milano

* IN GETTONI D'ORO I.V.A. INCLUSA SCADE IL 31/1/93 AUT. MIN. CONC. GRANDIDEA per EMME-I

ROVAGNATI
Prosciutti cotti firmati

SUMMIT, TUDJMAN E KUČAN APPIANANO LE DIVERGENZE

Slovenia-Croazia, disgelo

Il presidente sloveno: «Tornati i tempi di una stretta collaborazione»

BRDO — Dal «minimo consenso» al «pieno consenso sui principi della futura collaborazione»; è questo il progresso fatto in due settimane dalle relazioni sloveno-croate. Lo si può desumere confrontando le considerazioni di fondo emerse la prima il 30 settembre in occasione dell'incontro a Zagabria tra i premier Drnovšek e Sarinić e la seconda ieri in occasione del vertice Tudjman-Kučan a Brdo. Bisognerà attendere comunque le prossime settimane per valutare se si tratta di un reale progresso o semplicemente di una mossa dei due presidenti per sgomberare, per ora, il campo delle incomprensioni. Insomma, l'incontro di ieri, potrebbe decretare sostanzialmente la fine della salita nelle relazioni tra Zagabria e Lubiana e l'inizio, se non di una discesa, almeno di un falsopiano.

Deciso di mantenere contatti costanti

Il presidente croato Franjo Tudjman è stato ricevuto dal capo di stato sloveno Milan Kučan all'aeroporto di Brnik, dopo di che i due statisti si sono trasferiti a Brdo (piccola località nei pressi di Kranj nella Slovenia settentrionale). I colloqui ufficiali, svoltisi in quella che fu una delle ville preferite da Tito, hanno avuto la solennità dei vertici «importanti». L'incontro è stato seguito con la massima attenzione dai mezzi d'informazione sloveni e croati. Infatti, quella di Tudjman, è la prima visita ufficiale in Slovenia del presidente croato dal conseguimento della piena indipendenza dei due Paesi ma in primo luogo viene in un momento delicato nelle relazioni bilaterali. Tudjman ha avuto in mattinata anche un colloquio con il premier sloveno Janez Drnovšek al quale hanno preso parte pure i ministri degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e Zdendko Škrabalo.

Il presidente croato Tudjman, ricordando il raggiungimento di un accordo sui principi della futura collaborazione, ha espresso soddisfazione su come vengono trattati i croati che vivono in Slovenia. Tudjman ha parlato di una minoranza croata (con i cui rappresentanti ha anche avuto pure un incontro) più consistente di quanto la stessa Zagabria non ritenesse. Che le due parti, almeno a livello di principio, abbiano voluto appianare le divergenze, lo dimostrano le parole di Kučan secondo il quale, nelle relazioni sloveno-croate, sono tornati i tempi di una collaborazione molto stretta sebbene oggi avvenga tra due Paesi sovrani e indipendenti e ognuno dei quali con obiettivi ben definiti e diverse priorità (la Croazia continua a essere un Paese in guerra). Le due parti hanno concordato di mantenere costanti contatti e di avere incontri al vertice due o tre volte all'anno. Kučan ha ribadito che i due Paesi si riconoscono vicendevolmente nell'ambito degli attuali confini aggiungendo che, invece di occuparsi del passato, bisogna affrontare il presente e il futuro dei rapporti tra Lubiana e Zagabria. L'impegno di Kučan e Tudjman per rasserenare le relazioni va anche inteso come conseguenza delle prime osservazioni provenienti dall'estero secondo le quali le due capitali sono incapaci di risolvere le questioni aperte. Al termine dell'incontro i due presidenti hanno incaricato i rispettivi governi a trovare soluzioni concrete ai problemi diventati più seri anche perché gravati ultimamente da una forte carica di emotività.

Dopo essersi incontrato con Tudjman, il premier sloveno Drnovšek ha annunciato più frequenti contatti tra i due governi che dovrebbero avvenire a livello di singoli ministeri. Drnovšek ha riferito l'iniziativa di Tudjman per una prossima firma di un accordo di amicizia tra Slovenia e Croazia accettata da Lubiana. Per quanto riguarda il golfo di Pirano, la Slovenia ha insistito affinché, sino al raggiungimento di un accordo definitivo, rimanga in vigore il regime precedente il 25 giugno '91 incontrando il consenso del presidente croato. Per quanto riguarda il monte Trdina (punto strategico sul confine sloveno-croato e motivo di recenti contese tra Slovenia e Croazia) è stato concordato di rimettere il tutto alla neocostituita commissione mista che ha il compito di trovare una soluzione in tempi brevi. In tal senso è stato però anche deciso un prossimo incontro tra i due ministri della difesa. In materia economica, la Slovenia è sempre pronta ad accettare l'accordo bilaterale sul libero mercato sebbene l'accordo sulla collaborazione economica sia stato bocciato da parte croata. Nei colloqui si è parlato pure di strade. La parte slovena ha ricordato che la Šentilj-Zagabria è già in discussione al parlamento sloveno, mentre la Trieste-Fiume (non prioritaria per la Slovenia) dovrebbe esserlo in futuro. Infine da ambo le parti è stato rilevato che Slovenia e Croazia sono capaci di risolvere autonomamente tutti i problemi e che non è necessario che la loro soluzione venga internazionalizzata come minacciato ultimamente da parte slovena.

l. b.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,20 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,44 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 883 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 300,00
= 1033 Lire/litro

L'OPINIONE

Attenti agli estremismi

I rapporti tra la Slovenia e la Croazia sono da criticare; come è possibile, ci si domanda, che dopo aver vissuto per decenni e decenni insieme, già dall'impero austroungarico in poi, si sia potuti arrivare a questo stato di cose; alcuni rappresentanti croati fanno a gara nell'incolpare la Slovenia di questo o di quello, altri rappresentanti sloveni li seguono a ruota facendo crescere la pressione in Croazia. Tra questi, la commissione parlamentare slovena per la marineria, ovvero alcuni membri di questa istituzione.

Il problema dei confini, specialmente quello sul mare (ci riferiamo naturalmente al golfo di Pirano), che avrebbe dovuto essere, già per ragioni storiche ovvero di vita in comune, il meno gravoso, sta assumendo toni quantomai elevati; e la suddetta commissione lo ha praticamente «aperto» proponendone la discussione in parlamento. Il che, di per se stesso, va democraticamente accettato, ma le conseguenze che ne derivano sono oltremodo delicate.

Infatti è da attendersi che il clima si inasprirà e che le condizioni per una soluzione più o meno positiva matureranno con sempre maggiori difficoltà; e a farne le spese saranno le popolazioni, naturalmente e specialmente anche quella italiana; le conseguenze dirette le subiranno coloro che vivono lungo il confine e che sinora erano abituati a dirsi «buongiorno» e «buonasera» senza mostrare i permessi di transito. E va contemporaneamente anche detto che un tale clima è e sarà principalmente nell'interesse delle «estreme» politiche che sono le più pericolose per una necessaria convivenza. Ci riferiamo a quelle forze politiche che stanno sventolando sempre più irresponsabilmente la bandiera di quel nazionalismo che è all'antipodo dei buoni rapporti; non li vuole, li avvelena e li combatte; nella sociologia moderna si avverte giustamente, con sempre maggiore insistenza, che sta battendo a varie porte sia in Europa sia nel mondo un nazionalismo «gretto, ottuso e meschino che è fattore di divisione e non di cooperazione», come avvertiva Piero Calamandrei. I nazionalismi vanno sradicati, le questioni eventualmente «nazionali» sono invece da considerare in un'ottica moderna all'insegna di studi, trattative e soluzioni, come si suol dire, costruttive.

Franjo Tudjman visto da Cvjio.

Ed è da questo modo di vedere che sarebbe bene accettare, fra l'altro, l'idea di permettere anche a qualche organismo internazionale di prestare la sua opera per una giusta soluzione del confine marittimo (o anche di altre fasce di confine) rispettando quelle che sono le regole del diritto internazionale e bilaterale. I croati hanno le proprie ragioni per arroventare il clima tra i due Paesi (ad esempio la necessità di aprire altri «fronti» di interesse oltre a quello della guerra); le hanno certamente anche gli sloveni che avranno in dicembre le elezioni e per alcuni partiti e vitale che vi siano problemi acuti e di una certa durata. Ma la logica politica è chiara; un tal modo di comportarsi non è nell'interesse «internazionale» di un nuovo stato; è già da tempo che varie istituzioni, anche nell'ambito delle Nazioni Unite, si stanno ponendo la domanda circa la sincerità degli atteggiamenti croati verso alcuni aspetti della crisi dell'ex Jugoslavia. E vorremmo ripetere, anche in quest'occasione, che sarebbe quantomai necessario un sincero contatto al massimo livello perché si ponga, definitivamente, la parola fine a litigi che le popolazioni dell'una e dell'altra parte certamente rifiutano. Sarebbe sicuramente inimmaginabile che un tale incontro non potesse dare almeno qualche piccolo, ma significativo risultato promettente e la visita di Tudjman in Slovenia potrebbe essere la giusta occasione. E per quanto concerne la Slovenia, e in particolar modo la questione del mare, crediamo sia utile riaffermare e appoggiare le iniziative del suo ministero degli Esteri anche perché le varie commissioni esistenti, anche se parlamentari, sono già impregnate di vivaci sfumature elettorali.

Riflettendo nuovamente sul confine marittimo, sarebbe il caso di ragionare come si ragiona in questi giorni in alcuni organismi delle Nazioni Unite; dove si fa, tra l'altro presente, che la Slovenia ha, in fondo, soltanto 40 chilometri di costa anche se è uno stato per un buon quarto marinaro, mentre la Croazia dispone di 4 mila chilometri di costa e anche più. E dai conoscitori di storia marinara viene oggigiorno ricordato che dal giorno in cui, nel 1919, sorse la Jugoslavia, sino alla sua fine, l'anno scorso, un buon terzo degli alti ufficiali della Marina jugoslava era costituito da sloveni. Un dato interessante da ricordare, a parte l'esito della battaglia navale di Lissa, è anche questo: il famoso ammiraglio della flotta austriaca Tegetoff era sloveno di Maribor. Ma non vorremmo peccare di tendenziosità.

Miro Kocjan

DISTACCO DA CRIKVENICA

E Novi Vinodolski ha «divorziato»

NOVI VINODOLSKI — Ormai è cosa fatta. Domenica scorsa gli abitanti di Novi Vinodolski hanno deciso di staccarsi dal comune di Crikvenica e di formare così un comune a sé stante. I rivieraschi sono andati alle urne per esprimersi in merito a tre quesiti: hanno potuto votare pro o contro la costituzione del comune di Novi Vinodolski (finora sotto giurisdizione di Crikvenica), la composizione della nuova assemblea della comunità di Novi Vinodolski e infine hanno dovuto votare per la data riguardante la «Giornata di Novi» (da festeggiare poi ogni anno).

Schiacciante la vittoria dei «sì» al referendum

Come abbiamo già detto Novi Vinodolski vuol farla finita con Crikvenica, dalla quale ha deciso di staccarsi dopo il grave fatto accaduto nell'agosto scorso e precisamente il 22 agosto quando nella stazione di polizia di Crikvenica venne ucciso dal poliziotto Ljuban Čavrag il ventottenne Vanja Maričić comproprietario del caffè-bar «Charlie» di Novi Vinodolski. Un fatto senza precedenti nella località rivierasca che ha mandato su tutte le furie gli abitanti di Novi Vinodolski, circa 4.500. Come si ricorderà la gente è scesa nelle piazze e nelle strade per manifestare il loro malcontento nei confronti delle autorità di Crikvenica e soprattutto nei confronti del sindaco della cittadina rivierasca, Luka Pobor (ex comunista) il quale ha trascorso dei momenti per niente tranquilli visto che una notte dopo l'uccisione del giovane Vanja è stato vittima di un attentato dinamitardo, che fortunatamente si è concluso con un lancio sì di una bomba a mano ma contro la sua abitazione arrecando così soltanto danni materiali alle pareti della casa.

Tornando per un attimo alla votazione di domenica scorsa da segnalare che dei 3.130 aventi diritto, alle urne si sono presentati in 2.402, dei quali poi 2.278 hanno votato pro il distacco da Crikvenica. Per ciò che concerne invece la nuova composizione dell'assemblea di Novi Vinodolski, gli abitanti della cittadina rivierasca a tre chilometri da Crikvenica hanno optato per i candidati del Partito socialdemocratico croato, del dottor Antun Vujić che conterà così su 18 consiglieri dei complessivi 33 posti a disposizione. Sconfitta quindi per la Comunità democratica croata di Franjo Tudjman che in partenza aveva schierato ben 29 candidati: ne sono stati scelti invece 14. Nella nuova assemblea di Novi si troverà pure un candidato indipendente: si tratta di Srećko Kabalin. Da segnalare infine che Novi Vinodolski festeggerà la sua giornata il 6 gennaio.

Virna Bachich

CESSATA L'AGITAZIONE ALLA SLAVNIK

«Dimissionati» i direttori riprendono i trasporti

CAPODISTRIA — Si è concluso, nel tardo pomeriggio di ieri, lo sciopero dei lavoratori della «Slavnik». La partenza, esattamente alle 17.05, di un autobus della ditta capodistriana ha sancito la fine del blocco totale degli autotrasporti. Blocco che, in questo inizio settimana, aveva creato non poche difficoltà agli utenti dei mezzi di trasporto. Il comitato di sciopero è stato sciolto nonostante non siano state accolte tutte le richieste. I sedici direttori, contro i quali si erano scagliati gli scioperanti, hanno dato tutti le dimissioni. E questo è senz'altro il risultato di maggior rilievo.

Il bersaglio principale dei lavoratori della «Slavnik» è stato il direttore, Radivoj Bednarik, al quale è stato imputato di aver «... rubato abbastanza». Su proposta dei sindacati, e accolto con voto unanime, è stato eletto il nuovo direttore facente funzioni (anzi direttrice), Ivica Zupanc. Trenta anni di «Slavnik» alle spalle, direttrice del settore turistico, e fino a ieri presidente del Consiglio operaio in seno alla ditta, la Zupanc sembra apprezzata dai colleghi di lavoro. Durante la conferenza stampa, in seguito alla nomina, la nuova dirigente ha affermato che non sarà facile trovare un nuovo consiglio d'amministrazione, ma che esclude la possibilità di coinvolgere chiunque dei dimissionari. Per quanto riguarda la seconda richiesta del sindacato, ovvero la retribuzione dei mezzi previsti dal contratto collettivo di lavoro, i lavoratori attenderanno. Dal fondo sloveno per lo sviluppo è stato proposto di rinviare tali rimborsi ai primi di gennaio. Fino ad allora, e qui il sindacato si è detto d'accordo, la «Slavnik» dovrà tirare avanti con i guadagni netti, fruttati dall'attività della stessa.

Sebbene i rappresentanti dei sindacati abbiano affermato di aver ricevuto sostegno dalla cittadinanza, bisogna rilevare che il blocco degli autotrasporti ha creato una situazione alquanto caotica. Se prendiamo in considerazione solo il Capodistriano, ben quattromila studenti (per non parlare degli impiegati) hanno dovuto arrangiarsi per raggiungere la solita destinazione.

SI SONO DIMESSE LA DIRETTRICE AMMINISTRATIVA E ANCHE LA SEGRETARIA

Dramma Italiano, uffici deserti

FIUME — Sempre più grave l'impasse in cui è venuto a trovarsi il Dramma Italiano del Teatro nazionale «Ivan Zajc» di Fiume. Ora, alla serie dei problemi aperti con il progetto di autonomia, prima tanto agognato e immediatamente dopo accantonato, va ad aggiungersi quello del vuoto venutosi a creare ai vertici della compagnia. Da oggi, il Dramma Italiano è praticamente senza direzione.

A lasciare la compagnia, mentre non è stato ancora raggiunto un accordo sulla nomina del nuovo direttore, sono state infatti sia la direttrice amministrativa che la segreteria. Ora che sta per approdare lo spettacolo destinato alle platee scolastiche, gli uffici del Dramma Italiano sono deserti e non c'è nessuno che possa manco rispondere al telefono. La sovrintendenza dello «Zajc» si è data comunque daffare e per colmare il vuoto ha pensato di ricorrere, almeno per un po', giusto il tempo di organizzare i «matinée» per le scuole, alle prestazioni di una giovane attrice. Sarà Dolores Biasiol, infatti, ad assumersi l'incarico di sbrigare l'attività corrente e di organizzare il primo giro artistico della compagnia, ovvero di quegli attori che hanno allestito per i ragazzi la «Regina delle nevi» con la regia di Maria Uršić. Il grosso della compagnia, comunque, non ha ancora ripreso l'attività.

La sovrintendenza dell'Ivan Zajc ha comunque anche altri problemi da affrontare. Sono, forse, molto più gravi in quanto rischiano di compromettere l'inaugurazione della stagione teatrale di Fiume. Infatti è stato indetto uno sciopero bianco del personale tecnico del teatro nazionale «Ivan Zajc» di Fiume. La protesta è scoppiata ieri, giornata di paga, quando il personale impiegato nei laboratori teatrali a Tersatto si è visto con i coefficienti salariali notevolmente al di sotto rispetto a quelli fissati dal vecchio regolamento.

I cambiamenti avvenuti all'Ivan Zajc, con l'entrata in vigore della nuova legge repubblicana sui teatri nazionali, comportano appunto anche l'applicazione di un nuovo regolamento-paghe e della nuova sistematizzazione dei posti di lavoro. Nel rapporto di 1 a 4, fissato dal vecchio regolamento, il capo del laboratorio aveva un coefficiente di 2,65, mentre ora che il rapporto è di 1 a 5 il suo coefficiente è sceso a 2, il che comporta uno stipendio di soli 38 mila dinari. Costruttori, falegnami, sarti e pittori hanno già richiesto un incontro con il sovrintendente che avrà luogo domattina. Nel caso in cui le loro richieste di aumento dei coefficienti non dovessero venire accettate, entreranno in sciopero. Da rilevare che nei laboratori di Tersatto si stanno ultimando le scene per la «premiere» del «Mosè» di Bassini, fissata per venerdì prossimo.

a. s.

Il teatro «Ivan Zajc» di Fiume che ospita il Dramma Italiano.

IN BREVE

Vent'anni di prigione al «mostro di Fiume»: uccise una dodicenne

FIUME — Aleksandar Relja, il mostro di Mlaka, colpevole dell'uccisione della dodicenne Tatjana Vujnović, avvenuta il 20 maggio scorso, è stato condannato a 20 anni di carcere. Il processo, svoltosi a porte chiuse, è stato celebrato dal Tribunale circondariale di Fiume, presieduto dal giudice Ika Šarić. Relja, 24 anni compiuti proprio il giorno del processo, è stato ritenuto colpevole di omicidio e accoppiamento con minore. Sarà internato in una clinica psichiatrica. I 20 anni di detenzione per omicidio sono la massima pena prevista dal codice penale della Croazia e nel caso di Relja comprendono pure, perché inglobati, 8 anni di carcere per accoppiamento con minore.

Ricordiamo che nel 1988 l'assassino venne condannato a 14 anni di carcere per avere stuprato e ucciso la quattordicenne Božica Katušić, pure nel rione di Mlaka.

Fiume: rapina all'ufficio postale Acciuffato il responsabile

FIUME — Rapina a mano armata nella tarda mattinata di lunedì nell'ufficio postale in Belvedere, a Fiume: erano le 11.40 quando un uomo, M. Š., 41 anni di Fiume, con il capo ricoperto da una calzamaglia e armato di pistola, è entrato nell'ufficio dove in quel momento erano presenti 6 persone, delle quali due impiegate. Dopo aver ordinato a tutti di stendersi a terra, si è fatto consegnare circa 400 mila dinari (circa 1,3 milioni di lire). Messo il malloppo dentro la maglietta, l'uomo è scappato in direzione di Cosala ma è stato subito fermato dalle forze dell'ordine. Si tratta in pratica di un ladro alle prime armi: diversi testimoni lo hanno visto mascherarsi poco prima di entrare nella sede della posta e tra questi alcuni passeggeri di un autobus della linea 4 che stava sostando di fronte al luogo della rapina. Gli agenti erano stati dunque avvertiti mentre il rapinatore si trovava all'interno dell'ufficio e dunque la sua fuga è durata lo spazio di un attimo. Le due impiegate e le quattro persone che hanno assistito alla rapina ne sono uscite illese.

Turello e tutta la giunta in visita oggi a Lubiana

TRIESTE — Il presidente sloveno Milan Kucan incontrerà oggi a Lubiana, per la prima volta dopo il riconoscimento internazionale della Repubblica, una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente della giunta, Vinicio Turello e composta da quasi tutti gli assessori. La delegazione si incontrerà anche con il presidente del governo Janez Drnovsek e con il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel. Al centro dell'incontro ci saranno temi come il protocollo d'intesa sottoscritto a dicembre tra i presidenti del Nord-Est italiano, di Slovenia e di Croazia e le leggi nazionali sulle aree di confine e quella per la collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Quest'ultima viene a comprendere anche gli interventi proposti dalla «Cei», l'iniziativa centro-europea (ex Esagonale) a cui aderiscono Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Bosnia Erzegovina.

Poliziotto ucciso: forse è incidente

POLA — Misteriosa morte lunedì sera, verso le 21.30, di un agente nei locali della stazione di polizia di Valbandon nel comune di Pola. Si tratta di Ljubomir Boramisa, ventun anni, appartenente al corpo speciale della questura polese.

Secondo un comunicato, diramato ieri dalla polizia, il giovane sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola che lo ha preso in piena fronte, partito accidentalmente da una calibro 9 che egli e un suo un suo collega, del quale non viene fatto il nome, stavano «maneggiando». Si tratterebbe quindi di una disgrazia. Però c'è un fatto che non viene spiegato, il secondo poliziotto coinvolto sarebbe stato licenziato dal suo incarico pochi giorni orsono. Quindi come giustificare la sua presenza all'interno dei locali? Tutte le ipotesi rimangono aperte: omicidio, suicidio o davvero incidente? Del caso si sta occupando il giudice istruttore del tribunale cricondariale di Pola, Vojko Orlić oltre che la stessa questura polese.

Missione fallita a Zagabria: altre proteste alla Digitron

BUIE — Non si sblocca la situazione alla «Digitron» di Buie. Gli operatori della maggiore fabbrica istriana di macchinari e componenti elettronici restano fermi sulla richiesta di rinnovare il consiglio d'amministrazione dell'azienda, nonché di far ritornare al suo posto il direttore, sollevato dall'incarico il primo di ottobre. A nulla è servito anche l'intervento dei due deputati istriani al Sabor, Ivan Jakovčić e Dino Debeljuh, che venerdì scorso si sono recati a Zabagria per incontrare i dirigenti del Fondo croato per lo sviluppo. Ai «dietini», che chiedevano delucidazioni sul cambio al vertice dell'azienda, sono state date risposte vaghe. Come afferma Debeljuh, il presidente del suddetto fondo non ha saputo fornire alcun argomento plausibile. Bisogna rilevare che i politici istriani, si erano schierati in partenza dalla parte dei lavoratori della «Digitron», ma erano andati a Zabagria per dialogare e arrivare possibilmente a un compromesso. La proposta, che il direttore del Fondo, ing. Radić, ha respinto a priori, era questa: cambiare la neoinsediata direttrice dell'azienda, la zagabrese Nicole Jungfleish, e nominarne uno che sia appoggiato sia dalla capitale che dai lavoratori. In secondo luogo, si proponeva di inserire nel nuovo consiglio di amministrazione almeno un rappresentante del collettivo. Non se ne parla nemmeno.

A sentire sindacati e operai, siamo di fronte a un nuovo eclatante caso di imposizione dall'alto. Un'imposizione da parte di gente che alla «Digitron» non c'è mai stata.

Alto Adriatico: aperta la Fiera

FIUME — E' stata inaugurata ieri mattina dal presidente della Camera d'economia di Fiume Krsto Pavic la nona edizione della Fiera dell'Alto Adriatico, rassegna che si svolge — come tradizione — al Palazzetto dello sport di Tersatto. La fiera resterà aperta sino a domenica prossima, 18 ottobre. Dopo che nelle ultime due edizioni le rinunce d'oltreconfine erano state numerose, per la ben nota causa, quest'anno gli organizzatori possono ritenersi soddisfatti dato che a Tersatto sono nuovamente presenti espositori d'Italia, Ungheria, Austria, Slovenia e naturalmente della Croazia. Accanto ai centoventi espositori stranieri e locali ci sono anche ditte in rappresentanza dell'Asia e dell'America settentrionale che, tramite aziende croate, espongono i loro prodotti a Tersatto. Visto il gran numero di ditte presenti alla manifestazione al Palazzetto dello sport, si registra il «tutto esaurito» per quanto riguarda la superficie espositiva a disposizione, e quindici aziende hanno dovuto rinunciare alla loro partecipazione.

SEIMILA IN PIAZZA A UDINE CONTRO LA MANOVRA ECONOMICA

Rabbia e tafferugli

UDINE — Slogan di protesta, migliaia di bandiere, striscioni dalle scritte più diverse, cori e fischi all'unisono contro politici e sindacalisti, ma anche qualche tafferuglio. Così, ieri mattina, per quattro ore Udine si è tramutata nel centro della protesta regionale contro la manovra Amato. Oltre seimila persone, tra le quali tantissimi pensionati e donne, sono confluiti nel capoluogo friulano da tutta la regione per manifestare il proprio dissenso ai tagli imposti dal Governo. Tensioni e rancori palpabili che si sono pure tramutati in miccia per un tafferuglio tra una quarantina di giovani di Rifondazione comunista, autonomi triestini e del Centro sociale autogestito di Udine e alcuni iscritti di Cgil, Cisl e Uil che rivendicavano una manifestazione seria, composta, come era nelle intenzione degli organizzatori. Qualche schiaffo e spintone, oltre agli immancabili insulti. Qualcuno si è pure coperto parte del volto con una sciarpa, come nei cortei sessantottini, pronti forse a scattare in azioni più violente. Poi l'intervento di polizia e carabinieri che hanno creato un cordone isolando gli autonomi dal resto della piazza. I loro fischi e gli slogan inneggianti «l'autogestione del lavoro» e «la ribellione di lavoratori e studenti per porre fine alla subordinazione» sono riusciti a coprire solo in parte il discorso di Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil, relatore ufficiale della manifestazione.

Un discorso segnato da pochissimi applausi e molti dissensi. Dalla marea umana che era confluita in piazza XX Settembre spiccavano cartelli dalle scritte sintomatiche quali «Sindacato: ma da che parte stai?», «Voce agli operai. Non agli scioperi castrati di quattro ore». E poi l'intervento di Pasqual. Una ventina di cartelle fitte di appelli antileghisti («A chi giova il dissenso fiscale?») e di controproposte. Ma anche di bordate alla Regione, «rea» di non avviare una seria politica industriale che riesca a gestire positivamente la crisi. E' stato così ricordato come in Friuli-Venezia Giulia l'incremento delle ore di cassa integrazione straordinaria sia tale da mettere a rischio oltre mille posti di lavoro.

«Si è aperto il balletto dell'assalto alla diligenza e la teoria è quella di tagliare le spese sociali per dare più fondi all'industria. In realtà è sufficiente razionalizzare le spese e riorganizzare l'apparato amministrativo e burocratico della Regione — ha tuonato il segretario regionale della Cgil — Dal 1988 al 1991, per esempio, le spese di gestione sono passate da 269 miliardi e 403, con un incremento del 40 per cento. In definitiva, siamo di fronte a un grande apparato che in proporzione spende più per autoalimentarsi che per lo sviluppo». E dopo le accuse, l'autocritica. «Ci hanno definito irresponsabili — ha concluso Pasqual — Siamo seri, il vero problema è che i detentori delle grandi ricchezze vogliono giocare alla provocazione in quanto sanno di avere un governo debole disposto a farsi ricattare».

Non certo deboli si sono ieri dimostrati centinaia di operai di aziende in crisi: dalle Industrie tessili friulane di Codroipo alla nuova Cogolo di San Giorgio di Nogaro. Oltre 150 lavoratori del centro della Bassa friulana, infatti, dopo aver aderito alla mattinata di protesta ha manifestato dinnanzi alla sede di rappresentanza della Regione e alla Prefettura per ottenere un incontro con l'assessore regionale Saro.

Roberta Missio

Un momento della manifestazione regionale contro il decreto Amato svoltasi ieri a Udine. (Foto Stefano)

REGIONE

Nuova legge sul controllo delle spese elettorali

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato ieri la legge del democristiano Oscarre Lepre che dispone in merito alla pubblicità delle spese sostenute dai consiglieri regionali nel corso della campagna elettorale. Hanno votato contro Fv e MF, si sono astenuti Msi-Dn e LpT. La nuova disciplina elettorale prevede che, una volta eletti, i consiglieri regionali debbano dichiarare le spese sostenute per la campagna elettorale e presentare la documentazione contabile, certificata da un revisore dei conti, assieme a una relazione illustrativa. Entro dieci giorni l'ufficio di presidenza dovrà poi esprimersi sulla questione. La relazione verrà pubblicata sul bollettino ufficiale della regione. Roberto Dominici della Dc ha quindi illustrato un ordine del giorno riguardante sempre le spese elettorali. In esso si invita il Parlamento ad affrontare la questione della propaganda elettorale in sintonia con il comune sentire della gente, ma è anche un invito ai partiti — ha precisato — a un'autoregolamentazione in base a un codice d'onore. La proposta prevede quindi un tetto massimo delle spese elettorali, con la collaborazione dei mass media, l'indicazione delle fonti di finanziamento e le eventuali sanzioni. L'ordine del giorno è stato votato a maggioranza. Contrario MF, astenuti Fv e LpT. Prima del voto finale sulla legge erano ancora intervenuti Gianfranco Gambassini (LpT) e Federico Rossi (Fv) per ribadire le proprie posizioni. Il relatore Lepre aveva risposto agli interventi, mentre l'assessore Dario Barnaba aveva espresso la personale contrarietà alla reintroduzione della valutazione di un organo del consiglio stesso in merito alla relazione che i consiglieri dovranno presentare.

ALLO STUDIO LA PROPOSTA PDS

Al via il taglio degli assessorati

CONSIGLIO

Tutela della montagna Ruolo ufficiale del Cai

TRIESTE — All'unanimità il consiglio regionale ha approvato ieri la legge sul Cai, il Club alpino italiano. Il Cai così ottiene legittimazione giuridica di quanto fa da oltre un secolo: costruzione e gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi, dei sentieri, dei percorsi in roccia e in parete, delle palestre di roccia e quant'altro nella tutela dell'ambiente. La delegazione del Cai sarà quindi l'interlocutore principale dell'amministrazione regionale in materia di custodia e valorizzazione dell'ambiente alpino, senza per questo sovrapporsi in competenze che spettano ad altri enti come le comunità montane. Nel corso del dibattito, Gianfranco Gambassini (LpT) ha anticipato un ordine del giorno per impegnare la giunta a risolvere il problema della ricostruzione del rifugio Pellarini. Con i primi 200 milioni si è dato avvio ai lavori, ma ne mancano 500 per completarli.

TRIESTE — Entro pochi mesi dovrebbe diventare operativa la proposta di legge avanzata dal Pds sulla riduzione del numero di assessori in seno alla Regione. Il consiglio regionale ha infatti votato ieri ad ampia maggioranza lo studio in commissione di tale proposta. Tale iniziativa del Pds, partito affiancato poi per proposte analoghe dal Movimento Friuli, dai Verdi Federalisti, da Psi e da Pli, prevede innanzitutto da diminuzione da dieci a otto degli assessori effetivi e da quattro a due di quelli supplenti con un preciso rispetto dell'organizzazione per dipartimenti. L'amministrazione regionale attuale è composta infatti da quattro realtà principali (affari istituzionali, territorio e ambiente, servizi sociali e attività economico-produttive) delle quali, d'ora in poi, dovrebbero occuparsi due assessori per dipartimento. Per la precisione la proposta del Pds prevede un assessore alle finanze con competenza anche su: autonomie locali, programmazione e bilancio; un assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici comprendente anche edilizia e libro fondiario. L'assessorato alla viabilità e ai trasporti si dovrebbe occupare invece anche di grandi opere viarie; quello all'ambiente e alla protezione civile della ricostruzione. Sanità e servizi sociali dovrebbero poi essere riaccorpati, comprendendo anche la parte relativa all'organizzazione del volontariato. Mentre l'assessore all'agricoltura dovrebbe interessarsi anche di economia montana, foreste e corpo forestale, parchi, caccia e pesca. Infine l'assessore legato alle attività economiche si dovrebbe occupare di industria, artigianato, pesca marittima e occupazione. La riforma proposta dal Pds prevede inoltre anche due cariche supplenti, rispettivamente per il commercio e il turismo (e su mercati, fiere e attività alberghiere) e per gli affari comunitari e i rapporti esterni, che si dovrebbe occupare a sua volta di copatibilità Cee, rapporti con altri Stati e con lo Stato italiano.

PROTESTA DI LPT E MSI

'Troppi sloveni tra i giornalisti Rai'

TRIESTE — Fa discutere la presenza di giornalisti sloveni in seno alla Rai. Sull'organico della redazione della sede Rai di Trieste sono intervenuti i consiglieri Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste) e Sergio Giacomelli (Msi-Dn). Il primo ha segnalato alla presidenza della Regione «l'enorme sproporzione tra giornalisti di lingua slovena e giornalisti italiani, facenti parte del corpo redazionale, composto da 28 redattori (5 distaccati a Udine e 12 sloveni)». Gambassini si dice preoccupato per il previsto aumento degli sloveni alla luce della recente convenzione tra presidenza del Consiglio e Rai per programmi tv in sloveno (finora radiofonici). Giacomelli protesta per «la consistenza degli sloveni in Rai» e sostiene che permangono grossi privilegi per questa minoranza che «reclama con arroganza una ancor maggiore forma di tutela». A conoscenza delle due interrogazioni, la direzione della Rai di Trieste ha, con una nota, fatto alcune precisazioni. E' stato ricordato che è in vigore dal 1954 una convenzione (governo e Rai) che stabilisce di produrre informazioni e programmi culturali per la minoranza slovena e di realizzare, contestualmente, un programma per la Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume; e ciò è in atto. Le trasmissioni in sloveno sono di 12 ore (7 giornali radio e 5 rubriche informative affidate a 12 redattori sloveni); gli stessi danno anche qualificati apporti sulle vicende dell'Est europeo destinate alle testate nazionali della Rai.

IMPUTATI DI INDUZIONE ALLA PROSTITUZIONE, RATTO DI MINORI, ATTI DI LIBIDINE

Porno-baby, tutti a giudizio

Momenti di tensione al tribunale di Gorizia: il fratello di Gianluca Versace tenta di strappare la macchina fotografica dalle mani di un fotografo

Servizio di
Matteo Contessa

MONFALCONE — Rinvio a giudizio per tutti gli implicati nella 'porno-baby story' che la scorsa estate suscitò grande clamore a Monfalcone. Così ha deciso ieri mattina il giudice delle indagini preliminari goriziano dottor Sergio Gorjan, al termine dell'udienza svolta in tribunale, accogliendo in pieno le richieste del pm dottor Matteo Trotta. I cinque imputati (Ottone Pellizzoni, Angelo Verdone, Gianluca Versace, Anna Maria Bozzi, Giovanni Vidal) dovranno rispondere insieme del concorso nei reati di induzione alla prostituzione, ratto di minorenni a fine di libidine e atti (nel caso di Versace solo tentati) di libidine violenta. Per il solo Pellizzoni, inoltre, c'è anche l'ulteriore imputazione per atti osceni in luogo pubblico. Quest'ultimo è stato l'unico, attraverso i due difensori di fiducia (gli avvocati Bianca e Arnò) ad aver richiesto di essere processato con rito abbreviato, l'udienza è stata fissata per il prossimo 27 ottobre alle 10. Gli altri quattro, invece, saranno processati fra poco meno di un anno, il 24 settembre del 1993. Naturalmente accolte anche le richieste di proscioglimento per Leonora Tercelli, risultata estranea al fatto, e Alberto Raso, in quanto deceduto; i due avevano ricevuto nel corso dell'indagine avvisi di garanzia, così come avvenne per Vanni Monaco, la cui posizione è stata però stralciata perché nel corso della perquisizione nella sua abitazione vennero trovate armi bianche, divenute oggetto di un separato procedimento penale.

Il gip ha dunque accolto in toto le richieste del pubblico ministero, respingendo tutte le richieste di proscioglimento avanzate dagli avvocati difensori. Del resto non è che il dottor Gorjan avesse la possibilità di scegliere una terza o una quarta via, oppure operare dei distinguo nei reati ascritti: trattandosi di udienza preliminare poteva solo accogliere le richieste del pm e rinviare a giudizio gli indiziati oppure rifiutarle e decretare il proscioglimento. Si sono infine costituiti parte civile i genitori delle quattro minorenni protagoniste degli incontri a luci rosse. Le istanze sono state presentate per tutti, nell'udienza di ieri mattina, dagli avvocati Bandelli e Donolato.

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25.2.1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai CONTI CONSUNTIVI degli anni 1990 (1) - 1991 (2)

AMGA UDINE
AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS, ACQUA, ELETTRICITÀ

a) Le notizie relative al Conto economico sono le seguenti:

COSTI	1990	1991
Esistenze iniziali di esercizio	1.906	2.710
Personale:		
Retribuzioni	4.547	5.186
Contributi sociali	1.907	2.085
Accantonamento al Tfr	444	505
Totale parziale	8.804	10.486
Oneri per prestazioni a terzi	207	249
Lavori, manutenz. e riparaz.	5.176	13.694
Prestazioni di servizi	1.263	1.838
Totale parziale	6.646	15.781
Acquisto materie prime e mater.	27.009	31.629
Altri costi, oneri e spese	756	1.235
Ammortamenti	3.187	3.348
Interessi su capitale di dotazione	411	387
Interessi sui mutui	—	—
Altri oneri finanziari	27	21
Utile d'esercizio	4.694	7.615
Totale parziale	36.084	44.235
TOTALE GENERALE	51.534	70.502

RICAVI	1990	1991
Fatturato per vendita beni e servizi	36.258	45.003
Contributi in conto esercizio	—	—
Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	4.051	5.460
Costi capitalizzati	8.515	17.751
Rimanenze finali di esercizio	2.710	2.288
Perdite di esercizio	—	—
TOTALE GENERALE	51.534	70.502

b) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO	1990	1991
Immobilizzazioni tecniche	51.734	68.127
Immobilizzazioni immateriali	226	238
Immobilizzazioni finanziarie	5	5
Ratei e riscontri attivi	1.037	972
Scorte di esecizio	2.710	2.288
Crediti commerciali	9.203	12.291
Crediti verso Ente proprietario	3.310	1.586
Altri crediti	1.092	1.327
Liquidità	34.656	33.411
Perdita di esercizio	—	—
TOTALE GENERALE	103.973	120.245

PASSIVO	1990	1991
Capitale di dotazione	12.250	12.266
Fondo di riserva	3.042	3.981
Saldi attivi rivalutazione monetaria	5.327	5.327
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	17.475	20.083
Fondo ammortamento	29.764	32.991
Altri fondi	548	658
Fondo trattamento fine rapporto lav.	2.264	2.524
Mutui e prestiti obbligazionari	—	—
Debiti verso ente proprietario	11.703	14.725
Debiti commerciali	10.008	10.751
Altri debiti	6.898	9.324
Utile d'esercizio	4.694	7.615
TOTALE GENERALE	103.973	120.245

(1) Consuntivo 1990 approvato dall'Ente locale
(2) Consuntivo 1991 approvato dall'Ente locale

(in milioni di lire)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
dottor Gabriele Damiani

AMGA UDINE
AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS, ACQUA, ELETTRICITÀ

PARAMETRI DI PRODUTTIVITA' D.M. 2.6.1989 (ex art. 5 legge 41/86)

SERVIZIO GAS

	1991	Variazione rispetto all'anno precedente	Variazione rispetto all'anno base	Variazione rispetto alla media triennale
Utenze servite / km rete distribuzione (INDICI DI STRUTTURA)	42.019 / 337 = 124,6855	0,9928	1,0295	1,0097
Prodotto ceduto/1000 / Utenze servite (INDICI DI STRUTTURA)	86.515 / 42.019 = 2,0589	1,1160	1,0896	1,1074
Prodotto ceduto in deroga/1000 / Prodotto ceduto/1000 (INDICI DI STRUTTURA)	6.464 / 86.515 = 0,0747	0,9750	0,9458	0,9510
Utenze servite / Numero medio addetti (INDICE DI EFFICIENZA)	42.019 / 96 = 437,6979	0,9988	0,9785	0,9977
Costo di esercizio/1000 / Utenze servite (INDICE DI ECONOMICITÀ)	35.398.953 / 42.019 = 842,4511	1,1967	1,4073	1,3127
Utenze servite / Abitanti tot. dell'area di comp. (INDICE DI EFFICACIA)	42.019 / 98.487 = 0,4266	1,0183	1,0789	1,0453

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Prodotto ceduto / km rete totali (INDICI DI STRUTTURA)	13.027 / 399 = 32,6491	0,9369	0,9813	0,9531
Prodotto ceduto/1000 / Utenze civili servite/1000 (INDICI DI STRUTTURA)	13.027 / 21.847 = 0,5963	0,9325	0,9671	0,9442
Prodotto ceduto/1000 / Addetti totali (INDICE DI EFFICIENZA)	13.027 / 21 = 620,3333	1,1181	1,1329	1,0944
Costo di esercizio/1000 / Prodotto ceduto/1000 (INDICE DI ECONOMICITÀ)	3.238.920 / 13.027 = 248,6313	1,1158	1,2369	1,1890
Prodotto ceduto/1000 / Abitanti serviti (INDICE DI EFFICACIA)	13.027 / 98.487 = 0,1323	0,9376	1,0000	0,9620

IL PRESIDENTE *dottor Gabriele Damiani*

IN BREVE

Critiche di Vampa (Psi) al Garofano romano: 'Non vogliono cambiare'

TRIESTE — Un'accusa di «immobilismo» rivolta ai vertici del Psi nazionale e una spinta ad accentuare il grado di autonomia delle strutture regionali del partito sono state espresse in una nota dal consigliere regionale socialista Franco Vampa, che già nei giorni scorsi aveva sollecitato la convocazione urgente di un congresso straordinario. Il consigliere ha rimarcato che «la ricerca di un'accentuata autonomia del Psi regionale dal punto di vista politico avrebbe un impatto di ben diversa portata nei confronti dell'opinione pubblica se fosse confortato da un autentico rinnovamento di progetti e persone sia a livello centrale che periferico». Ha quindi concluso sottolineando «la positività dei fermenti interni che si stanno manifestando nel partito al di là dei riferimenti di carattere nominalistico che, invece di essere respinti, andrebbero valutati come segnale importante per ridare dignità e credibilità politica alla tradizione centenaria del socialismo».

Le richieste dei sindaci per superare la crisi

UDINE — Nuova e vera autonomia impositiva per i comuni, riordino di alcune tasse e tributi locali, adesione allo sforzo del governo di ridurre il debito pubblico «ma con equità e in modo equilibrato», trasferimenti dello Stato pari a quelli del 1992, no allo svuotamento del ruolo della Cassa depositi e prestiti: queste, in sintesi, le richieste dell'Associazione nazionale comuni (Anci) del Friuli-Venezia Giulia approvate al termine della riunione del consiglio direttivo svoltasi a Udine. I sindaci della regione, dopo aver considerato grave la situazione in cui versano le autonomie locali, hanno in particolare ricordato «che s enza una vera riforma dell'autonomia impositiva non hanno senso neppure le leggi di riforma per l'elezione diretta del sindaco».

Iniziato a Pordenone il corso di ingegneria

PORDENONE — A Pordenone, nella sede provvisoria del Museo di storia naturale, ha preso il via il corso di diploma universitario di ingegneria meccanica dell'Università di Udine con sede distaccata nel capoluogo della Destra Tagliamento. Gli studenti verranno ospitati per ora nei locali del museo in via della Motta e nella ex scuola media di Meduno, in attesa del ripristino della ex sede Comboniani che entro cinque-sei anni potrà ospitare 5-600 studenti.

INGLESE? British School Trieste via Torrebianca 18 tel. 369.369 YES

FUTURO? British School Trieste via Torrebianca 18 tel. 369.369 YES

MASSICCIA ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE

Protesta a tutto campo contro la manovra Amato

Cgil, Cisl e Uil ora pensano ai riflessi locali delle decisioni del governo. Oggi con l'Assindustria si riparla di crisi della produzione.

Pensionati, operai e impiegati, ancora una volta a braccetto per gridare assieme un «no» alla manovra economica del governo Amato. Sono partiti da Trieste, ieri, con ben undici corriere, mezzi privati e treno e hanno sfilato per le vie di Udine sotto gli striscioni di Cgil, Cisl e Uil giuliani: quasi un migliaio di persone. La partecipazione allo sciopero generale di quattro ore è stata elevata, in provincia, in tutti i comparti produttivi privati. Le fabbriche hanno aperto i cancelli solo nel pomeriggio, alcuni uffici (non quelli pubblici) hanno rinviato appuntamenti e lavori, i negozi della grande distribuzione hanno rispettato una insolita chiusura nell'arco della mattinata. In difficoltà anche il settore turistico per l'adesione alla manifestazione degli addetti di alcuni grandi alberghi cittadini, mentre gli automobilisti non hanno trovato gli operatori ai caselli autostradali e hanno beneficiato di una corsa gratuita. Non ci sono stati, invece, i «presidi» che i metalmeccanici avevano annunciato lungo le vie della città. Solo nella zona industriale sono stati distribuiti volantini agli automobilisti di passaggio.

«La protesta — assicura Antongiulio Bua, segretario della Cgil — non si fermerà qui. Governanti e politici devono comprendere che i sacrifici li devono fare tutti. Significativa, in questo senso, la partecipazione alla manifestazione anche degli addetti dei servizi».

Il «cosa fare» è stato al centro, ieri pomeriggio, di una riunione congiunta delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil provinciali. «Vogliamo rilanciare — spiega Adele Pino, segretario della Uil — la questione industriale locale. Le situazioni scoppiano, ma l'Assindustria vorrebbe coinvolgerci soltanto su alcuni problemi, quelli più scottanti. Attendiamo, invece, una risposta sul protocollo per avviare nuove e moderne relazioni sindacali». Sulla crisi dell'industria, i sindacati incontreranno nuovamente anche gli amministratori e i politici. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil infine, nei prossimi giorni si interrogheranno, assieme alle categorie, sul futuro della città, in vista dell'incontro con la giunta comunale sul bilancio di previsione 1993: «si tratta — affermano — di valutare le ricadute locali della manovra economica del governo».

DIPENDENTI IN AGITAZIONE FINO A VENERDI'

Manifattura Tabacchi e Monopoli bloccano la lotteria di Genova

Quattro giorni di sciopero alla Manifattura Tabacchi e all'Ispettorato compartimentale dei Monopoli per bloccare lo svolgimento regolare della lotteria di Genova. La protesta, da ieri e fino a venerdì, è stata decisa a seguito delle decisioni delle commissioni bilancio e finanze del Senato che hanno vanificato la salvaguardia dei posti di lavoro nel processo di ristrutturazione dell'azienda dei monopoli. Secondo l'assemblea dei dipendenti del comparto, svoltasi ieri, sarebbero stati stravolti gli accordi sottoscritti il 24 settembre scorso tra governo e sindacati e sarebbero diventati a rischio oltre 13 mila posti, tra i quali quelli di Trieste. Per sostenere la protesta, i lavoratori della Manifattura e dell'Ispettorato hanno deciso di costituire anche un fondo di solidarietà.

La prima conseguenza dello sciopero (articolato su tutto il territorio nazionale) sarà il blocco della lotteria di Genova, la cui estrazione dovrebbe tenersi proprio a fine settimana. Non potranno essere controllati e verificati i biglietti venduti, attualmente raccolti in pacchi sigillati e depositati presso i vari ispettorati. «Ignoro cosa possa accadere — ha affermato ieri il direttore dell'Ispettorato dei monopoli di Trieste — anche perchè quella di Genova è una lotteria internazionale con un regolamento che si scosta dalle tradizionali manifestazioni».

Rimane ancora incerto, nel frattempo, il futuro dello stabilimento della Manifattura tabacchi, il cui piano di privatizzazione non chiarisce le intenzioni del governo. Rimangono sempre aperte le strade della «spa» a prevalente capitale pubblico e della vendita del complesso a qualche multinazionale del settore.

SNALS. Assemblea del personale dirigente e docente delle scuole materne comunali, domani alle 15 nella scuola Rismondo di via Forlanini, convocata dalla Snals per relazionare sull'incontro avuto con l'assessore Magnelli e per proporre un'azione legale per chiedere l'equiparazione del personale ai dipendenti statali.

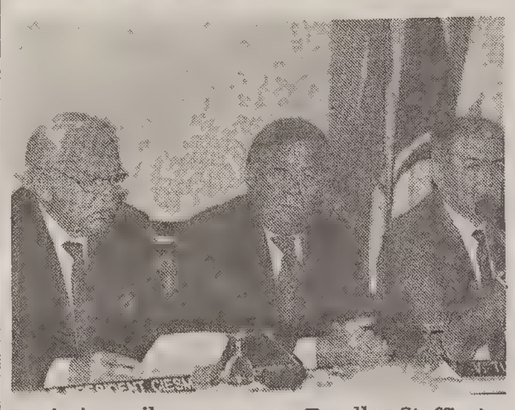
FIM. Il direttivo della Fim-Cisl ha eletto Filiberto Stell e Fulvio Gregoretti quali componenti della nuova segreteria dei metalmeccanici in affiancamento al segretario provinciale Rino Ellero.

Spettacolare incidente ad Aurisina

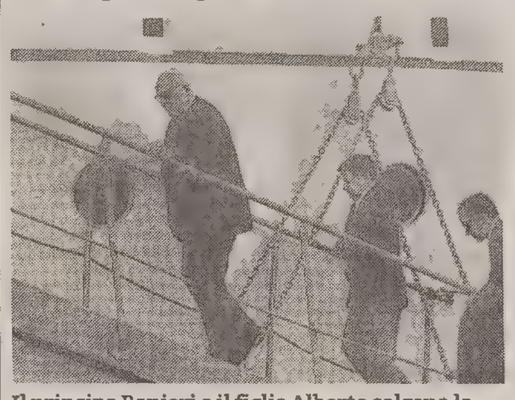
Spettacolare incidente l'altra sera sulla statale 202 nei pressi di Opicina. Un «Tir» con rimorchio che trasportava carne, targato Padova e condotto da Marco Antonio Grendene, 49 anni, di Vicenza, si è scontrato frontalmente con due automobili, una «Polo» condotta dall'udinese Giorgio Cadorini, di 27 anni, e una «Fiat Uno» targata Ts/295480 guidata da Riccardo Magarelli, 26 anni, via Cologna 32. nello scontro l'autoarticolato si è ribaltato (nella Italfoto), mentre le auto hanno riportato ingenti danni. I tre conducenti feriti sono stati ricoverati a Cattinara con prognosi comprese tra 40 (l'autista del Tir) e 10 giorni (l'automobilista triestino).

CIESM / ADRIATICO, PESCA E SATELLITI DI SCENA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Ranieri: terapia per il Mediterraneo



Ranieri apre il congresso con Turello e Staffieri.



Il principe Ranieri e il figlio Alberto salgono la scaletta per visitare la nave oceanografica ucraina «Mikhail Lomonosov», attraccata alla Stazione Marittima. (Italfoto)

Servizio di
Fabio Pagan

Quando, il 30 aprile 1857, la fregata a vela «Novara» lasciava il porto di Trieste per una delle prime crociere di ricerca attorno al mondo, forse non sapeva di entrare nella storia della navigazione scientifica. E non conosciamo quanti triestini ne abbiano salutato il rientro l'8 agosto 1859. Ma l'episodio è importante, tanto che Ranieri di Monaco l'ha ricordato aprendo i lavori del simposio sull'Adriatico alla Stazione Marittima, nella cornice del 33.o Congresso della Ciesm. «E' la testimonianza — ha osservato — di come Trieste fin da allora abbia giocato un ruolo importante quale polo di sviluppo dell'oceanografia moderna».

Ranieri con il mare ha un antico sodalizio. Per questo, ogni due anni, non manca ai lavori di questa Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo di cui è presidente, emanazione del Museo oceanografico del Principato. Stavolta il sovrano monegasco è venuto a Trieste ancora fresco delle impressioni raccolte all'Earth Summit di Rio lo scorso giugno. E ha ricordato — aprendo lunedì il vertice triestino — i quattro punti-guida dell'azione della Ciesm illustrati in Brasile. Progetti ambiziosi, fuori della realtà? Ranieri li ha inseriti in un discorso teso, citando Camus e Matvejevic. Eccoli: trasferimento Nord-Sud di tecnologie appropriate (acquacoltura, recupero degli equilibri costieri degradati, protezione dei litorali...); sorveglianza da satellite degli inquinamenti marini; misure legislative per salvare zone delicate in acque internazionali (come il progetto Pelagos, che vuole realizzare un parco nel tratto di mare tra Liguria e Provenza); creazione di un Bureau per coordinare l'azione internazionale nel Mediterraneo, facente capo al Ciesm.

Ma torniamo all'Adriatico. Che non sta tanto male se la sua produttività è cinque volte più elevata rispetto ai valori medi del Mediterraneo. La ragione? La gran quantità di materia organica riversatavi dai fiumi. Non è tutto oro ciò che riluce, ha tuttavia avvisato Giovanni Bombace, Istituto di ricerche sulla pesca marittima del Cnr di Ancona. La produttività del nostro mare è crollata negli ultimi dieci anni. Due i motivi: l'aumentata pressione della pesca, triplicata per i bivalvi costieri e duplicata per i pesci; e poi fenomeni di mortalità in seguito ad anossie sui fondali del Nord Adriatico.

Ieri, poi, di scena i satelliti che seguono i fenomeni marini. L'Ers-1 lanciato un anno fa e il Topex/Poseidon partito a luglio promettono di rivoluzionare la conoscenza dell'interfaccia tra mare, aria e terra. «Dobbiamo prolungare le osservazioni nel tempo e nello spazio, dobbiamo cogliere tutti i cambiamenti in atto», ha detto Roberto Frassetto dell'Istituto Cnr per lo studio della dinamica delle grandi masse di Venezia. «Gli scienziati, non dimentichiamocelo, sono curiosi soprattutto delle variabilità».

CIESM / ALLARME

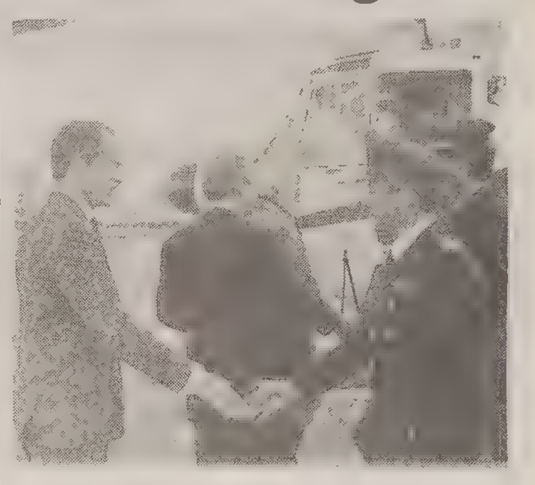
Dentro il Mare Nostrum i veleni del Mar Nero

C'è il rischio che il Mar Nero «svuoti» nel Mediterraneo orientale i veleni accumulati nelle sue acque. L'inquietante allarme viene dal segretario generale della Ciesm, François Doumenge, anticipando le discussioni sul Mar Nero di scena stamane alla Marittima.

«Il Mar Nero — ha detto Doumenge — è uno dei mari più inquinati che esistano. Ma c'è dell'altro. Negli ultimi vent'anni il livello dello strato anossico saturato da idrogeno solforato è salito da -200 a circa -100 metri dalla superficie. Il Bosforo è profondo una quarantina di metri. Se il fenomeno procede, questi veleni finiranno per travasarsi nel Mediterraneo».

Che fare? «Intervenire a monte, cambiando radicalmente i procedimenti agricoli e industriali che riversano solfati e metalli pesanti nelle acque del Danubio, del Dnepr, del Dnestr. Non c'è altra via».

Più forte della bora l'elicottero regale



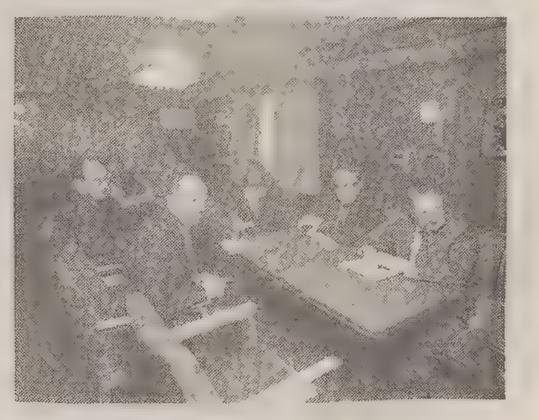
Un lungo tira e molla è stato ingaggiato ieri con la bora dagli organizzatori del summit sul Mediterraneo. Per tutta la mattinata ordini e contrordini si sono succeduti: il principe Ranieri e il figlio Alberto avrebbero raggiunto Passariano con l'elicottero, oppure le raffiche violente li avrebbero costretti a ricorrere alla macchina? Alla fine la bora si quietava. E alle 16.30 Ranieri, Alberto e il prof.Brambati salivano così sull'elicottero che dal Molo Audace li ha portati a Villa Manin. Qui, dopo la cerimonia del Ducato dei vini friulani, i principi di Monaco hanno visitato la mostra «Ori e tesori d'Europa» raggiungendo poi i 500 congressisti per la cena offerta dall'Agip. (Italfoto)

Geofisico, va a Roma la battaglia per la salvezza

Un colpo al cerchio e uno alla botte: da una parte, in attesa del contributo straordinario che per quest'anno il Ministero della ricerca aveva a suo tempo promesso, l'Osservatorio geofisico triestino provvederà a «tamponare» l'emergenza stipendi per ottobre attingendo ad altre entrate (quelle provenienti dall'attività di ricerca e dalle commesse Cee). Dall'altra, i parlamentari triestini si impegneranno a rendere l'Osservatorio «finanziariamente» all'altezza del suo nome di Ente pubblico nazionale di ricerca (secondo la legge approvata nell'89), tentando di far rispettare quanto richiesto nel piano triennale che l'Ogs ha presentato a giugno. In quel piano (che ancora il Cipe deve vagliare) i contributi (ordinari e straordinari) erano così suddivisi: 17 miliardi per il '93; 18 per il '94 e 19 per il '95. In questi termini si pone la questione del «Geofisico», dopo l'incontro avvenuto lunedì a bordo dell'«Explora» tra i vertici dell'Ente con i parlamentari triestini Coloni, Agnelli, Bordon, per esaminare le prospettive per l'Ente alla luce della Finanziaria '93. Erano presenti anche le rappresentanze regionali e aziendali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cisal. Della questione è stato investito anche il sottosegretario Camber, assente all'incontro per gli impegni connessi all'inaugurazione alla Marittima del Congresso della Commissione intergovernativa per le ricerche scientifiche sul mare Mediterraneo.

Per il '93, dunque, l'obiettivo sarà quello di garantire almeno un'erogazione di 10 miliardi. Alle prese con questo traguardo, i deputati Willer Bordon e Sergio Coloni opereranno a tempi strettissimi in una sorta di «tandem». Bordon investirà del problema la Commissione cultura della Camera (che proprio oggi inizia la discussione sul bilancio della ricerca scientifica della Finanziaria), con il proposito di presentare, entro 2 al massimo 3 settimane, uno specifico emendamento. Dall'altra, Coloni, alla Commissione bilancio (che deve valutare la congruità economica degli emendamenti) provvederà ad appoggiare l'emendamento. «Difficile - spiega Bordon - è trovare dove tagliare per assicurarsi almeno quei dieci miliardi che la legge dell'89 ha trasformato in dovuti». Sull'esito di questa difficile operazione, Bordon lascia cadere un solo commento: «Siamo due deputati sui 630». I parlamentari triestini, tuttavia, hanno assicurato l'appoggio alla richiesta dell'Ogs al ministro per l'integrazione del contributo nei termini previsti dal bilancio di previsione dell'Ente stesso.

Veniamo ai conti attuali: quest'anno, l'Ogs ha percepito circa 5,5 miliardi (4,1 ordinari e i restanti straordinari); lo scorso anno, ad esempio, l'Ente aveva introitato oltre 8 miliardi complessivi. «Seppure il piano triennale non è ancora stato vagliato nelle sedi competenti - osserva il direttore dell'Ogs, Tiziana Maier -, in pratica quest'anno è stato già anticipato il taglio rispetto agli altri anni». Per contro, il costo del personale (che conta in pianta organica 120 unità) è stato valutato per quest'anno attorno agli 11 miliardi. Di qui, la scelta che, a questo punto, diventerebbe obbligata: «stornare» dalle altre entrate la fetta mancante per garantire la copertura degli stipendi per il mese di ottobre. Il problema si riproporrà a novembre.



COM. AL COMUNE EFFETTUATA

ad/italia

ZERIAL A METÀ PREZZO

SCONTI FINO AL 50% E PAGAMENTO FINO A 5 ANNI GRAZIE ALLO SPECIALE ACCORDO BANCARIO. SOLO DA ZERIAL, A TRIESTE IN VIA SETTEFONTANE 62

ZERIAL ARREDAMENTI

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

PROVINCIA: VENERDI' CONSIGLIO PER L'ELEZIONE DI PRESIDENTE E GIUNTA

Ma l'accordo ancora non c'è

Le eventuali elezioni coinvolgerebbero il Comune, si dice in ambienti della Lista

Giacomelli (Msi) se la prende con il Psi: «Il problema è che Caldi deve fare il sindaco a Duino con i voti sloveni»

Governo provinciale spostato più a destra o più a sinistra? Elezioni o giunta minoritaria Dc-Psi-laici che cerchi in aula consenso e voti necessari per fare maggioranza? Le ipotesi sul futuro della Provincia si susseguono. Ma ancora nulla è deciso. Venerdì le forze politiche potrebbero andare in consiglio senza un'intesa. E probabilmente bisognerà attendere il comitato provinciale della Democrazia cristiana per un definitivo e ufficiale sì al Pds, visto che Calandruccio e i fanfaniani di Marini e Codarin erano molto perplessi. La linea pro Pds dovrebbe comunque prendere il sopravvento.

«E' inconcepibile che si vada in consiglio senza un orientamento» ha dichiarato ieri il segretario provinciale del Pri, Paolo Castigliego. Il massimo responsabile dell'edera si ripropone di organizzare per domani sera o quanto meno venerdì mattina una riunione fra i sette partiti (Dc-Psi-Lista-Pli-Pri-Pds e Verdi) che avevano sottoscritto il documento programmatico dal quale Lista e Pli avevano successivamente preso le distanze. Attualmente infatti, un connubio in maggioranza fra Lista - Pli e Pds sembra difficilmente praticabile.

«La Lista è in una posizione di attesa» si limita a dire il vicesegretario Roberto Antonione. Ma da ambienti listaioli si lascia chiaramente intendere che un ricorso alle urne in Provincia, qualora appunto non si arrivasse a un'intesa, avrebbe immediati riflessi sul Comune. La Lista sarebbe insomma tranquillamente disposta a sacrificare il suo sindaco.

Secondo il segretario della Dc, Sergio Tripani, la nuova giunta provinciale dovrà nascere senza i voti determinanti dei gruppi consiliare di Rifondazione comunista e del Movimento sociale, considerato che La Lega Nord si è autoesclusa. E parla di contributo del Pds qualora la Lista vada in panchina di fronte a un'ipotesi con Dc-Psi-Pli e Pri, con l'apporto dell'Unione slovena.

«Dobbiamo renderci conto — afferma Tripani — che un nuovo ricorso alle urne frazionerebbe ulteriormente il quadro politico». «Meglio metterci d'accordo ora — conclude quindi il massimo responsabile di Palazzo Diana — perchè dopo risulterà ancora più difficoltoso».

Sergio Giacomelli, responsabile regionale del Msi per gli enti locali, afferma invece di non comprendere le ragioni per cui le forze politiche concordi sul programma al Comune non possano fare altrettanto in Provincia.

«E' irragionevole — osserva Giacomelli — che per contrasti di mezzo secolo fa non si possano realizzare programmi sui quali noi siamo d'accordo». Giacomelli ricorda che il Psi si è chiamato fuori dall'attuale giunta provinciale Dc-Psi-Lista che ha i determinanti voti missini.

«La realtà — conclude il consigliere regionale del Movimento sociale — è che in Provincia tutto rischia di crollare perchè Caldi deve continuare a fare il sindaco di Duino-Aurisina con l'appoggio dell'Unione slovena». I due mesi concessi dalle legge sulle autonomie per arrivare all'elezione del nuovo presidente scadono il 23. Rimane a disposizione poco più di una settimana.

f.c.

informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, grazie ad un accordo con la CRT - Cassa di Risparmio di Trieste - è possibile effettuare il pagamento delle bollette telefoniche tramite il BANCOBOL di Piazza Oberdan n. 5 (funzionante 24 ore su 24) con la normale carta BANCOMAT.

Ricordiamo che il BANCOBOL è un apparecchio che consente un pagamento facile, rapido, comodo e senza costi aggiuntivi delle bollette telefoniche.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 796829, FAX (0481) 798828

COMPRASI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
L1346

PRIMA MOSSA DEL RINNOVAMENTO INTERNO AL PARTITO

Psi, Todero diventa «coordinatore»

L'indicazione è emersa al termine dei lavori del direttivo del garofano. L'ex sindacalista è stato in ballottaggio con Lucio Petronio, ma il suo nome ha messo d'accordo le correnti

E' iniziato il rinnovamento in seno al Psi triestino. Dal dibattito interno al partito, conclusosi ieri sera, è emerso il nome di Franco Todero. Sull'ex sindacalista si sarebbero orientate praticamente tutte le componenti del garofano, concordi nell'individuarlo come il possibile coordinatore, in grado di gestire il Psi locale fino al prossimo congresso. Il nome di Todero faceva parte di un lotto che comprendeva anche quelli di Livio Marchetti, Ladi Minin e Lucio Petronio, rimasto, quest'ultimo, in corsa fino all'ultimo. Resta comunque in carica a tutti gli effetti anche la commissione paritetica.

La posizione di Todero dovrebbe dunque essere quella del referente preciso per gli iscritti, dopo alcuni mesi di «vacatio» ai vertici, mentre si attendono ancora le decisioni romane in merito al prossimo congresso e alle nuove modalità per i tesseramenti. Come già anticipato, tra le novità ci si attende una validità biennale della tessera (92-93) e l'atto formale, non si sa ancora se effettuato davanti a un notaio o a qualche altro organismo, che dovrà accompagnarsi all'iscrizione. Una scelta quasi obbligata per evitare in futuro tesseramenti «telefonici» o comunque incontrollabili.

I lavori del direttivo socialista, iniziati poco dopo le 20, si sono protratti fino a tardi. Nella discussione sono più volte echeggiati i temi del rinnovamento, anche locale, del partito, la necessità di una nuova immagine (alla quale sarebbe legata la scelta del coordinatore), la definizione dei nuovi «pesi» elettorali in vista del congresso, che dovrebbero culminare in un meccanismo di voto differente. Incerta resta ad ogni modo la data di convocazione. Al riguardo, sebbene la scelta sia vincolata da quanto si deciderà in via del Corso, qualcuno parla di gennaio-febbraio '93 come possibile collocazione dell'assise del Psi triestino, qualcun altro, meno ottimista, direttamente di aprile.

La scelta di Todero, uomo comunemente definito super partes, dovrebbe comunque contribuire a ridurre o quantomeno a ridimensionare le polemiche tra le varie correnti. Attualmente, nella geografia di via Trento, si distinguono almeno quattro posizioni differenziate. Si tratta del cosiddetto «gruppo alfa», che annovera tra i suoi rappresentanti di spicco Perelli, Zigrino e Minniti, del gruppo di Roberto De Gioia, dei demichelisiani di Augusto Seghene, e infine di Gianfranco Carbone, che fa quasi corsa a se, ma ultimamente ha avuto molto vicino il collega del consiglio regionale, Dario Tersar, e, sembra anche Arnaldo Pittoni. Sopra tutte le correnti grava peraltro l'ombra lunga di Claudio Martelli, grande contestatore del segretario Craxi in seno al partito. Negli ultimi tempi anche tra i socialisti locali si è segnalata una corsa sfrenata per allinearsi con l'attuale ministro della Giustizia, «vinta» dal gruppo di De Gioia, primo a saltare il fosso in tempi non sospetti.

f.b.

DIBATTITO IN MARGINE AL FILM «IL PORTABORSE»

Regole nuove per vizi vecchi

Bordon (Pds), Carbone (Psi) e Ghersina (Verdi) d'accordo: bisogna cambiare

«Il Portaborse»? No grazie. La condanna alla corruzione politica — nell'incontro dibattito organizzato dai giovani socialisti triestini con la proiezione del film-panphlet interpretato da Nanni Moretti e seguito dal confronto con il deputato Willer Bordon (Pds), l'assessore regionale Gianfranco Carbone (Psi) e il consigliere comunale Paolo Ghersina (Verdi) — è stata netta e totale. «Chi ruba — ha sintetizzato Bordon a nome di tutti i presenti — è comunque un ladro, anche se lo fa per il partito».

Ma questo è stato solo il punto di partenza di un incontro che ha visto allo stesso tavolo tre esponenti di una sinistra triestina che forse non si riconosce più come tale, o meglio che vuole diventare qualche cosa di diverso. «Qualcuno non si è ancora accorto — ha detto Carbone — che questo sistema è già finito e bisogna preparare un futuro in cui il consenso venga da un nuovo sistema elettorale uninominale che impedisca il semplice riciclaggio dei personaggi del passato».

Il «riciclaggio», appunto, dei vecchi gattopardi della politica che vorrebbero cambiare perché non cambi niente, è l'argomento più scottante dell'attuale momento politico. «La riforma elettorale — ha insistito Paolo Ghersina — deve puntare al superamento dell'attuale sistema dei partiti, e ciò che resta della sinistra dovrà abituarsi a lavorare insieme superando le divisioni del passato». La vera «norma antiriciclaggio» — come l'ha definita Carbone — sarà proprio il sistema uninominale che permetterà ai cittadini di scegliere direttamente gli uomini in due diversi schieramenti: uno conservatore e l'altro progressista. I tempi per realizzare questa modifica elettorale — voluta dai referendum di Mario Segni e ora in bilico per un ricorso alla Corte di cassazione — sono però quasi scaduti. «E' drammatico — ha detto Bordon — che il cittadino oggi sia costretto a scegliere tra la conservazione dell'esistente e il voto a Bossi». Il rischio, a questo punto, è per l'intero sistema democratico che deve trovare nuove forme di rappresentanza politica nell'Italia post-Tangentopoli. Per far questo la sinistra deve ritrovare la parola e rilanciare i valori laici della tolleranza, della solidarietà, della responsabilità e della giustizia sociale contro le semplificazioni degli slogan leghisti o il razzismo degli naziskin. «La sinistra deve mandare messaggi chiari — ha aggiunto Carbone rivolgendosi ai giovani socialisti triestini — e non restare muta e paralizzata per esempio quando l'Msi scende in piazza contro gli zingari, che sono certo un problema da risolvere, ma che in questo caso sono attaccati in quanto "diversi"».

All'orizzonte, a quanto pare, c'è «il partito che non c'era», quell'Alleanza Democratica appena nata e per il momento targata Segni, ma che raccoglie anche intelligenze laiche e di sinistra. Nessun imbarazzo, ad esempio per Willer Bordon (tra i promotori dei referendum) a ritrovarsi con Mario Segni, un tempo considerato un cattolico di destra? «Sinceramente — ha replicato il deputato del Pds — ho notato negli ultimi mesi in Segni una sorta di mutazione genetica con una grande disponibilità a lavorare con chi è di sinistra». E Carbone, che ha lanciato l'ennesimo sasso nello stagno della politica locale annunciando le sue dimissioni? «Questa volta mi dimetto sul serio — ha detto — per dare un preciso segnale di rottura con il passato, anche se continuerò a far politica, perché è una malattia da cui non si guarisce facilmente».

Franco Del Campo

Uno scorcio del pubblico interventuo alla proiezione del film di Nanni Moretti, «Il Portaborse», organizzata dai giovani socialisti. (Italfoto)

ROSSI

Lettera a La Malfa

Il capogruppo provinciale del Pri, Arnaldo Rossi, ha inviato una lettera al segretario politico nazionale dei repubblicani, Giorgio La Malfa, al fine di sollecitare un impegno dell'«edera» in sede parlamentare a sostegno dell'elezione diretta del presidente della Provincia accanto a quella del sindaco.

L'esponente del Pri a Palazzo Galatti definisce questa posizione «di vitale importanza».

NUOVA «USCITA» DELLA LEGA NORD

«Ente porto, un carrozzone che bisognerebbe abolire»

La Lega Nord continua nella sua campagna di «interrogazioni» sui grandi misteri locali. Dopo aver chiesto lumi, tra l'altro, sulla situazione dell'area ex Opp, adesso se la prende con l'Ente Porto. Che, a giudizio del suo segretario Fabrizio Belloni, dovrebbe essere semplicemente abolito. In una nota informativa emblematicamente intitolata «Ente Porto: sprechi, partitocrazia e tessere dicì», Belloni esprime tutta una serie di interrogativi. «Fino a quando questo carrozzone esiste — scrive — la Lega tenterà di vederci chiaro».

Dopo l'ormai classico attacco al presidente-commissario Fusaroli «cacciato dalla porta e riammesso dalla finestra» il segretario leghista lancia tutta una serie di domande. Su Fusaroli: considerato che come presidente guadagnava 205 milioni all'anno, quanto guadagna in qualità di commissario? Sull'altro commissario, Santoro: a quanto ammontano i suoi emolumenti? Sul manager Gurrieri («guarda caso — scrive Belloni — nipote dell'attuale ministro del Lavoro Cristofori»): è vero che guadagna 150 milioni netti all'anno e ha «scavalcato» tutta una serie di funzionari peraltro «promossi sul campo con un beneficio annuo di 15/20 milioni cadauno»?

E la lista continua. Belloni parla di una «coorte di funzionari promossi» ai danni di altri (citati persino quattro cognomi ndr)i. Ebbene questi funzionari baciati dalla sorte sarebbero tutti, a suo dire tesserati dicì, sebbene con il beneficio del punto interrogativo.

Non è l'ultimo. A seguire Belloni spara a raffica domande sugli appalti-concorsi effettuati, sulla destinazione finale dell'Adria terminal, sull'area ex Esso, gli stabilimenti Vm, le spese di rappresentanza dell'ente. «A nome di tutti i cittadini — conclude Belloni — vorremmo delle risposte, non in politichese ed in burocratese, con la speranza di aver fatto la nostra peggior figura, perchè così vorrebbe dire che l'Ente Porto è stato ed è ben amministrato, senza intrallazzi partitocratici, tenendo distante la piovra democristiana, nel solo vantaggio della città di Trieste».

TRIBUNA APERTA

I morotei locali non c'entrano col cambiamento

Paolo Sardos Albertini (foto): «La linea tracciata da Mario Segni esclude l'ingresso di chi ha gestito la Dc per sette lustri»

Erp a Roma per ascoltare le parole dell'on. Mario Segni e per testimoniare la mia solidarietà a quel «Movimento popolari per la riforma» che il 10 ottobre al PalaEur ha affermato la sua volontà di esistere e di agire.

Delle proposte lanciate dall'on. Segni stampa e televisione hanno dato ampio resoconto. Non è il caso di ritornarvi. A me preme soffermarmi su un aspetto forse meno appariscente, eppure di estremo interesse: sul come dovranno muoversi i Popolari per la riforma nel loro concreto operare.

Segni, in proposito, ha fatto due significative affermazioni: «Non vogliamo fare partitini e tanto meno correnti» e più avanti «la porta è aperta a tutti, ma il modo di fare politica deve essere diverso».

Fare politica in modo diverso

Un fare politica in modo diverso, quale è quello che già Segni sta attuando: diverso perché finalizzato alla conquista del consenso (come è stato per i referendum) e non invece alla pura gestione del potere; diverso perché vede quali suoi naturali interlocutori i cittadini comuni e non invece la nomenklatura degli altri partiti o delle varie correnti; diverso infine perché rifiuta lo strumento del partito di tipo leninista e le sue naturali filiazioni correntizie.

La scelta, la piena accettazione di tale diversità viene così a costituire il solo titolo di legittima adesione all'azione di Segni. Sarebbe di contro il colmo della contraddizione se taluno pretendesse di dare vita a un'ennesima corrente, quella degli «Amici di Segni» o degli amici di Tizio o di Caio.

Alternativa molto semplice

L'alternativa dallo strumento dei gruppi o delle correnti, quella proposta da Segni, è tanto semplice da apparire semplicistica: ci si muove nella linea di Segni quando ci si propone alla pubblica opinione (anche a quella interna al partito) facendosi portatori e sostenitori dei concreti contenuti della proposta Segni: ad esempio chiedendo il voto con preferenziale unico anche nelle votazioni interne per il Congresso. Ci si muove in tale linea quando lo si fa in prima persona: giocando la propria credibilità personale (umana e cristiana), quella professionale e quella politica. E' solo in nome di tale credibilità che si può dare credito alla proposta di cambiamento di cui Mario Segni è portatore.

Ci si muove nella linea di Segni quando si è in grado di farlo da «uomini forti e liberi» (quelli cui si rivolgeva don Sturzo); la cui libertà nasca anche dal trarre il pane quotidiano da un mestiere, senza bisogno di un qualche incarico o di una qualche presidenza erogati dal partito.

L'esperienza di Trieste

A Trieste il discorso è forse più lineare che altrove. Perché nella nostra città abbiamo vissuto un'esperienza abbastanza particolare: una giovane dirigenza dc (quella, poi, morotea) trentacinque anni or sono ha potuto scalzare i Bartoli e i Romano proprio perché quei giovani rampanti — lo ha scritto recentemente lo stesso on. Belci — erano portatori di una «concezione leggermente leninista del partito»; quella stessa dirigenza (ora non più giovane) ha continuato a condizionare la Dc e la città per tutto questo lungo, lunghissimo periodo. Sicché a pieno titolo i suoi esponenti di oggi possono vantare tutti i meriti della continuità (e lo hanno fatto nelle recenti candidature Coloni e Rinaldi), ma mai e poi mai potranno proporsi nel ruolo del cambiamento. Quella dirigenza che, in coerenza con il «leggero leninismo» (di ieri, di oggi, di sempre) potrà certo invocare una struttura-partito più efficiente e tetragona, ma mai e poi mai potrà farsi portatrice di un nuovo modello di Dc, capace di offrirsi alla gente; una Dc desiderosa di farsi interprete vera dell'anima di Trieste, come seppe farlo Gianni Bartoli.

Il rifiuto dei morotei

Ecco perché a Trieste la linea Segni è di più facile lettura che altrove: perché passa attraverso il rifiuto di sette lustri morotei; non dimenticando anche coloro che in troppe occasioni — magari recenti — dei morotei locali hanno costituito i portacqua.

Si tratterà di sapersi rivolgere alla pubblica opinione, al popolo democristiano triestino in primo luogo, con discorsi chiari e concreti; offrendo — a garanzia — la propria personale credibilità. E rifiutandosi — nel modo più fermo — di farsi incapsulare nel meccanismo perverso delle etichette di qualsivoglia natura: meno che mai se taluno — fraudolentemente — cercasse di tradurre in etichetta anche il «Movimento popolari per la riforma».

Paolo Sardos Albertini
presidente del circolo «Augusto del Noce»

L1346
LIBRERIA CAPPELLI
dal 1919
TRIESTE - Corso Italia 12 - Tel. 630414
Una proposta d'eccezione:
a cura di Luciano Lago il catalogo
«IMAGO MUNDI ET ITALIAE»
in concomitanza con la mostra di
«CARTOGRAFIA STORICA»
presso l'Università degli Studi - Facoltà di Magistero
Trieste, via Tigor 22
APERTA FINO AL PROSSIMO 15 NOVEMBRE

Affari d'oro alla Sotheby's delle Ferrovie

«Io aspetto gli ombrelli», dice sottovoce una signora all'amica dando una distratta occhiata alla gara che si sta svolgendo. I due contendenti, a colpi di mille lire, si disputano cinque sciarpe. E' una dura lotta. Alla fine il vincitore dovrà scucire la bellezza di diecimila lire per portarsele a casa. Visti i prezzi che tirano, ha ben ragione di sorridere il tizio che in un angolo stipa in un borsone il suo ultimo acquisto: un giubbotto che gli è costato 5500 lire. E' un affare? Chi lo sa. Sulla qualità non c'è da giurarci, d'accordo, ma in fondo non siamo da Sotheby's, la prestigiosa casa d'aste inglese. Questa è, più modestamente, l'asta degli oggetti smarriti sui treni che le Ferrovie mettono all'incanto in via Flavio Gioia.

Il vostro motorino vi è stato appena 'spolpato' da qualche individuo svelto di cacciavite? Venite a vedere se tra questi tre telai c'è rimasto attaccato qualche pezzo che può fare al caso vostro. Se avete deciso di cambiare televisore e non volete spendere troppo, forse questo può andare bene, anche se c'è il rischio di rimpiangere quello vecchio. Se gli oggetti più ingombranti sono quelli che, spediti con il treno postale, non hanno mai trovato nessuno ad attenderli all'arrivo, la parte del leone la fa la marea di cianfrusaglie dimenticate dai viaggiatori negli scompartimenti. Siamo un esercito di distratti? Vedendo una cartella da disegno corredata di righello e gomma da cancellare, verrebbe da pensare a qualche studente che non bruciava d'entusiasmo andando a scuola. Azzardiamo, ma Freud ci ha scritto un libro, un'ipotesi: si tende a dimenticare ciò che sotto sotto si vorrebbe rifiutare. Come quel militare che in una sacca ha lasciato la divisa, completa di berrettino. O avrà disertato? Insomma, non tutto ma di tutto, in questa Porta Portese delle Fs che una capatina la merita, non fosse altro per la curiosità di guardarsi un poco attorno. E vedere chi è che si compra quattro paia di occhiali dalle lenti spesse come fondi di bottiglia. A presiedere il tutto è Duilio Scherbi, il banditore. Smagato e gigione, dispensa battute con aria sorniona. «Il cappello della famiglia Addams» dice mettendo in mostra un copricapo funereo. A uno che sta provando un impermeabile, le maniche a mezz'asta, dice: «Perfetto!», tra il generale divertimento.

Paolo Marcolin

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE L'OMICIDA DI BRUNO BENCICH

Dramma dell''ero'

Roberto Attini, 35 anni, tossicodipendente, comparirà giovedì prossimo davanti ai giudici della Corte d'assise. E' accusato dell'omicidio di Bruno Bencich, il «pusher» che dopo averlo rifornito più volte di eroina gli aveva intimato il pagamento delle dosi. «Tu mi devi dei soldi, sei in debito con me. Se non me li restituisci presto... »

Il corpo di Bencich era stato trovato privo di vita nella sua abitazione di via Machlig 20, nel rione di San Luigi. L'assassino gli aveva inferto sette coltellate. Era il 13 dicembre dello scorso anno. Quattro giorni più tardi la polizia aveva arrestato Roberto Attini dopo aver letto le minacce scritte sulla porta della sua abitazione di via Timmel 20. Da qui la convinzione di una lite tra i due, di un'aggressione sfociata poi in omicidio.

Secondo l'accusa Attini era disperato. Senza soldi e con la necessità di procurarsi la «roba». Aveva bisogno di bucarsi, era andato dal «pusher», gli aveva chiesto un'ultima bustina. Si era trovato davanti a un muro. «Mi devi dei soldi. Niente denaro, niente droga».

Bruno Bencich, la vittima.

Roberto Attini, l'imputato.

Cosa sia accaduto dopo nel piccolo alloggio dell'Istituto autonomo delle case popolari non è difficile immaginare. Compare un coltello e la lama penetra per sette volte nella carne. Il corpo di Bruno Bencich viene ritrovato 40 ore più tardi. L'ex convivente Nives Gradisar pensa a un'overdose. Chiama la Croce rossa. Arriva anche la polizia. Alzano le coperte e sul materasso compare un'enorme chiazza bruna. Il giovane è stato ammazzato. In questura Attini confessa. «Dall'A alla Z» dice la polizia.

Fin qui apparentemente, tutto sembra chiaro. Invece la vicenda è terribilmente complessa, sia a livello processuale che sociale. Molte sono le domande che attendono una risposta. Lo sottoliena il difensore, l'avvocato Riccardo Cattarini. «C'è il problema del coltello, mai ritrovato. Il mio cliente voleva la droga per uscire dalla crisi d'astinenza. Dopo il rifiuto ne è nata una lite». Di più l'avvocato non dice ma si comprende che sta battendosi per allontare lo spettro dell'ergastolo. Il suo compito è quello si scalzare le aggravanti: la premeditazione, i «futili motivi». Opposto il ruolo dell'accusa che sarà sostenuta in aula dal dottor Piervalerio Reinotti.

Va infine detto che il delitto è maturato in una sorta di ghetto, un microcosmo di emarginazione, disperazione, droga e alcol. «Era inevitabile che qualcosa accadesse. Noi dello Iacp abbiamo sbagliato a concentare in un'unico caseggiato tanta emarginazione. E' un errore madornale che non faremo più». Così disse poco meno di un anno fa il presidente Emilio Terpin.

IN APPELLO

Non sussiste il processo per i capitali all'estero

Sembra una telenovela la disavventura giudiziaria del notaio Oscar Sandrinelli e di sua figlia Tiziana. Processati anni fa per avere costituito capitali all'estero, successivamente furono imputati di avere accumulato presso l'Unione delle Banche svizzere un gruzzolo pari a oltre 131 milioni di lire che erano gli interessi maturati dal 10 aprile del '79 al 2 novembre del '82 sugli investimenti obbligazionari. Giudicati dal Tribunale furono assolti perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato e il collegio ordinò la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi. Impugnarono la sentenza con il professor Enzio Volli, e ieri la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, pg Luigi Dainotti li ha assolti perché il fatto non sussiste.

Colpo di spugna dell'amnistia sull'appropriazione indebita

Tra il giudizio di primo e quello di secondo grado il pesante capo di imputazione di Michele Gallo, 45 anni, via Forlanini 87, si è sgonfiato come un palloncino bucato. Originariamente era stato imputato di truffa per avere indotto Sonia Sossi a sottoscrivere fidejussioni bancarie che la danneggiarono. In seguito avrebbe promesso a Vincenzo Fedele di cedergli la sua licenza di tassametrista e di costituire una società per una gelateria a Lignano, facendogli firmare mutui bancari per 50 milioni. Con la promessa di fargli trovare un lavoro di telefonista avrebbe indotto Aulo Fontanot a firmare avalli per i quali ci rimise 35 milioni. Dopo altre imprese del genere, convinse la sua convivente che stava riscattando una casa carpendole così vari mutui bancari. Il pretore derubricò alcune truffe in appropriazione indebita, l'assolse da qualche accusa e lo condannò, infine, a tre anni di reclusione e a un milione di multa e a risarcire quattro parti civili. Impugnò la sentenza con l'avvocato Giuseppe Vinciguerra e le parti civili sono rimaste soltanto due assistite dagli avvocati Franco Filograna e Virgilio Ressauer. La corte ha applicato l'amnistia su tutto ma ha confermato le statuizioni civilistiche.

Pretura: due mesi coi benefici per due assegni illeciti

Residente in Turchia per ragioni di lavoro, il fiumano Silvano Zanini, 53 anni, ha voluto tuttavia presenziare al processo nel quale era imputato di avere emesso due assegni per circa sei milioni dopo che gli era stata revocata l'autorizzazinoe di firmare titoli. Con il patteggiamento tra il difensore avvocato Giovanni Loisi e il pm Riccardo Seibold, il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di due mesi di reclusione con i benefici.

Contrabbandava frutti di mare, pagherà una multa salata

Sembrava la succursale di una pescheria la Bmw a bordo della quale Suplay Nardi, 32 anni, di Umago, varcò nella mattinata del 16 marzo dell'89 il posto di blocco di San Bartolomeo. Nel bagagliaio i finanzieri vi scoprirono, difatti, 60 chilogrammi di frutti di mare contenuti in tre sacchi di plastica nera. La deteriorabile merce fu confiscata e Nardi venne denunciato per contrabbando. Ieri il pretore gli ha inflitto 400 mila di multa con i benefici. Era difeso dall'avvocato Gabrio Laurini.

Miranda Rotteri

CON IL RITO ABBREVIATO

Traffico di droga, doppia condanna

Tre anni e otto mesi di carcere per Antonio Piccolo. Tre e anni e otto mesi di carcere per Marina Marcon. Il tribunale non ha avuto dubbi e ha condannato per traffico di droga entrambi gli occupanti della «Fiat Uno» bloccata dai carabinieri il 28 settembre scorso nel rione di San Giovanni. La donna, 38 anni, residente come l'amico in via San Pelagio 15, aveva nascosto nel reggiseno nove grammi di eroina. Quanto basta per confezionare un centinaio di dosi secondo la perizia del dottor Gabriele Furlan, direttore del laboratorio di analisi dell'Usl.

L'uomo era invece «pulito» ma la Procura lo ha ugualmente rinviato a giudizio, ritenendo che avesse partecipato all'acquisto dello stupefacente. Ieri in aula i due si sono accusati a vicenda. «Tu mi hai chiesto di nascondere le bustine nel reggiseno» ha detto la donna. «Non è vero, non sapevo nulla di quanto stavi facendo. Mi vuoi rovinare».

Piccolo ha spiegato che si era recato con l'amica a Capodistria per effettuare alcuni acquisti. «Sulla strada del ritorno, nei pressi del valico sono andato al free shop a comprare sigarette. Lei è rimasta sola. Non so cosa abbia fatto in quei momenti».

Insomma reciproche accuse che avevano, secondo l' accusa, l'unico scopo di allegerire le responsabilità dei due imputati. Anche per questo motivo il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ha chiesto per i due imputati una pesante condanna: sei anni di carcere e 40 milioni di multa.

I difensori, gli avvocato Andrea Frassini e Sergio Padovani, prima hanno ottenuto il rito abbreviato che consente lo sconto di un terzo della pena. Poi sono riusciti a ridimensionare il fatto. Infine i legali hanno anche strappato la libertà per i loro assistiti. Marina Marcon è stata scarcerata dal Coroneo in attesa del processo d'appello. Antonio Piccolo si è visto revocare gli arresti domiciliari.

TRIBUNALE

Traffico d'argento

Sei mesi di carcere, sei milioni di multa. E' questa la pena applicata ieri dal Tribunale al commerciante Luigi Castaldo, 53 anni. Era accusato di alcuni reati fiscali nati da un traffico di preziosi con la Jugoslavia. Castaldo è stato invece assolto, sempre per gli stessi fatti, dall'accusa di associazione a delinquere.

I fatti lui addebitati risalivano al 1984. Nel luglio di quell'anno nei pressi di Rivigno Castaldo fu bloccato su una vettura carica di nove chili d'argento destinati a commercianti di tutta la costa. Sull'auto viaggiava anche la signora Elena Gulmanelli Falcioni che comparirà davanti ai magistrati il prossimo 29 ottobre.

CELEBRI URBANISTI CONDANNANO IL PIANO DI RECUPERO

Cittavecchia caso nazionale

Le imprese replicano: «Il nostro progetto è perfettamente in regola»

L'eco del dibattito sul piano di recupero di Cittavecchia diventa sempre più vasta. Adesso scendono in campo anche alcuni tra i più noti urbanisti italiani. Riuniti a Venezia per il convegno «1942-1992, cinquanta anni dopo la legge urbanistica italiana», hanno approvato un documento in cui, dopo una succinta illustrazione dell'area di Cittavecchia, chiedono tra l'altro che «il ministero dei beni culturali blocchi ogni intervento di demolizione in corso nella zona e imponga su tutta Cittavecchia un rigido vincolo di salvaguardia».

Cederna, Salzano, Indovina e gli altri intervenuti sollecitano il Comune e l'Iacp a impegnarsi «con priorità assoluta a realizzare il restauro e il risanamento conservativo di Cittavecchia», reclamano il controllo della Soprintendenza sulle eventuali opere di scavi nella zona, chiedendo inoltre la salvaguardia delle attività commerciali nell'area interessata e lo studio degli strumenti urbanistici necessari alla tutela e al restauro di Cittavecchia e degli altri borghi storici della nostra città. Il documento è stato approvato all'unanimità dai congressisti e stanno già per partire i telegrammi indirizzati al ministero.

Il convegno segue di una settimana l'incontro promosso dal Comitato per la salvezza di Cittavecchia in cui era stato pesantemente attaccato il progetto elaborato dal Ciet. Ma tra le due iniziative non vi sono punti in comune. «Il documento elaborato a Venezia - spiega Alessandro Zanmarchi, del Comitato - ci è stato trasmesso per conoscenza. Non siamo stati noi a sollecitare la discussione nell'ambito del convegno nazionale. E'significativo, quindi, che illustri urbanisti, di propria iniziativa, abbiano ritenuto di dover portare all'attenzione pubblica nazionale il 'caso Cittavecchia'. Un caso limite, insomma».

Alle imprese aderenti al Ciet impegnate nel cantiere, peraltro, iniziano a stare stretti i panni dei 'grandi accusati'. Nel gioco delle responsabilità, avvertono, è il momento di fare i distinguo. «Non viene spostato un mattone senza il placet della Soprintendenza - spiega Ennio Riccesi, titolare di una delle imprese interessate - Anche quando, come adesso, si tratta di tagliare la vegetazione spontanea in una zona ristretta. E'pertanto inutile che questi illustri urbanisti chiedano l'intervento del ministero. E'già venuto a Trieste un ispettore. Il suo nome, tra l'altro, ai veneziani dovrebbe dire qualcosa visto che si trattava del soprindendente Margherita Asso...Il piano è stato ripetutamente avvallato dagli organismi competenti. La città ha approvato il progetto. Chi contesta il piano dovrebbe conoscere i suoi interlocutori. Ma del resto è impossibile pretendere di fare urbanistica con il plebiscito dei consensi, soprattutto in questa città».

UTAT presenta :

Specialissimi novembre - dicembre 1992

VIAGGI SPECIALI a QUOTAZIONI PARTICOLARI
TUTTI in PARTENZA da TRIESTE

CUBA - da Trieste - dall'11 al 19 novembre
★ ★ ★
FIRENZE - da Trieste - dal 12 al 15 novembre
★ ★ ★
NEW YORK - da Trieste - dal 5 al 12 dicembre

Informazioni e prenotazioni
QUANTO PRIMA

I VIAGGI interpretati da UTAT

Trieste, via Imbriani 11, Galleria Protti 2

AVEVA FATTO IRRUZIONE IN UNA TABACCHERIA

Preso il ladro pentito

E' un minorenne il rapinatore che ha restituito il bottino

Il giovane aveva utilizzato una pistola giocattolo

Altre armi finte sequestrate della polizia nella sua casa

E' un minorenne il «rapinatore pentito» che il 3 ottobre scorso ha prima rubato poi restituito quattro milioni di lire alla tabaccheria di Piazza Sansovino 1, di proprietà di Mauro Franco. Dopo una settimana di indagini la squadra mobile è riuscita a identificare il giovane e a denunciarlo all'autorità giudiziaria. La polizia non ha fornito la generalità del minorenne, e di lui sono state rese note solo le iniziali, A.G., e si sa che risiede a Trieste. La pistola con la quale aveva effettuato la rapina, hanno appurato gli investigatori, era un giocattolo, una perfetta riproduzione cui il ragazzo aveva tolto il tappo rosso dalla canna. Nell'abitazione del giovane la polizia ha sequestrato altre due pistole giocattolo, anch'esse prive del tappo rosso, alcuni coltelli di vario tipo e altri oggetti atti ad offendere. I funzionari della Squadra mobile non hanno voluto neppure confermare se il giovane rapinatore sia o meno assistitito dal centro di igiene mentale, così come si era ipotizzato già all'indomani del fatto.

Sabato 3 ottobre A.G. si era presentato, pistola alla mano e a volto scoperto, nella tabaccheria di Mauro Franco, al numero 1 di Piazza Sansovino. «Mani in alto e fuori i soldi: questa è una rapina», aveva recitato il giovane secondo la migliore tradizione criminale. Quanto il gestore ha conseganto al babyladro i soldi contenuti nella cassa — circa quattro milioni di lire —, questi è scappato. E' intervenuta una pattuglia della polizia, che ha effettuato i rilievi e se ne è andata. Poco davanti alla tabaccheria si è fermato un taxi, dal quale è sceso il rapinatore che a testa bassa ha riconsegnato i soldi presi poco prima. Restituitop il maltolto il ragazzo è scappato di nuovo. Poco dopo una telefonata al gestore della tabaccheria: «Buonasera, sono quello che vi ha rapinato e che poco fa vi ha restitutito i soldi; la prego mi perdoni, era solo uno scherzo». E giù la cornetta. Scherzo o meno, una rapina è sempre una rapina, e la polizia ha continuato le indagini, fino a identificare il piccolo rapinatore pentito. Toccherà ora alla magistratura dire l'ultima parola sulla vicenda.

IACP

Ex Opera profughi, stanziati finanziamenti

Il consiglio di amministrazione dell'Iacp ha adottato numerose delibere per la manutenzione delle abitazioni dell'ex Opera profughi. Gli interventi riguarderanno opere idrauliche per 38 milioni e elettriche per 62 milioni. E'stato poi aggiudicato il servizio di conduzione degli impianti elettrici alimentati a gas metano per 52 milioni mentre 197 milioni sono stati destinati a assicurare la fornitura di calore e la relativa manutenzione per l'inverno. Altrri 23 milioni serviranno a ristrutturare gli stabili di via Santa Fosca e di Villa Carsia a Opicina.

Il presidente dell'Iacp Emilio Terpin ha annunciato l'insediamento della commissione istituita in base a una convenzione regionale, chiamata a esprimere pareri su argomenti relativi l'ex Opera profughi. Il consiglio di amministrazione dell'ente tornerà a riunirsi entro la fine del mese.

FINO AL 31 OTTOBRE

Cooperative operaie, bloccati tutti i prezzi

Le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, hanno deciso di mantenere bloccati i prezzi di tutti i loro prodotti in assortimento fino al 31 ottobre prossimo. «Dal 14 settembre — si legge in un comunicato diramato dalle Cooperative — i prezzi non sono stati più ritoccati, anzi gli effetti delle offerte speciali e delle ioniziative a favore dei soci sono stati prolungati oltra la normale durata, mantenendo indenne il consumatore dagli aumenti di prezzo imposti dai fornitori». «Le Cooperative operai — prosegue il comunicato — intendono così ribadire il proprio ruolo di tutela del consumatore respingendo ogni aumento ingiustificato e rinviando nel tempo gli adeguamenti di prezzo motivati dall'andamento del mercato».

RICREATORI

FONDA SAVIO: UN GIORNO NEL CENTRO COMUNALE PER UNDER 16

Un'isola sull'altipiano

Tra le attività promosse doposcuola, corsi di ceramica e pittura su stoffa

Un momento di svago in una delle sale giochi al ricreatorio Fonda Savio di Opicina. (Italfoto)

«Non c'è l'intenzione di chiudere altri ricreatori. Per quanto riguarda il Fonda Savio di Opicina la decisione per il momento è rientrata». Nelle parole di Gabriella Beuk, dirigente responsabile dei ricreatori, c'è un «per il momento» di troppo a turbare i sonni di chi ha a cuore la sorte di questo ricreatorio. L'unico, è bene ricordarlo, rimasto aperto sull'altopiano dopo la chiusura del «Grego» a Santa Croce. Che ci sia il bisogno di questo tipo di strutture anche fuori dall'ambito cittadino sono in molti a sostenerlo, per motivi diversi. A cominciare dalla loro possibilità di utilizzo anche come centri estivi, propugnata da Nerio Loi, delegato sindacale Cgil. Il Fonda Savio, insieme all'omonima scuola materna che gli si è affiancata, presenta le strutture ideali, mensa compresa, per il Centro dei più piccoli. E' un'ipotesi che in linea di massima trova d'accordo anche Sergio Pipan, direttore del ricreatori e rappresentante del sindacato autonomo Fiadel-Cisal. Una soluzione di questo tipo, ottimale per i centri estivi perché offre strutture complete già pronte con possibilità di itinerari o escursioni facili ed a portata di mano, deve comunque venir organizzata in modo da salvaguardare in estate spazi e attività degli utenti «stanziali» del ricreatorio. Ma non è un problema insormontabile, ammette lo stesso Pipan, mentre il fatto che non si sia finora pensato ad essi come alle strutture più idonee fa sorgere dubbi sulla capacità dell'amministrazione di individuare le soluzioni più funzionali e, in definitiva, più semplici.

Michele Turrito, ex presidente della circoscrizione Altopiano Est, osserva che il Fonda Savio rappresenta l'unica istituzione educativo-ricreativa per i ragazzi della comunità. In quest'ottica non solo il Fonda Savio non va chiuso, ma va anzi potenziato. Da tempo, lamenta Turrito, i diecimila abitanti di Opicina si sentono abbandonati dall'amministrazione comunale: un rilancio del ricreatorio potrebbe contribuire a convincerli che per il Comune, Trieste non finisce all'Obelisco. Proprio da Opicina, alcuni mesi fa, è partita la scintilla delle 3200 firme raccolte in pochi giorni dal Comitato dei genitori contro la ventilata chiusura. Firme e protesta

Rientrato il rischio di chiudere la struttura

confluite nel Coordinamento genitori dei ricreatori, per formare con Movimento federativo democratico e Cgil il più vasto Coordinamento per la difesa dei ricreatori. Insieme, con le trentamila firme raccolte hanno focalizzato l'attenzione della cittadinanza sull'annosa «questione ricreatori» nel suo complesso.

Riguardo al Fonda Savio, due erano le motivazioni portate dall'amministrazione per la sua chiusura: una scarsa frequenza e una posizione decentrata rispetto al villaggio, quindi scomoda da raggiungere. La prima motivazione è confutata dai numeri: in pochi mesi, dopo tutto il chiasso sorto intorno ai ricreatori, in tutti la frequenza è aumentata. Al Fonda Savio si è passati dai 105 all'anno scorso ai 165 attuali, segno evidente che scarsa frequenza faceva rima con scarsa conoscenza. Quanto alla posizione del ricreatorio, è quella che è: Campo Romano ora ha pochi ragazzi, che invece arrivando da Opicina devono attraversare la strda statale 202. Ma, rileva Silvia Malusà del Coordinamento genitori, l'Act ha in progetto di prolungare il percorso della linea 4 al Campo Romano. La fermata c'è già, proprio davanti al ricreatorio e ora viene utilizzata al mattino per la scuola materna. Si parla da anni di trovare una sede nel centro di Opicina per un nuovo ricreatorio: un discorso affrontato con l'allora assessore De Gioia, spiega Pipan, prevedeva il trasferimento della sede attraverso uno scambio con la scuola materna di via Carsia. E' un'idea come altre, ma ogni scelta dovrà venir fatta sulla base di una valutazione delle strutture esistenti, da adattare alle attività del ricreatorio.

In attesa di decisioni sicuramente lunghe a venire, l'edificio del Fonda Savio «regge» bene: piuttosto piccolo, avrebbe bisogno di veder ripavimentato il campo giochi. All'interno, le stanze per l'attività di ceramica e pittura su stoffa o vetro, la sala giochi con tennis tavolo e calcetto, il doposcuola. Certo questi spazi non potrebbero ospitare molti più bambini di quanti ce ne sono adesso, ma il peso del ricreatorio è dato anche dalla qualità dei servizi offerti.

Neppure Oscar Dionis, consulente psicologico dei ricreatori, ritiene il Fonda Savio un «ramo secco» ma una struttura da potenziare, necessaria per Opicina. Lo dimostrano l'aumentata frequenza seguita alla maggior informazione e l'importanza assunta dalla sua attività di doposcuola per le elementari e le medie. Un cambio di sede ed un potenziamento di servizi e personale: ecco la ricetta per rispondere in modo più adeguato ai bisogni della comunità. Ora il Coordinamento ha fatto valere la forza di quelle trentamila firme sul tavolo del sindaco Staffieri. A lui e all'assessore alle attività educative e ricreative, Silvano Magnelli, spetterà il non facile compito di far chiarezza su tutti gli aspetti della «situazione ricreatori».

Anna Maria Naveri

SEMINARIO DI STUDI

La natura in farmacia

Le droghe vegetali, le loro preparazioni e il loro ruolo nella farmacopea. E poi le ultime novità della tecnologia farmaceutica e le prospettive del settore secondi i ricercatori attivi nelle università e nelle industrie della comunità Alpe Adria. Saranno questi i temi al centro delle manifestazioni che si svolgeranno fra oggi e venerdì all'Università di Trieste. Oggi e domani, con inizio alle 10, si terrà il terzo Seminario di tecnica farmaceutica della comunità Alpe Adria. Organizzata dal Dipartimento di scienze farmaceutiche dell'ateneo locale e dal Dipartimento di farmacia dell'Università di Lubiana, l'iniziativa vedrà riuniti docenti e ricercatori italiani, sloveni, croati, ungheresi, tedeschi, austriaci e cecoslovacchi operanti nelle università e nelle industrie farmaceutiche dell'area centroeuropea.

Nel corso degli incontri verrà fatto il punto sullo stato della ricerca e sulle possibilità di sviluppo del settore, ponendo a confronto le esperienze degli operatori del mondo accademico e industriale. Domani verrà invece ricordato il centenario della Farmacopea ufficiale, con un incontro che si terrà alle 16.30 nell'aula conferenze della facoltà di Economia e Commercio, dedicato alle droghe vegetali. Enrico Cingolani, segretario generale della Farmacope ufficiale, ripercorrerà il ruolo dei rimedi naturali dal 1892, anno in cui nacque la prima farmacopea ufficiale, ai giorni nostri.

Le normative nazionali e internazionali in materia di farmaci vegetali e la loro ufficializzazione nella farmacopea saranno invece al centro della tavola rotonda che prenderà il via alle 17.30 cui parteciperanno Rodolfo Paoletti, preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Milano; Liborio Falanga, del ministero della Sanità; Roberto Della Loggia, docente di farmacognosia dell'Università di Trieste e Jean Luis Lamaison della Commissione per la Farmacopea francese. Modererà il dibattito Maurizio Picconi, presidente della Farmastudi.

d. g.

CONSEGNATE AL SINDACO LE 32 MILA FIRME RACCOLTE PER LA TUTELA DEI RICREATORI

Santa Croce, rilancio in vista

Nuove speranze sul fronte dei ricreatori. Il voluminoso plico contenente le 32 mila firme raccolte nel marzo scorso dal coordinamento in difesa dei ricreatori per il mantenimento e il rilancio di queste strutture, è stato consegnato ieri pomeriggio nelle mani del sindaco di Trieste Staffieri che ha dimostrato una decisa apertura nei confronti del problema. Poche ma rassicuranti, le promesse fatte. Un sì deciso al mantenimento di luoghi educativi definiti importanti con un accenno anche al ripristino di alcuni ricreatori attualmente soppressi. E' il caso di quello di Santa Croce, il cui recupero è stato sottoposto all'attenzione di Giunta e Consiglio proprio in questi giorni. Per adesso quindi non si chiude, poi si vedrà.

«Non sono abituato a fare promesse che non sono sicuro di poter mantenere — ha spiegato Staffieri ai rappresentanti del Movimento federativo democratico, Comitato dei genitori e Cgil —, e la drammatica situazione finanziaria in cui ci troviamo non mi consente di affrontare in questa sede la possibilità di una crescita e di un rilanico dei ricreatori. Posso assicurare però che queste strutture verranno viste non più come una spesa ma come un utile investimento per il futuro dei ragazzi. La valenza educativa dei ricreatori va rafforzata — ha sottolineato Staffieri — attraverso collaborazioni esterne. Nessuno scambio di ruoli però — ha sostenuto il sindaco —, il ricreatorio è e deve rimanere comunale».

Sul tappeto rimangono tuttavia da risolvere i grossi problemi della carenza cronica di personale e quello della risorse a disposizione. «Attualmente — ha precisato il rappresentante della Cgil, Todaro — l'organico degli educatori previsti per queste strutture è ridotto del 30 per cento. Nei tredici ricreatori aperti lavorano 65 operatori di sesto livello contro i 93 previsti dalla legge. Undici sono assenti per causa di gravi malattie o maternità, sette sono precari, cinque sono stati trasferiti ad altre mansioni. Manca un regolamento per le supplenze e il personale mancante non può essere sostituito perché tutti i concorsi sono bloccati».

Tutte questioni sulle quali il sindaco ha preferito non sbilanciarsi troppo, pur assicurando che i problemi verranno discussi nelle prossime settimane nella sede opportuna e con l'assessore competente, senza tralasciare nessun particolare. Rimarrà quindi nel cassetto, almeno per il momento, anche quel progetto per la riorganizzazione del ricreatorio redatto dai docenti della facoltà di Filosofia, Cappellari, Poropat e Derosa. Il ricreatorio visto come luogo per comunicare, come osservatorio giovanile privilegiato sul territorio senza pretese di rigida scolarizzazione diventa quindi un obiettivo a lungo termine. Cambiamenti radicali per ora non saranno possibili, anche se il sindaco si augura di poterli attuare in tempi brevi.

Erica Orsini

La consegna ufficiale al sindaco Staffieri delle 32 mila firme raccolte per il rilancio dei ricreatori. (Italfoto)

INCONTRO ALL'ITIS

Poletti: 'No ai tagli all'assistenza'

Per tutto ciò che riguarda l'assistenza agli anziani «l'Itis è pronto a fare la sua parte e ad assumersi le proprie responsabilità, fermo restando che spetta al Comune ogni decisione in merito». Lo ha affermato ieri il presidente dell'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali), Giorgio Satti, nel corso di un incontro con l'assessore comunale all'assistenza, Rossana Poletti, che si è svolto nella Pia casa di via Pascoli. Tema dell'incontro, la gestione del comparto socio-assistenziale e i temuti tagli al settore da parte del Comune. Sulla questione delle diverse competenze nel settore assistenziale, Satti ha quindi fornito la massima disponibilità da parte dell'Itis, mentre l'assessore Poletti ha concordato con il presidente dell'istituto sulla necessità di coordinare la gestione dell'assistenza evitando inutili e dannose sovrapposizioni. In quanto ai temuti tagli al settore, la Poletti si è detta fiduciosa sulla possibilità di salvaguardare, nel bilancio comunale, il capitolo assistenza, mantenendo così gli attuali livelli qualitativi. A tale proposito, il presidente Satti ha sottolineato il rilevante ruolo sociale svolto dai centri diurni, che risentirebbero pesantemente di ogni ulteriore riduzione dei contributi essendo già strutturati su criteri di grande economicità. Satti ha anzi ribadito la necessità di una maggiore presenza delle strutture assistenziali decentrate sul territorio, accennando al progetto che l'Itis sta predisponendo sull'esempio del modello Danimarca, che prevede tra l'altro l'integrazione tra assistenza e sanità.

L 1352

I biglietti del concorso '92 li trovi nei seguenti negozi associati
Listke nagardnega žrebanja '92 dobiš v naslednjih trgovinah

CERCA L'INSEGNA LUMINOSA - IŠČI SVETLOBNI NAPIS

ABBIGLIAMENTO - OBLAČILA
Drioli Gianna - Via Nazionale 38
Filippi Albino Succ. - Via Prosecco 16/B
K e G snc - Via Nazionale 71
Podobnik - Via dei Salici 1
Rinascita - Largo S. Tommaso 12

AGRARIE-FIORI-PIANTE SEMENARNE-CVETLICARNE
Agraria Opicina - Via Nazionale 48
Agro Sosic - Via Nazionale 158
Bucaneve - Via Nazionale 118

ALIMENTARI - JESTVINE-DELIKATESE
Parenzan - Largo S. Tommaso 15
Bortolin - Via Prosecco 14
Salumeria Hrovatin Sergio - Via Nazionale 47
Skabar snc - Via Nazionale 42

ARTICOLI SPORTIVI - ŠPORTNA OPREMA
Star Sport - Via Nazionale 160

AUTOACCESSORI-RICAMBI AUTO NADOMESTNI DELI ZA AVTOMOBILE
Cazzador G. - Via Nazionale 32

BAR-GELATERIE - BARI-SLADOLEDI
Arnoldo - Via Nazionale 48
Vatta - Via Nazionale 38

BARBIERI - BRIVCI
Faggin Dario - Via Nazionale 48
Garavello Danilo - Via Nazionale 120

CALZATURE-PELLETTERIE OBUTVE-USNJENI IZDELKI
Erman Palmira - Largo S. Tommaso 13
Heart - Via Nazionale 122
Malalan - Via Nazionale 28
Roberta di Bellina Nadia - Via Prosecco 18

CARROZZERIA-OFFICINA AUTO AVTOKLEPAR-MEHANIK
Gustin Radko - Via Carsia 45

CARTOLIBRERIA-GIOCATTOLI-GIORNALI KNJIGARNE-PAPIRNICE-ČASOPISI-IGRAČE
Chessa - Via Nazionale 48
Ulgheri Pavat - Via Nazionale 48

CASALINGHI-ARTICOLI DA REGALO GOSPODINJSKI PRIPOMOCKI-DARILA
Cobez Tullio Giocattoli - Via Nazionale 30
Viviana Regali - Via Nazionale 44

CERAMICHE E SANITARI KERAMIKE IN SANITARIJE
Sclip Guido - Via Nazionale 196/2

CICLI - KOLESA
Dear import-export - Via Fiordalisi 9

DROGHERIE-COLORIFICI DROGERIJE-BARVE
Drogheria Carli - Via Prosecco 45/1
Furlan & Milic - Via Nazionale 160
Skabar Giovanni - Via Prosecco 22

ELETTRODOMESTICI-RADIO-TV GOSPODINJSKI STROJI
Bresciani snc - ViaNazionale 39

FOTO - FOTOGRAFI
Russo - Via Nazionale 47

FRUTTA-VERDURA - SADJE-ZELENJAVA
Elleri Vilma ved. Kalin - Via Nazionale 46/B
Di Sciasio Tonino - Via Nazionale 45

MACELLERIE - MESNICE
Danieli Marino - Via Nazionale 69
Hrovatin Giuseppe - Via Prosecco 59

OROLOGERIE-OREFICERIE URARNE-ZLATARNE
Malalan snc - Via Nazionale 28
Orogemma sdf - Via di Prosecco 49
Sossi - Via Nazionale 44

OTTICA - OPTIKA
Malalan - Via Prosecco 6

PANIFICI - PEKARNE
Panificio Sossi snc - Via Prosecco 10
Panificio Cok - Via Nazionale 57

PARRUCCHIERE-ESTETISTE FRIZERKE-ESTETISTKE
Salone Marina - Via Nazionale 71
Salone Majda - Via Prosecco 20

PASTICCERIA - SLAŠČICARNA
Saint Honoré - Via Prosecco 2

RISTORANTI-TRATTORIE RESTAVRACIJE-GOSTILNE
Diana - Via Nazionale 11
Buffet Pizzeria «Da Rino» - Via Nazionale 65
Max - Via Nazionale 43
Trattoria Veto snc - Via Prosecco 35

UTENSILERIA - ŽELEZNINA
Tecnoutensili di Tensi Sergio - Via Prosecco 7

VIDEOTECA - VIDEOTEKA
Lucky Video - Via Nazionale 24

VUOTATURA POZZI NERI IZPRAZNJEVANJE GREZNIC
Danev Dragotin - Via dei Cardi 3/1

NUOVI DATI SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO BASATI SU BIOINDICATORI

Aria buona, lo dicono i licheni

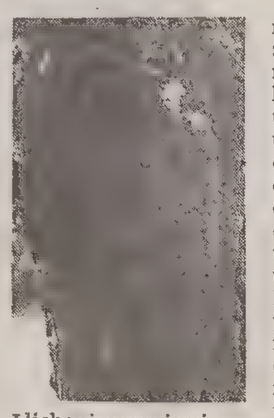
Problemi solo in centro e in parte a Duino-Aurisina - Presenza inquietante: il cromo

Nuovi dati sul fronte dell'inquinamento atmosferico e dei metalli per la provincia di Trieste. Da una recente convenzione attuata tra l'ente provinciale e il Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, è stato approntato uno studio da cui sono emersi alcuni risultati confortanti sullo stato generale dell'aria della provincia, non sufficienti tuttavia a dissipare tutti i dubbi e le perplessità sulla reale qualità dell'aria che si respira in alcune zone a «rischio» del capoluogo giuliano.

Al di là delle strutture di rilevamento già esistenti, vale a dire le centraline e il laboratorio mobile, strumenti validi ma incapaci di fornire un quadro d'assieme esauriente sulla qualità dell'aria «triestina», la Provincia ha voluto attivarsi in maniera più efficiente nel tentativo di inquadrare il problema «inquinamento» nei termini più vicini alla realtà. Premessi gli alti costi delle apparecchiature in questione e le difficoltà tecniche per una verifica tempestiva della qualità dell'aria in siti diversi, si è tenuto conto di alcune esperienze effettuate in altre parti d'Italia e del mondo attivando un vasto reticolo di stazioni di rilevamento in tutto il territorio provinciale.

Gli operatori del Dipartimento di biologia hanno utilizzato dei licheni (organismi vegetali costituiti da un'alga e un fungo che vivono in simbiosi; in Italia i licheni sono frequenti in ogni tipo di ambiente, salvo quello marino, mancano o divengono rari soltanto in ambienti fortemente inquinati) come bioindicatori di anidride solforosa e come bioaccumulatori di metalli pesanti.

Sono state attivate 80 stazioni per il rilevamento dell'anidride solforosa basandosi sul conteggio delle frequenze licheniche (metodo svizzero) su alberi di tiglio e di quercia, ulteriori 27 stazioni di campionamento (disposte prevalentemente sull'altipiano carsico) per misurare le eventuali concentrazioni di alcuni metalli pesanti (alluminio, cadmio, cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco). Infine, in via sperimentale, sono state predisposte 12 stazioni di rilevamento, ancora per i metalli, prevalentemente nell'area urbana e industriale di Trieste.



I licheni, organismi vegetali costituiti da un'alga e un fungo che vivono in simbiosi, in Italia sono presenti in ogni tipo d'ambiente. (Italfoto)

Dall'analisi effettuata sui dati raccolti, la provincia presenta uno stato dell'aria generalmente buono rispetto ad altre zone italiane ben più compromesse sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico. Tuttavia alcune zone di Trieste, senza creare degli eccessivi allarmismi, andranno tenute sotto un attento controllo. Per quel che concerne l'anidride solforosa, la zona più contaminata (ove è possibile il superamento dei limiti di legge) è quella del centro urbano assieme a una parte dell'area industriale. L'altipiano invece, su questo versante, è esente dai problemi del centro, eccezion fatta per la parte settentrionale del Comune di Duino-Aurisina.

In alcune sue parti, addirittura, la purezza dell'aria è pari, se non superiore, a quella che si respira in alta montagna.

Situazione più inquietante invece per quel che riguarda la contaminazione da metalli. Alla ben nota presenza del piombo, derivato dal traffico urbano di veicoli di ogni tipo, si aggiungono delle concentrazioni anomale di cromo, un metallo estremamente tossico che stranamente non entra a far parte degli additivi usati per fabbricare la benzina. Riscontrate poi delle presenze di ferro e zinco, metalli di tipica emissione industriale fortunatamente poco tossici per la salute umana.

Passando all'altipiano carsico, nella porzione settentrionale del comune di Duino-Aurisina sono state riscontrate tracce di cromo e nichel in misura contenuta. Singolare la presenza di rame e zinco accertate in prossimità dei confini di Stato sul Carso. Data la bassa concentrazione e la scarsa tossicità dei metalli (di probabile provenienza slovena, forse derivati dall'uso di materiali per il riscaldamento domestico o per scopi agricoli) il fenomeno non desta preoccupazioni e non necessita di frequenti monitoraggi. I risultati di questo nuovo sistema di monitoraggio confermano quelli delle centraline: il traffico rappresenta la maggior fonte di emissione di gas inquinanti estremamente nocivi per la salute dell'uomo.

Un problema nuovo invece è rappresentato dalla concentrazione di metalli tossici quali il cromo e il cadmio che, a detta degli esperti, non dovrebbero venire imputati al traffico. Purtroppo a Trieste le centraline in funzione non sono in grado di tener sotto controllo la concentrazione dei metalli. La consistente presenza del piombo e la preoccupante presenza di cromo in alcune parti del centro devono indurre a un monitoraggio costante in attesa di provvedimenti che tengano conto della salute dei cittadini.

Maurizio Lozei

Sono state 80 le stazioni attivate per il rilevamento dell'anidride solforosa basato sul conteggio della frequenza lichenica (metodo svizzero).

MUGGIA

Raccolta di firme contro il centro di don Vatta

Gli abitanti di Aquilinia e Francovez scendono in campo contro la scelta di dislocare nel loro territorio il centro di recupero di tossicodipendenti, previsto dal progetto della comunità di don Mario Vatta. Ben 383 firme (sui 500 residenti nella zona) dicono «no» all'ipotesi di creare nei 45 mila metri quadri donati dall'Ezit una struttura destinata a soggetti con problemi di droga.

In una lettera aperta al sindaco di San Dorligo Marino Pecenik, con il quale si sono incontrati sabato scorso, i firmatari dichiarano di «non avere nulla in contrario all'importante iniziativa socio-umanitaria qual è il recupero dei tossicodipendenti e la loro reintegrazione nella società», ma di essere in completo disaccordo sulla scelta territoriale. La creazione del centro, prevista nei pressi di Monte d'Oro, sopra Aquilinia, viene ritenuta pericolosamente vicina agli insediamenti abitativi, con tutti i rischi che ne conseguono.

Una comunità «aperta», improntata al principio di integrazione nel tessuto sociale, e quindi ad una filosofia del tutto diversa da quella, ad esempio, di San Patrignano, potrebbe incrementare, anziché diminuire — prosegue il documento — l'incidenza del problema droga a San Dorligo (un comune dove finora il fenomeno è estremamente ridotto).

Sono soprattutto i bambini e giovani in età scolare ad essere esposti al rischio di possibili contatti con i tossicodipendenti ed il relativo giro di spacciatori, secondo i firmatari della petizione. Senza contare poi che, a loro parere, la prevista comunità agricola mal si accorda con la zona prescelta, caratterizzata da un elevato tasso di inquinamento acustico e industriale.

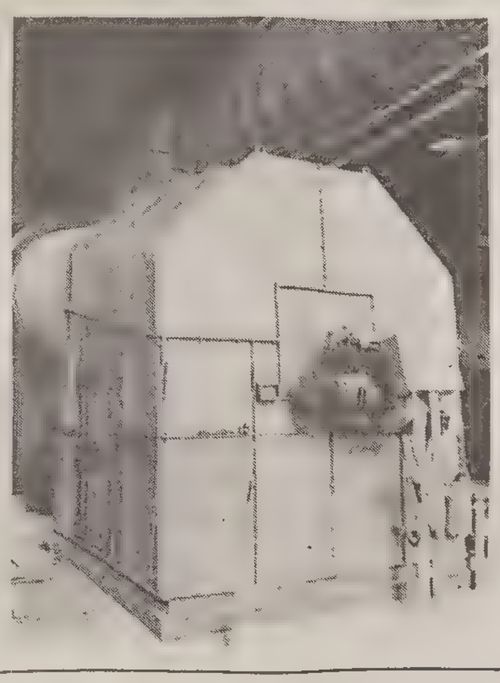
Perplessità anche da parte dell'amministrazione comunale di San Dorligo, a cui don Vatta si è rivolto per la licenza edilizia. Lamentando la mancata consultazione preliminare con l'ente municipale, sia da parte dell'Ezit che della comunità di San Martino al Campo, il sindaco ha affermato che il progetto deve essere ulteriormente definito e che comunque non collima con il piano regolatore comunale, trattandosi di un terreno ad uso agricolo.

«Siamo in attesa di maggiori informazioni — ha detto Pecenik — ad ogni modo non potremmo non tener conto della volontà dei cittadini e delle firme pervenuteci».

Barbara Muslin

DALL'INCENERITORE TRIESTINO ALLE DISCARICHE

Piano per i rifiuti tossici



La giunta municipale triestina, su proposta dell'assessore ai servizi pubblici industriali, Alessandro Perelli, ha approvato una delibera che prevede l'affidamento dello smaltimento delle ceneri prodotte dagli elettrofiltri dell'impianto di incenerimento comunale classificate come rifiuti tossico nocivi.

I lavori di adeguamento e di ottimizzazione dell'inceneritore comunale dei rifiuti urbani, sito in via Giarizzole, di recente completati consentono infatti di tenere separate le tre frazioni dei prodotti della combustione e cioè scorie, fanghi e ceneri. «Per conoscere l'esatta classificazione di tali rifiuti — ha rilevato l'assessore Perelli nella sua relazione alla giunta — il settore nettezza urbana ha affidato al Servizio chimico ambientale dell'Usl, l'analisi dettagliata di questi tre prodotti.

Recentemente l'Usl ha reso noto il risultato delle analisi classificando la cenere degli elettrofiltri come rifiuto speciale tossico nocivo e come tale da smaltire secondo le modalità previste dalle attuali normative».

Con questo provvedimento le ceneri saranno avviate, separatamente, a mezzo trasportatore autorizzato, presso discariche controllate e adeguate allo smaltimento di tale tipo di rifiuto e a tale scopo è stata avviata con urgenza una gara tra una serie di ditte specializzate con una spesa prevista e approvata dall'amministrazione comunale di 188 milioni.

DUINO

Permesso caldaie

Il sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi ha disposto l'accensione anticipata degli impianti di riscaldamento su tutto il territorio comunale a partire da ieri fino al 15 aprile.

La durata dell'attivazione delle caldaie degli edifici è stata determinata nella misura massima di 14 ore giornaliere, comprese tre le 5 e le 23. E' stato consentito il frazionamento dell'orario giornaliero di riscaladamento in due o più sezioni.

I vigili urbani sono stati autorizzati ad accedere negli edifici per il controllo dei relativi imianti.

La dispoosizione è stata decisa in seguito all'ondata di freddo di questi ultimi giorni.

COLLEGIO

Diplomi a Lubiana

Si svolegrà oggi a Lubiana, alla Presidenza della Repubblica slovena, la cerimonia di consegna dei primi diplomi di baccalaureato internazionale conseguiti al Gimnazjia Bezigrad, una delle scuole individuate dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico per favorire la diffusione del baccalaureato stesso nei Paesi dell'Europa Cenrale e Orientale.

La cerimonia prevede un incontro all'istituto e la consegna dei diplomi alla presenza del presidente della Repubblica Milan Kucan. Oltre alla Slovenia anche l'ex Urss, l'Ungheria, la Bulgaria, la Cecoslovacchia e la Polonia hanno dimostrato per il baccalaureato internazionale.

DIBATTITO SUI METODI PER INDIVIDUARE LE TOSSINE ALGALI

Per i mitili ardua sentenza

Raccolta delle cozze a Muggia. (Foto Balbi)

L'ordinanza di sospensione della commercializzazione dei mitili allevati negli stabilimenti della costa triestina ha riproposto l'attualità di un problema più volte presentandosi negli scorsi anni, ossia la validità del discusso metodo Yasumoto per individuare la presenza nei molluschi di allevamento delle tossime algali prodotte da una microalga del genere Dinophisis.

Il punto debole di questo metodo consiste nel fatto che proprio a causa del modo in cui esso è stato concepito si possono produrre episodi di «false positività». In pratica il metodo consiste nel preparare, mediante un opportuno solvente un estratto dell'epatopancreas del mitilo e di iniettarlo intra peritoneo nella cavia. Se questa muore entro le prime cinque ore dall'iniezione, il test viene considerato positivo.

Il principale pregio di questo metodo consiste nel fatto che si tratta di un metodo estremamente cautelativo; cioè che garantisce la massima sicurezza, nel senso che la cavia sopravvive all'iniezione intraperitoneale si può veramente essere sicuri della non tossicità del mitilo, in quanto questa via è molto più sensibile della normale ingestione. Nel contempo questo pregio può essere riguardato come il più grande difetto dai produttori di mitili, poiché può rischiare di far apparire tossici degli alimenti che in quanto tali, ossia in quanto immessi nell'apparato digerente, possono non esserlo; questo crea appunto i suddetti «falsi positivi», causati da sostanze che non sarebbero tossiche probabilmente neanche al topo se ingerite normalmente, ma che invece una volta iniettate nel peritoneo, provocano la morte della cavia.

Queste sostanze sono note e sono costituite essenzialmente da una serie di acidi grassi, la cui presenza è stata evidenziata anche da un recente studio effettuato da un gruppo di ricercatori della nostra università. Per ovviare a questo inconveniente, che come è facile capire può arrecare rilevanti danni di natura economica a tutto il settore della locale miticoltura, è stata proposta da parte dei rappresentanti dei produttori l'adozione del test immunochimico denominato «Elisa» accanto al metodo Yasumoto come metodo ufficiale di controllo. Tuttavia anche la combinazione del test «Elisa» e del metodo Yasumoto non consentirebbe una definitiva soluzione del problema, in quanto se da un lato il metodo Yasumoto può apparire troppo restrittivo, la prova immunochimica consente di identificare soltanto un tipo particolare di bio-tossina (l'acido okadaico) e nel caso in cui il primo risulti positivo e il secondo negativo non si avrebbe la certezza dell'assenza, non tanto di altre tossine che dalle nostre parti, per fortuna, non sono diffuse, quanto di omologhi di sostituzione della stessa molecola, ossia di sostanze potenzialmente altrettanto tossiche, ma che essendo leggermente modificate non rispondono più alla specifica reazione antigene-anticorpo su cui si basa il test immunochimico.

Un modo più sicuro per risolvere il problema sarebbe probabilmente quello di seguire come variano i «falsi positivo» del metodo Yasumoto durante il ciclo di sviluppo e crescita del mitilo in condizioni controllate, ossia in assenza delle manifestazioni di «fioritura» delle Dinophisis (le cosiddette «maree rosse»). Per far questo, occorrerebbe probabilmente una maggior collaborazione di quanta non ce ne sia stata finora tra miticoltori da una parte e tra i diversi istituti di ricerca dall'altra.

Massimo Calabrese

PROPOSTA DEI CIRCOLI SLOVENI

Contro la barriera etnica musica, danza e teatro

«Più voci, una città. Incontrarsi a Trieste». Questo il tema su cui si imperniera un ciclo di tre spettacoli di danza e musica che a partire dalla metà di ottobre si terranno al Teatro Miela, su iniziativa dell'Unione dei circoli culturali sloveni.

A inaugurare la rassegna, sabato prossimo con due rappresentazioni (dalle 10.30 alle 11.30), sarà «Viaggio nell'azzurro», una fiaba danzata del gruppo sloveno Igen, di Celje, con la coreografia di Igor Jelen. Si tratta di uno spettacolo fatto dai bambini (i ballerini hanno un'età compresa dagli 8 ai 12 anni) e destinato agli alunni delle scuole elementari del capoluogo e della provincia.

Per venerdì 13 novembre, alle 20.30 è previsto invece un concerto di musica rock d'autore, a cui parteciperanno i gruppi triestini Taigà, The blackbirds, e il cantautore Ivo Tull, con repertori in lingua italiana e slovena. Non a caso la serata si chiamerà «Rockompot, ovvero note per il domani», a indicare la miscellanea di gruppi che calcheranno la scena, a volte esibendosi in «équipe».

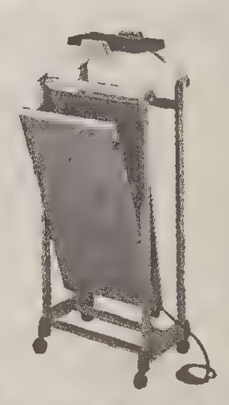
L'iniziativa, nata da un'unione di intenti e di risorse con l'associazione di promozione musicale Anagrumba, mira a offrire uno spazio e un'opportunità in più proprio a formazioni amatoriali di questo genere, che solitamente incontrano difficoltà a uscire allo scoperto e ad avviare un contatto con il pubblico cittadino (basti pensare alle spese per il noleggio di un locale). A conclusione della rassegna, venerdì 20 novembre sempre alle 20.30, gli spazi del Miela ospiteranno il «canto della speranza», un allestimento scenico e musicale del gruppo corale Rož di St. Jakob (Carinzia austriaca).

Il programma, pensato per un pubblico più adulto e impegnato, include 4 messe vocali e strumentali, altrettante espressioni dell'anima religiosa di popoli e culture diverse. Il repertorio comprende infatti la celebre Missa Criolla di Ariel Ramirez, la Boženstvennaja Liturgija di Stevan Stevanović Mokranjac, uno dei maggiori compositori del mondo slavo, un canto liturgico ebraico e uno musulmano.

Appare dunque evidente il filo conduttore che percorre l'intero ciclo: un invito a superare le barriere etniche, culturali e linguistiche in nome di un ideale di convivenza e di pace, mettendo in comunicazione mondi spesso in antagonismo tramite il linguaggio universale dell'arte. «Non a caso abbiamo scelto Trieste, e non l'altipiano carsico, per dar vita a una simile iniziativa — ha sottolineato il presidente dell'Unione circoli sloveni Ace Mermolja —. L'obiettivo è coinvolgere in questo dialogo culturale una realtà mistilingue più vasta possibile e di tutte le fasce d'età».

b. m.

FOPPAPEDRETTI



Il mettimpiega

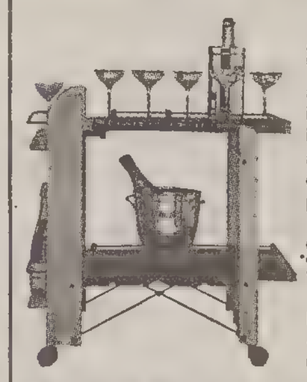
funzionalità, sicurezza, praticità, per lei e per lui, comodità

casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



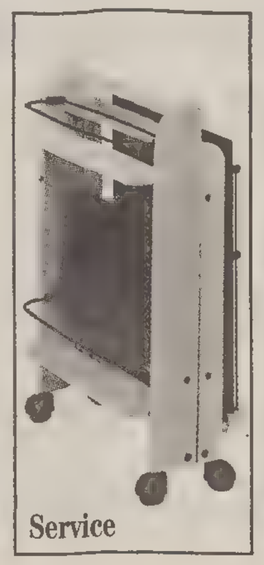
Service

apri e chiudi, il bellissimo carrello in legno che, anche ripiegato, è un valido supporto per bottiglie e bicchieri

casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso



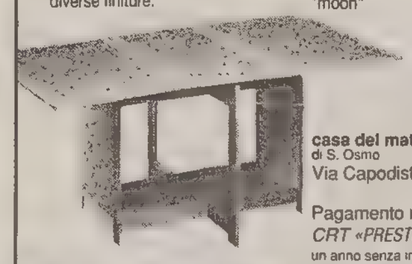
Service

FOPPAPEDRETTI

Copernico

usa, piega e metti via...
contiene, una volta chiuso, sei sedie "moon"

disponibile in due diverse finiture.

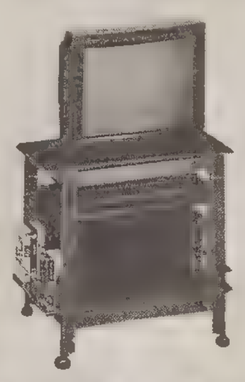


casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



Cinema

praticità e sicurezza ogni filmato al suo posto e sempre "a portata di mano"

disponibile in tre diverse finiture

casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso

ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

Oggi, alle 16, nella sede dell'Immaginario Scientifico, Ente autonomo Fiera di Trieste con ingresso via Rossetti, il prof. Luigi Pano terrà una conferenza sul tema: Il plancton nell'ecosistema marino. L'incontro è stato organizzato dall'Immaginario Scientifico in collaborazione con l'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università degli Studi di Trieste».

La caduta degli dei

Da oggi a venerdì verrà presentata al cinema Ariston la recente riedizione del kolossal di Luchino Visconti sul nazismo «La caduta degli dei» (Italia-Germania 1969), interpretato da Dirk Bogarde, Helmut Berger, Ingrid Thulin, Umberto Orsini, Charlotte Rampling e Florinda Bolkan. Il film, vietato ai minori di 18 anni, sarà programmato con i seguenti orari: 16, 18.45, 21.30.

Circolo La Mimosa

Il circolo «La Mimosa» dell'Unione donne italiane di Trieste informa che gli incontri settimanali si terranno il venerdì, dalle 17 in poi.

Associazione italo-brasiliana

Ultimi giorni utili per le iscrizioni ai corsi di portoghese brasiliano, di italiano per stranieri e di altre lingue ancora, patrocinati dall'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana di Trieste. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede triestina della Benedict school in piazza Ponterosso 2 oppure telefonare al numero 368556.

Trofeo Pollitzer

Il 17 ottobre scade il termine per partecipare al concorso fotografico a tema libero Pollitzer. Le opere potranno essere consegnate alla sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, tutti i giorni, dalle 18 alle 19.30. Per eventuali informazioni telefonare al 635396.

Corsi multimediali di sloveno

Per quelli che al desiderio di imparare un'altra lingua accompagnano l'interesse per un'altra cultura. Oraganizzati da Kinoatelje, Università di Lubiana, Società slavista e Acli di Trieste. Informazioni e iscrizioni: Libreria triestina, via San Francesco 20, Trieste, tel. 635954.

Circolo Ghisleri

Con oggi, alla piscina comunale «B. Bianchi» inizia il corso per sommozzatori di 2.o grado organizzato dal circolo Endas «A. Ghisleri». Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi al Circolo Ghisleri, v. Coroneo (tel. 635992) tutti i giorni (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e il venerdì, dopo le 20.30.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8 (3.o piano), organizzata dalla «Società triestina di cultura Maria Theresia», il prof. Livio Poldini, direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste, parlerà su «Carso: incontro di flore e soglia bio-geografica».

Il Carso che perdiamo

L'Enars e Anni verdi informano che continuano le iscrizioni per la seconda fase del concorso fotografico «Il Carso che perdiamo». Ultimo termine di consegna delle foto: 30 novembre. Ulteriori informazioni alle Acli di via S. Francesco 4/1, tel. 370408 oppure 370525.

Torneo ping-pong

Il Ping-pong club informa che lunedì, alle 18.30, in via don Sturzo 4, si terrà il primo incontro stagionale sotto forma di torneo per principianti e non iscritti federali. Tel. 390201.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21. Tel. 630109.

Goethe Institut

Questa sera, al Goethe-Institut, in via del Coroneo 15, verranno proiettati il quinto e il sesto film della rassegna di film documentari «La Germania dopo la svolta»: 18.30 - «Verriegelte Zeit» di Sibylle Schoenemann, 90 min., bianco/nero; 20.30 - «DDR - ohne Titel» di Harry RAg, 60 min., colore. I film sono in lingua tedesca con sottotitoli in francese. Ingresso libero.

Lions club S. Giusto

Oggi, alle 20, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno all'hotel Savoia Excelsior Palace per l'assemblea di apertura dell'anno sociale 1992-1993 presieduta dal dott. Roberto Ferretti. La riunione è riservata ai soli soci.

Casa d'Europa

Oggi, alle 18, visita guidata dal prof. L. Lago alla mostra di cartografia storica: «Imago Mundi ed Italiae», allestita alla facoltà di Magistero di via Tigor 22.

Corso all'Usl

L'amministrazione dell'Usl triestina organizza un corso di aggiornamento riservato al personale della carriera impiegatizia esecutiva di concetto. L'iniziativa si articolerà, tra ottobre e novembre in 5 edizioni per un totale di circa 270 partecipanti.

Arci ragazzi

L'Arciragazzi nel riprendere la propria attività invernale, comunica a tutti i ragazzi che hanno l'hobby della fotografia che la Cgil ha indetto un concorso dal titolo «Aria pulita per cuccioli d'uomo». Rivolgersi a Arciragazzi, via Marconi 36/B (tel. 51572).

Assemblea Pds

Oggi, alle 18, nella sede di via S. Spiridione 7, si terrà un'assemblea delle Unità di Base del Pds di Barriera Vecchia e Centro Città, in preparazione della conferenza di organizzazione del Pds di Trieste, programmata per la prima settimana di novembre.

Concerti San Silvestro

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella basilica di San Silvestro di piazzetta San Silvestro 1, primo dei quattro concerti corali per organo di San Silvestro.

Avventure nel mondo

Questa sera, alle 20.30, sotto gli auspici di «Avventure nel mondo», Ermanno Costerni presenterà nella sala della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, I p.) un documentario ripreso recentemente in Namibia, Botswana, Zimbabwe, Zambia e Atene. L'ingresso è libero.

Movimento donne Trieste

Il Movimento Donne Trieste per i problemi sociali continua la raccolta di firme sulla petizione popolare rivolta all'amministrazione regionale per riaffermare il diritto di Trieste a essere unica sede regionale per il trapianto di reni. La raccolta viene effettuata tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 sotto i portici di Chiozza; il sabato, con lo stesso orario, in via delle Torri. La domenica mattina dalle 10.30 alle 13, la raccolta continuerà in Capo di Piazza.

Associazione esperantista

Avrà inizio lunedì 19 ottobre, nella sede della Associazione esperantista triestina, via Crispi 43 (I p.) un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 19.30 alle 22 (tel. 763128).

Il mestiere di attore

Il Centro A&R di via Flavia 5 (tel. 813375) organizza oggi alle 21, un incontro dedicato ai giovani che intendono avvicinarsi per la prima volta al mestiere dell'attore. Per adesioni e informazioni la segreteria rimane aperta dalle 18.30 alle 20.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione Culturale Mitteleuropa organizza domenica una gita a Mauthen (Austria) con visita al museo della Grande Guerra e alle vecchie postazioni militari del passo di Monte Croce Carnico restaurate dai «Dolomitenfreunde». Informazioni e iscrizioni nella sede di via dell'Agro 1 (lun. merc. ven. 18-20, tel. 394509).

Pallamano Principe

La Pallamano Principe Trieste promuove una leva per giovani nati dal 1976 in poi. Per informazioni ci si può rivolgere ogni sera, dalle 19 alle 20, al Palazzetto dello sport di Chiarbola.

Eterna Sapienza

Per il ciclo di «Lectura Evangelii» oggi, alle 18, nella sala dei Maestri cattolici in via Mazzini 26, don Ettore Malnati parlerà sul tema «Un invito al coraggio» dal Vangelo di Lc 12 1-2.

Azione cattolica

Avrà luogo oggi, alle 18.30, nella Chiesa di S. Luigi la messa d'inizio dell'anno associativo dell'Azione cattolica di Trieste. L'assemblea liturgica, alla quale sono invitati gli aderenti adulti, i giovani e i ragazzi dell'Ac, nonchè tutti i simpatizzanti, sarà particolarmente suggestiva perché vedrà il «passaggio» di una cinquantina di giovanissimi dall'azione cattolica ragazzi al settore giovani.

Centro Anita

Il Centro ecologista naturisti Anita promuove il corso Laboratorio di espressione corporea con la psicologa Bruna Lapaine. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 303728 (9-13, 16.30-19.30).

Italo americana

Hanno inizio giovedì i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno scolastico 1992/93. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15 (II p.), tel. 630301 o 631240, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

Attività Farit

Alla Farit sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di pittura su stoffa. Per informazioni telefonare al 634101. Farit, via Paduina 9.

Dante Alighieri

Continuano le iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri a tre livelli: principianti, medio e avanzato, indetti dalla Società Dante Alighieri. Informazioni e iscrizioni alla segreteria di via Giustiniano 3, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Centro de Henriquez

Il programma di manifestazioni promosse dall'associazione «Centro culturale Diego de Henriquez» prenderà avvio domani e il 5 novembre, alle 18, con la proiezione di filmati su «Diego de Henriquez: la sua vita e la sua opera», nella sala Baroncini (via Trento 8).

Coro Duomo di Muggia

L'associazione «Coro del Duomo di Muggia» organizza anche quest'anno dei corsi musicali di pianoforte, violino, organo, fisarmonica, chitarra, flauto diritto e coro di voci bianche. Le iscrizioni sono aperte sino alla fine di ottobre ogni giovedì, dalle 17.30 alle 18.30, all'oratorio parrocchiale, piazza della Repubblica 8, Muggia.

MOSTRE

Galleria Cartesius
via Marconi 16 - Trieste
DUIZ
3-15 ottobre 1992

STATO CIVILE

NATI: Ambrosio Luca; Lionetti Lavinia; Babich Debora; Biasi Gian Marco; Bruss Aleksander; Castriotta Lorenzo; Midolo Federico.
MORTI: Servi Virginia, di anni 92; Morabito Caterina, 81; Carku Edoardo, 79; Scariavez Silvan, 63; Pavlica Olga, 81; Gianni Giovanna, 86; Chico Olivia, 72; Skorja Anna, 80; Valentich Giovanna, 90; Cuschie Bruno, 65; Vidus Giovanni, 88; Prodan Anna, 88; Slobez Rosalia, 93; Blasich Luigia, 86; Rebula Angela, 93; Trevisini Dante, 86; Curtosi Carlo, 70; Rovatti Olga, 92; Samitz Natalia, 54; Bossi Mario, 62.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non sa tacer, non sa parlare.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 7,4, massima 12,2; umidità 36%; pressione millibar 1022,3 stazionaria; cielo sereno; vento da E/N/E Bora con velocità di 14 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 19,5.

Le maree

Oggi: alta alle 9.57 con cm 52 e alle 23.06 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.51 con cm 25 e alle 16.45 con cm 55 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.25 con cm 47 e prima bassa alle 4.22 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Sul Continente, dove l'abitudine di bere il caffè diventò moda tardica, gli artyigiani del metallo non furno influenzati dai bricchi orientali. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Tiziano - via Cicerone 2 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 12 ottobre al 18 ottobre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; Via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica , 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONCERTI E INCONTRI

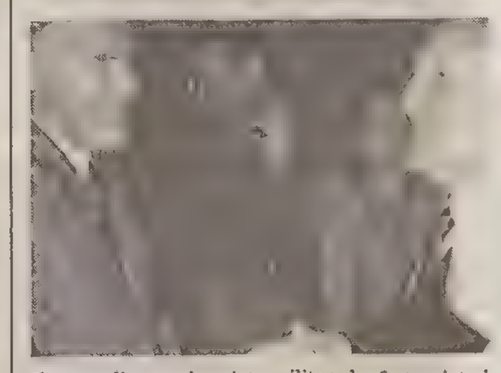
La tournée in Mongolia del coro «Alabarda»

Si è svolta nel mese di settembre la fortunata tournée in Mongolia del coro maschile «Alabarda», della Banca di Roma - filiale di Trieste, diretto dal giovane compositore triestino Stefano Sacher. Con la collaborazione dell'Associazione Italia-Mongolia e del Consolato di Mongolia in Italia, entrambi con sede nella nostra città, il coro «Alabarda» ha effettuato due concerti, ripresi pure dalla radio-televisione mongola, nella prestigiosa sede del Teatro dell'opera e del balletto di Ulan Bator, capitale della Repubblica mongola.

Il programma dei due concerti comprendeva un'ampia sintesi del repertorio del coro triestino, tra cui vi erano esempi di musica polifonica sacra e profana, musica del '900, spiritual, composizioni popolari elaborate di area veneto-giuliana. Da segnalare che il coro «Alabarda» è il primo complesso vocale italiano ed europeo-occidentale invitato ufficialmente dal governo mongolo a esibirsi in concerto nel lontano Paese asiatico. Importanti incontri hanno suggellato gli ottimi rapporti di scambio tra il complesso vocale triestino e le autorità politiche e culturali della Mongolia. Ricevuti dal ministro della Cultura e degli Esteri, i coristi triestini hanno ottenuto un notevole successo di pubblico e critica.

CORPO MILITARE

Festa Commissariato I triestini da Scalfaro



Il corpo di commissariato militare ha festeggiato i 119 anni dalla fondazione. La cerimonia è stata ospitata nella caserma «Gandin» dei Granatieri di Sardegna, a Roma, alla presenza del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, del ministro della Difesa Salvo Andò, del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Canino, del comandante della regione militare centrale gen. Romagnoli e del capo e ispettore del corpo di Commissariato gen. Fracchiolla. Tra i tanti labari delle associazioni combattentistiche e d'arma spiccavano quelli dell'associazione commissariato militare giunti da tutta Italia per festeggiare la ricorrenza, e tra questi quello di Trieste portato dal sottotenente commissario Cri Pierpaolo Pergolis, dal sottotenente Roberto Casanova, dal sergente sussitenza Gianpaolo Rigutto guidati dal delegato regionale e presidente della sezione triestina dell'Anacomi maggiore Sergio Pupis.

Al termine della cerimonia il presidente nazionale dell'Anacomi gen. Sabbatini ha presentato la delegazione giuliana al Capo dello Stato (già sottotenente di Commissariato durante l'ultima guerra). Si è lasciato andare ai ricordi di quando era sottosegretario al governo nel periodo in cui le truppe italiane guidate dal gen. Renzi entravano a Trieste per la seconda redenzione. Il Presidente ha inoltre ricordato l'allora sindaco Bartoli e il vescovo Santin (socio onorario dell'Anacomi, ndr) e si è congedato dalla delegazione assicurando una sua imminente visita a Trieste.

d. m.

I TRIESTINI E LE LINGUE STRANIERE

Vocazione poliglotta

Si studia inglese, ma anche giapponese, cinese e arabo

Inaugurazione dei corsi alla Benedict School, nata nel 1902, e nota per aver avuto fra i suoi insegnanti, il celebre scrittore James Joyce

I triestini studiano con interesse le lingue straniere. E' quanto è emerso da un breve sondaggio tra le principali scuole private della città. Gli italiani, a livello europeo, non brillano per conoscenza nel settore delle lingue, ma contrariamente al resto d'Italia Trieste, secondo gli addetti ai lavori, si colloca ai primi posti in Italia per interesse e volontà di apprendimento.

L'inglese, com'è prevedibile, la fa da padrone. Conferenze, meeting e riunioni internazionali si svolgono tutte in lingua inglese, e la sua conoscenza, secondo gli esperti, permette un più facile inserimento nel mondo lavorativo, soprattutto in vista del mercato unico del 1993. Non manca però fra i triestini un vivo interesse anche per le lingue meno diffuse. Accanto a inglese, francese, tedesco e spagnolo, infatti, molti si avvicinano anche alle lingue dell'Est (russo, serbo-croato, sloveno), e altri richiedono perfino il giapponese, il cinese e l'arabo.

I motivi di questa vocazione poliglotta? Probabilmente non poco contribuisce la collocazione geografica della nostra città, ai margini dell'Italia e ai confini con le altre realtà. Se in città come Milano, dove il tessuto industriale ha continui contatti con l'estero, è ovvia la necessità di conoscere almeno una lingua straniera, a Trieste l'esigenza è sentita non solo come strumento di lavoro, ma anche come bagaglio culturale personale. Forse molti non sanno inoltre che proprio a Trieste, per opera di Joyce, nacque il metodo di insegnamento «diretto-situazionale», che ha rivoluzionato tutte le tecniche precedenti e che oggi viene adottato in tutto il mondo da qualsiasi scuola di lingue.

La due giorni dei boy scout Amis

I boy scout dell'Amis, l'Associazione amici iniziative scouts, hanno formalmente avviato la stagione 1992-'93 a Campo Sacro. Con l'occasione si è insediato anche il nuovo direttivo presieduto da Lucio Vilevich. Una due giorni che si è svolta tra sabato 3 e domenica 4 ottobre, è culminata con il passaggio di alcuni lupetti agli esploratori e di alcuni scout a rover. L'Amis, che aderisce alla confederazione europea scoutismo, conta circa 150 boy scout ed è una delle sette associazioni scoutistiche di Trieste. (Nella foto di Lucio Brumnich gli esploratori schierati al quadrato finale).

ELARGIZIONI

— In memoria di Nerina Sforza Tarabocchia nel XX anniv. da Fabio e Leda 100.000, da Bianca e Alcide 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Elda Petronio in Simon nel trigesimo (14/10) dalle famiglie Kufersin e Pavlica 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle famiglie Cipolat, De Bernardi Edera, Tommasini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bubnich (6/10) dalla moglie, figlia, genero e nipote 100.000 pro Airc.
— In memoria di Olimpia Cian ved. Polacco nel X anniv. (9/10) da Ermanno e Laura 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del prof. Pasquale Graziadei per il compleanno (10/10) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonio e Francesca Prete (11/9-9/10) dalla figlia Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Blason nel I anniv. (10/10) da Vida Benussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Fabian nel trigesimo (11/10) da Costantino Veos 50.000 pro Comunità Greco-Orientale; da Elena e Cinzia Ferrero (Milano) 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Irma de Drago Russi nel XXIV anniv. (12/10) da Mariuccia e Giacomo Russi 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Ada Rugliano ved. Costantini nel XXX anniv. (12/10) dalla figlia 300.000 pro Astad.
— In memoria di Ervino Sorz (14/10) dalla cognata 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Iosto Tamponi nel I anniv. dalla figlia Leila 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Menotti Battistelli (13/10) da Cesare e Luci 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalle figlie Lina e Gianna 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Edoardo per l'onomastico (13/10) dalla moglie Lionella Trauba 50.000 pro Caritas diocesana (bambini Somalia).
— In memoria di Enrico per il compleanno (13/10) da Melita e Michela 200.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Vittorio Allegretto nel XXV anniv. dalla moglie Nerina, dal figlio Tullio e dalla figlia Gidia Allegretto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Harrison nel IV anniv. dalla moglie, figli e dalla suocera 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Edy Rosin per l'onomastico (13/10) dai suoi cari 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Sancin nel III anniv. (13/10) da Iolanda, Diego, Clara e Plinio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narciso Scalembra nel X anniv. (13/10) dalla moglie e figli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alceo Scarlavai nel VII anniv. (13/10) dalle sorelle Oli e Adelia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgia Tomasetti per il compleanno (13/10) da Annamaria Micol 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Ferruccio Tumiati per il compleanno (13/10) dai genitori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Edoardo Zambaldi per l'onomastico (13/10) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romano Cortese nell'anniv. (14/10) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Demasi nel X anniv. (14/10) da Christiana 20.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenia Faelli ved. Ferro e Bianca Ferro ved. Rosignoli nel I anniv. da Elda e Francesco Sangiorgio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Giraldi nel XVII anniv. dalla moglie Giovanna, figlia Nivia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carmen Asciku in Parenzan nel VII anniv. (14/10/1984) dal marito 400.000 pro Centro tumori Lovenati, 400.000 pro Ist. Rittmeyer; da Mario e Carmen Devetti 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nelly Gotti nel III anniv. da N.N. 100.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria del caro Teto nel I anniv. (14/10) dalla moglie Etta Colombi 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Amelia Mallini nel XX anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Mattiazzi (14/10) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Mattiazzi (14/10) dalla nuora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bianca Sason nel XXVIII anniv. (14/10) dalla figlia Mariagrazia Tamburriello 20.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Nereo Pierazzi (14/10) dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di nonna Stefi (Stefania Millo in Loredan) nel I anniv. da Giuli e Rico, Antonella e Ado, Deborah e Paolo 60.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Carla Velicogna Tognon nel trigesimo da Rita Mosetti 25.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Léonore Faucitano da May e Lidia Meak 50.000, dalle affezionate Bausch, De Monte, Tirelli, Naveri, Vascotto, Chitter, Polidori e Marchini 160.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Paolina Grassilli ved. Mancini da Licia e Giorgio Grassilli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Grimalda ved. Balbi da Adelma e Bruno Malfi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20 000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rosa Macovaz da Elena Grego 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della professoressa Lella Maranzana da Paola Rabusin 50.000 pro Div. cardiochirurgica.
— In memoria di Giovanni, Maria e Liliana Pascolat da N.N. 500.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Graziella Fogato in Bidoli dalla fam. Boncore 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Fornasiero dalla moglie Giovanna e figli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Palmira Frausin in Fulonic da Bevilacqua 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Januzzi dai vice dell'armi Calì e Guido De Paoli e famiglia 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria del comandante Giovanni Giaconi dalla famiglia Meak 50.000 pro Chiesa Santa Rita.
— In memoria di Lidia Giotti ved. Buccini da Nerea Torbianelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

LA 'GRANA'

Sempre difficile essere diabetici a Cattinara

Care Segnalazioni,
devo purtroppo associarmi a quanto esposto dal signor Procentese sul Piccolo del 4 ottobre riguardo la condizione dei diabetici nell'ospedale di Cattinara. Operata di tumore al seno in Patologia chirurgica, il 3 di agosto, ho dovuto chiedere di essere dimessa il giorno 9, perché il cibo che mi veniva servito non era assolutamente adatto a un diabetico e il primario aveva tassativamente proibito che i pasti mi venissero portati da casa. Inoltre mi è stato impossibile regolarmi nell'autogestione dell'insulina, perché i prelievi del sangue per la determinazione della glicemia venivano eseguiti senza regola di orario e senza che me ne venissero riferiti i valori in tempo utile, tranne casi eccezionali di competenza e sensibilità di alcune infermiere. (A tale proposito un sentito ringraziamento alla capacità e correttezza dell'équipe che mi ha operato).

Giuliana Paolini Brosolo

Gruppo di famiglia nel 1900

La famiglia Fornasaro nel 1900: papà Antonio, mamma Pierina, i figli Regina, Pierina e Manfredo.

Daria Mervia

RIONI / DENUNCIA

'A Servola la palma del degrado'

«Strade sporche, sconnesse e pericolose per i pedoni che quando piove diventano torrenti»

Sono un costante e attento lettore de «Il Piccolo» e seguo le segnalazioni, i commenti, le denunce e le amare lamentele espresse dai cittadini, riguardanti il continuo degrado in cui la città sta precipitando.

Ogni rione cittadino ne è coinvolto, anche quello di Servola. Non esiste più ordine di alcun tipo, le autovetture vengono posteggiate senza alcun criterio, i sensi unici non vengono rispettati, i marciapiedi (dove esistono) non servono più ai pedoni che sono costretti a camminare in mezzo alla strada.

Le strade sono sporche, riconosco anche per demerito di alcuni abitanti e frequentatori di locali pubblici che con noncuranza gettano a terra ogni tipo di rifiuti; le erbacce crescono in abbondanza lungo i muri delle case (vedi le vie Pirandello, Panebianco, Giardini, Ponticello), il manto stradale è sconnesso, pieno di buche; i canali e tombini sono completamente intasati dalla terra e dalle immondizie, quindi, quando piove, le strade, quasi tutte in pendenza, diventano torrenti.

Durante lo svuotamento dei cassonetti, le immondizie che cadono a terra di rado vengono raccolte dagli operatori ecologici e così si assommano a quelle che le persone maleducate non depositano nei cassonetti.

Alcune strade sono diventate pericolose, perché molto strette, sia per gli autoveicoli che si incrociano, sia per gli stessi pedoni che vi transitano (vedi le vie Pirandello, Ponticello, ecc.). Sarebbe opportuno che il Comune si decidesse a renderle a senso unico installando nel contempo delle tabelle indicanti la larghezza minima della carreggiata. Mi sembra, inoltre, che il consiglio rionale non sia ancora operante, e che non sia stato rispettato l'articolo 102 dello Statuto comunale con l'elezione del presidente; infine l'ufficio anagrafico di via del Roncheto non funziona più da molto tempo.

Fra tante cose negative, finalmente, devo farne notare una positiva: il servizio piantagioni del Comune sta facendo curare e pulire il boschetto di pini che cresce alle falde del rione. Quanto tempo durerà la pulizia?

Franco Petronio

Diritti e doveri

Non citerò la Costituzione italiana: fingerò di essere un vero cittadino sprovveduto, e forse lo sono veramente, forse il più di tutti. Ma sprovveduto non significa cieco o sordo oppure incapace di pensare. Se è vero come è vero che siamo un paese democratico, ci si aspetta che anche i cittadini siano democratici, cioè rispettosi degli altrui diritti e consapevoli dei propri doveri.

Ora mi chiedo chi sono quei cittadini che lasciano i sacchetti dei rifiuti fuori dei bottini, alla mercé della triplice intesa (cani, gatti e topi); mi chiedo chi sono quei cittadini che parcheggiano sui marciapiedi ovunque e comunque; ancora, chi sono i cittadini trasportatori che caricano e scaricano a tutte le ore; i cittadini automobilisti che si mettono in doppia fila, però col segnalatore acceso, scatenando altissimi suoni di clacson, con buona pace degli incolpevoli passanti, già costretti a respirare una miscela aromatizzata composta da gas di scarico, fumi e polveri.

Le situazioni citate sono tutte perseguibili, per cui perdurando questo stato di cose, la democrazia si sta trasformando in anarchia, con tutto il rispetto per gli anarchici.

P.S. Che ne direste di un centro allargato con libero transito alle auto e a tutti i mezzi motorizzati, magari contornato da una fascia demotorizzata fornita di bombole per l'ossigeno, maschere antigas e paraorecchie, ovviamente chiuso ai pedoni?

Sandro Laurenzi

Una serata indimenticabile

Gli abbonati alla stagione concertistica del Teatro Verdi sono ormai abituati ad assistere ad ottime serate ma può accadere che venga data la possibilità di viverne alcune veramente eccezionali destinate a rimanere impresse per sempre nella memoria. Tale è sembrato il concerto di venerdì 2 ottobre al Politeama Rossetti.

L'intero auditorio (ed i commenti entusiastici di tutti a fine concerto ne erano testimonianza) è rimasto colpito dall'esecuzione del maestro Melles e in particolare dei due solisti nel concerto per flauto e arpa di Mozart.

Stupenda l'interpretazione del flautista, già affermato da molti anni nelle sale da concerto ma ancor più esaltante ed assolutamente di altissimo livello l'esecuzione della nostra concittadina, l'arpista Jasna Corrado-Merlak. Il critico del Piccolo ha sottolineato che il flautista ha trovato «nella giovane partner un'alleata precisa e sensibile accorta nel bilanciare agilità tecniche con distribuzione musicale dell'ordito». Tutte affermazioni esatte e corrispondenti al mio pensiero ma sarebbe stato doveroso segnalare che si è assistito a un concerto di rara bellezza (nemmeno a Salisburgo avevo ascoltato una simile esecuzione) e che Trieste aveva trovato in una sua giovane arpista, una personalità musicale di altissimo livello, ricca di musicalità, dalla tecnica esecutiva perfetta e con le caratteristiche della grande concertista internazionale.

Devo dire grazie al maestro Vidusso per aver dato l'opportunità a noi tutti di vivere una indimenticabile serata, ed un grazie alla nostra Jasna Merlak che sicuramente porterà in tutto il mondo la musicalità di Trieste.

Ada Maiani

Impegno e umanità

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Prima medica dell'ospedale di Cattinara per l'impegno e l'umanità dimostrata nei confronti di nostra madre, purtroppo deceduta.

Sergio Rodinis
e Laura Rodinis De Martino

Gli alabardati del '48

1947-48: un'annata indimenticabile nella storia dell'Unione Sportiva Triestina. Una foto storica ha corredato in questi giorni le cronache della stagione in cui la Triestina fu seconda solo al grande Torino. Di quella foto peraltro libri e giornali (compreso «Il Piccolo») hanno sempre riportato una didascalia sbagliata. Ecco a nome delle «vecchie glorie» la didascalia «giusta» per quella splendida formazione, con i nomi esatti dei giocatori ritratti nella foto: un caro ricordo per gli scomparsi e un giusto omaggio per chi è ancora vivo. Triestina 1947-48: in piedi: Rocco (allenatore), Sessa, Cerni (massaggiatore), Striuli, Gordini, Cantoni, Blason, Giannini, Mlacher, Ispiro, Begni, Posar, Zorzin, Antonini; piegati: Bernard, Persi, Radio, Presca, Tosolini.

FOIBE / DOPO IL RICONOSCIMENTO DI BASOVIZZA

«Anche Monrupino sia monumento nazionale»

L'11 settembre il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che dice: «Considerata la opportunità che la Foiba di Basovizza in Trieste, testimonianza di tragiche vicende accadute alla fine del secondo conflitto mondiale, divenuta fossa comune di un numero rilevante di vittime, civili e militari, in maggioranza italiani, uccisi e ivi fatti precipitare, sia conservata e affidata al rispetto della nazione per il suo rilevante interesse, sotto il profilo storico-politico, sulla proposta del ministro per i Beni culturali e ambientali, decreta che la Foiba di Basovizza in Trieste è dichiarata monumento nazionale». Il merito va al Comune di Trieste, a Giorgio Tombesi e a tutte le Associazioni degli esuli che hanno promosso e sollecitato l'iniziativa. Il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha ringraziato l'on. Luigi Oscar Scalfaro e ha chiesto che il riconoscimento venga esteso alla Foiba di Monrupino che presenta le stesse caratteristiche storiche. Ambedue sono state chiuse nel 1959 a cura del Commissariato per le onoranze ai caduti con una pietra tombale rispettivamente di 90 e di 150 metri quadrati. Ambedue erano state riconosciute con decreto del 12 ottobre 1959 «di interesse particolarmente importante».

Nel 1959 ho eretto il cippo di pietra che indica ai visitatori la sezione interna della Foiba di Basovizza. Ho presentato allo studio del Comune di Trieste il progetto di un analogo cippo su quella di Monrupino. Il Comune di Trieste ha provveduto a sistemare il piazzale della Foiba di Basovizza e la strada di accesso a quella di Monrupino. Le due Foibe sono meta di pellegrinaggi da parte di associazioni e di privati. Sono state visitate dai ministri della Difesa Zanone e Rognoni. Il presidente della Repubblica Giovanni Leone ha fatto deporre una corona. Sono state celebrate funzioni religiose dai vescovi di Trieste, di Gorizia e da numerosi sacerdoti. Il presidente della Repubblica, on. Francesco Cossiga, il 3 novembre 1991 ha effettuato una visita ufficiale, ha deposto una corona, ha pregato in ginocchio sulla Foiba e ha chiesto perdono ai morti per essere stati dimenticati. Nello stesso mese gli sloveni, con a capo il senatore comunista Spetic, hanno deposto una corona di fiori con la scritta: «Gli sloveni di Koper-Izola-Piran-Sgps Trst ai morti della Foiba». Analogo gesto è stato compiuto dai comunisti italiani di Trieste che per 45 anni si erano ostinati a negare la dolorosa realtà della Foiba. Poiché la Risiera di S. Sabba, il lager triestino dei tedeschi, era stata già riconosciuta monumento nazionale con il Dpr n. 510 del 18-4-1965, era giusto che analogo provvedimento venisse adottato anche per le due Foibe del Carso. Ciò è avvenuto anche se Giovanni Miccoli, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, aveva scritto l'1-4-1976 che «l'accostamento era aberrante».

La nostra iniziativa si è ispirata al più sereno spirito di pietà cristiana e a un doveroso ricordo verso tutti i 12 mila giuliani, fiumani e dalmati che hanno perduto la vita nelle quaranta Foibe e nella deportazione oltre il confine.

P. Flaminio Rocchi

BORGO SAN SERGIO / PROPOSTA

«A ogni cittadino il suo nomade»

Con riferimento all'articolo dell'8 ottobre dal titolo «Il problema del diverso», vi preghiamo di pubblicare l'esperienza di quei «pochi» che, senza volerlo, sono costretti a sperimentare personalmente quello che l'«opinione di tanti» benpensanti non è obbligata a immaginare.

Questi «studenti di scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia» che si dichiarano «conoscitori dello stile di vita degli zingari Rom», dovrebbero dedicarsi allo studio delle discipline relative al loro corso di laurea, e astenersi dall'esprimere presuntuosi giudizi e non circostanziate deduzioni.

Infatti, per molti anni gli abitanti di Borgo San Sergio hanno coabitato pacificamente con i nomadi, anzi, vi sono state moltissime occasioni di «comprensione» e aiuto. Purtroppo, a causa del continuo aumento delle presenze e del contemporaneo accumularsi di fatti oggettivi che, pur manifestandosi in una borgata certamente non borghese o elitaria, hanno finito con l'esasperare anche il più ragionevole e comprensivo dei residenti, siamo giunti a un punto in cui gli «ipotetici danni» causati da tale massiccia presenza non sono più sopportabili dagli abitanti, né in termini monetari né in termini sociali di convivenza scolastica (7 nomadi su 22 alunni).

Sia chiaro: neri, triestini, extracomunitari, zingari o slavi, per noi sono tutti uguali; però, proprio per questo, il ladro è ladro, a qualsiasi gruppo appartenga. Invece, in nome di una discriminante e ipocrita democrazia, i nomadi possono maltrattare i loro figli (che vengono profumatamente sovvenzionati dagli enti pubblici), accattonare, spremere e contemporaneamente ignorare gli altri.

Pertanto si chiede che tale onere sia spartito fra tutta la cittadinanza al fine di diluire l'impatto che tale «diversità» manifesta nelle continue infrazioni alle leggi.

Un gruppo di abitanti di Borgo San Sergio
Seguono 70 firme

Politici e appannaggi

Il Piccolo ha pubblicato gli importi percepiti da molti politici nel 1991. Ciò che ha destato sbigottimento e rabbia nel sottoscritto, e mi auguro in tantissimi altri, è stato l'importo dichiarato dall'ex presidente della Repubblica, on. Cossiga. Se il Piccolo non ha sbagliato, la dichiarazione dei redditi riferita all'on. Cossiga era di soli 35 milioni. Poverino, l'assistenza sanitaria è salva.

A questo punto è d'obbligo rammentare energicamente a tutti che l'on. Cossiga all'inizio del suo settennato, ben lungi dal voler iniziare la sua «missione» dando l'esempio in fatto di equità e moderazione, tra le prime cose che ha ritenuto doveroso firmare è stato il dpr concernente il raddoppio dello stipendio, all'epoca fu scritto appannaggio, per il presidente della Repubblica, per se stesso. Lo stesso dpr che il compianto Pertini in carica si era rifiutato di firmare, ritenendo tale raddoppio — da 350 si passava a 700 milioni, lira più, lira meno — scandaloso e inaccettabile dal popolo italiano. Si era alla fine del 1985.

Quindi, ammesso e non concesso che nel suo settennato l'on. Cossiga non avesse percepito gli emolumenti da senatore, ma solamente l'appannaggio di 700 milioni all'anno, tutti vorremmo sapere come si giustifica che per il 1991, anno in cui presiedeva ancora al Viminale, abbia percepito solamente i miseri 35 milioni dichiarati, che pur sono un miraggio per la stragrande maggioranza dei lavoratori italiani.

E' ben risaputo che gli uomini della nomenclatura sono sempre tutti d'accordo quando devono aumentarsi le loro indennità, però, pur sempre in legge debbono essere trasformati tali dorati benefici. Noi dipendenti, pubblici e privati, siamo costantemente soggetti ad una pubblica radiografia, il nostro 101 è visionabile da tutti coloro che lo desiderino.

Sarebbe opportuno ed auspicabile quindi, che a livello periferico tutti i partiti mettessero a disposizione dei cittadini le leggi pertinenti gli emolumenti dei politici a livello nazionale e regionale. Ciò potrebbe essere l'inizio di un tentativo di recupero di credibilità dei partiti tradizionali, in uno dei quali milito. Dato per scontato che a livello provinciale tutti, responsabili, militanti e simpatizzanti dei vari partiti, non possono in assoluto condividere l'operato dei tanti big nazionali, tutti dovrebbero essere disposti e desiderosi di associarsi alla protesta per gli scandali legalizzati, e ad impegnarsi, attraverso la partecipazione, alla loro eliminazione.

Avere il coraggio in tanti di affrontare le ruberie dei pochi, potrebbe significare riavvicinare i cittadini ai partiti, alle istituzioni, recuperando gli spazi di protesta civile sottratti dalle varie leghe.

Antonio Farinelli

L'Italia rinnovata

Come vorrei che l'Italia rinnovasse le sue principali istituzioni. Presidente della Repubblica: meglio un'elezione popolare diretta, ma può anche andar bene l'elezione tramite il Parlamento, purché il Presidente della Repubblica venga riconosciuto al di sopra di questo, con facoltà di controllo e la possibilità anche di imporre le dimissioni ad eventuali perlamentari che dovessero sgarrare, nonché di sciogliere il Parlamento quando, a suo insindacabile parere, ritenesse ciò necessario. Suo compito inoltre dovrebbe essere la nomina (e l'eventuale scioglimento) del governo, scegliendone i componenti non solo fra i parlamentari, ma fra tutti i cittadini italiani, allo scopo di nominare le persone ritenute più adatte e più capaci. Tuttavia tali scelte, prima di diventare esecutive, dovranno ottenere anche l'approvazione del Parlamento.

Parlamento = Camera e Senato: in totale da 600 ad un massimo di 800 parlamentari: nella Camera i giovani da 20 a 50 anni; al Senato gli anziani da 51 anni in su. Tutti eletti dal popolo, uninominalmente, su un'unica lista nazionale di 2-3 mila candidati. Questi sarebbero presentati dai Comuni, in ragione di uno per ogni 20.000 abitanti (i piccoli comuni dovrebbero consorziarsi). I Comuni sceglierebbero i candidati su proposte delle diverse associazioni locali, mediante votazioni segrete nell'ambito del Consiglio comunale. I Comuni dovrebbero garantire l'idoneità dei condidati proposti, sia sotto il profilo culturale che morale.

Nuovi partiti: aboliti i vecchi, sarebbero associazioni ideologiche e politiche, che dovrebbero formarsi autonomamente come associazioni private culturali, ma non dovrebbero pretendere nessun sovvenzionamento dallo Stato, né esercitare alcun potere né politico né amministrativo sulle istituzioni statali. Tuttavia potrebbero esercitare la critica sia sull'attività del governo che delle amministrazioni locali, ed inoltre presentare al Comune i vari candidati per le diverse elezioni popolari che a mano a mano si dovranno fare. Infine potrebbero dedicarsi allo studio delle leggi, verificando come vengono applicate, al fine di proporre eventualmente delle modifiche o la richiesta di nuove, per soddisfare i bisogni della gente, che intenderebbero rappresentare.

Antonio Solaro

Disabili sul mare

«Disabili, sfida sul mare». Questo il titolo apparso il giorno 20 settembre nella pagina speciale nautica. Dopo circa venti anni di navigazione effettiva, di cui dieci al comando di navi che hanno solcato tutti i mari del mondo, sono rimasto a terra a causa di un infortunio sul lavoro (esito 100% d'invalidità). Dopo aver perso l'integrità fisica, ho perso anche il lavoro, e più di una volta ora sogno a occhi aperti l'oceano infinito, dove la nave più grande è sempre un guscio di noce. Perciò ho letto con molta attenzione il vostro articolo che purtroppo è incompleto. Innanzitutto manca il prezzo della barca Amos e il costo di gestione annuo.

Una persona che ha l'invalidità al 100% perde l'idoneità alla navigazione. Se non sono cambiate le regole, quale capitaneria rilascerà il permesso di partenza a un invalido, e quale assicurazione accetterà di coprire il rischio di una barca da diporto condotta da un disabile? Questa barca può essere condotta senza il supporto di una patente nautica a una velocità di 18 nodi magari su spiagge dove ignari bagnanti serviranno da carne da macello per le eliche. Signori miei, sfida è una parola troppo grossa, dovete tenere presente che alla fine di una sfida c'è sempre chi non si alza più. Nella sfida agli elementi della natura è certamente l'uomo a rimetterci, perciò diamogli almeno i mezzi adatti a fronteggiare il suo avversario (cultura e preparazione nautica non per sfidare il mare e le tempeste, ma per assecondarlo nei suoi capricci, unico modo per portare la pelle a casa).

Un vecchio proverbio popolare recita: chinati canna finché passa il vento. Allora se permettete non sfida, ma convivenza tra elementi del Creato che hanno rispetto uno dell'altro.

Mi dispiace apprendere della crisi economica dei cantieri nautici, ma sono convinto che essa non si risolve fornendo barche chiavi in mano come se fossero automobili o motorini, a meno che non vogliamo aprire un capitolo disgrazie in mare nella cronaca dei giornali e dei telegiornali. Il ministero della Marina mercantile sa che già adesso le spese annue per il soccorso in mare riguardano cifre con molti zeri, che gravano sulle tasche di tutti gli italiani possessori e non di barche.

Per concludere: tutti, normodotati e disabili, prima di prendere il mare dovrebbero avere una patente nautica, non il documento ma la cultura marinara necessaria per non essere un pericolo per sé e per gli altri.

Comandante
Gioacchino Nobile

FILATELIA

Annullo speciale per lo stadio

Dall'Italia esce il 16 prossimo un valore da L. 500 celebrativo della Conferenza internazionale sulla nutrizione. I dati tecnici non sono pervenuti. Sempre in tema italiano è da segnalare l'avvenuta distruzione delle rimanenze dei sei foglietti «Colombo», congiuntamente editi da Italia, Portogallo, Spagna e Stati Uniti. L'incenerimento è stato effettuato il 27 settembre alla «Genova '92». I dati sono: incenerimento di 500.000 foglietti per Spagna e Stati Uniti (su 3.000.000 e 2.000.000 di tiratura), 110.000 italiani su 1.000.000 e nessun foglietto del Portogallo in quanto l'intera tiratura di 340.000 è andata esaurita. Con questa cerimonia finale si è conclusa, in modo del tutto positivo, l'esposizione mondiale tematica «Genova '92». Ora che sono state rese note, ad avvenuta distruzione, le vendite dei foglietti (nel periodo 22 maggio-27 settembre) subentrerà in relazione l'effettiva richiesta di mercato. Attualmente i foglietti dei quattro Stati sono esitati attorno alle 130/150.000 lire, con punte di 175.000. La prima verifica si avrà al prossimo meeting di Verona di novembre, in cui si potrà accertare o meno la tendenza reale di questa bellissima (ma anche discussa) emissione congiunta.

Trieste inaugurerà il 18 ottobre il suo nuovo stadio intitolato a Nereo Rocco, grande figura di manager e atleta del calcio. Per la partita Triestina-Vis Pesaro è stato richiesto un annullo speciale celebrativo dell'inaugurazione e dell'incontro sportivo di formato rotondo in cui è riprodotta l'effigie di N. Rocco unitamente al simbolo della Us Triestina. Se non ci saranno impedimenti allo stadio Rocco verrà abilitato l'ufficio postale distaccato (dalle 13 alle 18) con l'uso dell'annullo citato. Per l'occasione la Us Triestina emetterà 5.000 cartoline ufficiali.

Una serie di otto francobolli dell'Islanda richiama alrettanti mezzi del corriere postale. Su un facciale di 240 Dkr sono riportati veicoli usati nell'arco degli anni 1920-'46. Il blocco da otto, se-tenant, ha stampa lito-offset multicolore. La casa d'aste Phillips di Londra propone per il 22 ottobre l'interessante collezione del Dr. D. Latto comprendente francobolli di Gran Bretagna del periodo 1855-1991, in cui figurano molti esemplari di rilievo, lettere, prove, e specimen, blocchi, ecc. Fra tutti spicca il foglio del 2 scellini bruno 1867, di venti pezzi con margine intro, un unico internazionale. Per tale foglio il prezzo di base è indicato in 100/150.000 sterline.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 14 OTTOBRE 1992 S. CALLISTO

Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.21. La luna sorge alle 18.30 e cala alle 9.16

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7,4	12,2	MONFALCONE	7,1	14,3
GORIZIA	8,5	15,2	UDINE	6	14,8
Bolzano	10	17	**Venezia**	9	14
Milano	12	15	**Torino**	10	13
Cuneo	8	10	**Genova**	15	18
Bologna	11	16	**Firenze**	13	18
Perugia	11	17	**Pescara**	13	19
L'Aquila	8	17	**Roma**	11	21
Campobasso	9	16	**Bari**	14	22
Napoli	14	24	**Potenza**	10	19
Reggio C.	19	26	**Palermo**	19	26
Catania	14	26	**Cagliari**	13	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-meridionali da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse, anche temporalesche di forte intensità; sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e locali temporali, più intensi e frequenti sul settore orientale.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al Nord.

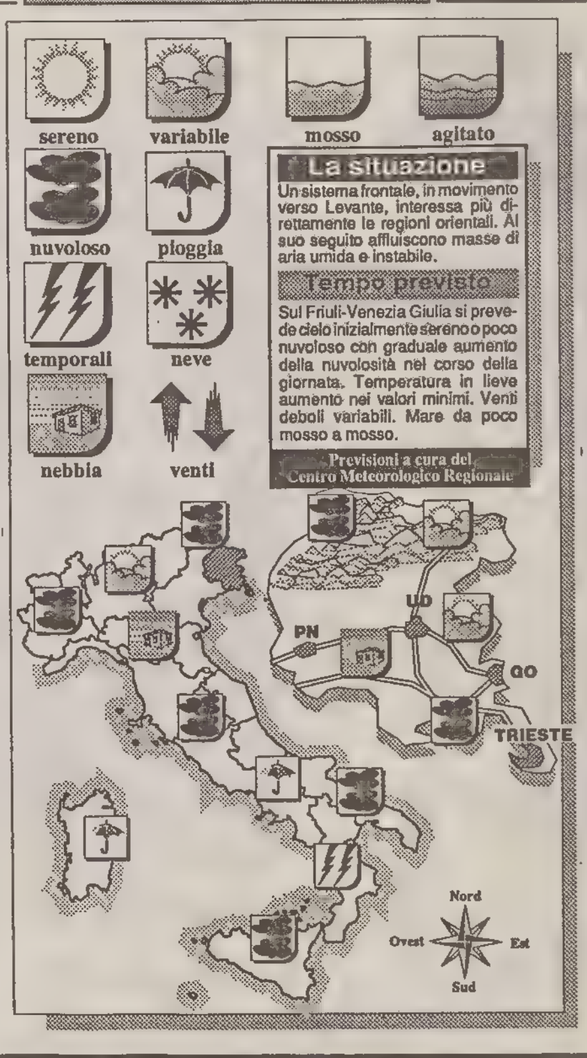
Venti: moderati meridionali al centro-Sud con locali rinforzi sulle regioni meridionali; moderati da Est sulle regioni settentrionali.

Mari: da mossi a molto mossi lo Jonio e il Basso Adriatico, mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
VENERDI' 16: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità, con addensamenti sulle Alpi e Prealpi orientali associati a locali fenomeni di instabilità. Tendenza, dal pomeriggio, a graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sul settore Nord-occidentale e sulla Toscana.

Temperatura: in aumento, più sensibile al Centro e al Sud.

Venti: moderati da Ovest-Sud-Ovest, tendenti a rinforzare sulle isole maggiori e sulle altre zone di Ponente.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	0	13
Atene	variabile	18	25
Bangkok	pioggia	24	33
Barbados	sereno	22	30
Barcellona	pioggia	10	18
Belgrado	sereno	3	14
Berlino	sereno	3	10
Bermuda	nuvoloso	22	27
Bruxelles	sereno	5	16
Buenos Aires	sereno	13	23
Il Cairo	sereno	18	31
Caracas	sereno	16	29
Chicago	nuvoloso	7	18
Copenaghen	pioggia	0	8
Francoforte	sereno	0	12
Helsinki	variabile	-2	1
Hong Kong	nuvoloso	22	26
Honolulu	pioggia	22	27
Istanbul	nuvoloso	16	18
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	17	28
Kiev	sereno	-2	8
Londra	sereno	6	13
Los Angeles	nuvoloso	16	27
Madrid	variabile	9	18
Manila	sereno	24	33
C. del Messico	nuvoloso	12	24
Montevideo	sereno	11	22
Montreal	nuvoloso	9	14
Mosca	nuvoloso	-7	4
New York	nuvoloso	10	19
Oslo	nuvoloso	0	5
Parigi	sereno	3	14
Pechino	nuvoloso	9	16
Perth	sereno	9	20
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	30
San Francisco	sereno	14	21
San Juan	nuvoloso	26	34
Santiago	sereno	10	29
San Paolo	nuvoloso	16	24
Singapore	pioggia	23	29
Stoccolma	nuvoloso	-5	3
Sydney	sereno	11	20
Taipei	nuvoloso	21	25
Tokyo	nuvoloso	17	19
Toronto	nuvoloso	6	16
Vancouver	pioggia	10	14
Vienna	sereno	6	13

MONTAGNA

Attenta salita al Cuzzer

Nella valle nota per il suo antico dialetto, il resiano

L'Associazione XXX Ottobre del Cai, organizza per domenica una salita al monte Cuzzer (m 1462) da Case Gost (494 m) attraverso il sentiero Vogrig.

La nostra gita si svolgerà nella Val Resia, una delle ultime valli di questa regione da cui si sono ritirati i ghiacciai, che hanno lasciato avanzi di morene ed enormi massi erratici. Questa valle è anche nota per il suo antico dialetto (il resiano) considerato dagli studiosi uno dei tanti idiomi sloveni, poiché le origini della popolazione risalgono alla colonizzazione slava dei territori, agli inizi del settimo secolo.

La nostra escursione inizierà dal piccolo Borgo Lischiazze, per proseguire poi per Casere Cost, luogo d'inizio del sentiero Vogrig al monte Cuzzer. Il percorso è un po' erto, sempre ben segnato, con ampie e belle visioni sulla sottostante vallata; esso si inerpica lungo le pendici del monte fino a quota m 1200, per poi proseguire, con minor pendenza, lungo la comoda cresta fino alla vetta, vero belvedere sulla valle. Il panorama è stupendo su tutti i 360 gradi e giustifica la fatica della salita: si domina tutta la Resia e si vedono la catena del Canin, i Musi, il Monte Lavara, le località di Resiutta e di Moggio e il Zuc del Bon.

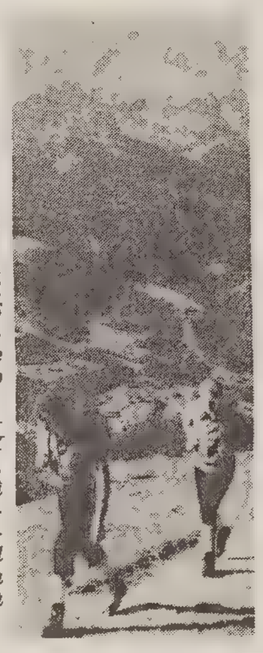
La discesa, che richiede attenzione, soprattutto nella prima parte (faggeta), ci porterà alla Forca Tasacuzzer e quindi, giù attraverso il bosco, sulla strada.

Sia la salita che la discesa richiedono attenzione, per cui saranno utili i bastoncini telescopici.

Capogita: Dario D'Agnolo.

Programma: 7, partenza da via F. Severo di fronte alla Rai; breve sosta; 9.30 circa, partenza a piedi; arrivo in vetta al monte Cuzzer - pranzo dal sacco; 17.30: partenza da Lischiazze; breve sosta; 20.30 circa arrivo a Trieste.

Iscrizioni e prenotazioni alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21; è garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro mercoledì o ne dà conferma telefonica.



L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Non forzate le vostre cose più di tanto, oggi sarebbe controproducente. Dovete invece dimostrare un po' di pazienza e mettervi a osservare gli altri, in modo da captare anche ciò che non vi dicono apertamente. Con il partner siate giustamente esigenti. Salute buona.

Toro 21/4 - 20/5
Un ricordo tornerà a farsi vivo nella memoria e forse avrete dei rimpianti. tuttavia, non potete aggrapparvi al passato, e comunque non potete farvene un alibi. Sul lavoro nessun particolare problema, anzi il vostro furuto appare abbastanza roseo.

Gemelli 21/5 - 20/6
Ciò che oggi vi occorre è la tempestività. Se davvero volete tagliare un traguardo dovrete stare con gli occhi ben aperti, addirittura spalancati! Guai a lasciarsi scappare l'attimo giusto, ne approfitterebbero subito i vostri concorrenti. Col partner piacevole trantran.

Cancro 21/6 - 21/7
Se avete dei dubbi non esitate a chiedere consiglio. In primo luogo al partner (perché ne avete così poca fiducia?) in secondo luogo gli amici. Se non avete né l'uno né gli altri, ricordatevi che per certe bisogne ci sono pur sempre gli esperti.

Leone 22/7 - 23/8
Se oggi dovete combinare affari con uno Scorpione o con un Acquario stateci ben attenti. Non che siano in malafede, ma avranno la tendenza a fare i loro interessi anche a costo di bleffare... Con il partner potrete fare il bello e il cattivo tempo, ma vi conviene non esagerare.

Vergine 24/8 - 22/9
Avete visto giusto e, allora non vi resta che proseguire dritti per la vostra strada. Perché tanti dubbi, perché certe ansie? Valutate con calma la situazione e vedrete che cosa vi conviene fare. Un amico avrà bisogno di voi e forse non soltanto per un consiglio.

Bilancia 23/9 - 22/10
Qualche acciacco non deve spaventarvi, la vostra salute non desta preoccupazioni, semmai è la forma che lascia un po' a desiderare. Intanto, proteggetevi dal freddo, poi decidetevi a una dieta approppriata, rivolgendovi a un vero specialista. Amore O.K.

Scorpione 23/10 - 22/11
Oggi avrete buone opportunità di fare passi avanti vreso un traguardo particolarmente desiderato. Vi occorre però molta attenzione e anche grande determinazione. Una questione spinosa sarà rappresentata da un amico che si è messo sulla vostra stessa strada.

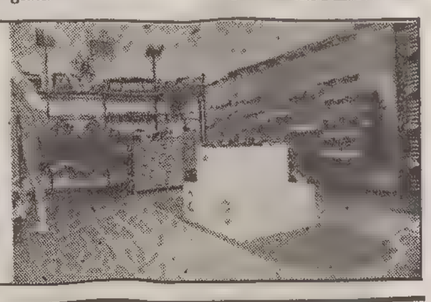
Sagittario 23/11 - 21/12
Con minor foga e un pizzico in più di pazienza e di diplomazia potrete rimediare ai danni imprevisti provocati da una gaffe. Non cercate altri modi di recupero, rischiereste soltanto di complicare ancora più la situazione. Col partner siate più sinceri.

Capricorno 22/12 - 20/1
Buone prospettive per voi, oggi, sia sul lavoro sia sul piano sentimentale. Avrete la fattiva collaborazione di colleghi e soci. Anche nel settore economia-finanza potrete avre riscontri al di là delle vostre stesse aspettative. In campo affettivo sarete corteggiati.

Aquario 21/1 - 19/2
Un po' di insofferenza e di noia, ecco ciò che caratterizzerà questa vostra giornata. Le stelle infatti non vi sono favorevoli, anche se non proprio contrarie. Dovrete gestirvi da soli queste ore: le più ostiche saranno quelle della mattinata.

Pesci 20/2 - 20/3
Se non volete trovarvi improvvisamente in qualche pasticcio dovrete programmarvi meglio e compiere scelte più ponderate. Attenzione, ciò non vale soltanto nel settore lavoro, ma anche in quello più delicato e sfuggente che riguarda sentimenti e affetti.

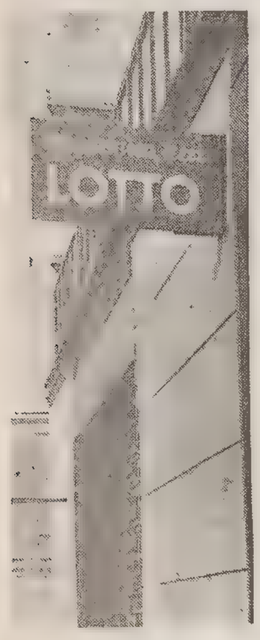
12950
Sportissimo
Le nostre case: NIKE - ASICS - DIADORA - MIZUNO - AVIA - NEW BALANCE - SAUCONY - KELME - FRANK SHORTER - REEBOK
Vi proponiamo competenza, specializzazione e prezzi imbattibili tutto l'anno
NUOVI ARRIVI AUTUNNO-INVERNO
Articoli in pile: Samas, Asics, Frank Shorter, Articoli da piscina
RONCHI DEI LEGIONARI - Strada statale 14 per l'aeroporto - 0481/475020



LOTTO

Quella coppia in ritardo

Firenze: il 14 e il 71 assenti da oltre cento estrazioni



L'attenzione dei lottoamatori è attualmente rivolta al compartimento di Firenze, proprio per la presenza di due numeri assenti da oltre cento estrazioni ciascuno e cioè: 14 (119) e 71 (103). Non si tratta di un caso insolito, dato che in precedenza si sono verificate assenze di gran lunga maggiori, tuttavia è bene mettere in rilievo quanto si riferisce a questa coppia, anche perché non è il ritardo in sé che giustifica il sorteggio dei numeri. Una ricerca estesa al periodo compreso dal 1959 a oggi fa rilevare che contro i novantacinque sorteggi teorici i due numeri si sono riprodotti come segue: 14 uscito 77 volte (scarto -18); 71 uscito 80 volte (scarto -15).

Dopo il 10 ottobre registrano invece i seguenti ritardi: 14 rit. cronologico 119 estr., rit. relativo 60 estr.; 71 rit. cronologico 103 estr., rit. relativo 56 estr.

Per intelligenza degli amatori ricordiamo che mentre il ritardo cronologico si conta a partire dalla data dell'ultimo sorteggio, il ritardo relativo si conta a partire da quando un numero occupa una data posizione; nel caso specifico da quando il 14 è diventato secondo ritardatario. Il valore dato dal rapporto tra ritardo relativo e ritardo cronologico ci dà con buona approssimazione un certo orientamento sulla reale probabilità della combinazione.

Relativamente al 14 abbiamo:

60:19=0,504

Se invece consideriamo i due numeri contemporaneamente il rapporto è:

56:103=0,543

Questo valore è stato superato solo due volte negli ultimi 120 anni e quindi può considerarsi attendibile, ai fini del sorteggio di uno almeno a breve termine. Tenuto conto che registrano un buon ritardo la coppia simmetrica 14 77 (per uno), i radicali di cifra «3», i numeri di 3 e che le loro otto formazioni radicali mancano dall'ambo da trentacinque colpi, il gioco di ambo si può tentare come espresso:

6 71 39 3 - 6 14 33 55
6 36 66 77 - 6 14 71 77

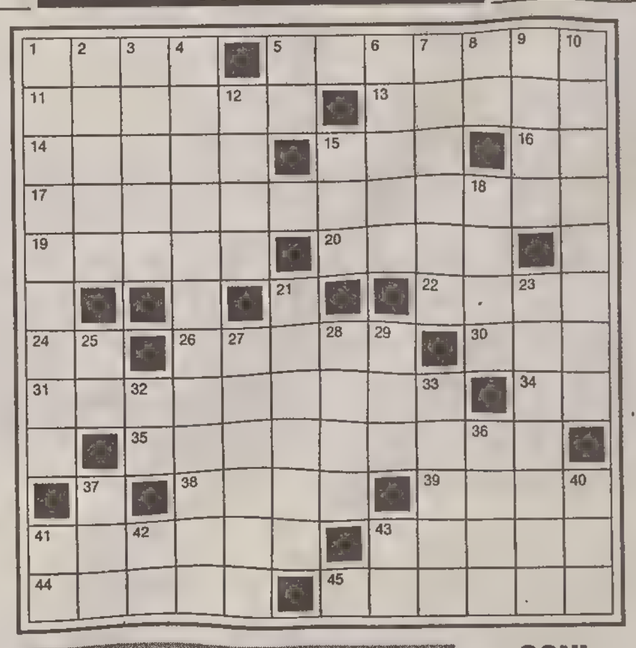
Il numero 6 può essere di attenzione anche su tutte e in particolare su Milano e Venezia, tenuto conto che oltre il ritardo di venti turni in nove comparti si registra un isocronismo a Ca-Fi-Ve e una posizione comune (terzo posto) su Fi-Mi-Ve. Proponiamo: Venezia 6 57 84 3, Milano 6 39 69 90. Attuale il segno 8 su Torino con 8 28 48 58 88 e anche la 40.na con 43 48 (su Torino e tutte).

Su Cagliari il numero della «data» col 17 e per ambo 17 37 7 33 30.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tutt'altro che tenera - 5 Un Alessandro poeta - 11 Li tessono gli innamorati - 13 La capitale francese sugli atlanti francesi - 14 Un fiore e uno strumento musicale - 15 C'è quello di Tenda - 16 Sono doppie... nei colletti - 17 Perdere la calma - 19 Popolavano l'Olimpo - 20 Bassa... per i timpani - 22 Il Gange è il loro fiume sacro - 24 Le gemelle... di Ninive - 26 Vi si recita all'aperto - 30 Oppure per i latini - 31 Gli alberghi... dei poveri - 34 Ricerca Operativa - 35 Una macchina nel cantiere edile - 38 Grande fiume africano - 39 Manca allo svogliato - 41 Coperta imbottita - 43 Predisposti al volo - 44 Capitale vietnamita - 45 Una serie imponente di gradini.

VERTICALI: 1 Si assegna agli azionisti - 2 Provincia del Friuli - 3 Formano la città - 4 Attrattiva che adesca - 5 Tre volte in tutto - 6 Un marito... fresco fresco - 7 Alberi... piangenti - 8 Coda... di condor - 9 Il nome di Liedholm - 10 Scuola professionale - 12 La Saint Paul cantante - 15 Cuore di poeta - 18 Gracida e saltella - 21 I peli... delle spazzole - 23 Il Checco che recitava in romanesco - 25 Il sottoscritto - 27 Luoghi per meditazioni - 28 Terzultimo fra undici - 29 Gicheri - 32 Consonanti in arabo - 33 Sfortuna prolungata - 36 Squadra madrilena - 37 Serpente... maggiore - 40 Spiazzo rurale - 41 Macchine in centro - 42 In lana e in naylon - 43 Si leggono in pace.

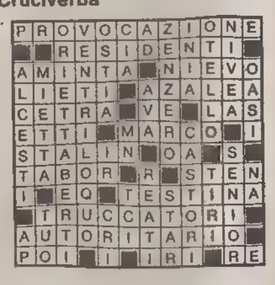


INDOVINELLO
AL CINEMA CON LA RAGAZZA
Mi dà l'appuntamento per le dieci
e taglia corto subito così:
«Con me lo sai tieni le mani a posto,
per veder la pellicola son qui».
Mig

SCARTO (6/5)
LA DONNA
La credi cristallina, trasparente
e spiritosa invero;
ti bacia e poi... ti mente
o è il suo dir sincero?
Consuelo

SOLUZIONI DI IERI:
oro, scopo = oroscopo.
Cambio di consonante: volte, volpe.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in
Ungheria ..... *dal 17 al 24 ottobre*
Madeira,
perla dell'Oceano ..... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*
Yemen,
regno di Saba ..... *dal 4 al 12 novembre*
Parigi
mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*
Shopping a
Londra ..... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / ISOLA DA SOGNO

Madeira, una perla dell'Oceano

UTAT

25 OTTOBRE.
da Trieste/Bologna verso Madeira. Partenza in mattinata verso Bologna, quindi proseguimento con voli di linea per «Madeira via Lisbona. Arrivo in serata, trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. L'arcipelago di Madeira, che prende il nome dal legname delle sue antiche foreste, è formato da un gruppo di isole di natura vulcanica che emergono dall'Oceano Atlantico.

26 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata possibilità di partecipare all'escursione facoltativa a Funchal e al giardino botanico. Funchal, detta la «perla dell'oceano» per la sua magnifica posizione sulla costa meridionale dell'isola, è racchiusa tra declivi coperti da splendidi giardini, ville e alberghi di lusso.

27 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa dell'intera giornata per la visita dell'isola. Partenza verso la costa sud con arrivo a Camara de Lobos, tipico villaggio di pescatori. Sosta a Cabo Girao, il più alto promontorio d'Europa e a Ribeira Brava. Attraverso le montagne si salirà fino a Encumeada (1.007 metri), quindi proseguimento per Porto Moniz, noto per le sue piscine naturali e per le sue vigne.

28 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per il relax o le visite individuali. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio possibilità di partecipare all'escursione facoltativa per la visita all'interno dell'isola.

29 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Camacha e Pico do Areeiro. Patenza in direzione di Camacha, il più importante centro di lavorazione del vimini. Quindi salita al Pico do Areeiro, che con i suoi 1.810 metri, è la seconda montagna più alta di Madeira.

30 OTTOBRE.
Madeira. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari o da dedicare alle visite individuali. Serata tipica maderense (facoltativa) in un ristorante fuori Funchal, dove verrà servita una cena caratteristica.

31 OTTOBRE.
Madeira. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari, il relax o per visite individuali. Seconda colazione libera.

1 NOVEMBRE.
Da Madeira. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per l'Italia. Arrivo nel pomeriggio e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

CALCIO

TRIESTINA / PRIMO ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI AL «ROCCO»

Calci furtivi sul nuovo tappeto

Perotti ha solo problemi di abbondanza - Venerdì si chiude la campagna abbonamenti

TRIESTE — Attilio Perotti e i suoi ragazzi non hanno resistito alla tentazione! Troppo bello, troppo sfavillante e invitante il manto erboso del «Nereo Rocco» per riuscire a trattenersi. Ma, soprattutto, troppo vicino al «Grezar» per rimanere immuni da rapporti prematrimoniali. Così, domenica mattina, gli alabardati sono stati sorpresi ad allenarsi sulla moquette della nuova ribalta, entusiasti e baldanzosi come un bambino alla scoperta di inaspettate riserve di marmellata nei meandri della dispensa.

«E' stato come muoversi sul velluto. Lontani da occhi indiscreti, senza avvisare nessuno — ha confessato il tecnico della Triestina — domenica abbiamo trasferito armi e bagagli al "Rocco" dove i ragazzi si sono dati da fare in una partitella a tutto campo. Il rettangolo di gioco non è stato ancora segnato ma noi abbiamo superato l'ostacolo disponendo una serie di birilli».

E il test sembra essere andato a buon fine. «Si trattava di un'esperienza assai positiva — ha confermato ieri Attilio Perotti — che ha ribadito le ottime condizioni del manto erboso e del terreno. Quello che aveva suggerito l'impatto visivo è stato mantenuto ampliamente. Come si troverà la squadra?

Certamente — ha assicurato — non ci saranno problemi. Ancora non conosco le dimensioni precise del rettangolo, ma potranno esserci solo vantaggi. Piuttosto, con curve e tribune a ridosso dei giocatori, sarà come avere il pubblico al fianco. Mica male — ha commentato ridendo — ma, prima dell'esordio di domenica, sarà necessario un ulteriore assaggio». Che si verificherà quasi certamente domani mattina. Dopo la ripresa degli allenamenti di ieri (domenica pomeriggio era stato ordinato il rompete le righe) gli alabardati saranno quest'oggi impegnati nella consueta duplice seduta di metà settimana, col lavoro tecnico-tattico appena alzati e un impegno maggiormente organico e sulla resistenza nel pomeriggio.

Tornando a ieri, quasi tutti hanno risposto all'appello di Attilio Perotti. Unici esclusi, Milanese, impegnato a Bologna con il servizio militare, e Bagnato che deve ancora recuperare in pieno l'efficienza fisica. Si è trattato di una seduta proficua e interessante, iniziata con una lunga fase di riscaldamento per risvegliare i muscoli intorpiditi dal giorno di inattività. Quindi una serie di esercizi di studio con la squadra schierata, sia per impegnare il pacchetto arretrato che la prima linea.

Per fare la zona, infatti, è necessario costante impegno mentale e la volontà di imparare meccanismi che la domenica devono essere perfettamente memorizzati. Altrimenti, si rischia la figuraccia. Della Vis Pesaro si parlerà solamente sabato. «Intanto abbiamo il dovere di valutare il nostro stato di forma e gli accorgimenti per migliorare il gioco. Alla fine della preparazione — ha promesso Perotti — ci occuperemo con attenzione anche dei nostri avversari».

Dopo la doccia fredda di Verona, in cala alabardata c'è grande necessità di conferme e di ritrovare gli entusiasmi momentaneamente sopiti. E, in questo senso, la pausa della serie C aveva fatto storcere il naso al tecnico genovese. «Inutile pensarci ancora — ha però ammesso — anche se avere immediata opportunità di riscossa sarebbe stato preferibile. Dobbiamo approfittare nella maniera migliore di questo sospirato esordio nel nuovo stadio e della grande euforia che ci circonderà in una cornice straboccante di aspetto. E' ovvio che i due punti non possono essere messi minimamente in discussione per cui sono l'unico modo per raggiungere gli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati.

«Tolto il passo falso contro il Chievo — ha precisato — la squadra si è sempre espressa molto bene. Quindi non sono assolutamente preoccupato sulla reazione dei miei ragazzi che sin dalla preparazione estiva sono stati responsabilizzati al punto giusto. Non credo che la prima sconfitta stagionali li abbia traumatizzati — ha assicurato Perotti — ma comunque potremo saperlo solo domenica sera dopo il triplice fischio».

Venerdì, intanto, si chiude la campagna abbonamenti dei record. A questo proposito il Centro di coordinamento dei Triestina Clubs invita i tifosi a ritirare le tessere che sostituiranno gli scontrini.

Daniele Benvenuti

TRIESTINA / STORIA

Un omaggio a Grezar e il primo derby

La leggenda alabardata continua con le pagine speciali dedicate alle cronache delle grandi partite degli anni '50. Ma prima di addentrarci — con la collaborazione di Roberto Gruden — nell'ultimo decennio in serie A ecco l'omaggio commosso al grande Torino (visto a Trieste per l'ultima il 10 aprile '49) e a Pino Grezar.

8/5/49 Triestina-Padova 9-1

Mentre il mondo è ibernato dal freddo della guerra fredda, la Triestina regala al suo pubblico il risultato-primato della sua storia; nove a uno al Padova, con Ispiro gran mattatore autore di una cinquina. Da notare un particolare toccante: l'exploit alabardato pare quasi un indiretto omaggio a Pino Grezar, i cui resti giungono a Trieste proprio in questa domenica, per i solenni funerali del giorno dopo. Il grande Torino aveva giocato il mese prima allo stadio di Valmarua (1--4-49 rigori trasformati rispettivamente da Monti e Blason, risultato finale 1-1). Alla memoria di Grezar verrà successivamente dedicato lo stadio di Valmaura (nella foto Pino Grezar con la sua figlioletta).

22/10/50 Triestina-Udinese 0-0

Mentre lo scià di Persia Reza Palhevi sta per sposare Soraya, Errol Flynn si sposa a Montecarlo per la terza volta e da Montecarlo giunge in visita in Italia (ma non a Trieste) il giovane principe Ranieri III di Monaco, a Valmaura si disputa il primo derby fra Triestina e Udinese da quando esiste il campionato di serie A a girone unico (23 anni!). Un pareggio alla fine, secondo le migliori tradizioni, fra rossoalabardati e bianconeri per 22 mila spettatori pigiati all'inverosimile e per i quali val la pena citare un commento in cronaca con il profumo d'altri tempi: «Nè durante nè dopo l'incontro alcun incidente è venuto a turbare l'aria di festa». Un «refuso» nella didascalia della foto sul giornale: altro che 1-1... Quella domenica non si erano visti gol: 1-1 era stato invece il risultato di un'amichevole precampionato il mese prima.

Le prossime partite

Nella nostra terza (e ultima) settimana dedicata alle grandi partite di Valmaura rivivremo indimenticati incontri fra Triestina e Milan, fra Triestina e Juventus, fra Triestina e Fiorentina. Per chiudere sabato l'album dei ricordi con la festosa cronaca del ritorno della Triestina in serie A con i gol di Milani e Petris.

LIBRO

«Stadio da sogno»

Fu attesa che il nuovo stadio «Nereo Rocco» sia inaugurato domenica prossima in occasione della partita di calcio Triestina-Vis Pesaro, un libro, curato dal presidente regionale del Coni Emilio Felluga e dal giornalista Dante di Ragogna, intitolato «Nereo Rocco stadio da sogno», per le edizioni Italo Svevo, è stato presentato ieri nella sala degli stucchi della Cassa di risparmio di Trieste, Augusto Re David, presidente regionale dell'Ussi e dal presidente provinciale del Coni, Stelio Borri.

Il libro fa tutta la cronistoria per la realizzazione dello stadio, realizzato da un consorzio di imprese che hanno fatto capo all'Italposte, società edilizia del gruppo Iri-Italstat che ha coordinato l'intera opera, dal progetto all'esecuzione dei lavori. Il nuovo stadio accoglierà sotto le tribune quattro palestre, spazi per gli allenamenti al coperto, una pista di atletica leggera di cento metri, un centro di medicina sportiva, attrezzature per la riabilitazione, una biblioteca sportiva, uffici riservati al Coni, una foresteria, sale riunioni, sale stampa, ristorante, bar, parcheggi.

Nel libro ci sono interventi anche di personaggi come il presidente del Coni, Arrigo Gattai, del giornalista Gianni Brera (ndr Rocco era già da tre anni morto, quando Bearzot conduceva l'Italia al titolo mondiale nel 1982), dei figli del paròn Bruno e Tito.

Alla presentazione nella sede della Crt sono intervenuti tra gli altri il sindaco Staffieri, l'ex sindaco Richetti, l'assessore provinciale Crosato, l'assessore comunale De Gioia.

Dopo il battesimo alla Crt il libro è stato successivamente presentato nella sede del Lloyd Adriatico e al Panathlon Club, dove gli autori sono stati gli ospiti della serata.

DILETTANTI / NEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Una dura lezione per il San Sergio

La sconfitta di Fontanafredda brucia parecchio - San Giovanni sempre fermo a quota zero

Gran brutte notizie sono giunte dal terzo turno di campionato d'Eccellenza: entrambe le compagini triestine hanno dovuto subire un brusco stop, chi addirittura tra le mura amiche com elo sfortunato San Giovanni che si è dovuto arrendere ad una manciata di minuti dallo scadere di fronte ad un'onesta Itala S. Marco e ch invece ha dovuto interrompere una lunghissima imbattibilità, è il caso del San Sergio, che a Fontanfredda ha conosciuto dopo quasi un anno il spaore amaro della sconfitta. Nella giornata che ha decretato il meritato trionfo del forte Ronchi, andato a vincere in casa del San Daniele con il classico 2-0 fa scalpore anche la vittoria esterna, saranno ben cinque i campi violati in questo turno, del Porcia sul terreno del Monfalcone.

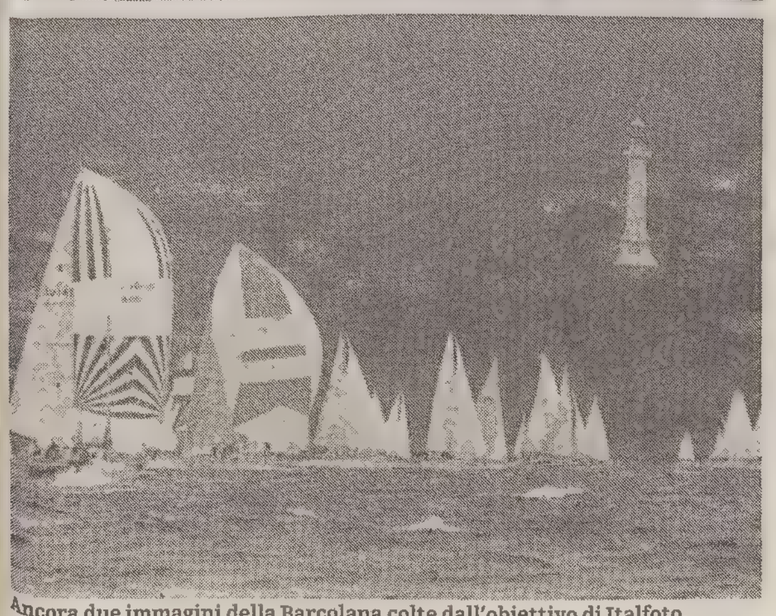
Terza forza del campionato e le nostre due formazioni possono benissimo essere d'accordo, è senza dubbio il Fontanafredda capace di ripetersi anche con la formazione giallorossa con l'identico punteggio con cui aveva regolato il San Giovanni alla prima di campionato. 3-0 il secco verdetto che non amette repliche e con cui il lanciato San Sergio deve svegliarsi dal suo bel sogno; niente di drammatico, come ci ha confermato il massimo responsabile del sodalizio di Borgo San Sergio, Nicola De Bosichi, anzi «una sconfitta che ci serve da monito e da severa lezione — sono parole di De Bosichi — per ritornare alla realtà d'una Eccellenza dura, difficile dove spesso capiterà di trovare formazioni veloci, spigliate che lasceranno pochi spazi e soprattutto sfrutteranno al meglio ogni piccolo possibile errore». Un po' la sintesi di quello che è successo sul campo di Fontanafredda dove i ragazzi di Jannuzzi sono stati bravi ad imbrigliare le manovre dei padroni di casa per una ventina di minuti per poi cadere ben tre volte sotto i precisi colpi del solito Di Franco, giunto al suo terzo centro personale, di Giordano e del «gioiellino» locale Galante. Una parentesi da ricordare ma anche da superare senza troppi contraccolpi psicologici; in effetti squadre forti come quella di Semenzato non ce ne sono poi tante!

Atmosfera più cupa purtroppo nello spogliatoio rossonero alla fine del combattutissimo incontro tra il San Giovanni e l'Itala San Marco. L'undici di Gradisca ha inferto un brutto colpo ai sangiovannini punendoli oltre i loro demeriti. Si perché se c'è un demerito per la squadra di Ispiro è la cronica sterilità dell'attacco, incapace ancora di mettere a segno la miseria di un gol. Poi si sa come vanno le vicende in questo sport che non è altro che un gioco dal destini imprevedibile: la legge dice che alla fine chi non è capace di segnare viene inesorabilmente punito. Il pari a reti inviolate come già sottolineato nella cronaca della partita ci stava tutto e ci sta tutta la rabbia dei giocatori che trovano nella cattiva sorte lo sfogo più facile. Più triste compleanno non poteva proprio festeggiare il d.s. Franco Zadel giunto domenica scorsa a «spegnere» le sue brillanti quarantacinque candeline. Anche nelle sue dichiarazioni post-partita Zadel fa un chiaro riferimento alla dea bendata che per ora sembra scordarsi di accarezzare le maglie rossonere sangiovannine. Deluso più che arrabbiato invece il presidente Ventura che una volta tanto ha preferito «soffrire» dalla tribuna ammirando le sfortunate gesta dei suoi ragazzi sotto una pioggia battente e cattiveriosa. Infine Giampaolo Ispiro, reso afono dal continuo vano incitare dalla panchina e reso ancor più buio dall'incredibile beffa finale. Qualche segno di miglioramento nel gioco in effetti si è potuto constatare, nonostante le condizioni del terreno al limite della praticabilità. La difesa comincia a trovare i suoi meccanismi, grazie anche ad un Collautti generoso e determinato. Bene anche Facciuto in continuo miglioramento anche dal punto di vista tattico; peccato per il ragazzo quel svarione proprio nel finale che è costato salatissimo. Da rivedere invece l'attacco dove qualcuno dovrà prima o poi rompere il ghiaccio e segnare la prima rete. Ramani, l'ex di turno ed il suo Ronchi, prossimo avversario di domenica, sono praticamente «avvisati».

Claudio Del Bianco

VELA / GLI STRASCICHI DELLA BARCOLANA

'Amy' chiede i danni al 'Moro'



Ancora due immagini della Barcolana colte dall'obiettivo di Italfoto.

TRIESTE — La Barcolana non è finita domenica. E gli strascichi come sempre non mancano alla Barcolana, vinta dal «Moro primo». C'è stato anche un mini-incidente causato dalla barca veneziana. I fatti sono stati illustrati ieri dalla proprietà dell'imbarcazione danneggiata, l'Amy, un nove metri, di Jolanda Tominz, sulla base di quanto raccontato dall'equipaggio, un gruppo di giovani triestini, con amici di Trento e di Milano.

Questi sarebbero i fatti. Al momento della partenza, il «Moro di Venezia», con lo skipper di America Cup, Tommaso Chieffi, si stacca in anticipo e quindi rientra per ripetere la fase di avvio; è in questa operazione che il «Moro» «chiede acqua» ad una decina di imbarcazioni ma questo non può avvenire immediatamente. Il «Moro» non riesce ad evitare l'Amy e causa la rottura di sarchie e stralli; è minacciata la caduta dell'albero. Il ritiro della barca triestina è d'obbligo. I danni subiti sarebbero di olte 6 milioni. E' in corso tra le due proprietà una sorta di conciliazione; deve però essere accertata la colpa.

Il capo equipaggio del «Moro», dopo la vittoria, ha ricordato la regolarità delle «posizioni delle vele di competenza» e che «a Trieste non si sanno correre le regate», mentre Cino Ricci, che ha gareggiato a bordo del «Verdone», ha detto che l'incidente poteva essere evitato.

Ma torniamo alla Barcolana più bella, come l'hanno definita i suoi ammiratori. Dei quasi mille partiti ovviamente la massima gloria di giornata ai vertici della gara, nomi già famosi: Moro di Venezia, Fanatic, Equitas and Law, Robopac, Amadeus, Satanasso Calbre e altri nuovi: Città di Trani, Blues, Assterisco e Ielg. Arrivati 644. Però attenzione: la giuria deve istruire oltre 30 proteste. Dei temporaneamente classificati alcuni verranno squalificati (scritte pubblicitarie non autorizzate), altri penalizzati per infrazioni. Ci saranno degli «abbuoni» (tipo Passion Fruits di Lonza che si è fermato per ricuperare il naufrago Vittorio Zanusso caduto da Sanson). Alcune verranno inserite in aumento della classifica dopo chiariti i numeri velici. Comunque la graduatoria generale non muterà entro i primi 50; potrà invece incidere nei vertici delle classi più piccole.

Superfluo ripetere i nomi dei «mostri sacri». C'è il fatto sportivo che ruota attorno ai vincitori, l'assoluto e quelli dei più immediati dintorni. Doveroso dire in sede di commento che s'è visto un Moro come una bomba a vela a scoppio ritardato: neppure fra i primi 10 alla prima boa; terzo alla seconda boa (dopo che Robopac s'era parzialmente inguaiato); primo in volata irresistibile al traguardo. Ma ci sono tante altre celebrità che in questa occasione non hanno potuto brillare. In mare succede Barche in altre Barcolane fra le primissime, stavolta in posizioni davvero inconsuete. Verdone di Ricci 26.o; Galeb di Petricic 28.o, Nonsisamai 31.o, Citation 32.o, Grace 35.o, Cimbra 38.o, Prince Azur 40.o, Jonnhy Walker 44.o, Aku Aku 45.o, Salino 49.o, Ornella III 54.o, Sauvageb 57.o, Uragan 86.o, Mozart 88.o. Quasi tutti nomi fra i primi nella regata «normali». Ma qui sono ugualmente soddisfatti. La Barcolana accontenta tutti. Anche Blu di Mori-Allegri, velleitario in partenza che subisce avaria e si ritira.

Ammirato l'esordiente d'alto bordo Città di Trani; apprezzati i comportamenti di altri alla seconda o terza presenza e distintisi in assoluto. Ma parliamo anche dei vincitori di categoria, proprio per quella questione che va commisurata al mezzo, ossia per stazza (lunghezza) della barca. Moro, Equity e Siddharta (di Hong Kong) è il terzetto degli «M.». Negli «0»: 1.o Città di Trani di Terlizzi, 2.o Fanatic, 3.o Robopac. Negli «1»: 1.o Ielg di Zappin (10.o assoluto), 2.o Marisa, 3.o Galeb. I «2» sono stati un po'... sonnacchiosi: 1.o Shaula di Artese (84.o). 2.o Tyche, 3.o Nidonita (sloveno). Velocissimo nei «3» Arundel di Ferro (52.o), 2.o Life Point, 3.o Blue Phoenix. Svetta fra i «4» Genesi di Crivellaro (76.o), 2.o B B One, 3.o Linn II. Nei «5» è 1.o Marlin Blu di Pesle (93.o), 2.o Chriss, 3.o Moro de Barcola (Nibbio che era stato dato per 1.o risulta invece 5.o). Non prende Life (118.o) del pluriatlantico Solero 1.o nei «9», 2.o Burai, 3.o Evanghelos. Nei «10» (Asso 99.o): 1.o Assterisco di Bresciani (9.o assoluto), 2.o Satanasso Calbre, 3.o Satanasso.

Delle barche con solo donne (partite 5, arrivate 3), massima lode alla «1» Geronimo Zucchetto di Marina Simoni, tinomata da Paola Storici, 63.o assoluto. La «2» Darder, skipper Rosa Cadei, 167.a Tanja («5») di Rossana Tosoretti, 466.a. Dei tre concorrenti della Marina militare, Swany Too della Capitaneria di porto Guardia costiera di Trieste, timonieri i guardiamarina Dal Ponte e Calizzo giunti al 105.o posto; Ussaro di Marivela al comando del cap. di fregata Patti, 111.o.

Alla Svbg il pensiero (con le relative preoccupazioni) corre già alla Kermesse, riservata alle migliori classificate delle tre massime categorie. La sfida di domenica vedrà in regata gli «M» Moro di Venezia, Equity and Law e Siddharta; gli «O» di Città di Trani, Fanatic, Robopac, Vitesse, Blues e Aba; gli «1» Ielg, Maris, Galeb e Ceralacca. Riserve Amadeus e Clan.

i. s.

ROTELLE

Latus a Lodi

Trasferta infrasettimanale questa sera per la Latus impegnata per la Coppa Italia a Lodi. Alle 21 gli uomini di Tavagnutti scenderanno sulla pista lombarda privi di Chiarello, che risente di una botta al ginocchio patita nella partita di campionato di sabato scorso, per tentare di recuperare il passivo di 2-5 accusato a Trieste nella gara di andata.

Sarà difficile per i triestini riuscire a passare questo secondo turno della Coppa, ma probabilmente anche il Granata Lodi non potrà schierare tutti i titolari dopo la sofferta vittoria (7-6) di sabato sul Cgc Viareggio; risultato aperto a qualsiasi soluzione pertanto, con la Latus pronta a sfruttare l'occasione per migliorare il gioco e l'amalgama.

E per una combinazione del calendario sarà una verifica decisiva in vista della prossima giornata questo turno di Coppa, in quanto sabato a Chiarbola saranno proprio i lombardi del Granata (la più vecchia delle due formazioni lodigiane attualmente presenti in A1, l'altra è l'Amatori Lodi) a essere ospitati dai biancorossi di Tavagnutti.

Questa sera perciò prove generali, con triestini e bianconeri a misurarsi in attesa del confronto, certamente più importante per entrambe, di sabato a Trieste.

u. s.

TENNIS

Master rinviato

Ancora un rinvio sulla data prevista di inizio del Master Prince - Circuito provinciale «Il Piccolo». L'inclemenza degli ultimi giorni ha costretto gli organizzatori a spostare la data di altri sette giorni; le gare inizieranno quindi mercoledì 21 ottobre prossimo. Il motivo è sempre l'impossibilità di poter fruire dei campi coperti che, visto il maltempo, non sono ancora stati montati. Lo staff del Circolo Terni si sta prodigando per riuscire finalmente in questa che, da questione di alcune ore di lavoro, sta diventando un problema quasi insolvibile e che reca disagi a tutta l'attività del circolo. Le condizioni meteorologiche di questi ultimi giorni permetteranno certamente di mantener fede a quest'ultima data. I giocatori e le giocatrici che hanno ottenuto la qualificazione che volessero far pervenire proprie comunicazioni all'organizzazione, sono pregati di contattare il Comitato provinciale di Trieste (tel. 362745) nei consueti orari di ufficio. I tabelloni e gli orari di gioco saranno esposti martedì 20 alle ore 17 presso i campi.

Anche i campionati provinciali, previsti dal 24 ottobre al 4 novembre, hanno subito uno slittamento di date; l'inizio è stato spostato al 31 ottobre prossimo, mentre la conclusione è prevista per mercoledì 11 novembre. Si giocherà come di consueto sui campi in terra rossa del Tc Muggia e sul campo in erba sintetica del Tc Borgolauro.

f. z.

NAZIONALE

ITALIA-SVIZZERA, PRIMO SCONTRO SULLA VIA DELL'AMERICA

In mare la «caravella» azzurra

Finiti gli esperimenti, Sacchi vuole andare sul sicuro e così promuove il blocco del Milan

Arrigo Sacchi sembra indicare la via da seguire alla nazionale

Campionato del Mondo 1994: si parte. Col diavolo in corpo, per via del blocco Milan e dell'amaro ricordo di Italia 90, la squadra azzurra comincia oggi la lunga avventura delle qualificazioni mondiali. Era da dodici anni che il calcio italiano non intraprendeva questo viaggio. Alla nazionale di Vicini non era successo. Tocca invece a quella di Sacchi che finora ha giocato per l'impasto e per la gloria e che da oggi dovrà farlo per i due punti.

E' questa svolta mentale il nodo da sciogliere all'avvio della maratona verso Usa 94. Il caso vuole che il cammino si inizi contro la Svizzera come il primo europeo di Vicini e prenda avvio da Cagliari che debuttò in azzurro un quarto di secolo fa proprio con una goleada sugli elvetici (4-0 nelle eliminatorie continentali).

Ed il gol facile pare diventato oggi il contrassegno del calcio italiano. Per quanto appaia miracoloso, anche se si è ancora a livello di indizi (il 3-2 sull'Olanda un mese fa ad Eindhoven), il passaggio della nazionale azzurra dalla sterilità alla fertilità offensiva corrisponde ad una effettiva evoluzione del calcio italiano, perlomeno ad un tentativo di aggiornamento sull'esempio del Milan stellare degli ultimi anni. Ma, sebbene il contagio della nuova mentalità si sia diffuso in serie A, Sacchi ha speso un anno di ricerche per scoprire che il gruppo più affidabile resta quello rossonero, proprio come pensava quando assunse l'incarico di ct.

Così per l'esordio mondiale il tecnico è andato sul sicuro imbottendo la squadra di milanisti, che dovrebbero essere i magnifici sette. Per tamponare la falla apertasi con l'addio di Baresi, è ricorso persino al debutto del datato ma integrato Tassotti con conseguente dirottamento al centro di Paolo «Malavoglia» Maldini. Ma l'importante è che la squadra garantisca gli zonaroli automatismi nel pressing, asse portante del calcio democratico (popolare governo di gioco) sostenuto dal profeta Sacchi. Forse non sarà una nazionale coraggio che genera entusiami e curiosità, ma almeno è

Paolo Maldini come libero al posto di Baresi.

una nazionale fidata che accende credito.

Ad Eindhoven il calcio azzurro ha riscoperto antiche emozioni, però ancora non si avverte attorno alla nazionale quel clima di eccitazione che in passato le era riservato per le tradizionali sfide ufficiali. Ma la Svizzera non è uno spauracchio come Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda o Germania; è solo il primo vero esame di Sacchi e, inutile nasconderselo, c'è chi ne attende l'esito con sentimenti contrastanti. La MilaNazionale, infatti, desta ammirazione e invidia, conflitti tra amor di patria calcistica e gelosia di campanile. Una vittoria sugli elvetici sarebbe non soltanto un'affermazione azzurra ma anche un ennesimo successo del Milan; un eventuale passo falso sarebbe un ridimensionamento dello strapotere rossonero con conseguente rilancio delle aspirazioni degli altri.

La MilaNazionale, del resto, a parte l'episodio olandese, deve ancora dimostrare di essere la migliore possibile. E' chiamata a farlo fin da oggi contro gli svizzeri, i più frequentati e tra i più scorbutici rivali degli azzurri con 48 duelli consumati (24 successi tricolori contro 7 rossocrociati di cui uno solo in Italia, nel post-Mundial 82).

Per quanto cresciuto, come attestano le sue vittorie sulla Francia in amichevole, su Estonia (6-0) e Scozia (3-1) per l'Europeo oltreché le sue promozioni nelle coppe continentali (tre su quattro i suoi club ammessi al secondo turno), il calcio elvetico resta su valori nettamente inferiori a quello italiano. Eppure la sfida di Cagliari presenta più insidie per gli azzurri.

Anzitutto è confronto tra fanatici della tattica che potrebbero elidersi a vicenda: da una parte Sacchi col suo calcio-gioia, dall'altra l'inglese Hodgson col suo football agressivo ispirato proprio alla filosofia del ct italiano. In secondo luogo si nutrono perplessità sulla consistenza di una difesa azzurra inedita per via del debutto di Tassotti ma che neppure sembra a punto nel tandem centrale Costacurta-Maldini dato che già in Olanda il binomio ha pagato alcune incertezze e che il secondo, oltre ad avere manifestato mentali ritrosie al ruolo, potrebbe avvertire qualche disagio per via di un lieve risentimento muscolare che lo ha disturbato in questi giorni.

Si aggiunga che la Svizzera ha proprio nella coppia d'attacco Chapuisat-Knup il suo punto di forza e si capisce da quale parte potranno arrivare le minacce più concrete. Altro rischio: il successo in Olanda potrebbe avere generato illusioni prima dell'esordio mondiale quando gli inizi, come insegna il passato, riservano sempre difficoltà e sofferenze se non sono affrontati con umiltà.

Di contro la Svizzera approda a Cagliari sull'entusiasmo e col rodaggio delle due vittorie già colte nel segno di Usa 94. Altra apprensione: il centrocampo azzurro pare un po' leggero a petto di quello della robusta nazionale elvetica che pure sembra avere rettificato i propri equilibri passando dal 4-4-2 ad un più prudente 5-3-2.

L'insidia è che, col dovere di vincere, l'Italia si ammassi in avanti riducendosi aree di manovra già ristrette dai difensori avversari. Con Eranio ed Evani disciplinati sulle fasce e con Donadoni centrale, più ispirato dell'alternativa Albertini a dettare gioco, i rischi di intasamento sembrano limitati ma spetterà soprattutto alla coppia bianconera Baggio-Vialli creare spazi e meccanismi per gli inserimenti al tiro da dietro. Insomma per gli azzurri è una gatta da pelare sul piano tattico e psicologico questa Svizzera che non è più soltanto pane e cioccolata. Resta la fiducia che il calcio italiano faccia oktoberfest con lo zuccherino di una felice partenza nel mondiale.

LE FORMAZIONI

Cagliari, così in campo (20.15 su Raiuno)

FIRENZE — Probabili formazioni di Italia-Svizzera, partita di qualificazione ai campionati mondiali del 1994 in programma oggi a Cagliari (inizio alle 20,15) Italia: Marchegiani, Tassotti, Di Chiara, Donadoni, Costacurta, Maldini, Lentini, Eranio, Vialli, R. Baggio, Evani (12 Pagliuca, 13 Minotti o Lanna, 14 Bianchi o Zola, 15 Albertini, 16 Casiraghi). Arbitro: Peter Mikkelsen.

Questa la formazione della Svizzera annunciata dal C.T. Roy Hodgson, che si è riservato di comunicare soltanto oggi i nomi dei cinque giocatori che andranno in panchina: Svizzera: Pascolo, Hottiger, Quentin, Egli, Geiger, Bregy, Ohrel, A. Sutter, Knup, Sforza, Chapuisat. (probabile panchina: 12 Lehmann, 13 Herr, 14 B. Sutter, 15 Piffaretti o Sylvestre, 16 Turkyilmaz). Arbitro: Peter Mikkelsen (Danimarca).

GRUPPO 1

La classifica del girone e le partite da giocare

Italia, Scozia, Portogallo, Svizzera, Malta, Estonia

PARTITE DISPUTATE

16.8.1992	Estonia-Svizzera	0-6
9.9.1992	Svizzera-Scozia	3-1

LA CLASSIFICA

	P	G	V	P	S	Rf	Rs
Svizzera	4	2	2	0	0	9	1
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0
Scozia	0	1	0	0	1	1	3
Estonia	0	1	0	0	1	0	6

LE PROSSIME PARTITE

Oggi	Scozia-Portogallo
Oggi	**Italia-Svizzera**
25.10.1992	Malta-Estonia
18.11.1992	Svizzera-Malta
18.11.1992	**Scozia-Italia**
19.12.1992	**Malta-Italia**
24.1.1993	Malta-Portogallo
17.2.1993	Scozia-Malta
24.2.1993	**Portogallo-Italia**
24.3.1993	**Italia-Malta**
31.3.1993	Svizzera-Portogallo
14.4.1993	**Italia-Estonia**
17.4.1993	Malta-Svizzera
28.4.1993	Portogallo-Scozia
1.5.1993	**Svizzera-Italia**
12.5.1993	Estonia-Malta
19.5.1993	Estonia-Scozia
2.6.1993	Scozia-Estonia
19.6.1993	Portogallo-Malta
5.9.1993	Estonia-Portogallo
8.9.1993	Scozia-Svizzera
22.9.1993	**Estonia-Italia**
13.10.1993	Portogallo-Svizzera
13.10.1993	**Italia-Scozia**
10.11.1993	Portogallo-Estonia
17.11.1993	**Italia-Portogallo**
17.11.1993	Malta-Scozia
17.11.1993	Svizzera-Estonia

LE RACCOMANDAZIONI DI ARRIGO SACCHI

'Evitiamo le ammucchiate'

Tutti sono buoni a giocare in contropiede, per farlo non c'è bisogno di lavorare tanto in allenamento. Arrigo Sacchi rivendica la sua diversità alla vigilia del primo impegno mondiale: la sua Italia in pressing non deve vincere a tutti i costi (che è un sinonimo di violenza) né per un episodio, ma solo in virtù di una superiorità di gioco manifesta. Se gli svizzeri dovessero dimostrarsi superiori non sarebbe un dramma perdere oggi a Cagliari. Un concetto che, se fosse sentito fino in fondo, farebbe sobbalzare il presidente federale, ma che è anche uno di quei paradossi che Sacchi non disdegna nella sua visione «ecumenica» del calcio. Il c.t. azzurro, ad un anno dall'uscita di scena di Azeglio Vicini, fa un po' di conti e fa ammenda di un errore di valutazione: «Quando Matarrese mi chiese di cominciare subito il lavoro ero dubbioso. Ho capito che aspettare qualche mese sarebbe stato un serio errore. Ora che molto lavoro è stato fatto sono soddisfatto: ho un ottimo gruppo che mi dà garanzie».

Guai a scendere però dai discorsi alati, dai sacri principi del teorema calcio, Sacchi fa una smorfia quando il discorso si «banalizza» con la richiesta della formazione odierna: «La formazione alla vigilia non la darò più, è un vantaggio che non mi sento più di offrire».

Sacchi liquida il discorso sul risentimento muscolare di Maldini affermando di non essere preoccupato. Il milanista dovrebbe farcela, ma il tecnico rifiuta di avallare la tesi di una possibile sostituzione con Lanna o Minotti. E il dilemma Donadoni-Albertini? Tale resta dopo le spiegazioni di Sacchi: «Donadoni è ormai diverso dal giocatore che si conosceva, ora gioca più arretrato, quindi ha lo stesso ruolo di Albertini. Devo valutare chi dei due possa darmi qualcosa in più. Con l'Olanda Donadoni ha fatto un ottimo secondo tempo, se può garantirmi 90' ha in più esperienza, forza, velocità. Albertini è un giocatore di grande qualità, a livello offensivo sintetizza meglio perché Donadoni gioca il pallone con un attimo di ritardo».

Sacchi appare un po' teso in questa che è la sua «prima» ufficiale (poco valevano infatti le gare europee con Norvegia e Cipro) ma non lo vuole ammettere: «Ho un massimo di tensione che raggiungo sempre, sia prima di incontrare San Marino che l'Olanda o la Svizzera. Domani dobbiamo giocare con serenità cercando di divertire e di divertirci, pensando che non è l'ultima spiaggia, che se la Svizzera sarà superiore sarà giusta una sua vittoria. Non amo l'idea di vincere a ogni costo, è già un sinonimo di violenza. Una partita può essere decisa da un episodio, ma noi dobbiamo giocare bene».

La frase, di per sé ovvia, prelude ad una dotta dissertazione: «Gli azzurri devono essere bravi ad attaccare gli spazi, cioè devono soprattutto muoversi bene senza palla. A Eindhoven l'hanno fatto ottimamente anche elementi come Baggio. E' l'unica maniera per non ammucchiarci in avanti».

FORFORA? BILBA RISPONDE

CHI È PIÙ COLPITO DALLA FORFORA?
Gli uomini sono più colpiti dalla forfora che non le donne. La proporzione è più di due a uno.

A QUALE ETÀ?
In genere l'età compresa tra i 20 e i 40 anni è quella più a rischio per la forfora.

IN QUALE STAGIONE?
La forfora è un inconveniente che si può verificare tutto l'anno, tuttavia è più frequente in autunno e in inverno.

LA FORFORA È COLLEGATA ALL'ALIMENTAZIONE?
La forfora tende ad aumentare quando si consumano abitualmente pasti abbondanti, cibi grassi e alcolici.

E AL MODO DI VIVERE?
In generale una vita ansiosa, carica di stress può far aumentare la produzione della forfora.

LA FORFORA PUÒ PROPAGARSI?
Dato che si tratta di un microrganismo fungino, esso, se non viene combattuto per tempo può estendersi ad altre parti del corpo.

SI PUÒ CURARE?
Attualmente esistono validi rimedi messi a punto dalla moderna farmacologia. Naturalmente occorre intervenire anche sui comportamenti che hanno favorito la forfora.

IN QUANTO TEMPO?
La durata del trattamento dipende dalla sua efficacia: un'azione energica può calcolarsi in 4-6 settimane.

A CHI RIVOLGERSI?
BILBA, il trattamento rivitalizzante per capelli di Cadey ha messo a punto una linea specifica di prodotti antiforfora che utilizzano l'azione sinergica di Ginseng (normalizzante) e Ortica (antisebo). Il trattamento Bilba Antiforfora comprende tre prodotti: Shampoo, Fiale e Lacca, speciali anche per i capelli grassi, "anticamera" della forfora.

PERCHÈ LA LACCA ANTIFORFORA?
Perchè la lacca Bilba Ginseng e Ortica porta a contatto dei capelli e del cuoio capelluto la giusta dose di Ginseng e Ortica che prevengono la formazione di sebo e sgrassano i capelli normalizzandoli.

IN CHE MODO SI CURA?
La cura si articola in 2 fasi: la prima (fase d'urto) consiste nell'usare a giorni alterni lo shampoo Bilba Ginseng e Ortica e le fiale Bilba Ginseng e Ortica per 4-6 settimane. La seconda invece (fase di mantenimento) consiste nel regolare lavaggio settimanale con lo shampoo specifico e le Fiale Ginseng e Ortica subito dopo.

Sicuro Cadey

CADEY SO.DI.PRO. - PIACENZA

UNDER 21 / DOMANI LA PARTITA CON GLI ELVETICI

Maldini perde Marcolin

Il giocatore laziale si è fratturato il piede destro in allenamento

SALSOMAGGIORE (Parma) — Prima «tegola» sulla nazionale under 21 di Cesare Maldini, in vista dell'incontro di domani a Cremona contro la Svizzera nella prima uscita ufficiale nel girone di qualificazione per gli europei: uno scontro di gioco nella partitella con i ragazzi del Salsomaggiore ha messo k.O. Dario Marcolin, che ha subito una frattura al piede destro.

«Quella di Marcolin è proprio una brutta assenza» commenta Cesare Maldini, che ha sempre puntato sul giocatore (oggi in forza alla Lazio), facendone uno dei perni della formazione che ha vinto il titolo europeo di categoria. Marcolin era inoltre uno dei 4 giocatori rimasti dallo scorso biennio nella Under azzurra insieme ai difensori Bonomi e Favalli (capitano dell'Italia nell'incontro con la Svizzera) e all'attaccante della Roma, Muzzi.

«E' un periodo sfortunato - dice Marcolin, che ha raggiunto la sua casa di Brescia e sarà presente domani allo «Zini» di Cremona per assistere alla gara dei suoi compagni -. Mi ero appena ripreso dalla distorsione che avevo subito nella partita di campionato con il Cagliari e mi ritrovo ancora fermo. Proprio ora, poi, non ci voleva. Forse avrei giocato a San Siro contro il Milan a causa dell' assenza di Signori. E mi dispiace molto non giocare con la maglia azzurra nella 'mià Cremona, dove mi sono affermato calcisticamente».

Per Maldini, dunque, un problema in più, oltre a quelli di amalgamare giocatori che non si conoscono. La ricerca dei necessari automatismi in campo è uno dei punti che il tecnico della Under ha curato maggiormente in questi giorni a Salsomaggiore. E l'assenza di uno degli uomini- cardine accentua i dubbi sulla risposta della neonata formazione azzurra per l'impegno con i rossocrociati.

«Ci adegueremo alle circostanze, come abbiamo sempre fatto» dice un pò contrariato l' allenatore azzurro che, spesso, nel biennio precedente, ha dovuto mutare idee e formazione poco prima delle partite proprio a causa di infortuni capitati in allenamento. Dopo l' allenamento di ieri pomeriggio a Salsomaggiore, la comitiva azzurra si è trasferita a Cremona. Stamane Maldini farà sostenere l' ultimo allenamento allo stadio «Zini», che ospiterà il confronto con la Svizzera.

Marcolin — uno degli «anziani» della under, avendo fatto parte della formazione che, la scorsa stagione, ha conquistato il titolo europeo di categoria — dovrà portare il gesso per tre settimane. Previsti anche una ventina di giorni di rieducazione. Al posto del laziale, in vista della gara di dopodomani con la Svizzera a Cremona, il c.t. della under, Cesare Maldini ha convocato il ventenne centrocampista del Bologna Fabio Bellotti.

AMICHEVOLE

Il Venezia (con i nuovi) non sfigura con l'Inter

0-0

VENEZIA: Menghini (83' Biasetto), Rossi, Poggi (37' Chiti), Lizzani (83' Gorini), Fogli (83' Giro), Verga (40' Carillo), Bortoluzzi (46' Ballarin, 83' Fiorotto), Di Già (46' Maiellaro), Bonaldi (46' Simonini), De Patre (57' Parise), Campilongo (46' Damato). All.: Zaccheroni.

INTER: Zenga (46' Abate), Bergomi (46' Stafico), Tramezzani (46' De Agostini), Berti (46' Paganin), Ferri (46' Montanari), Rossini, Orlando (46' Barollo), Battistini (46' Desideri), Pancev (46' Schillaci), Sammer (70' Di Napoli), Sosa (46' Fontolan). All.: Bagnoli.

ARBITRO: Bettin di Padova.

VENEZIA — Quasi a voler essere di buon auspicio per le rinnovate ambizioni del team di Zamparini, il ritorno dell'Inter sul terreno del «Penzo» dopo ben 26 anni è coinciso con la presentazione ufficiale dei tre nuovi acquisti della formazione di Zaccheroni, che da ieri può disporre degli ex fiorentini Verga e Maiellaro e del bomber casertano Campilongo che ha firmato solo alle cinque il contratto.

Nel primo tempo sono scesi in campo Verga e Campilongo: il primo ha mostrato di trovarsi a proprio agio con i meccanismi della zona, giostrando bene in linea con i compagni. L'ex viola ha palesato anche una buona condizione fisica, anche se una botta rimediata in uno scontro di gioco ha indotto Zaccheroni a toglierlo precauzionalmente dal campo. Il secondo, pur spegnendosi alla distanza per l'approssimativa preparazione dovuta al fatto che, nella Casertana, era fuori rosa, ha mostrato una buona intesa con Bonaldi, sfiorando anche il gol in un paio di occasioni. Velocità, buoni piedi, visione di gioco e fiuto del gol non mancano alla punta: potrebbe essere l'uomo giusto alla causa arancioneroverde.

Nella ripresa spazio anche per Pietro Maiellaro, presentatosi al suo nuovo pubblico con un doppio dribbling che è stato accolto da un'ovazione. L'ex di Bari e Fiorentina ha indubbiamente classe e la sua presenza alle spalle delle punte è preziosa. Sarà però da verificare al fianco di Romano, con l'Inter a riposo: sorge il dubbio che i due possano pestarsi i piedi. Altro osservato speciale era Ildebrando Stafico, giovane difensore nerazzurro (ha compiuto 22 anni l'altro ieri) per il quale sembra che il Venezia nutra più di una simpatia.

Alberto Minazzi

Totocalcio e Totip

Roma, 9

La segreteria del Totocalcio comunica che il Monte premi di questa settimana è di lire 96.828.153. Hanno conseguito il punteggio massimo 175 giocatori. Gli undicisti sono 5.769. A ciascun dodici spetterà la somma di 236.651, a ciascun undici lire 9.017.

Le quote Totip di questa settimana sono le seguenti: per i dodici, lire 61.801; per gli undici, lire 4.064; per i dieci, lire 566.

Pagina n. 4 Lunedì 9 maggio 1949

ULTIMESPORT

SERVIZI SPECIALI DI «ULTIMISSIME»

PROPAGANDA ELETTORALE
per le elezioni amministrative
I migliori amplificatori altoparlanti SAFAR
Complessi speciali-diffusori per automezzi
SOCIETA' RADIONAUTICA
del Dott. Capitanio
Piazza Malta N. 3 - Telef. 48-20

DOMENICA DI TRISTEZZA PER TUTTO LO SPORT ITALIANO

Nel nome dei grandi scomparsi continua il campionato di calcio

IL NOVARA E' ORMAI VIRTUALMENTE SALVO-PRIMATO DI RETI A VALMAURA CONTRO IL PADOVA

Mentre buttiamo giù queste righe, milioni di sportivi ed anche di non sportivi hanno ancora gli occhi velati ed il cuore pervaso da un'infinita tristezza per la immane tragedia che ha colpito lo sport italiano. Il Torino, il grande Torino, l'invitto, ineguagliabile Torino, lo squadrone che da anni era capace di rappresentare più che degnamente con i suoi soli atleti, il calcio italiano, è stato schiantato da un fato inesorabile, che ha veramente lasciato attonito il mondo intero.

Questa tremenda sciagura ha fatto mancare il Torino al solito appuntamento della domenica, il quart'ultimo appuntamento di questo campionato che i granata avevano nuovamente vinto con indiscussa superiorità. Sarà mai possibile commentare queste ultime giornate del massimo torneo calcistico nazionale, senza parlare del Torino? Ci si era ormai troppo abituati a dedicare sempre i primi capoversi del pezzo settimanale del lunedì, ai campioni d'Italia per antonomasia, decantando le loro imprese che talvolta avevano del favoloso, per poter oggi, così tutto d'un tratto, fare la solita breve rassegna della domenica calcistica, senza accennare allo squadrone granata, che il presidente della Federazione calcistica ing. Barassi ha l'altro giorno, su richiesta unanime delle società consorelle, proclamato campione d'Italia 1948-49.

E purtroppo bisogna farlo. I. Torino non esiste più, o almeno quel Torino, come lo abbiamo conosciuto noi e con noi le folle immense di tutti gli stadi d'Italia. Rivedremo certo tra breve un altro Torino, altre maglie dal fatidico, inconfondibile color granata, coll'ormai quinquennale scudetto tricolore cucito sul petto, ma mai, pensiamo, i sostituti potranno raggiungere la fama di un Mazzola, di un Maroso, di un Ballarin, di un Grezar, di un Loik, di un Ossola, di un Castigliano, di un Menti, di un Rigamonti, di un Bacigalupo, di un Gabetto, cari, indimenticabili nomi, che correvano sulle bocche di tutti gli appassionati del pallone rotondo.

Assente il Torino, cosa possono dirci le partite giocatesi ieri, quart'ultima giornata di campionato, dalle diciotto squadre che avevano tutte, nessuna esclusa, il lutto sulle maglie e ancor di più nel cuore?

Dai risultati degli incontri, alcuni soltanto apparentemente sensazionali, si ha la sensazione netta che alcune unità, ormai fuori pericolo, oppure senza pretese, hanno ormai smobilitato se non materialmente (i giocatori in campo sono più o meno sempre quelli) certo moralmente; così deve meravigliare fino a un certo punto lo 0-4 di Genova tra i rosso-blu e gli azzurri di Piola; deve pure tenersi regolare la sconfitta del Milan a Bologna, pur pensando che i rosso-neri non avrebbero certo disdegnato la seconda poltrona, se non altro per carpirla ai rivali concittadini dell'Inter.

Il 9-1, infine, di Trieste è sbalorditivo soltanto per il fatto che mai nella sua pur lunga carriera in serie A la Triestina aveva segnato nove reti in una volta sola; poichè si è trattato, salvo che nel primo tempo, di un incontro burletta, anche se il Padova poteva considerarsi già definitivamente spacciato molto prima della deplorevole defezione della sua ala destra Vitali, cioè di uno dei suoi più efficenti atleti, seguita a quella dell'infortunato Rolle. Si è che, dopo la terza segnatura, gli ospiti hanno, come si suol dire, mercato visita, non opponendo più che una effimera difesa alle travolgenti ondate dell'attacco triestino, in cui, nel finale, ha voluto inserirsi pure il mastino Blason, autore nel primo tempo in una delle sue reti al fulmicotone. Eppure nella prima parte della gara i bianco-rossi avevano fornito prove concrete di saper destreggiarsi a meraviglia contro gli avversari alabarditi. La prima segnatura applauditissima, portò anzi la sigla di uno dei loro giocatori.

Non bisogna peraltro dimenticare dal lodare le prove più che eccellenti di Ispiro, che ha avuto ieri la sua beneficiata al primato di Piola con 6 reti in una sola gara, è stato sfiorato ed avrebbe potuto anche, senza eccessiva difficoltà, venire almeno raggiunto dall'isolano, di Grosso, di Blason, di Zorzin, di Rossetti.

Ed ora, saltando a piè pari gli incontri Bari-Lucchese e Palermo Juventus, che non avevano alcuna importanza agli effetti della classifica, intratteniamoci ancora brevemente sulla spinosa ed arruffata faccenda della retrocessione. Il quintetto, dopo il 4-0 inflitto dai novaresi ai genoani, è diventato un quartetto, poiche per i piemontesi il posto della salvezza, se non è stato ancora matematicamente attinto, è ormai talmente a portata di mano, che soltanto una non prevedibile serie di disfatte potrebbe loro nuovamente togliere. Le altre quattro pericolanti sono di bel nuovo praticamente sullo stesso piano. Modena e Atalanta si trovano, è vero, a quota 25, con un punto di vantaggio sull'altra coppia Pro Patria-Livorno, ma le prime due godranno di un calendario molto meno favorevole (due partite esterne contro una interna) in confronto delle seconde (due incontri interni ed uno solo esterno). Se diamo un'occhiata alla media inglese, troviamo infatti tutte e quattro appariglíate a —28 (il Novara è salito a —24). Probabilmente ogni decisione, se decisione ci sarà, bisogna rimandarla all'ultima giornata. Arbitri di polso ci vorranno in quelle partite, nelle quali si decideranno le sorti di una delle due squadre contendenti, per evitare incidenti, sempre spiacevoli, ma particolarmente in tali occasioni.

Renato Basilisco

Analisi numerica della serie A

SQUADRE	in casa g.	v.	n.	p.	f.	s.	fuori casa g.	v.	n.	p.	f.	s.	Punti	Media inglese
1. TORINO *)														
2. Inter	18	12	6	0	52	15	17	8	4	5	27	22	50	— 3
3. Milan	17	13	3	1	45	15	18	6	5	7	31	32	46	— 6
4. SampDoria	17	9	6	2	37	22	16	7	2	9	31	33	40	—12
4. Genoa	18	13	4	1	37	14	17	1	8	8	14	29	40	—13
6. Juventus	17	11	3	3	37	19	17	4	5	8	20	24	38	—13
7. Lucchese	18	11	6	2	41	15	16	3	4	9	10	28	38	—16
8. TRIESTINA	18	11	6	1	41	15	17	2	5	10	13	36	37	—16
9. Fiorentina	17	11	4	2	27	13	17	3	4	10	18	38	36	—15
9. Bologna	17	8	6	3	31	17	17	2	10	5	17	26	36	—15
11. Palermo	18	12	2	3	35	16	17	2	3	12	19	36	34	—19
12. Padova	16	8	5	3	24	15	19	3	6	10	14	42	33	—18
13. Roma	17	9	4	4	30	20	18	2	4	12	14	33	30	—22
13. Lazio	18	9	6	3	46	25	17	1	4	12	8	31	30	—23
13. Bari	18	7	6	5	18	15	17	3	4	10	12	31	30	—23
16. Novara	17	9	4	4	27	17	18	2	2	14	17	49	28	—24
17. Modena	18	5	7	6	23	18	17	2	4	11	9	28	25	—28
17. Atalanta	18	6	5	7	25	28	17	2	4	11	8	30	25	—28
19. Pro Patria	17	6	3	8	21	22	18	2	5	11	23	37	24	—28
19. Livorno	17	7	6	4	18	18	18	1	2	15	20	49	24	—28

*) Il Torino è proclamato campione d'Italia per il 1948-49.

Le sorprese della serie "C,,

UDINESE E LIBERTAS superano le trasferte

Mai forse si sono avute tante sorprese nei risultati finali della serie C, come nella giornata di ieri. Da Bolzano e da Pavia, da Gorizia e da Cento quattro grosse sorprese: tre di queste lasciano invariate le posizioni di testa, mentre l'ultima, quella di Cento, ha provocato qualche piccolo grattacapo a più d'una compagine che credeva forse di trovarsi fuori dalla zona di retrocessione. Per dire il vero si sperava che le giornata di ieri portasse una schiarita per quel che riguarda le posizioni di testa; invece niente, le due dirette rivali hanno fatto appello a tutte le loro risorse ed ambedue hanno vinto in trasferta.

Ma procediamo con ordine. La Libertas si era portata sul difficile terreno del Bolzano dove otto giorni prima la Mestrina aveva insaccato un bel poker di reti. Bolzano, si sa, non è troppo accondiscendente coi suoi ospiti e non regala punti per far piacere a questo o a quell'altro undici. La Libertas, pur marciando a perfetta carburazione (e la sua vittoria di una settimana fa a Pavia è una riprova), poco poteva aspettarsi dai biancorossi. Avrebbe potuto scapparci un pareggio, ma di più chi si sarebbe azzardato di sperare? Macchè pareggio, è uscita una vittoria chiara chiara e lampante sulla quale non si può dire proprio nulla, i biancocrociati non si sono lasciati intimorire dalla seconda consecutiva trasferta che li attendeva. Si sono messi sotto di buzzo buono e manovrando come solamente essi sanno, allorquando si tratta d'una partita di massimo impegno, hanno lasciato di stucco avversari e loro sostenitori e sono passati sul corpo del Bolzano, che invano ha cercato di ostacolarli.

Dovremmo tirare fuori, per l'occasione, i soliti aggettivi per magnificare il loro comportamento. Ma in certi casi le parole sono inutili perchè i fatti sono già di per se stessi così eloquenti che qualsiasi commento guasterebbe. Diciamo solamente che tempo addietro, si parla di mesi, nessuno si sarebbe mai sognato di assistere ad un serrate fra biancocrociati triestini e bianconeri udinesi. Oggi, la Libertas, superando appunto queste previsioni, si trova impegnata da sola nel duello per la prima poltrona dopo aver sbaragliato tutti gli altri pretendenti. E non vi basta questo per commentare il lodevole comportamento dei ragazzi di Panon? Il resto — cioè le chiacchiere — sarebbero inutile retorica.

La seconda sorpresa ci viene da Pavia. I granata hanno dovuto cedere il passo ai biancocrociati appena otto giorni or sono. Ci si può immaginare con quale ansia, e con quali propositi aspettavano i friulani per rifarsi a spese loro dello smacco subito. Ed invece ancora una volta sono stati costretti alla sconfitta proprio da quell'undici che le previsioni della vigilia davano già per caduto sia per le mancanza di Feruglio (squalificato) sia per il desiderio di riscossa che animava i loro antagonisti. Ma anche in questo caso le previsioni della carta sono andate a catafascio, i bianconeri non hanno allentato la stretta e hanno continuato nella loro marcia in testa alla classifica.

Grosso dispiacere quindi per il Treviso che, grazie al calendario che gli opponeva l'Edera, era convinto non solamente di vincere il confronto casalingo ma pure di portarsi ad una sola lunghezza dalla capolista scavalcando, magari con l'aiuto del Bolzano (mancatogli in pieno), i biancocrociati, rimettendosi in tal modo in lizza per il primato. E così anche i biancoceleste sono stati costretti a rivedere il loro preventivo apportando qualche modifica nel conto totale.

Da Bolzano a Pavia e quindi a Gorizia per esaminare il nulla di fatto dei biancoazzurri. Il Baracca ci ha messo del suo pepe ed ha costretto al pareggio (nemmeno una rete è saltata fuori) gli isontini che oggi, pur conservando la stessa posizione in classifica, si vedono distanziati di un altro punto. Ad essi si è appaiata la Mestrina che a malapena è riuscita a superare il fanalino di coda. Queste due compagini rappresentano gli undici delle speranze fallite, un poco più in ritardo quelle degli isontini; ma ciò non toglie ch'essi siano ormai tagliati definitivamente fuori da qualsiasi lotta per il primato come già si è detto. I biancoazzurri hanno resistito più a lungo alla marcia imposta per la conquista della promozione, infine sono stati costretti a cedere proprio quando supponevano ormai di aver superato quasi tutti gli scogli più duri.

Ed ora passiamo in coda dove il Suzzara è andato a vincere a Cento per raggiungere quota 24 assieme ai generosi padroni di casa ed all'Edera. A quota 23 si trovano Bondenese e Rovigo, e me dire cinque squadre in lotta per la retrocessione. I verdi del Rovigo hanno piegato l'undicesimate ed oggi più che mai essi possono aspirare alla salvezza, data la posizione raggiunta grazie alla lodevole prestazione di queste ultime settimane. E se riuscissero a tirare fuori dagli impicci, diciamolo francamente, se lo meriterebbero senza alcuna discussione. Senza cronaca gli altri risultati di ieri se si eccettua il pareggio ottenuto dal Rimini a casa del Mantova.

Bruno Miliesi

NOVE A UNO PRIMATO PER VALMAURA

L'area del Padova è assediata per l'ennesima volta dagli attaccanti triestini; lo schieramento a quattro però questa volta resiste e, mentre gli altri vigilano, Zanon rinvia netto di testa. Carraro osserva, guardato strettamente, più lontano Ispiro, autore di ben 5 reti, attende il momento buono

All'appuntamento due grandi campioni

COPPI E MITRI CONFERME DEL FIRMAMENTO ITALIANO

I grandi nomi dello sport, quelli che sono attesi all'appuntamento dai ragazzini, che ne conoscono gli aspetti più segreti, non hanno deluso questa settimana l'ansia dei loro tifosi. Forse, a far mantenere il loro impegno, un incitamento è venuto da quei grandi scomparsi che nel calcio eran diventati padroni d'ogni campo, signori della sfera.

Ma non è di calcio, qui, che intendiamo parlare, bensì di due nomi che si sono confermati quasi gli sportivi italiani li sognavano nel ciclismo e nel pugilato: Coppi e Mitri. Fausto è di ieri, Tiberio di sabato. Non badiamo alla risonanza diversa delle due conquiste, non sottolineiamo sulla differente portata dei due risultati; oggi ha vinto solo il Giro di Romagna, semplice prova per il campionato italiano; Mitri ha conquistato all'Italia un titolo europeo di pugilato. Non badiamo a questo. Pensiamo solo che i due nomi hanno risposto all'appello degli sportivi con l'inequivocabile conferma delle loro qualità. E accostiamoli pure, senza temere di commettere errori di valutazione o di confondere il significato dell'una e dell'altra affermazione.

Coppi è ormai un «anziano», per cui i maggiori allori non sono finiti; un atleta che attende dalle sue forze vittorie nuove, ma la cui stella è tanto fulgida di splendore da aver lasciato nella storia del ciclismo italiano già grande traccia. Ieri nuovamente è apparso irresistibile nella sua azione finale, come se il traguardo fosse disteso nell'aria solo per lui. Questi «giri», in fondo, sono la sua specialità nella quale ormai Fausto Coppi non ha rivali. Succede così e gli altri quasi non se ne rendono conto: i suoi pedali magici girano più forte, insegue, rimonta, distacca, vola. E vince. Regolarmente vince. Straordinario; per questo forse i bimbi tifosi se lo immaginano all'arrivo; per nulla affaticato, come se alla sua vittoria avesse contribuito solo una misteriosa classe, e non anche il fisico, i muscoli, per nulla appariscenti, di Fausto. Invece, all'arrivo, è affaticato anche lui; come gli altri.

Coppi vincerà ancora molte volte; s'è impegnato troppo con il suo grande nome, e tutti coloro che l'han voluto grande sin da prima della guerra, pretendono che egli sia puntuale ad ogni appuntamento, come ieri. Ed egli lo sarà; e ogni gemma arricchirà l'aureola del campione nel libro d'oro e nella memoria degli sportivi. Chè forse è questo il libro più bello; qui la parola «campione» trova il suo più esaurriente significato, e la tragedia di Superga ha dolorosamente dimostrato quale vincolo leghi gli sportivi agli atleti.

Ecco perchè al nome di Coppi abbiamo voluto accostare quello di Mitri. Lo ricordiamo nei primi incontri di dilettante, poi al suo esordio professionistico; oggi, per merito di una carriera-lampo, Tiberio Mitri è «campione». Come Coppi. Giovane e generoso, egli finora ha sempre mantenuto quanto ha promesso; è partito sognando questo giorno, e con lui man mano sono partiti sognando anche i suoi ammiratori, giovani e vecchi. Sabato sera a Bruxelles è stato come un risveglio, ed il sogno è apparso a Tiberio trasformato in realtà. La realtà hanno visto anche i grappoli di suoi ammiratori, che durante il sogno non l'hanno abbandonato un istante. Grande la responsabilità di diventare «campioni»; gli sportivi sono fedeli, vivono ora per ora, minuto per minuto, tutte le competizioni; soffrono e gioiscono insieme all'idolo. Lo accompagnano dovunque; e infine pretendono che tale fedeltà sia ripagata.

Ecco perchè abbiamo accostato Mitri a Coppi. Tiberio deve cominciare il più, il più difficile, chè i fedeli ormai sono con lui, e nessuna forza può staccarli. Coppi è un «arrivato», Mitri è sulla strada. Ma guai a fermarsi; Fausto sa che cosa ha voluto dire l'assenza a qualche appuntamento. Solo la sua gran collana ha operato il miracolo dell'oblio. Tiberio ha in lui una scuola e un'esperienza.

c. b.

Assemblea al Sant'Andrea

Si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'U. S. Sant'Andrea. Dopo il discorso del presidente uscente Italo Soncini, venivano approvate all'unanimità le relazioni sportiva e finanziaria per l'annata decorsa. Si passava quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Italo Soncini, presidente; Livio Cattinelli, vicepresidente; Luigi Taffara, segretario; Achille Capogrosso, amministratore; consiglieri: Raimondo Meak, Bruno Fain, Vittorio de Rinaldini. Chiudeva l'assemblea, con un applaudito discorso, il sig. Purini, delegato del C.S.I.

GITE — Per domenica 15 c. m. il G. E. Stella Alpina organizza una gita escursionistica alla volta dei laghi di Fusine con salita facoltativa al monte Mangart (m. 2678). Prenotazioni posti giornalmente al Bar Imperia, via San Lazzaro 9, tel. 78-22. — Il C. E. Alpes organizza una gita al monte Lussari e Cima del Cacciatore per domenica prossima. Partenza subito alle 16. — Con il C. E. Montasio, domenica 15 c., gita a Valbruna (Rifugio Mazzeni e Pellarini).

Nel "Premio Italia,, l'attesa conferma

VANTO PER TRIESTE la corsa di Chinotto

Quando gli altoparlanti dell'ippodromo di Montebello hanno annunciato, agli ippofili locali in attesa, il risultato del Premio Italia, appena conclusovi qualche istante prima a Bologna, dalle tribune si è levato un brusio di difficile interpretazione. Per avere una impressione esatta ci sarebbe voluto un esame analitico di ognuna di quelle voci, una alla volta, come fa il costruttore dell'organo nell'atto di provare ogni canna. Stupore, incertezza, forse incredulità per il terzo posto ottenuto da Chinotto, il cavallo della «Cisa, che per la prima volta affrontava i campionissimi Bayard e Sagunto in una prova di carattere classico. Il risultato del Premio Italia parlava agli appassionati locali un linguaggio semplice che, esteriormente, ha meno valore di quanto non sia in realtà. Terminando nella scia dei due grandi avversari, Chinotto, ha rotto l'incantesimo, ha portato i colori della giovane ippica triestina al giudizio di un pubblico inflessibile che lo accettava come paragone, e forse come «campione senza valore» delle fatiche dei proprietari triestini.

Stanotte mentre le telescriventi trasmettevano i risultati, mentre ancora negli orecchi rimbalzavano le parole del resoconto della Radio locale, più d'uno si è detto: «è certamente un grande cavallo...». Passati gli attimi di euforia che in tutti si erano manifestati con grande sonorità, qualcuno ha tirato le somme in senso molto più largo, dando al piazzamento di Chinotto quel valore nascosto ma forse più interessante di tutti: il terzo posto ottenuto dal puledro della Scuderia Cisa è l'ingresso trionfale dell'attività ippica triestina nella «grande vita» delle competizioni basilari.

Nel Premio Italia Sagunto si è salvato da un giudizio forse definitivo nei confronti di Bayard, rompendo in partenza con la perdita di una ventina di metri. Bayard, il prode figlio di Mistero, ha conquistato uno scettro che a fatica gli verrà tolto. Scettro che si basa quasi su una leggenda, perchè questo puledro dalla sua prima comparsa in pista non ha mai perduto, come se per destino avesse sposato l'eterna vittoria. Ma Bayard, prode ed invitto come il cavaliere dal quale prende nome, è anche figlio di Mistero, il campionissimo indigeno che ha giganteggiato sulle piste del continente ed ora, nell'attimo in cui ha abbandonato i campi di corse, ha dato a questo suo figlio meraviglioso, un messaggio da portare in tutte le competizioni, messaggio che per caso ha il suo stesso nome: un mistero magico di classe. Mistero aveva vinto il Premio Italia nel 1943.

Di Sagunto, il «Mangelli» dalla linea impeccabile, le cronache non dicono cose straordinarie e si limitano ai soliti raffronti che rimandano sempre al domani ogni decisione.

E' il terzo posto di Chinotto che più da vicino interessa gli sportivi di Trieste, la mirabile opera di Nolivieri che, lo stesso giorno in cui lo acquistò, ci fece una breve confessione: «...non corre Chinotto, vola». E' il caso di dargli ragione e di ammirare il suo proprietario che, a quelli che lo sconsigliavano dal partecipare al Premio Italia, ha risposto confermando ogni giorno l'adesione, superando la barriera dei «forfaits» e portandolo all'Arcoveggio dove ieri è stato ammiratissimo ed oggi di lui ne parla tutta l'Italia.

Mario Giacomini

Tauceri del Tennis Triestino, nel suo vittorioso incontro con Canepa, del Park Genova; La spaccata del triestino è quasi perfetta nello stile e ne uscirà un pallonetto insidioso che tenta di sorprendere in contropiede l'avversario. A Canepa sono rimasti due «set» soli e la vittoria di Tauceri è stata delle più convincenti

ITALIA RICCA DI MATERIE POVERE

Il marmo di Carrara

(Continuazione dalla III pagi)

Argentina. Le pietre avevano sostituito il marmo di Carrara. La «fame» del marmo non si faceva più sentire; in Italia, poi, la ricostruzione procedeva a passo lento perchè mancavano i capitali (e procede ancora lentamente). Anche all'estero la valuta commerciale (cioè il dollaro) non abbonda, sicchè le varie Nazioni hanno bloccato le importazioni. L'Argentina, teoricamente, consentirebbe la importazione di tremila tonnellate annue di marmi, ma, in pratica, non concede i necessari permessi. Così dicasi per quasi tutte le altre Nazioni che, tuttavia, richiederebbero qualche quantitativo di marmo grezzo.

Le cave di Carrara, sinora, lavorano in passivo, per non lasciare in mezzo alla strada tanti operai, che sono altrettanti padri di famiglia. Il marmo discende giù per le lizze, sino alla stazione ferroviaria o al porto.

Qualche blocco viene caricato sui vagoni o sui velieri. Ma gli «stocks» si ingrandiscono ogni giorno di più; sui blocchi che li formano cresce il muschio, un muschio grigio, simile a cenere.

Olinto, ogni tanto, capita sul piazzale della stazione ferroviaria di Carrara; volge un'occhiata triste ai candidi blocchi e ripensa al periodo in cui su quel piazzale il marmo sostava per poche ore, il tempo necessario a caricarlo sui vagoni e sul terreno non rimaneva che l'impronta dei blocchi.

Lamberto Furno

ULTIMISSIME-UTAT

A FIRENZE per Italia-Austria

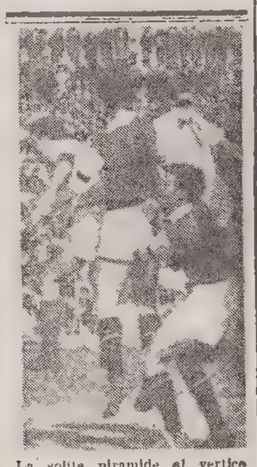
Per l'incontro internazionale di calcio fra Italia e Austria che si svolgerà a Firenze il 22 corr., il nostro giornale indice, per l'organizzazione dell'UTAT, una serie di gite alla volta della città toscana; con i seguenti orari:

In treno

Partenza da Trieste la sera di sabato 21 alle ore 20.15 e arrivo a Firenze alle ore 5.10 di domenica 22; quindi partenza da Firenze alle ore 2.10 di lunedì 23 e arrivo alle ore 10.10 a Trieste.

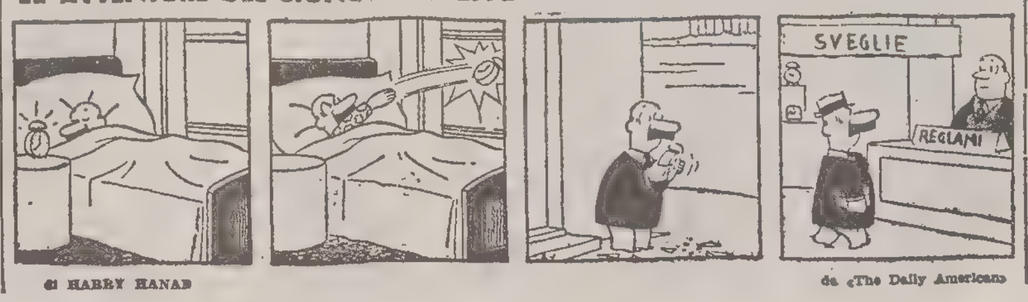
In torpedone

L'UTAT offre una doppia combinazione: La prima partirà dalla nostra città alle ore 22 di sabato 21 e arriverà a Firenze alle ore 8.30 di domenica 22, ripartendo da Firenze alle ore 21 di domenica con arrivo a Trieste alle 7.30 di lunedì 23. La seconda comprende un programma più vario e prolungato la partenza da Trieste è fissata per le ore 14 di sabato 21, arrivo a Bologna alle ore 20, pranzo, partenza da Bologna alle 21; arrivo a Firenze alle ore 23.30. Sarà già predisposto un'ottima sistemazione in un albergo cittadino. Durante la mattinata di domenica 22 lo stesso autopullman trasporterà i viaggiatori in visita alla città e quindi allo stadio per l'incontro. Ad incontro finito dallo stadio nuovo trasporto all'albergo, quindi partenza da Firenze alle ore 21 e arrivo alle 7.30 di lunedì a Trieste. Nella seconda combinazione sono compresi tutti i pasti ed il pernottamento a Firenze.



La solita piramide al vertice della quale Begni è riuscito a colpire il pallone di testa

LE AVVENTURE DEL SIGNOR GIUSEPPE



di HARRY HANAN

da «The Daily American»

Seconde a Bologna la Sivi e la Herzig

Nella riunione atletica di Bologna Laura Sivi è giunta seconda nei 100 metri in 12"4, (due decimi più del suo primato) dietro la Blankers Hoen che ha corso in 11"9. La Herzig è giunta pure seconda negli 80 ad ostacoli sempre nella scia della Hoen, segnando il tempo di 12"5.

ultimissime

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SERVIZIO ESTERO
della Società per la pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, Pla. VENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
VIA SILVIO PELLICO 4
TELEFONO N.o 94-044

oggi

Santo del giorno

FESTA DEL REDENTORE. Tra le solennità che la Chiesa celebra per onorare Gesù Cristo, quella del Divin Redentore fu istituita per ricordare in modo particolare la sua azione redentrice, per aver liberato, a prezzo del suo sangue, l'umanità dal peccato originale.

OROSCOPO

Ai nati in questo giorno va raccomandato in modo particolare di frenare gli impulsi dell'animo che spesso li porterebbero a mostrarsi eccessivamente duri nei confronti del prossimo. Il loro carattere, molto fermo e risoluto, non avrà che da guadagnare se ogni tanto sapranno essere indulgenti verso le piccole mancanze di chi li circonda. Per il resto, la grande sicurezza di sè sarà loro molto utile nel lavoro e negli affari. Avranno anche molta fortuna nelle vicende sentimentali.

Un anno fa

Fausto Coppi vince con distacco e per la quarta volta consecutiva, il Giro di Lombardia.

Anniversari

1156: Francesco Foscari, uno dei più grandi Dogi della storia di Venezia, muore all'udire il suono della campana di San Marco che annuncia l'elezione del suo successore. 1945: Vidkun Quisling, capo dei collaborazionisti norvegesi, che aveva diretto l'azione delle quinte colonne per facilitare l'aggressione tedesca, viene condannato alla fucilazione.

Il lessico del lotto

Frode 16, fronda 11, fronte 78, frotta 80, frusta 83, fratta 4, fucilazione 39, fucina 68, fuga 70, fulmine 29. Significato dei sogni: *Sognare di ricevere un dono denota un periodo di attese angosciose.*

Gli aneddoti

Newton ha lasciato, oltre alle opere scientifiche, un mediocre commento all'Apocalisse, pieno zeppo di sciocchezze. Voltaire diceva, a proposito di questa opera: «Egli ha voluto con questo libro consolare la razza umana della sua superiorità».

O

Il ministro degli esteri Sonnino doveva fare un discorso alla Camera, un importante discorso, molto atteso dal Parlamento. Il giorno prima, un amico lo incontrò durante la sua solita passeggiata, mentre stava molto meditabondo. «Scommetto — gli disse — che stai pensando a quel che dovrai dire domani». «Oh, no — rispose Sonnino — sto pensando invece a quello che non devo dire».

Le barzellette

L'albergatore: «La camera senza panorama costa mille lire, con panorama dieci milioni». Il cliente: «Come mai questa differenza di prezzo?». L'albergatore: «Capirete, per vedere il panorama bisogna demolire il palazzo di fronte».

O

«Non ho mai mangiato male come in questo locale». «Ma se è uno dei ristoranti più rinomati!». «Già, ma io ho dimenticato a casa la dentiera!».

O

Un fioraio riceve lordine di recare d'urgenza una corona con questa dedica: «Riposa in pace. Arrivederci.» Alcune ore dopo riceve un biglietto che lo avverte di aggiungere nella dedica, in cielo se vi è ancora spazio. Ai funerali la corona reca: «Riposa in pace. Arrivederci in cielo se vi è ancora spazio.»

O

Il giocatore di poker è seduto al tavolino di un caffè, sul marciapiede, quando gli passa davanti, a mezo metro, una signora da far pazzie. Il giocatore la guarda, la guarda e finalmente esclama: — «Che donna! Cip».

Anche la signora lo guarda e gli fa di rimando: — «Diecimila».

— Il giocatore di poker: — «Passo».

I QUIZ

Chi è il capo del Governo sudafricano? — Perchè è passata alla storia Lucrezia, moglie di Collatino? — Qual'è l'attuale ministro italiano che anni fa ha partecipato con successo a corse automobilistiche?

Soluzione dei quiz del giorno 21 ottobre: *La saldatura autogena è il sistema di unire due pezzi di uno stesso metallo senza altre sostanze congiungenti, ottenuto attraverso la fusione con la fiamma ossidrica o con una scintilla elettrica, del metallo stesso. — Gli elefanti furono portati per la prima volta in Italia da Pirro, re dell'Epiro, che li usò per combattere contro i romani. — La scrittura a geroglifici appartiene all'antico Egitto.*

Mentre il Bologna perde l'aureola dell'imbattibilità

DUELLO APERTO FRA I DUE COLOSSI

Il campanile a Trieste segna lo zero

TRIESTINA-UDINESE 1-1. L'area dei bianco-neri friulani è stata a lungo ma invano assediata dagli attaccanti triestini, che in giornata evidentemente poco felice non sono riusciti a sfondare la salda barriera udinese. Ecco Brandolin che interviene ben protetto dalla sua guardia del corpo: Zorzi, Bergamasco e Feruglio, mentre dietro al paletto è appena visibile l'attaccante rossoalabardato Boscolo

E' il momento del Milan. La squadra di Busini si è fatta maestra di condotta nel passaggio di stagione ed è giunta ad armonizzare la stragrande potenza del suo gioco offensivo con una giudiziosa vigilanza delle sue retrovie, sì da cautelarsi dalle oscillazioni di rendimento che le impedirono di contendere con maggior efficacia se non con qualche probabilità maggiore di successo, lo scudetto ai rivali della Juve. Il trio svedese dava spettacolo la scorsa stagione e tutti erano incantati dalle sue prodezze, persino i compagni della difesa; e avanzavano per osservare da vicino le diavolerie che ti combinavano il... pompiere, il professore, il giocoliere. Accadeva così che si faceva il vuoto dinanzi al solitario Tognon, accadeva così che il Milan si trovava sconfitto al termine di una gara dominata, accadeva che neppure un vantaggio di quattro reti gli bastava talvolta per condurre vittoriosamente a termine un incontro. Ricordate la incredibile sconfitta con l'Inter e gli altri punti regalati lungo l'arco del torneo da quel Milan spensierato e bonaccione, tutto fuoco d'artificio e prodigalità?

Fu un'esperienza, Preziosa, se ai tecnici milanisti doveva aprire gli occhi e far comprendere che una squadra con un attacco così, più giudiziosamente diretta nella tattica di gioco e meglio guidata sul terreno pratico, era uno strumento ideale per poter realizzare il sogno dei tifosi milanesi e che l'occasione di spezzare l'egemonica tirannia del calcio torinese era alfine giunta. Così il Milan, dopo la memorabile lezione pre-campionato ad opera della Juve, si è dichiarato pronto a lanciare la sfida ai rivali ed è partito in quarta. Sembra proprio che di quella dimostrazione avesse bisogno, perchè immediatamente si è avvertito nella sua condotta un criterio differente d'impostazione tattica, si è osservato nelle sue vittoriose trasferte un piano più pratico e accorto, una rinuncia all'esibizione che rivelava una tendenza nuova, una strategia intesa a fare del campo di gioco un'esercitazione soprattutto redditizia. Giocava quasi soltanto per gli occhi il Milan dell'altro campionato, ora pensa sostanzialmente al ventre e si spiega così la sua splendida volata iniziale, si commenta così la sua classifica e la sua media eccezionale. Se dura, avremo un gran campionato per la conquista del titolo, perchè tutti ci attendiamo la riscossa della Juventus, ma intanto il Milan è la squadra più lanciata, la più vitale, la più brillante, quindi la più forte.

Avrebbe meritato di vincere anche la sua settima gara, ma ha fallito il rigore che doveva garantirle il successo e da un rigore si è fatto raggiungere da una Juventus in angustie, se è vero che ha dovuto ricorrere al gioco falloso di qualche suo difensore per tenere a rispetto gli avversari, se è vero che la sua manovra mai ha dato l'impressione dell'irresistibilità offerta da quella milanista. La prima gara per lo scudetto, come è stato definito l'incontro di Torino, segna dunque una battuta di vantaggio per il Milan. E' il suo momento: augurargli che duri a lungo è augurare vitalità e splendida incertezza ad un torneo da troppe stagioni svuotato anzitempo d'interesse e di passionalità.

Avvilito dalla disavventura toccatagli la scorsa domenica e costretto a turare la falla aperta dall'infortunio toccato a Campatelli, il Bologna si è trovato a disagio sul terreno del Como, e avendo avuto avversa anche la sorte, non ha potuto evitare che l'intera posta andasse ad arricchire il patrimonio degli azzurri di Stua. Una resa onorevole finchè si vuole, ma intanto anche il Bologna perde la sua aureola, e alla vigilia dell'incontro con i campioni non sarà proprio stimolante per i felsinei questo inatteso cedimento. Intanto l'Inter ha voluto offrire una dimostrazione palese che è facile digerire una sconfitta quando si ha lo stomaco attrezzato, ed a fare le spese della volontà di riscossa dei nero-azurri è stata la solita Roma, la squadra materasso del torneo, a badare soltanto alle cifre.

Ma chi ritiene di assegnare ai giallo-rossi l'ultimo posto in classifica, alzi la mano.

Dei cinque pareggi della giornata (di più non hanno concesso le ospitanti alla voracità altrui) dopo quello campale di Torino, fa spicco quello di Roma, conclusione indegna, stando alle cronache, di una gara falsata dalla debolezza dell'arbitro e dalle violenze di qualche giocatore. Un punto guadagnato a caro prezzo dalla Sampdoria su una Lazio che, forse perchè troppo viziata dalla fortuna, di cattivo garbo si adatta alle circostanze contrarie. Il Genoa si è invece rassegnato alla divisione dei punti impostagli dal Palermo, ed anche l'Atalanta e la Triestina hanno dovuto fare buon viso a cattiva sorte, cedendo parte della posta. Per la Triestina si è trattato della prima debolezza interna, ma indubbiamente l'Udinese nulla ha rubato agli alabardati, anche perchè un rigore, (quello invocato dal pubblico nella ripresa, per un fallo di mano giudicato involontario dall'arbitro) avrebbe potuto cambiare faccia al risultato, ma non determinare un differente apprezzamento sulla gara e sulla condotta delle due squadre. Gara che è stata assai povera di contenuto tecnico e condotta manchevole degli alabardati nel gioco offensivo e fin troppo... timida in quello dei bianco-neri. Magnifica è stata invece quella tenuta dal pubblico, un pubblico da primato per lo stadio triestino e corretto e cavalleresco. Forse gli occorreva la... paprica di un gol per accendersi; la incapacità degli attaccanti ha finito invece con lo addormentarlo. Però quel Darin è proprio un bel centravanti ed il vecchio Zorzi è ancora un leone. Hanno portato a casa un punto assai prezioso.

g. b. t.

L'Inter riscatta la sconfitta di Busto Arsizio con una vittoria altisonante sulla sconquassata squadra giallorossa

Coppi ieri:

Non ha vinto ma ha promesso

Il Giro di Lombardia ha ieri laureato Soldani, forse una nuova promessa del nostro ciclismo. Ma ha detto soprattutto che Fausto Coppi — non ancora completamente tornato alla pienezza dei suoi mezzi che certo gli avrebbero permesso di giungere solo al Vigorelli — nella prossima stagione sarà ancora il campionissimo delle corse su strada. La caduta di Primolano che poteva avere per Fausto, pur clinicamente guarito, pericolose conseguenze psicologiche non è ormai che un ricordo. La sua corsa di ieri è una garanzia per il futuro del ciclismo italiano

Analisi numerica della serie A

SQUADRE	in casa g.	v.	n.	p.	f.	s.	fuori casa g.	v.	n.	p.	f.	s.	Punti	Media inglese
1. MILAN	3	3	0	0	17	4	4	3	1	0	10	5	13	+3
2. JUVENTUS	3	1	2	0	10	5	4	3	1	0	11	2	11	+1
3. BOLOGNA	4	3	1	0	9	3	3	2	0	1	4	3	11	0
3. INTER	4	4	0	0	16	5	3	1	1	1	6	7	11	0
5. COMO	4	4	0	0	9	4	3	0	2	1	5	7	10	—1
5. LAZIO	4	2	2	0	12	9	3	2	0	1	2	2	10	—1
7. PALERMO	4	3	0	1	6	4	3	1	1	1	2	3	9	—2
8. UDINESE	3	3	0	0	5	2	4	0	1	3	4	10	7	—3
9. TORINO	4	2	1	1	7	5	3	0	2	1	4	6	7	—4
9. PADOVA	4	3	0	1	10	4	3	0	1	2	3	9	7	—4
11. TRIESTINA	3	2	1	0	6	2	4	0	1	3	4	10	6	—4
12. ATALANTA	3	0	3	0	3	3	4	1	0	3	3	6	5	—5
12. SAMPDORIA	3	1	1	1	5	4	4	0	2	2	3	8	5	—5
12. PRO PATRIA	3	2	0	1	4	7	4	0	1	3	3	10	5	—5
15. NOVARA	4	2	1	1	8	3	3	0	0	3	5	14	5	—6
15. GENOA	4	1	2	1	3	4	3	0	1	2	3	5	5	—6
17. FIORENTINA	3	1	1	1	7	6	4	0	1	3	3	8	4	—6
18. NAPOLI	3	1	1	1	7	8	4	0	1	3	5	9	4	—6
19. LUCCHESE	4	1	1	2	1	2	3	0	0	3	2	7	3	—8
20. ROMA	3	1	0	2	6	3	4	0	0	4	5	20	2	—8

VISTI COSÌ IERI A VALMAURA

Radiobatterie

Dieci con lode al pubblico: tutti glie l'hanno dato, diamoglielo anche noi. Nè durante nè dopo l'incontro alcun incidente è venuto a turbare l'aria di festa; friulani e triestini si son comportati da veri cugini (se i cugini non litigano, come succede invece di norma per i fratelli). Alla fine dell'incontro, non tutti se ne sono andati dallo stadio: tre capannelli erano fermi, intenti ad affari indilazionabili. L'uno, fuori dagli spogliatoi, attendeva l'uscita dei giocatori — di quelli bianconeri in particolare — per avederli da vicino è vestiti in abito borghese; gli altri due invece, in tribuna centrale e sulle gradinate, stavano raccolti attorno a due radio a batteria accese dal momento in cui Triestina e Udinese avevano terminato le loro fatiche. Juventus e Milan avevano ancora un quarto d'ora di lotta e la radiocronaca diceva un gran bene dei due rossoneri. Praest aveva appena finito di stampare il pallone sulla traversa, Karletto Hansen aveva appena pareggiato per la Juve: dunque sarebbe stata pazzia lasciar perdere l'ultimo quarto d'ora della voce di Carosio. In mezzo allo stadio vuoto i due gruppi hanno atteso pazientemente — e i proprietari dei due piccoli apparecchi si sentivan in dovere di restare per il bene della collettività — fino alla fine. Anche laggiù — a Torino — pareggio. Ma un gioco di ben altra fatta.

Solo due

Infatti per parlare di Juve-Milan attraverso le onde dell'etere dimenticavamo Triestina-Udinese. Presto fatto a riassumerla: il campanile ammazza sempre il gioco e il gioco ieri a Valmaura era un cadavere. Due cose assai belle soltanto: una di nostra quindicinale conoscenza e cioè Piero Grosso, abile calmo classico centromediano sistemista ancora una volta il migliore dei rossoalabardati; l'altra Zorzi, colpitore sicuro tattico intelligente difensore tenace. I due capitani insomma che questa volta portavano il bracciale perchè «veri» comandanti della compagnia.

Confusione

Bravi Brandolisio e Begni, non altrettanto i cinque d'attacco. Diciamo «cinque» (e non ce ne voglia Petrozzi infortunato) senza fare graduatorie di alcun genere, anche se De Vito potrebbe essere citato come il migliore; diciamo cinque perchè ieri si è avuta la sensazione chiara della mancanza di un «cervello» dell'attacco, di quel provvidenziale uomo d'ordine che sa dare un orientamento al gioco dei compagni. Una sola azione di pregio (meglio una sola azione nel senso stretto della parola), quella conclusasi con un bel tiro di De Vito e con un bel tuffo di Brandolin. Poi marasma completo, con frequenti soste (non incursioni o smarcamenti) di Boscolo al centro.

Più ordine

Quelli vestiti di bianconero non hanno punti di più in fatto di classe. Ma se la Triestina come volume di attacchi e di aggressività avrebbe anche potuto vincere, l'Udinese, pur facendo per tutto l'incontro da testuggine, ha dimostrato all'attacco meno mordente ma più ordine. E' lo zampino di Soerensen, lo spunto di Perissinotto, la falcata di Darin: qualche imbastitura almeno c'è. Non roba però — s'intende — da mettere in imbarazzo una difesa ben attrezzata.

Occhiali

Dopo tanto tempo ha girato per il campo un paio d'occhiali, quelli di Bergamasco, ex alabardato di tempi brutti, ex progoriziano di tempi meno brutti, ora bianconero di valore. Elemento d'ordine, di rendimento, meticoloso, preciso. Nato mediano sistemista.

Dattilo così

Ha diretto l'incontro Dattilo. Per chi assai bene, per chi maluccio. Noi diremo che Dattilo ha soprattutto due doti: fortuna e coraggio. Ha voluto arbitrare l'incontro applicando il principio di «chi meno fischia meno sbaglia»; per una partita di campanile è un principio assai ardito. Qui il suo coraggio: la sua fortuna invece — episodio del rigore negato a parte — nel trovare un duello il cui esito si poteva prevedere già alla fine del primo tempo, quando la sterilità dei due attacchi era tanto evidente da far apparire il gol quasi un miraggio. Se l'atmosfera, potenzialmente carica, fosse scoppiata per merito — o per colpa — di una rete, non sappiamo come Dattilo se la sarebbe cavata ostinandosi a non fischiare falli evidenti da una parte e dall'altra. Ma i se non fanno storia e per questa volta ha ragione lui.

b.

I limiti aggiornati pubblicati dalla Lega

Primati europei di nuoto

Recentemente la Lega Europea di Nuoto ha pubblicato la tabella aggiornata dei primati europei maschili e femminili, alla data del 31 agosto 1950.

La tabella comprende 13 distanze per i maschi e 12 femminili. Tutte le altre distanze sono state, per venuta decisione, cancellate dalla tabella dei primati a simiglianza di quanto già fatto dalla Federazione internazionale.

Dalla lettura delle tabelle, che più sotto riportiamo, si vede che appartengono alla Francia 6 primati maschili (3 per merito di Jany) ed 1 femminile, all'Ungheria 3 maschili ed uno femminile (quest'ultimo ottenuto dopo il 31 agosto), alla Svezia, alla Germania ed all'U.R.S.S. (2) i quattro rimanenti primati maschili.

Danimarca ed Olanda si dividono i primati femminili, lasciandone all'Ungheria ed alla Francia uno a testa.

Come si vede l'Italia non è compresa nelle tabelle, ai tempi delle quali la Gamacchio, Pallaga e Massaria sono i più vicini rispettivamente con 1.9.5 sui 100 s. l., 4.54.6 sui 400 e 1.8.1 sui 100 dorso. Tutti gli altri nostri nuotatori e nuotatrici sono ancora parecchio lontani dai limiti delle tabelle europee.

Ancora si osserva che il record più.. anziano ha 23 anni di età ed appartiene allo svedese Arne Borg, che l'ha ottenuto nella piscina di Bologna. In campo femminile tale primato appartiene alla Villy den Onden (1936), nel mentre i records più recenti sono quelli ottenuti dalle staffette ungheresi 4x100 maschile e 3x100 femminile mista, ottenuti nel presente mese di ottobre.

Ecco le tabelle, l'ultima cifra fra parentesi indica la lunghezza del campo di gara, sul quale il primato è stato conseguito. Come è noto tale misura ha grande influenza sulle singole prestazioni molto più agevoli nelle piscine più piccole.

PRIMATI MASCHILI

Metri 100 s. l.: Jany (Francia) 55.8, Mentone 15-9-49 (25 m.).
Metri 200 s. l.: Jany (Francia) 2.5.4, Marsiglia 20-9-40 (25 m.).
Metri 400 s. l.: Jany (Francia) 4.35.2, Monte Carlo 12-9-1947 (50 m.)
Metri 500 s. l.: Vchakov (URSS) 5.59.8, Mosca 18-5-50 (25 m.).
Metri 800 s. l.: Mitro (Ungheria) 10.1.0, Budapest 18-5-48 (50)
Metri 1500 s. l.: A. Borg (Svezia) 19.7.2, Bologna 2-9-1927 (50 m.).
Staffetta 4x100 s. l.: Nazionale (Ungheria) 3.55.0, Budapest 14 ottobre 1950 (50 m.)
Staffetta 4x200 s. l.: Nazionale (Ungheria) 8.48.4, Londra 3 luglio 1948 (50 m.).
Staffetta 3x100 mista: Nazionale (Francia) 3.12.3, Marsiglia 16-9-46 (25 m.).
Metri 100 rana: Meschkov (U.R.S.S.) 1.6.8, Mosca 17-4-50 (25).
Metri 200 rana: Klein (Germania) 2.34.5, Routhigen 25-3-50 (25 m.).
Metri 100 dorso: Vallerey (Francia) 1.4.9, Casablanca 26-7-49 (25 m.).
Metri 200 dorso: Vallerey (Francia) 2.22.7, Casablanca 28-7-49 (25 m.).

PRIMATI FEMMINILI

Metri 100 s. l.: Den Onden (Olanda) 1.4.6, Amsterdam 27-2-1936 (25 m.)
Metri 200 s. l.: Hveger (Danimarca) 2.21.7, Aarhus 11-9-38 (25 m.).
Metri 400 s. l.: Hveger (Danimarca) 5.0.1, Copenhagen 15-9-40 (25 m.).
Metri 800 s. l.: Hveger (Danimarca) 10.52.5, Copenhagen 13 luglio 1941 (25 m.).
Metri 1500 s. l.: Hveger (Danimarca) 20.57.0, Copenhagen 20 luglio 1941 (50 m.)
Staffetta 4x100 s. l.: Nazionale (Danimarca) 4.27.6, Copenhagen 7-8-38 (25 m.).
Staffetta 3x100 mista: Nazionale (Ungheria) 3.41.2, Budapest 14-10-50 (50 m.).
Metri 100 rana: Vallerey (Francia) 1.17.4, Casablanca 23 aprile 1950 (25 m.).
Metri 200 rana: Van Vliet (Olanda) 2.49.2, Hilversum 20-7-47 (25 m.).
Metri 100 dorso: Kint (Olanda) 1.10.9, Rotterdam 22-9-39 (25).
Metri 200 dorso: Wieleme (Olanda) 2.35.3, Hilversum 2-4-1950 (25 m.).

m. v.

Campione triestino

Luigi Favero, campione triestino dilettanti giunto quarto ieri al Trofeo Cottur, assieme al presidente del Comitato giuliano dell'UVI cav. Zerial. Favero, giovane promessa, è appena passato ai dilettanti

L'Ente provinciale per il turismo di Bari, d'intesa con gli enti delle provincie pugliesi di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, e con la direzione delle Grotte di Castellana, si è fatto promotore del IV congresso nazionale di speleologia che riunirà a Bari, dal 21 al 26 ottobre, i cultori e gli appassionati degli studi speleologici di tutta Italia. Il comitato scientifico coordinatore sarà presieduto dal senatore on. pro. Michele Gortani dell'Università di Bologna, presidente dell'Istituto italiano di speleologia; segretario dello stesso comitato il dott. Franco Anelli, direttore delle Grotte di Castellana. Nel programma di massima vanno sottolineate le escursioni attraverso le più importanti aree carsiche pugliesi nelle Murge, nelle Serre Salentine, nel Gargano, nonchè manifestazioni e ricevimenti offerti da enti locali, e le visite alle città di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto. La seduta di chiusura del congresso si terrà a Foggia il giorno 26. Trieste sarà presente a questo IV congresso nazionale di speleologia con i rappresentanti della locale commissione Grotte (Società Alpina delle Giulie) e del Gruppo triestino speleologi, che hanno già inviato la loro adesione.

Pugilistica

JOE RETTIFICA

Vuole la rivincita

Joe Louis ha cambiato parere. Ce lo conferma il nostro Mario Farabullini, al quale Joe dopo l'incontro con Charles aveva dichiarato di comunicare pure la sua definitiva intenzione di ritirarsi dal ring. Senonchè Farabullini, poco dopo aver impostato la sua corrispondenza per l'Italia riceveva dall'ex campione del mondo una telefonata che vale la pena di riportare per esteso: «Senta, Farabullini, se fa ancora in tempo, non pubblichi quelle mie dichiarazioni circa la intenzione di non volerne sapere più di combattere. La sconfitta mi brucia più di quanto non credessi io stesso. Voglio la rivincita da Charles, il quale certo non me la negherà. Aggiungerò che la sera del match — non è una scusa, questa — ero fortemente raffreddato, e questo mi ha reso difficile la respirazione; penso che sia stata questa la ragione del mio calo nelle ultime riprese. Comunque, ci voglio ripensare, prima di appendere definitivamente i guantoni.»

Due italo-americani si stanno facendo largo, e con una certa premura, nella categoria dei colossi. Si tratta di Rocky Marciano della provincia di Chieti, e Roland La Starza, del Comune di Avezzano, i quali sono oggi quotatissimi aspiranti al titolo mondiale dei pesi massimi. Infatti, anche le classifiche compilate dai tecnici di oltreoceano registrano i due abruzzesi rispettivamente al quarto e quinto posto della scala dei valori pugilistici mondiali della categoria dei pesi massimi

Consiglio federale e nazionale delle leghe F.I.G.C. La presidenza della F.I.G.C., vista l'istanza dei rappresentanti delle categorie interessate che hanno chiesto di poter adeguatamente esaminare, nella parte riguardante l'ordinamento campionati, le proposte che ai sensi della delibera del C. F. del 25-26 agosto 1950 verranno sottoposte al Consiglio nazionale delle leghe, ha deliberato di rinviare le riunioni già fissate del Consiglio federale e del Consiglio nazionale delle leghe, stabilendole rispettivamente al 4-5 novembre 1950, a Firenze e all'2-3 dicembre 1950 (con eventuale prosecuzione al giorno successivo) a Rapallo.

BASKET

LA STEFANEL FRA CAMPIONATO E COPPE

Un autentico «tour de force»

Domani i biancorossi a Pesaro contro la Scavolini - Israeliani gli avversari in Europa

TRIESTE — Molta carne al fuoco. Molti appuntamenti importanti per la Stefanel in questa seconda metà di ottobre. Appuntamenti che rappresentano tutte e tre le «vie» intraprese dalla squadra biancorossa in questa stagione. Naturalmente il campionato, con tre partite in programma (sarebbe meglio dire quattro visto che un incontro è in programma domenica primo novembre) di cui una infrasettimanale (quella di giovedì 22 a Chiarbola contro Il Messaggero); poi la Coppa Italia con il decisivo ritorno di domani sera a Pesaro contro la Scavolini (si parte da più 13: un buon vantaggio) che dovrebbe aprire le porte della «final four»; infine la Coppa Europa: sorteggi per il terzo turno già fatti, contrariamente a quanto preannunciato, con la sorte che ha affidato alle «cure» della Stefanel la squadra israeliana dell'Hapoel Gilil di Elyon (l'andata è prevista per il 24 ottobre, probabilmente a Trieste, il ritorno il 3 novembre in Israele).

Un carnet impegnativo, come si diceva. E tutti appuntamenti importanti da «onorare» convenientemente.

Nella partita di domenica scorsa a Chiarbola contro i torinesi della Robe di Kappa, la squadra biancorossa ha ottenuto l'obiettivo principale, ovvero quello di conquistare i due punti e di rimpinguare il bottino di punti in classifica. E l'ha ottenuto, pur dovendosi presentare, ancora una volta, in formazione non completa.

Il problema centrale resta Fucka: Gregor è stato tenuto a riposo per precauzione, visto che le condizioni della sua schiena consigliavano di non azzardare. Un vuoto che si è fatto sentire: nelle precedenti partite, alle quali l'ala triestina aveva partecipato nonostante il continuo dolore, la sua sola presenza in campo aveva rappresentato, nonostante le precarie condizioni di forma, un apporto sensibile al gioco della squadra.

Un problema il cui tempo di soluzione è difficile prevedere: l'utilizzazione di Fucka continuerà a essere decisa soltanto alla vigilia di ogni partita, se non addirittura qualche minuto prima. Nessuno si nasconde che queste incertezze sul futuro dell'ala rappresentano un grosso danno per la Stefanel: in altre parole quello che era definito come l'uomo in più della squadra biancorossa rischia, almeno per questi primi periodi, di trasformarsi nell'uomo in meno. Non resta per tutti, dai dirigenti fino all'ultimo tifoso, che attendere con pazienza che la situaziona si evolva in senso positivo.

Al problema di Fucka si è poi aggiunto quello, comunque relativo, di Meneghin ancora semibloccato dall'inconveniente alla spalla sinistra. Domenica, contro Torino, Dino ha giocato 8 minuti, quelli iniziali: la sua presenza in campo è sempre di peso, sempre importante, ma in queste condizioni certamente non al massimo. In ogni caso il fastidioso malanno dovrebbe risolversi al più presto.

Il recupero totale di questi due elementi chiave è, non varrebbe nemmeno la pena di risordarlo, indispensabile per l'economia e la corretta gestione della squadra.

Ebbene, nonostante queste assenze (o semi assenze) la Stefanel è riuscita a battere quella che viene definita la squadra più in forma attualmente: un Torino che il coach Danna, sfruttando nel modo migliore i non eccelsi «mezzi» messi a sua disposizione, ha saputo portare, almeno in questo primo scorcio di campionato, a un'eccellente efficienza (come dimostrano, tra l'altro, le precedenti esibizioni in casa e fuori casa).

Una duplice vittoria, quindi, contro un avversario di valore e contro le circostanze non favorevoli. Il che vuol dire che la squadra biancorossa ha acquistato in solidità di fondo, che le sue potenzialità sono decisamente cresciute rispetto alla scorsa stagione. E potranno ancora crescere, anzi lo dovranno: potrebbero venire, per esempio da una maggiore costanza da parte di Bodiroga e di Pilutti su percentuali più consone alle loro qualità (il 50 e il 44 fatti segnare rispettivamente non sono pessimi ma nemmeno ottimi); potrebbero venire dall'atteso crescente inserimento di English nel complesso (anche l'americano deve assicurare almeno il 50 per cento nelle realizzazioni); potrebbe venire, infine, dalla naturale assuefazione di Budin, Alberti e Pol Bodetto al difficile clima dell'A1.

Aggiungendo questi fattori alla forma strepitosa che continuano a manifestare Cantarello, che domenica scorsa ha ripetuto le prestazioni eccellenti non solo come presenza sotto i tabelloni ma anche come segnatore (un 88 per cento che parla da solo) e Bianchi, tornato ad essere il prezioso cecchino da 3 punti delle stagioni migliori, e alla sempre più consistente grinta di De Pol (ma per Sandro si deve parlare anche di importanti progressi tecnici), si potrà ottenere la piattaforma necessaria per affrontare, con prospettive ottimali, il cumulo di impegni che attende la squadra.

al.ca.

BASKET / MESSAGGERO

Benservito a Mahorn Arriva Glouchkov

ROMA — Il Messaggero sostituisce lo statunitense Ricky Mahorn con il bulgaro Georgi Glouchkov.

Fermo nella stagione scorsa, il neo-acquisto romano si rivelò agli Europei di Germania nel 1985, che gli valsero l'ingaggio con il Phoenix nel campionato '85-'86 della Nba, in cui fece, però, molta panchina. Successivamente Gluchkov ha giocato quattro stagioni, dall'86 al '90 (126 partite), nella Mobilgirgi Caserta, e una, '90-'91 (28 incontri), per la Sidis Reggio Emilia. Ha fatto attività minore e saltuaria nell'ultima stagione.

Il pivot bulgaro — 32 anni, 2,07 d'altezza — ha sottoscritto un contratto per la stagione in corso, che prevede per lui un compenso «a gettone» (non quantificato).

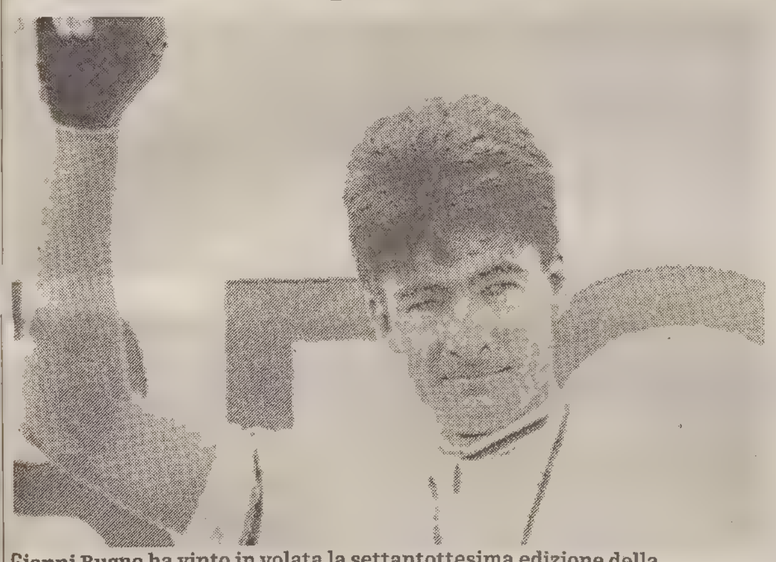
Glouchkov prende il posto di Mahorn che il Messaggero ha deciso di «tagliare» venerdì scorso. Lo statunitense si era reso protagonista di una scena da «Far West» negli spogliatoi, al termine dell'incontro di Coppa Korac, disputato mercoledì a Neuchatel.

Questi gli arbitri della sesta giornata del campionato italiano di basket di Serie A, in programma giovedì 22 ottobre: Philips-Baker (Tullio-Pascotto); Stefanel-Il Messaggero (Cicoria-Duva); Phonola-Clear (Duranti-Pascucci); Robe di Kappa-Marr (Zanon-Borroni); Panasonic-Knorr (Colucci-Baldini); Teamsystem-Montecatini (Reatto-Deganutti); Kleenex-Scavolini (Zeppilli-Belisari); Scaini-Benetton (Teofili-Taurino).

CICLISMO / LE CLASSICHE DI FINE STAGIONE

Bugno vince in volata la Milano-Torino

Tris italiano del campione del mondo dopo le vittorie ai Giri del Lazio e dell'Emilia - E sabato c'è il Lombardia



Gianni Bugno ha vinto in volata la settantottesima edizione della Milano-Torino. La corsa è vissuta sul duello fra il campione del mondo e lo svizzero Rominger.(Telefoto Ansa)

TORINO — Il campione del mondo Gianni Bugno ha vinto in volata la 78.a edizione della Milano-Torino di ciclismo.

E così abbiamo il tris italiano di Bugno dopo i successi nei Giri del Lazio e dell'Emilia. L'iridato, mai sconfitto in Italia dopo il Mondiale vinto in Spagna, si candida quindi per il successo nel giro di Lombardia, che si correrà sabato prossimo.

Ieri ha mostrato di essere in ottime condizioni di forma e si è imposto nel duello con l'elvetico Rominger, che aveva sferrato l'assalto sulla collina di Superga, cercando di portare a buon fine l'impresa fallita l'anno scorso, quando fu battuto in volata da Davide Cassani.

Bugno ha reagito prontamente all' attacco finale dello svizzero, ha collaborato con lo stesso Rominger e con altri due corridori in fuga, il tedesco Aldag e il francese Bezault. Questi due erano già stati protagonisti, con lo statunitense Larsen, della fuga più lunga della gara, iniziata a metà corsa e proseguita raggiungendo oltre cinque minuti di vantaggio sul gruppo. Il campione del mondo ha «scollinato» per primo a Superga, precedendo nell' ordine Rominger, Bezault e Aldag. I quattro hanno mantenuto in discesa una manciata di secondi di vantaggio su Cassani e sullo svizzero Zulle, rinvenuti alle loro spalle, mentre Fondriest ha guidato il gruppo alla ricerca di un ricongiungimento in extremis.

Bugno non si è fatto beffare in discesa, come era accaduto tre anni fa, e sul rettilineo d' arrivo ha preceduto Aldag e Rominger che aveva lanciato lo sprint.

Bugno ha ringraziato i gregari: «La squadra ha lavorato benissimo annullando la fuga di Bezault, Aldag e Larsen e mi ha riportato sotto ai piedi di Superga, dove c'è stata, come prevedevo, la svolta della corsa. Rominger è scattato per primo, ma sono riuscito a neutralizzare il suo tentativo. Spero di ripetermi sabato al Lombardia - ha aggiunto il campione del mondo - dove gli avversari più ostici saranno ancora Rominger, Alcala, Le Blanc, mentre Chiappucci rimane un enigma».

Rominger ha rilanciato la sfida: «Oggi Bugno non mi ha impressionato — ha detto lo svizzero — ho perso soprattutto per un problema al cambio. Forse è meglio così: ho conservato la carica per vincere il giro di Lombardia».

Ordine d'arrivo della 78.a edizione della Milano-Torino. 1) Gianni Bugno (Gatorade-Chateaux d'Ax), che ha percorso i 206 chilometri in 4 ore 58' 50'', alla media oraria di km 41,360. 2) Rolf Aldag (Ger) s.t.; 3) Tony Rominger (Svi) s.t.; 4) Laurent Bezault (Fra) s.t.; 5) Alex Zulle (Svi) a 5''; 6) Davide Cassani (Ita) a 5''; 7) Maurizio Fondriest (Ita) a 25''; 8) Erik Dekker (Ola); 9) Rolf Sorensen (Dan); 10) Frank Van Den Abbeele (Bel); 11) Fabian Jeker (Svi); 12) Davide Rebellin (Ita); 13) Raul Alcala (Mex); 14) Massimiliano Lelli (Ita); 15) Luc Roosen (Bel); 16) Stephen Hodge (Aus); 17) Louis De Koning (Ola); 18) Heinrich Trumheller (Ger); 19) Phil Anderson (Aus); 20) Franco Chioccioli (Ita), tutti A 25''.

FLASH

Rally di Sanremo: Kankkunen in testa dopo il ritiro di Auriol

SANREMO — Ritiratosi il grande favorito Didier Auriol subito nella prima prova speciale di lunedì, ieri, a causa di un'uscita di strada dovuta alla rottura delle colonnette della ruota anteriore destra, la 34.a edizione del Rally di Sanremo, di cui si è disputata ieri la seconda tappa, ha trovato in Juha Kankkunen l'uomo da battere. Soltanto terzo lunedì, a 1'21'' dal compagno di squadra Andrea Aghini al vertice della classifica dopo la prima tappa, e a 47'' dal francese Francois Delecour (Ford), il finlandese è andato ieri all'attacco e, sulle prove sterrate disputate in Toscana e in Umbria, ha letteralmente surclassato gli avversari, conquistando, nell'ultima speciale, il comando della classifica provvisoria con il tempo di 4h 12' 51''.

In particolare, Kankkunen ha ora due secondi di vantaggio sull'altro pilota del Martini Racing Andrea Aghini, che ha controllato la corsa fino alla penultima speciale di ieri (ne erano in programma otto), e un 1'27'' sul francese Delecour (lunedì secondo a 34'' da Aghini), che nella prima frazione cronometrata è stato protagonista di uno spettacolare testacoda che gli è costato la rottura della sospensione posteriore e la perdita di oltre 1' rispetto agli avversari.

In quarta posizione (a 1'49'') c'è l'altro pilota della Ford, Miki Biasion, mentre la quinta piazza (a 6'22'') è occupata dal «privato» Alessandro Fiorio, pure su Lancia Delta.

Basket: due turni di squalifica al campo dell'Acqua Panna

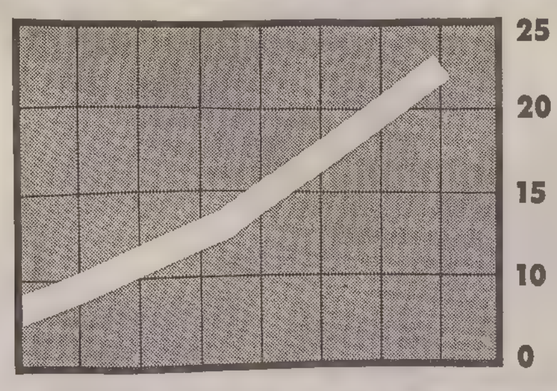
ROMA — In merito alle partite di domenica scorsa, il giudice sportivo ha squalificato per due turni il campo dell'Acqua Panna Firenze, squadra che partecipa al campionato di A/2. Motivo del provvedimento è la «ripetuta aggressione fuori del campo di gioco commessa da più persone con atti di violenza e insulti nel tunnel degli spogliatoi e all'uscita del palazzo dello sport, senza che intervenissero l'addetto agli arbitri e il presidente della società». Il tutto al termine della gara che i fiorentini hanno perso contro il Napoli. L'Acqua Panna è stata anche multata (480 mila lire) per «offese frequenti, minacce collettive frequenti e per lancio di sputi».

In A/1 sanzionate Philips Milano (220 mila), Stefanel Trieste (440 mila), Montecatini (220 mila) e Scaini Venezia (110). In merito a quest'ultima società, nessun provvedimento è stato preso a riguardo all'aggressione che hanno subito, da parte del pubblico veneziano, alcuni giornalisti romani al seguito del Messaggero.

Tennis: Gran Premio Alto Adige a Bolzano per il Circuito Atp

BOLZANO — Con gli incontri del primo turno ha preso il via al Palasport di Bolzano il Gran Premio dell'Alto Adige - Mela d'Oro, torneo di tennis del Circuito Atp con un montepremi di 310.000 dollari. Sei gli incontri di singolare disputatisi nella prima giornata in cui non sono scesi in campo italiani. L'incontro più interessante è stato quello fra Andrei Cherkasov (testa di serie n. 2) e il tedesco Markus Zoecke terminato con il punteggio di 6-4, 7-6 in favore del russo.

IL COSTO DEL DENARO È UN PROBLEMA?



FIAT LO AZZERA.

FINO AL 19 OTTOBRE.

Da sempre l'automobile occupa un grande spazio nel cuore degli italiani. Ma oggi la mente di molti è forse più impegnata a far quadrare il bilancio familiare. E l'acquisto dell'auto che servirebbe ora si è portati a rimandarlo per l'elevato costo del denaro.

Questo è il problema? Fiat l'ha risolto. Fino al 19 ottobre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi mettono a disposizione un finanziamento Sava a condizioni senza precedenti.

Senza precedenti nelle cifre e nel tasso di interesse: fino a 18 milioni in 2 anni a interessi zero.

Senza precedenti per la gamma di scelte automobilistiche che Fiat vi offre. Tutte le versioni disponibili di Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma, a cui si aggiungono eccezionalmente anche gli affermati veicoli commerciali Fiat: Panda Van, Uno Van, Fiorino, Marengo, Talento e Ducato.

FINO A 18 MILIONI IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO

PRIMA RATA: GENNAIO 1993

Per rendersi conto dello straordinario interesse di questa iniziativa, nata per azzerare l'attuale costo del denaro e permettere agli automobilisti che lo desiderano di non rinunciare al piacere di una nuova auto, basta leggere gli esempi presenti in questa pagina.

Ancora qualche informazione. Vi interesserà sapere che, concretamente, l'ammontare del finanziamento a interessi zero va da 5 milioni per Panda, a 7 milioni per Uno, a 12 per Tipo, a 15 per Tempra fino a 18 milioni per Croma.

Se tutti questi milioni di finanziamento vi sembrano giustamente molti, ma se il pagamento rateale in 2 anni non soddisfa le vostre esigenze, anche questa volta Fiat ha la soluzione: un pagamento in 4 anni al tasso annuo nominale del 10%. Informatevi da Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

PANDA
VERSIONE: PANDA CLX
PREZZO: L. 11.369.000
ANTICIPO*: L. 6.369.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 5.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 227.273
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 133.500

UNO
VERSIONE: UNO FIRE 3P
PREZZO: L. 12.542.000
ANTICIPO*: L. 5.542.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 7.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 318.182
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 186.900

TIPO
VERSIONE: TIPO 1.4 SX
PREZZO: L. 19.216.000
ANTICIPO*: L. 7.216 000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 12.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 545.454
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 320.400

TEMPRA
VERSIONE: TEMPRA 1.6 SX
PREZZO: L. 22.596.000
ANTICIPO*: L.7.596.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 15.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 681.818
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 400.500

CROMA
VERSIONE: CROMA 2.0 i.e. SUPER.
PREZZO: L. 31.658.000
ANTICIPO*: L. 13.658.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 18.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 818.182
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 480.600

*Più spese del finanziamento Sava.

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 18.000.000 - Durata del finanziamento: 4 anni - TAN (Tasso annuo nominale): 10% - TAEG (indicatore del costo totale del credito): 11.42.
L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Cinquecento) e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali, disponibili in stock, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 19 ottobre 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di Legge.

SAVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica referenziata offresi anche la notte. Tel. 040/822429 ore pasti. (A61060)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. CERCHIAMO ragazze altezza minimo 1,68 ragazzi 1,75 bella presenza. 040/395380. (S52392)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A61089)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A61089)
A. ARTIGIANO autorizzato ripara sollecitamente avvolgibili in plastica e legno tende veneziane verticali e plissè. Telefonare 040/313120. (A4319)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A4364)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI miniappartamento per due studentesse max L. 450.000 0432/857278-851474. (A61129)
STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale 040/367241. (A61116)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)
ALABARDA 040/635578 F. Severo affittasi ammobiliato a studenti non residenti appartamento con 3 posti letto 600.000. (A4380)
MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature, completi ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI subito a tassi agevolati. Tel. 040/634025. (A4347)
ASSIFIN: finanziamenti; piazza Goldoni 5: 040/365797 firma singola, discrezione, serietà. 040/365797. (A4352)
A TRIESTE prestiti da 5.000.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025.

I FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000	rate 156.000
10.000.000	rate 260.000

Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.
San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti, ovunque, tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (A874)
VENDO o cedo in gestione bar buffet tel. 040/201112-271998. (A4372)
VENDO ristorante buffet inizio via Ginnastica prezzo conveniente. Tel. 040/772337. (A4381)

CARTA-BLU TS 040/54528
E3142
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

21 Case, ville, terreni Acquisti

A San Giacomo/Ponziana compro 2-3 camere servizio pagamento contanti 040/762473. (A4338)
ACQUISTO casetta e villetta Trieste e circondario solo da privato pago contanti telefonare 040/636191.
CONTANTI acquisto appartamento signorile soggiorno 2-3 camere cucina servizi Trieste zona residenziale esclusivamente da privato telefonare 040/636191. (A014)
PRIVATO acquista da privato appartamento 70 mq possibilmente pronto ingresso telefonare 040/411769 entro ore 8. (A61145)

PRIVATO acquista solo da privato appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno in zona semiperiferica. Teleforanre 040/638291. (A4361)
PRIVATO compera in contanti appartamento di 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 040/948211. (A4335)
UNIONE 040/733602 cerca per cliente referenziato recente soggiorno due camere cucina bagno. (A4368)
URGENTEMENTE cerco mansarda/monolocale da ristrutturare definizione immediata 040/660151. (D00)

22 Case, ville, terreni Vendite

GEOM. SBISA': Rossetti-Chiadino villetta indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, giardino. 040/942494. (A4333)
IMMOBILIARE CIVICA - vende ROIANO - saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4335)
IMMOBILIARE CIVICA - vende GHIRLANDAIO - stabile moderno, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli. tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4335)
IMMOBILIARE CIVICA - vende IPPODROMO - soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4335)
IMMOBILIARE CIVICA - vende zona PAM - stanza, stanzetta, cucina, doccia, 67.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4335)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villa MARINA DI AURISINA splendida vista salone tre stanze cucina due bagni balcone accesso macchina. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A099)
MONFALCONE centri limitrofi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA prossima realizzazione, concessi MUTUI AGEVOLATI. Interessanti opportunità. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (AC00)
SAN GIACOMO bicamere rimesso nuovo, affarone 79.500.000. Valori 0432/46374. (S72988)
SPAZIOCASA 040/369960 mansarda esclusiva arredata c.so Cavour cucina saloncino matrimoniale bagno aria condizionata 175.000.000. (A017)
SPAZIOCASA 040/369950 D'Annunzio perfetto cucina saloncino bicamere biservizi poggiolo 165.000.000. (A017)
SPAZIOCASA 040/369960 Veltro recentissimo cottura saloncino matrimoniale bagno terrazzino 115.000.000. (A017)
SPAZIOCASA 040/369950 in palazzina nel verde Gretta saloncino cucinetta bicamere cantina postoauto 235.000.000 libero proprietari '93. (A017)
SPAZIOCASA 040/369960 Roiano recentissimo piano alto cucina soggiorno/letto bagno 115.000.000. (A017)
TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4% Finanziamenti. Tel. 035/995710. (G00)
UNIONE 040/733602 via Buonarroti due camere cucina abitabile servizio 74.000.000. (A4368)
UNIONE 040/733602 via dei Porta in palazzina soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cortile proprio 155.000.000. (A4368)
VIA IMBRIANI IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE IN CANTIERE ALLOGGI UFFICI NEGOZI IN PALAZZO STORICO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO. DISPONIBILI VARIE TIPOLOGIE DA 76 A 250 METRI QUADRATI. POSSIBILITA' ALLOGGI CON TERRAZZE E MANSARDE. IVA 4% VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO - TELEFONO 040/660203. (A4383)
ZINI & Rosenwasser via S. Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi due appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina doppi servizi, cantina e posto auto. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A4097)
ZONA stazione vendesi appartamento piano alto 2 stanze, salone cucina bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Zini & Rosenwasser tel. 040/415156 ore ufficio. (A4097)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia elimina negatività fatture, riunisce amore salute denaro tel. 040/55406. (A4374)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

Il tuo usato vale fino a 4 milioni in più.

Supervalutazione dell'usato, anche da demolire, per chi acquista un Commerciale Ford.

Supervalutazione Ford sulle quotazioni EUROTAX:

- **L. 1.500.000* in più se acquisti un Commerciale leggero Ford.**
- **L. 3.000.000* in più se acquisti un Transit versione passo corto.**
- **L. 4.000.000* in più se acquisti un Transit versione passo lungo.**

In alternativa, se non hai usato da permutare, ti aspettano altre opportunità di pari valore economico. Vieni a informarti presso una delle nostre Concessionarie. Con o senza usato oggi i Commerciali Ford danno più valore al tuo acquisto. *IVA inclusa

Ford Courier

- Record di categoria: 2.8 m³ di volume.
- 495 kg di portata.
- Motori: 1.8 Diesel e 1.3 CFi benzina da 60 cv, catalizzati.
- L'unico con vano di carico attrezzato. A scelta 4 tipi di kit.
- 6 anni di garanzia contro la corrosione.

L. 15.256.000* chiavi in mano
Versione Van 1.3 cat.

Ford Transit

- Motori Diesel da 70, 80 e 100 cv Turbo Diesel.
- Da 6 a 10.3 m³ di volume.
- Da 8 a 19 q.li di portata.
- Tetto normale, rialzato e alto.
- Servosterzo e ABS disponibili.
- 6 anni di garanzia contro la corrosione.

L. 25.528.000* chiavi in mano
Versione Van 80 Diesel

*I prezzi e l'offerta sono garantiti solo sui modelli in pronta consegna. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

E' un'offerta dei Concessionari Ford valida fino al 31 ottobre.

Ford

Borse

BORSA

778 (-0,64) Seduta a due facce: dopo l'apertura in cui è prevalsa l'offerta c'è stata un'inversione di marcia per le voci su di un accordo (poi smentito) fra la Fiat e i giapponesi.

DOLLARO

1302,89 (+0,16%) Il dollaro si è ritirato anche se comunque ha messo a segno su tutti i maggiori mercati alcuni progressi, peraltro leggeri.

MARCO

877,96 (-0,48%) Lira in ripresa nei confronti del marco, che sta gradualmente perdendo la sua forza, a un mese dalla decisione di abbandonare lo Sme.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11620	12048	11861	11869	-0,07	Fondiaria	21700	22879	22203	22346	-0,64
All. R	9139	9104	9041	9169	-1,40	Gott Ruf	1268	1337	1306	1273	+2,59
B Napoli	2300	2332	2314	2268	+2,03	I Metanop	1651	1664	1654	1674	-1,19
B Napoli R	1116	1129	1123	1132	-0,80	Italcem	7050	7207	7037	7490	-6,05
B Toscana	3048	3112	3084	3093	-0,29	Italcem R	3900	3917	3869	3939	-1,78
Benetton	13700	13882	13802	13814	-0,09	Italgas	2810	2842	2826	2827	-0,04
Breda	163	160,1	160,7	[illegible]	-0,80	Marzotto	5850	5850	5850	5951	-1,70
Ca Binda	360,5	386,7	377,6	381,5	-1,02	Parmalat	9750	9892	9788	9829	-0,42
Cir	980	1070	1037	1016	+2,07	Pirelli Spa	1015	1056	1041	1019	+2,16
Cir Risp	1030	1030	1030	1021	+0,88	Pirelli R	571	602,9	596,1	602,5	-1,06
Cir Rnc	530	549,3	539,4	542,8	-0,63	Ras	14700	14820	14569	15070	-3,32
Comit	3115	3203	3156	3179	-0,72	Ras Rnc	7750	7738	7706	7738	-0,41
Comit Rnc	2445	2492	2459	2445	+0,57	Ratti	2689	2705	2688	2646	+1,59
Eur Me L	377	368,8	368,9	392,8	-6,08	Sip	1016	1034	1026	1025	+0,10
Ferfin	1060	1098	1079	1097	-1,64	Sip Rnc	1021	1026	1022	1021	+0,10
Ferfin Rnc	732	778,2	768,2	800,2	-4,00	Sondel	1131	1140	1153	1155	-0,17
Fiat Pri	2094	2247	2193	2140	+2,48	Sorin	3300	3266	3263	3307	-1,33
Fiat Rnc	2629	2681	2665	2652	+0,49						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	18600	-2.05
Zignago	4840	-0.10
ASSICURATIVE		
Abeille	70000	2.96
Assitalia	8000	0.00
Ausonia	425	-0.93
Fata Ass	12050	-1.55
Generali As	27610	-1.85
La Fond Ass	9700	0.00
Previdente	[illegible]	-1.02
Latina Or	4100	0.24
Latina r nc	1920	1.05
Lloyd Adria	9140	-0.11
Lloyd r nc	8250	3.13
Milano O	7840	4.53
Milano r nc	3410	1.79
Sai	11520	-2.78
Sai r nc	4680	1.30
Subalp Ass	7550	-0.53
Toro Ass Or	18450	0.05
Toro Ass priv.	6930	-0.29
Toro r nc	6600	-1.49
Unipol	9000	-2.17
Unipol priv.	4000	-1.96
Vittoria As	5090	0.20
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7650	1.32
Bca Legnano	4390	-0.45
Bca Di Roma	1605	-0 62
B. Fideuram	725	-3.46
Bca Mercant	4280	1.90
Bna priv.	1200	-1.64
Bna r nc	750	-1.32
Bna	3580	-0.80
B Pop Berga	14210	-2.00
Bco Ambr Ve	3547	-0.08
B Ambr Ve r nc	1797	-0.17
B. Chiavari	2710	-2.34
Lariano	3360	0.00
B Sardegn r nc	12890	1.10
Bnl r nc	9550	-0.47
Credito Fon	3520	0.57
Cred It	1928	0.68
Cred It r nc	997	-0.30
Credit Comm	2250	0.22
Cr Lombardo	2280	1 33
Interban priv.	25500	0.00
Mediobanca	10350	-3 27
S Paolo To	9680	-0.10
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3690	2.81
Burgo priv.	4420	4.00
Burgo r nc	5700	0.00
Fabbri priv.	2099	0.14
Ed La Repub	2931	-0.31
L'espresso	4300	-1.15
Mondadori E	7300	-0 41
Mond Ed Rnc	2100	2 44
Poligrafici	5300	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2530	1.81
Cem Bar Rnc	3490	0.00
Ce Barletta	5770	-0.17
Merone r nc	1920	-6 34
Cem. Merone	3480	-3 33
Ce Sardegna	4320	0 47
Cem Sicilia	4250	-0.86
Cementir	1376	-0 43
Unicem	5700	-0 26
Unicem r nc	3030	-1.62
W Cem Mer	990	9.88
W Cem Mer r nc	615	2 50
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2540	0.20
Alcate r nc	1878	-0 48
Auschem	1580	0 00
Auschem r nc	800	0 00
Boero	5950	0 00
Caffaro	378	-0.26
Caffaro r nc	509	0.00
Calp	3100	0.32
Enichem	1051	2.04
Enichem Aug	1170	-1.27
Fab Mi Cond	1700	0.00
Fidenza Vet	1160	-2.52
Marangoni	2720	-1.09
Montefibre	730	1.39
Montefib r nc	620	9.73
Perlier	574	-0 17
Pierrel	1580	4.98
Pierrel r nc	450	0.00
Recordati	7100	-2.47
Record r nc	3830	-0.44
Saffa	4115	-0.48
Saffa r nc	3180	-0.47
Saffa r nc	4250	0.00
Saiag	800	3.23
Saiag r nc	548	-4 70
Snia Bpd	920	4.55
Snia r nc	679	2.88
Snia r nc	880	-2.00
Snia Fibre	498	-2.16
Snia Tecnop	2420	0 00
Tel Cavi Rn	4300	2.38
Teleco Cavi	6800	3.90
Vetreria It	2550	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	4800	-0.83
Rinascen priv.	2375	-0.84
Rinasc r nc	2660	1.14
Standa	29500	-1.50
Standa r nc P	3900	-7.14
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	689	-2.96
Alitalia priv	605	0 00
Alital r nc	720	4.65
Ausiliare	10100	-0 49
Autostr Pri	584	-2.67
Auto To Mi	6800	-0.73
Costa Croc.	1450	0.00
Costa r nc	1058	-0 09
Italcable	4190	-2.54
Italcab r nc	3080	-0.32
Nai Nav Ita	723	4.78
Sirti	7770	-0.51
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2480	-1.59
Edison	3520	0.63
Edison r nc P	3250	-2 40
Elsag Ord	3260	-1 66
Gewiss	9045	0.50
Saes Getter	3310	-2.76
FINANZIARIE		
Acq Marcia	108,75	-1.14
Acq Marc r nc	70	-11.39
Bastogi Spa	81	-3.57
Bon Si Rpcv	6090	0.00
Bon Siele	17700	1.03
Bon Siele r nc	3035	0.56
Brioschi	280	11.11
Buton	2425	-1.02
C M I Spa	3320	-0.90
Camfin	2470	-1.20
Cofide r nc	527	-3.48
Cofide Spa	1370	5.38
Comau Finan	990	-0.50
Editoriale	2370	-0.42
Ericsson	16400	-0.61
Euromobilia	1900	5.26
Euromob r nc	965	-0.52
Ferr To-nor	875	-2.67
Fidis	2639	-0.04
Fimpar r nc	288	-0.69
Fimpar Spa	470	6 09
Fi Agr r nc	5750	0.00
Fin Agroind	7700	0.00
Fin Pozzi	815	0.62
Fin Pozzi r nc	410	0.00
Finart Aste	2990	-0.33
Finarte priv.	958	-1.14
Finarte Spa	2560	2.40

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte r nc	697	-3.86
Finrex	1035	-1.90
Finrex r nc	885	0.91
Fiscamb H r nc	1500	1.01
Fiscamb Hol	2590	-1.52
Fornara	394	-4.14
Fornara Pri	379	-1.56
Gaic	1010	4.12
Gaic r nc Cv	966	4.43
Gemina	986	-2.18
Gemina r nc	1048	-2.96
Gerolimich	450	0.00
Gerolim r nc	320	-3.03
Gim	2530	0.12
Gim r nc	1425	-1.72
Ifi priv.	8680	-1.92
Ifil Fraz	4598	0.07
Ifil r nc Fraz	1944	-0.82
Intermobil	1940	0 00
Isefi Spa	789	-1.25
Isvim	9200	0.00
Italmobilia	31900	-3.33
Italm r nc	12800	-3.54
kernel r nc	525	0.00
kernel Ital	299	-3.86
Mittel	985	-1 89
Montedison	1043	-2.71
Monted r nc	592	-7.36
Monted r nc Cv	1350	-5.92
Part r nc	750	-3.60
Partec Spa	1250	-0 79
Pirelli E C	3510	-1.07
Pirel E C r nc	955	-9 48
Premafin	4850	-0 21
Raggio Sole	1120	6.16
Rag Sole r nc	966	-3.30
Riva Fin	6290	-0.40
Santavaler	925	-2.63
Santaval Rp	710	-0.70
Schiapparel	300	-6.25
Serfi	4210	1.45
Sifa	1285	-0.77
Sifa Risp P	1042	-0.48
Sisa	792	1.02
Sme	3814	0.42
Smi Metalli	519	3.80
Smi r nc	457	0.00
So Pa F	2370	0.42
So Pa F r nc	1420	5 19
Sogefi	2110	-0 47
Stet	1250	-0.79
Stet r nc	1105	0.45
Terme Acqui	1750	-0.57
Acqui r nc	595	-1.65
Trenno	2590	-1.89
Tripcovich	5180	0.58
Tripcov r nc	1380	1.55
Unipar	279	-2.11
Unipar r nc	1000,5	5.21
War Mittel	220	-10 20
War Cofide	54	-3.57
W Cofide r nc	40	0 00
War Sogefi	99	-10.81
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15490	-0 06
Aedes r nc	5355	-1.83
Attiv Immob	2260	-1.70
Calcestruz	8360	2.83
Caltagirone	2225	1 14
Caltag r nc	1395	1.38
Cogefar-Imp	1775	1.72
Cogef-imp r nc	1099	-3.51
Del Favero	1260	0 80
Fincasa44	2710	-1 09
Gabetti Hol	1400	0 86
Gifim Spa	1782	-0.17
Gifim r nc	1295	0 00
Grassetto	4250	-4 71
Risanam r nc	21890	-0 50
Risanamento	51600	0.00
Sci	1500	0 00
Vianini Ind	685	-2 00
Vianini Lav	2150	1 46
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1210	0.00
Danieli E C	6900	-4.56
Danieli r nc	3782	1.53
Data Consys	2300	4.55
Faema Spa	2800	0.00
Fiar Spa	6800	-4.71
Fiat	4100	-1.94
Fisia	980	-2.00
Fochi Spa	9750	-1.02
Franco Tosi	17980	0.00
Gilardini	2310	-2.12
Gilard r nc	1685	1.38
Ind. Secco	1295	1.09
I Secco r nc	1285	-0.39
Magneti r nc	584	-1.35
Magneti Mar	562	-4.10
Mandelli	4099	0.00
Merloni	2070	0.49
Merloni r nc	750	-5 90
Necchi	1100	-0.90
Necchi r nc	1500	0.00
N. Pignone	4900	-0.81
Olivetti Or	1893	1.77
Olivetti priv.	1840	-0.27
Olivet r nc	1325	-2.57
Pininf r nc	5870	-1.84
Pininfarina	6100	-0 81
Rejna	7900	-1.25
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	4450	1.37
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7170	-0.42
Saipem	1641	0.67
Saipem r nc	1175	5 38
Sasib	3270	-0.27
Sasib priv.	3270	-2 39
Sasib r nc	2900	2.11
Tecnost Spa	1643	0.18
Teknecomp	354	-1 67
Teknecom r nc	360	-1.37
Valeo Spa	3665	4.81
Westinghous	9600	0.00
Worthington	1963	-0 61
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	[illegible]	-0.49
Falck	3200	28.00
Falck r nc	3600	0 28
Maffei Spa	2055	2.70
Magona	3570	-1.11
TESSILI		
Bassetti	5040	0.40
Cantoni Itc	1950	2.63
Cantoni Nc	1305	0.00
Centenari	247,9	1.18
Cucirini	1010	0.00
Eliolona	1950	0.00
Linif 500	302	-5.63
Linif r nc	295	-1.67
Rotondi	445	0.00
Marzotto Nc	3150	-0 79
Marzotto r nc	6145	-0.08
Olcese	1300	-3.77
Simint	2570	0.39
Simint priv.	1550	0.00
Stefanel	2830	-0.35
Zucchi	6500	0.00
Zucchi r nc	4310	-0.92
DIVERSE		
De Ferrari	7260	0.00
De Ferr r nc	2220	0.00
Bayer	220500	1.38
Ciga	1070	-0.56
Ciga r nc	765	-2.55
Con Acq Tor	11900	0.00
Jolly Hotel	7490	-0.13
Jolly H-r P	18200	0 00
Pacchetti	380	-2.56
Unione Man	1560	0 97
Volkswagen	230500	1.10

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	89600	89600	0.00	Con Acq Rom	145	145	0.00
Briantea	7310	7250	0 83	Cr Agrar Bs	4900	5050	-2.97
Siracusa	16750	16700	0.30	Cr Bergamas	12300	12300	0.00
Pop Com Ind	15000	15000	0.00	C Romagnolo	13280	13250	0.23
Pop Crema	43350	43000	0 81	Valtellin	11090	11100	-0 09
Pop Brescia	6400	6400	0 00	Creditwest	5650	5700	-0.88
Pop Emilia	87500	87500	0.00	Ferrovie No	4730	4600	2.83
Pop Intra	8200	8370	-2.03	Finance	35000	35000	0 00
Lecco Raggr	6500	6550	-0.76	Finance Pr	19800	19000	4.21
Pop Lodi	10880	11100	-1 98	Frette	7950	8090	-1.73
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	619	619	0.00
Pop Milano	4960	4890	1.43	Inveurop	929	970	-4.23
Pop Novara	12210	12200	0.08	Ital Incend	126500	126500	0.00
Pop Sondrio	61750	61600	0.24	Napoletana	4750	4750	0.00
Pop Cremona	6500	6410	1.40	Ned Ed 1849	1105	1130	-2.21
Pr Lombarda	2400	2450	-2.04	Ned Edif Ri	1449	1449	0.00
Prov Napoli	4510	[illegible]	-0 44	Sifir Priv	1750	1750	0.00
Broggi Izar	1050	1020	2.94	Bognanco	344	332	3.61
Calz Varese	235	235	0.00	W B Mi Fb93	100	105	-4.76
Cibiemme Pl	401	[illegible]	14.57	Zerowatt	6100	6100	0.00

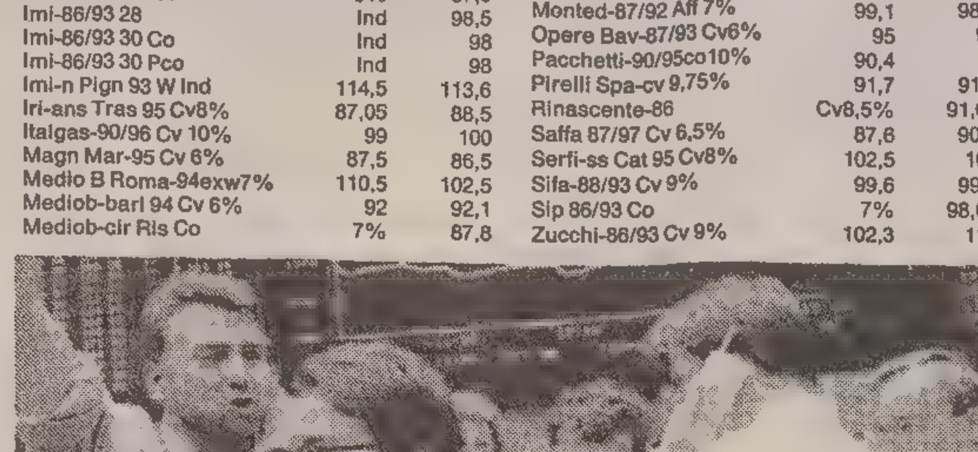
FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12174	12114
Adriatic Europe Fund	11918	11891
Adriatic Far East Fund	8157	8077
Adriatic Global Fund	11974	11911
Carifondo Ariete	9957	9957
Carifondo Atlante	9748	9762
Bn Mondialfondo	10388	10390
Capitalgest Int.	9664	9621
Eptainternational	11434	11418
Europa 2000	11306	11297
Fideuram Azione	10542	10475
Fondicri Internaz.	13219	13176
Gepoworld	10538	10511
Genercomit Nordam.	13015	12829
Genercomit Europa	11815	11777
Genercomit Internaz.	12055	11959
Gesticredit Euroazioni	10221	10199
Gesticredit Pharmachem	10126	10072
Gesticredit Azionario	11758	11698
Gestielle I	9319	9230
Gestielle Serv. E Fin.	10593	10527
Geode	11261	11269
Imieast	9232	9129
Imieurope	10468	10434
Imiwest	10703	10597
Investire America	11782	11658
Investire Europa	10424	10396
Investire Pacifico	10109	10041
Investimese	10944	10866
Investire Internaz.	9808	9745
Lagest Azionario Int.	10149	10034
Magellano	10480	10459
Personalfondo Az.	10488	10494
Prime Global	10621	10544
Prime Merrill America	11710	11611
Prime Merrill Europa	12114	12068
Prime Merrill Pacifico	12377	12260
Prime Mediterraneo	9359	9349
SanPaolo H. Ambiente	12889	12793
SanPaolo H. Finance	14067	13975
SanPaolo H. Industrial	11021	10941
SanPaolo H. Internat.	10891	10812
Sogesfit Blue Chips	11173	11132
Sviluppo Equity	11709	11656
Sviluppo Indice Globale	9155	9052
Triangolo A	11848	11838
Triangolo C	10201	10160
Triangolo S	11441	11422
Zetastock	10966	10908
Zetaswiss	11299	11344
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9772	9794
Arca 27	10729	10752
Aureo Previdenza	10645	10717
Azimut Glob. Crescita	9395	9382
Capitalgest Azione	10836	10812
Centrale Capital	11265	11300
Cisalpino Azionario	9188	9216
Carifondo Delta	11302	11422
Euro Aldebaran	9952	9968
Euro Junior	11257	11256
Euromob. Risk F.	11674	11706
Fondo Lombardo	10958	10968
Fondo Trading	6510	6508
Finanza Romagest	8135	8147
Florino	25465	25415
Fondersel Industria	6374	6366
Fondersel Servizi	7881	7920
Fondicri Sel. It.	10133	10105
Fondinvest 3	9768	9776
Galileo	8964	9061
Genercomit Capital	8513	8531
Gepocapital	10509	10523
Gestielle A	6735	6803
Imi-Italy	10243	10296
Imicapital	23210	23150
Imindustria	8863	8833
Industria Romagest	7706	7725
Interbancaria Azion.	15519	15499
Investire Azionario	9591	9558
Lagest Azionario	12918	12902
Phenixfund Top	7993	8073
Prime Italy	8631	8709
Primecapital	26651	26686
Primeclub Az.	9096	9104
Professionale Gestione	9416	9464
Professionale	36319	36246
Quadrifoglio Azionario	9374	9373
Risparmio Italia Az.	9554	9564
Salvadanaio Az.	8154	8210
Sviluppo Azionario	8960	9065
Sviluppo Indice Italia	6884	6932
Sviluppo Iniziativa	9079	9116
Venture-Time	10250	10263
Arca TE	13054	13022
Armonia	11198	11152
Cristoforo Colombo	12058	11911
Centrale Global	13181	13183
Coopinvest	9788	9778
Epta92	11081	11010
Ges.Fi.Mi Internaz.	10489	10485
Gesticredit Finanza	12134	12087
Investire Globale	10565	10534
Nordmix	11508	11567
Professionale Inter.	12418	12358
Rolointernational	11451	11440
Sviluppo Europa	11319	11301
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21557	21558
Aureo	18251	18352
Azimut Bilanciato	11653	11635
Azzurro	17829	17828
BN Multifondo	9874	9880
BN Sicurvita	12828	12881
Capitalcredit	12012	11986
Capitalfit	13701	13703
Capitalgest	16086	16050
Cisalpino Bilanciato	13501	13512
Cooprisparmio	9681	9667
Corona Ferrea	12040	12025
C.T.Bilanciato	10424	10448
Eptacapital	10910	10915
Euro Andromeda	18035	18038
Euromob. Capital F.	12124	12155
Euromob. Strategic	10951	10973
Fondattivo	9435	9422
Fondersel	27849	27833
Fondicri 2	10091	10091
Fondinvest 2	16389	16390
Fondo America	15493	15454
Fondo Centrale	14818	14833
Genercomit	19651	19656

Titoli	Odier.	Prec.
Geporeinvest	10878	10875
Gestielle B	7845	7903
Giallo	9115	9104
Grifocapital	12888	12867
Intermobiliare Fondo	12006	12022
Investire Bilanciato	9422	9366
Carifondo Libra	19631	19662
Mida Bilanciato	8813	8346
Multiras	17083	17099
Nagracapital	14535	14512
Nordcapital	10307	10317
Phenixfund	11044	11050
Primerend	17999	17970
Professionale Risp.	8603	8615
Quadrifoglio Bilan.	11188	11179
Redditosette	20863	20806
Risparmio Italia Bil.	15613	15624
Rolomix	10036	10058
Saiquota	16470	N P.
Salvadanaio Bil.	11224	11263
Spiga D'oro	12103	12113
Sviluppo Portfolio	12947	13060
Venetocapital	9439	9450
Visconteo	18029	18006
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	14266	14206
Arca Bond	11453	11387
Arcobaleno	13173	13147
Centrale Money	13374	13325
Carifondo Bond	10000	10000
Euromobiliare Bond F.	11285	11250
Euromoney	10741	10713
Fondersel Int.	12355	12315
Fondicri P.Bond	10225	10212
Gesticredit Glob.Rend.	10668	10638
Imibond	13006	12967
Intermoney	11010	10983
Lagest Obbl.Internaz.	11845	11812
Oasi	11378	11199
Prime Bond	15123	15103
Sviluppo Bond	15707	15666
Vasco De Gama	12776	12761
Zetabond	12964	12921
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos	Bond	10460
Carifondo Ala	12037	12000
Arca RR	12007	11961
Aureo Rendita	16117	16089
Azimut Globale Reddito	12907	12871
Bn Rendifondo	11240	11189
Capitalgest Rendita	12229	12155
Centrale Reddito	16338	16281
Cisalpino Reddito	12207	12189
Cooprend	11652	11595
C.T. Rendita	11073	11013
Eptabond	17146	17094
Euro Antares	13482	13423
Euromobiliare Reddito	12748	12722
Fondersel Reddito	10871	10840
Fondicri 1	10871	10837
Fondimpiego	16389	16318
Fondinvest 1	12240	12194
Genercomit Rendita	10678	10638
Geporend	10069	10002
Gestielle M	10183	10132
Gestiras	24946	24815
Griforend	12725	12686
Imirend	14122	14063
Investire Obbligaz.	18261	18174
Lagest Obbligazionario	16204	16166
Mida Obbligazionario	14571	14534
Money-time	11600	11596
Nagrarend	12234	12193
Nordfondo	14221	14167
Phenixfund 2	13680	13642
Primecash	12099	12070
Primeclub Obbligaz.	15783	15739
Professionale Reddito	12911	12879
Quadrifoglio Obbligaz.	12951	12906
Rendicredit	11023	10975
Rendifit	12141	12082
Risparmio Italia Red.	18908	18912
Rologest	15012	14990
Salvadanaio Obbligaz.	13169	13113
Sforzesco	11437	11377
Sogesfit Domani	14248	14207
Sviluppo Reddito	15714	15665
Venetorend	13309	13250
Verde	10993	10965
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15071	15059
Arca MM	12300	12253
Azimut Garanzia	12800	12788
BN Cashfondo	11571	11523
Carifondo Carige	10000	10000
Eptamoney	13802	13748
Euro Vega	11005	10963
Euromobiliare Monet.	10413	10396
Fideuram Moneta	14424	14379
Fondicri Monetario	13559	13535
Fondoforte	10380	10358
Genercomit Monetario	11717	11678
Ges.Fi Mi Previdenz.	10921	10883
Gesticredit Monete	12527	12521
Gestielle Liquidità	11956	11912
Giardino	10469	10442
Imi 2000	16653	16595
Interbancaria Rendita	20366	20274
Italmoney	10934	10895
Carifondo Lire Più	13203	13199
Monetario Romagest	11879	11849
Personalfondo Monet.	13732	13669
Pitagora	10055	10034
Prime Monetario	15212	15168
Rendiras	14741	14681
Risparmio Italia Corr.	12767	12725
RoloMoney	10325	10301
Sogefist Contovivo	11702	11667
Venetocash	11601	11558
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia	42.024	32,32
Mediolanum	37.037	21,51
Rominvest-u B	37 082	21,61
Rominvest-ecu s T M	266.336	154,21
Rominvest-italian B O.	165.831	96,64
Italfortune A	48.595	36,25
Italfortune B	15.483	11,55
Italfortune C	16 837	12,56
Italfortune D	18.613	10,27
Italunion	N.P.	20,99
Fondo Tre	R	48.537
Rasfund	36.111	-

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co	7%	94,4	Mediob-cir Ris Nc 7%	89,2	90
Centrob-bagm96 8,5%	95,95	96	Mediob-ftosi 97 Cv7%	84	82,5
Centrob-saf 96 8,75%	86	87	Mediob-italcem Exw2%	91,7	92,5
Centrob-safr96 8,75%	84,5	85,4	Mediob-italg 95 Cv6%	100,75	100,7
Centrob-valt 94 10%	105,8	103	Mediob-italmob Co	7%	92,9
Ciga-88/95 Cv 9%	86,6	86,1	Mediob-metan 93 Cv7%	103,05	102,2
Cir-86/92 Co	9%	98,65	Mediob-pir 96 Cv6,5%	89,6	89,6
Coton Olc-ve94 Co	7%	95	Mediob-sic95cv Exw5%	81	81
Edison-86/93 Co	7%	106,45	Mediob-snia Fibre 6%	92,9	94
Eur Met-Imi94 Cv 10%	94,6	95	Mediob-snia Tec	Cv7%	98,1
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	95,1	Mediob-unicem Cv 7%	85	82,7
Ferfin-86/93 Excv	7%	98,25	Mediob-vetr95 Cv8,5%	88	87
Gim-86/93 Excv	6%	97,9	Monted-87/92 Aff 7%	99,1	98,6
Imi-86/93 28	Ind	98,5	Opere Bav-87/93 Cv6%	95	97
Imi-86/93 30 Co	Ind	98	Pacchetti-90/95co10%	90,4	-
Imi-86/93 30 Pco	Ind	98	Pirelli Spa-cv 9,75%	91,7	91,3
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	113,6	Rinascente-86	Cv8,5%	91,05
Iri-ans Tras 95 Cv8%	87,05	88,5	Saffa 87/97 Cv 6,5%	87,6	90,6
Italgas-90/96 Cv 10%	99	100	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102,5	108
Magn Mar-95 Cv 6%	87,5	86,5	Sifa-88/93 Cv 9%	99,6	99,6
Medio B Roma-94exw7%	110,5	102,5	Sip 86/93 Co	7%	98,05
Mediob-barl 94 Cv 6%	92	92,1	Zucchi-86/93 Cv 9%	102,3	110
Mediob-cir Ris Co	7%	87,8			



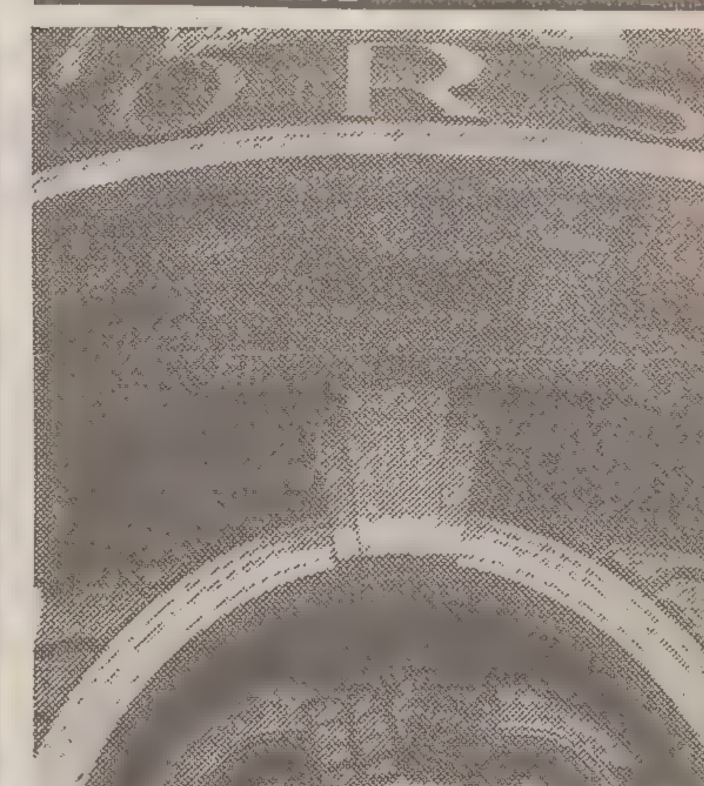
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	-0.20
Cct Ecu 8492 10,5%	98,7	0.20
Cct Ecu 8593 9%	96,3	1.16
Cct Ecu 8593 9,6%	98,6	1.65
Cct Ecu 8593 8,75%	93,45	-0 53
Cct Ecu 8593 9,75%	96,2	0.21
Cct Ecu 8694 6,9%	90,6	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	94	-0.53
Cct Ecu 8794 7,75%	92,9	-0.54
Cct Ecu 8893 8,5%	93,25	-0 53
Cct Ecu 8893 8,65%	94,5	-0 53
Cct Ecu 8893 8,75%	94,5	-0.58
Cct Ecu 8994 9,9%	100	-2 91
Cct Ecu 8994 9,65%	101	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	99,5	-0.50
Cct Ecu 8995 9,9%	100	0 00
Cct Ecu 9095 12%	99,5	-0.50
Cct Ecu 9095 11,15%	101,5	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	99	-0.50
Cct Ecu 9196 11%	96,1	-0.72
Cct Ecu 9196 10,6%	98,6	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	93,7	-0.74
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,5	0.78
Cct Ecu Nv94 10,7%	99,5	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	100	-2.34
Cct-15mz94 Ind	98,55	0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	97,6	0.10
Cct-18gn93 Cv Ind	97,9	0.15
Cct-18nv93 Cv Ind	99,35	0.10
Cct-18st93 Cv Ind	98	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	98,05	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	99,5	-0.35
Cct-20ot93 Cv Ind	98,45	0.05
Cct-ag93 Ind	99,7	0.35
Cct-ag95 Ind	93,8	0.00
Cct-ap93 Ind	99,65	0.15
Cct-ap94 Ind	98,85	0.00
Cct-ap95 Ind	92,7	0.11
Cct-dc92 Ind	99,85	0.05
Cct-dc95 Ind	96,05	0.37
Cct-dc95 Em90 Ind	96,7	0.47
Cct-fb93 Ind	99,25	0.10
Cct-fb94 Ind	98,3	0.10
Cct-fb95 Ind	95,5	0.26
Cct-ge93 Em88 Ind	99,3	0.15
Cct-ge94 Ind	98,75	0.30
Cct-ge95 Ind	96,75	0.78
Cct-gn93 Ind	99,9	0.10
Cct-gn95 Ind	93	0.00
Cct-lg93 Ind	99,45	-0.10
Cct-lg95 Ind	93,2	0.22
Cct-lg95 Em90 Ind	96,1	0.26
Cct-mg93 Ind	99,9	0.35
Cct-mg95 Ind	92,9	0.32
Cct-mg95 Em90 Ind	96,1	0.16
Cct-mz93 Ind	99,3	0.15
Cct-mz94 Ind	98,6	-0.20
Cct-mz95 Ind	93,3	0.27
Cct-mz95 Em90 Ind	95,9	0.31
Cct-nv92 Ind	99,6	-0.20
Cct-nv93 Ind	99,8	0.20
Cct-nv94 Ind	97,35	0.05
Cct-nv95 Ind	95,15	0.16
Cct-nv95 Em90 Ind	96,2	0.37
Cct-ot93 Ind	99,35	-0 15
Cct-ot94 Ind	99,1	-0.20
Cct-ot95 Ind	94,75	0.26
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	96	0 21
Cct-st93 Ind	99,15	0.05
Cct-st94 Ind	96,95	0.00
Cct-st95 Ind	94	0.00
Cct-st95 Em St90 Ind	95,6	0 47
Btp-1ag93 12,5%	97,45	0 41
Btp-1fb93 12,5%	99,1	0.10
Btp-1lg93 12,5%	97,8	0.20
Cct-18fb97 Ind	92,4	0.43
Cct-ag96 Ind	92,15	0 00
Cct-ag97 Ind	92,6	-0.43
Cct-ag98 Ind	92	0.00
Cct-ap96 Ind	91,25	0.05
Cct-ap97 Ind	91,45	0.44
Cct-ap98 Ind	93,25	-0.16
Cct-ap99 Ind	92,3	0.11
Cct-dc96 Ind	95,95	0.63
Cct-dc98 Ind	93,6	0.27
Cct-fb96 Ind	93,35	-0.16
Cct-fb96 Em91 Ind	95,35	0.42
Cct-fb97 Ind	92,6	0.76
Cct-fb99 Ind	92,05	0 27
Cct-ge96 Ind	94,1	-0 05
Cct-ge96 Cv Ind	100,7	0.70
Cct-ge96 Em91 Ind	95,7	0.42
Cct-ge97 Ind	93,6	0 38
Cct-ge99 Ind	92,5	0 22
Cct-gn96 Ind	91,55	-0.16
Cct-gn97 Ind	91,2	0.44
Cct-gn98 Ind	93,55	0.21
Cct-lg96 Ind	91,85	-0 05
Cct-lg97 Ind	91.3	0 44
Cct-lg98 Ind	92,7	0 43
Cct-mg96 Ind	91,05	-0.16
Cct-mg97 Ind	91,05	-0 05
Cct-mg98 Ind	93,45	0.27
Cct-mz96 Ind	92,25	-0 22
Cct-mz97 Ind	91,7	0 60
Cct-mz98 Ind	92,6	0.33
Cct-mz99 Ind	92,25	0.38
Cct-nv96 Ind	95,15	-0.31
Cct-nv98 Ind	93,4	0.11
Cct-ot96 Ind	93,75	0.21
Cct-ot98 Ind	92,55	-0 05
Cct-st96 Ind	92,4	0.00
Cct-st97 Ind	97	1.25
Cct-st98 Ind	92,5	0 11
Btp-16gn97 12,5%	91,9	-0.11
Btp-17ge99 12%	88,45	0.06
Btp-17nv93 12,5%	96,8	0.00
Btp-18st98 12%	88,7	0 00
Btp-19mz98 12,5%	91	-0 11
Btp-1dc93 12,5%	96,6	-0.10
Btp-1fb94 12,5%	95,75	0.05
Btp-1ge02 12%	88,85	-0 39
Btp-1ge94 12,5%	96,75	0.52
Btp-1ge94 Em90 12,5%	96,05	-0 05
Btp-1ge96 12,5%	93,15	-0.16
Btp-1ge97 12%	90,4	0 00
Btp-1ge98 12,5%	90,5	-0.22
Btp-1gn01 12%	90,3	-0 11
Btp-1gn94 12,5%	95,45	-0 05
Btp-1gn96 12%	91,5	0 44
Btp-1gn97 12,5%	91,7	0 22
Btp-1lg94 12,5%	95,5	0 00
Btp-1mg94 Em90 12,5%	95,5	0 00
Btp-1mz01 12,5%	91	-0.22
Btp-1mz94 12,5%	96	0.21
Btp-1mz96 12,5%	93,1	0 27
Btp-1nv93 12,5%	96,8	-0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	96,8	-0.21
Btp-1nv94 12,5%	95,5	0 00
Btp-1nv96 12%	90,9	0.00
Btp-1nv97 12,5%	90,95	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	97,7	0.00
Btp-1st01 12%	89,9	0 11
Btp-1st93 12,5%	97,35	0 00
Btp-1st94 12,5%	95,75	0.21
Btp-1st96 12%	91,05	0 17
Btp-20gn98 12%	88,6	-0.06
Cassa Dp-cp 97 10%	93,9	0 00
Cct-17lg93 8,75%	95,9	0.00
Cct-18gn93 8,75%	96	0.00
Cct-18st93 8,5%	98	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,95	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	96,65	0 21
Cct-ge94 Bh 13,95%	97,75	0 05
Cct-ge94 Usl 13,95%	97,4	0.10
Cct-lg94 Au 70 9,5%	93,5	0.00
Cto-15gn96 12,5%	97,8	0.20
Cto-16ag95 12,5%	95	0.00
Cto-16mg96 12,5%	98,1	0.15
Cto-17ap97 12,5%	95,6	0.05
Cto-17ge96 12,5%	98,85	0.10
Cto-18dc95 12,5%	99,15	0.05
Cto-18ge97 12,5%	95,9	0.10
Cto-18lg95 12,5%	94	0.86
Cto-19fe96 12,5%	98,6	0.05
Cto-19gn95 12,5%	94	0 00
Cto-19gn97 12%	94,4	0.27
Cto-19ot95 12,5%	96,8	-0.21
Cto-19st96 12,5%	97	-0.05
Cto-19st97 12%	94,1	0.37
Cto-20ge98 12%	93,55	0.16
Cto-20nv95 12,5%	99,3	0.15
Cto-20nv96 12,5%	96,5	0.05
Cto-20st95 12,5%	96,3	-0.21
Cto-dc96 10,25%	98,95	0.15
Cto-gn95 12,5%	94	0.00
Cts-18mz94 Ind	87	0.35
Cts-21ap94 Ind	86,6	0.23
Redimibile 1980 12%	97,2	0.41
Rendita-35 5%	51	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14450	14650
Argento (per kg)	159900	168600
Sterlina vc	120000	130000
Sterlina nc (a. 74)	126000	130000
Sterlina nc (p. 74)	115000	125000
Krugerrand	450000	480000
50 Pesos messicani	550000	580000
20 Dollari oro	470000	580000
Marengo svizzero	82000	90000
Marengo italia	90000	100000
Marengo belga	82000	90000
Marengo francese	82000	90000

BORSA DI TRIESTE



	12/10	13/10		12/10	13/10
Mercato ufficiale			Fidis	2640	2639
Generali	27825	28400	Gerolimich & C.	450	450
Warr. Generali 91/01	21500	21800	Gerolimich risp.	330	320
Lloyd Ad.	9150	9140	Sme	3798	3714
Lloyd Ad. risp.	8000	8250	Stet*	1260	1250
Ras	—	—	Stet risp.*	1100	1105
Ras risp.	—	—	Tripcovich	5160	5180
Sai	11850	11520	Tripcovich risp.	1359	1380
Sai risp.	4620	4680	Attività immobil.	2299	2260
Snia BPD*	880	920	Fiat*	4130	4350
Snia BPD risp.*	898	880	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	660	679	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	4840	4800	Gilardini	2360	2310
Rinascente priv.	2495	2375	Gilardini risp.	1662	1685
Rinascente r.n.c.	2630	2660	Dalmine	410	408
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1655	1655	Lane Marzotto r.	6150	6145
G.L. Premuda risp.	1080	1080	Lane Marzotto rnc	3200	3150
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/'94	62	65	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	84	81	So.pro.zoo.	1000	1000
Comau	995	990	Carnica Ass.	19000	19000

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	107,10	(-0,37)	Bruxelles	Bel.	1099,84	(+0,66)
Francoforte	Dax	1465,50	(+2,30)	Hong Kong	H.S.	5756,10	(+0,53)
Londra	Ft-Se 100	2584,70	(+1,06)	Madrid	Gen.	192,68	(—,—)
Sydney	Gen.	1456,90	(-0,41)	Tokyo	Nik.	17490,67	(+1,09)
Zurigo	C. Su.	1893,50	(+0,63)	New York	D.J.Ind.	3201,42	(+0,85)

PIAZZA AFFARI

Vanno in orbita le Fiat Generali in ascesa

MILANO — Fiat sotto i riflettori a Piazza Affari, dove il mercato in decisa flessione in avvio è stato trascinato al recupero dai titoli di Corso Marconi nella seconda parte della seduta. L'indice Mib, che aveva aperto in arretramento dell'1,7 per cento, ha più che dimezzato la perdita chiudendo in calo dello 0,64 per cento (a quota 778), a fronte di scambi in decisa crescita nelle ultime battute. Nonostante le smentite dei vertici del gruppo di Torino, Piazza Affari ha continuato a scommettere su un presunto accordo nel settore automobilistico, spingendo i titoli fino a quota 4.390 lire, dopo una chiusura a 4.100 in flessione dell'1,94 per cento.

Da registrare, comunque, l'imponente «scoperto» sui titoli che, secondo i dati Consob, ammontava ieri mattina a oltre 12 milioni di azioni. Positive nel 'dopo' anche le Ifi privilegiate a 9.300 lire, contro le 8.680 della chiusura (meno 1,92). Il brillante recupero delle Fiat ha rivitalizzato l'intero listino e anche le Generali hanno cambiato rotta portandosi a 28.450, contro le 27.610 (meno 1,85) della chiusura.

Indicazioni positive, infine, sul fronte dei tassi: saranno ridotti oggi quelli praticati sui riporti (sotto il 20 per cento), mentre i pronti contro termine sono già sotto la soglia del 15 cento.

Tornando al listino, in recupero nel dopo anche le Montedison. Le ordinarie che avevano perso il 2,71 per cento a 1.043 lire sono risalite a 1.078, le risparmio non convertibili dopo lo scivolone del 7,36 per cento a 592 hanno in buona parte riguadagnato terreno a 618. Le Mediobanca anche se pesanti in chiusura a 10.350 (meno 3,27) sono ripartite nella seconda parte della seduta, raggiungendo le 10.800. Le Olivetti hanno registrato una chiusura positiva a 1.893 (più 1,77), le Stet hanno ceduto lo 0,79 a 1.250, le Snia hanno fatto un balzo del 4,55 a 920, spinte già da qualche giorno da voci non confermate su presunti cambiamenti nell'assetto azionario.

Le Sip sul telematico sono risultate in lieve progresso dello 0,10 a 1.026. Nel resto della continua le Fiat privilegiate sono risultate in crescita del 2,48 a 2.193, positive anche le Cir a 1.037 (più 2,07) e le Banco di Napoli a 2.314 (più 2,03). Le Comit hanno ceduto lo 0,72 a 3.156, le Ferfin sono risultate in flessione dell'1,64 a 1.079 nella versione ordinaria e del 4 a 768,2 in quella di risparmio non convertibile.

Al listino, le Credito Italiano sono salite dello 0,68 a 1.928, le Gemina si sono portate a 1.030 dopo una chiusura in flessione del 2,18 a 986. In calo le Rinascente a 4.800 (meno 0,83), in rialzo le Cogefar a 1.775 (più 1,72).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/10	10.00	Bs. ALANDIA WAVE	Zueitina	Siot 3
13/10	12.30	It. SIBA GERU	Beirut	3
13/10	16.00	Gr. MARINA L.	Jebel Ali	rada/Siot
13/10	21.00	Tu. CINE	Ravenna	40
14/10	4.00	Bs. ESSO KAHSIUNG	Sidi Kerir	rada/Siot
14/10	8.00	Cy. FAVOLA	Ravenna	34
14/10	14.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
14/10	pom.	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
14/10	19.00	Is. VERED	Venezia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
13/10	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
13/10	24.00	It. STORM	Safa	Ravenna
14/10	matt.	It. PAOLA D'alesio	Aquila	Livorno
14/10	14.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
14/10	pom.	Bu. BOTEVGRAD	Scalo L. (B)	Venezia
14/10	sera	Li. DONAT	Siot 4	ordini
14/10	sera	Bs. ALANDIA WAVE	Siot 3	ordini
14/10	sera	Li. TAURUPE	38	ordini
14/10	notte	Ge. JUDITH BORCHARD	VII	Ashdod
14/10	notte	Is. VERED	VII	Ashdod

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
13/10	13.00	Sv. SVETI JOSIP	rada	22

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

SECONDO CIAMPI, UN TEMPESTIVO RIALLINEAMENTO AVREBBE RISPARMIATO IL «SETTEMBRE NERO»

'Si poteva evitare la crisi'

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi tranquillizza gli investitori: non ci sarà alcuna restrizione sui titoli pubblici, nè sul movimento dei capitali che continueranno a circolare liberamente secondo le regole del libero mercato. Ma in un'intervista al Financial Times ripete quanto già aveva detto anche in Parlamento: la crisi valutaria di settembre poteva essere evitata. Il governatore rimprovera i "Paesi membri" per non aver afferrato l'opportunità offerta loro il 12 settembre da Bonn e Roma di un riallineamento generale "entro i limiti stabiliti da una rivalutazione del marco tedesco e da una pari svalutazione della lira, abbinati a un abbassamento dei tassi d'interesse in Germania". Non essendo stata raccolta l'occasione, si sono scatenati gli attacchi speculativi. Ma chi sono i principali responsabili del no a Italia e Germania? Se Ciampi non lo dice, ci pensa il vice ministro dell'economia tedesca Horst Koehler a fare nomi e cognomi: la Gran Bretagna. "Londra rifiutò un generale riallineamento e sbagliò", afferma Koehler, "tant'è vero che fu costretta a sospendere la sterlina dal meccanismo dei cambi europeo". A smentire questa rivelazione è stato lo stesso Cancelliere dello Scacchiere britannico Norman Lamont. Se gli inglesi se la prendono con i tedeschi (e viceversa), non altrettanto fanno con il nostro governatore il quale anzi gode presso il Financial Times di tutta la stima possibile. Per Ciampi comunque la tempesta valutaria non è segnale di disastro per l'unione monetaria europea. Anzi: la crisi è nata dalla "mancanza di volontà dei Paesi di applicare un coordinamento economico-monetario più stretto e più efficace". Per questo, ha aggiunto, bisogna stringere i tempi. Dello stesso avviso il vicedirettore generale di Bankitalia Tommaso Padoa Schioppa il quale da Londra (convegno su Maastricht) ha detto che lo Sme "non potrà più essere lo stesso di prima", anche se i suoi meccanismi non vanno modificati, semmai "gestiti in modo più efficace". Comunque, le premesse della crisi della lira sono tutte legate al mancato risanamento della finanza pubblica italiana. Alle incertezze che ancora avvolgono il destino della manovra e della legge Finanziaria Ciampi oppone la necessità che tutti i dubbi vengano eliminati. Quanto al rientro della lira nello Sme Bankitalia non dà precisazioni; osserva solo che il deprezzamento registrato dalla nostra divisa, ora che è sganciata dal sistema, "è di gran lunga eccessivo rispetto a ogni ragionevole valutazione dell'esigenza di aumentare la competitività dell'industria italiana". Ieri la lira ha continuato comunque sulla sua faticosa strada verso il rialzo: il marco è sceso a 877,96 sulle precedenti rilevazioni di 882,18 lire. In discesa anche le altre divise europee. Ieri la Banca d'Italia ha immesso liquidità nel sistema per 3 mila miliardi: all'asta pronti contro termine i tassi sono scesi al minimo da due mesi, con un tasso medio ponderato al 14,97% contro il precedente 15,04%. Oggi si riunirà il comitato esecutivo dell'Abi, per la prima volta dopo il varo della legge Finanziaria. Per il 27 è invece fissato l'appuntamento tra Bankitalia e le principali banche. Una nota sul dollaro. Si è apprezzato portandosi a quota 1302,89 lire contro le 1300,78 di lunedì. Il biglietto verde ha recuperato anche sul marco tedesco, quotando 1,4845 contro gli 1,4752 della vigilia sfruttando anche il clima di attesa per una possibile diminuzione dei tassi tedeschi che potrebbe essere decisa dalla prossima riunione, giovedì, della Bundesbank, Banca centrale tedesca.

Carlo Azeglio Ciampi

GORIA CONTRARIO A UNA MODIFICA DELLE ALIQUOTE

«L'Irpef non si tocca»

Nel '93 aumenteranno le pensioni, fasce di reddito per sanità gratuita

ROMA — Altre novità in arrivo per pensioni e sanità. Innanzitutto: il governo intende ripristinare gli aumenti automatici per le pensioni. Altre novità importanti riguardano le fasce di reddito familiare che potrebbero essere ridisegnate con l'introduzione di un ticket fisso annuo (obbligatorio) di 90 mila lire per coloro che superino questi limiti per continuare ad avere il medico di famiglia. Il ministro delle finanze Goria si è invece detto contrario ad una modifica delle aliquote Irpef ed alla proposta di riportare a deducibilità i mutui per la prima casa e le spese mediche. Ma è d'accordo sui ritocchi alla «minimum tax» e sulla ridefinizione dell'imposta straordinaria sui beni di lusso. Il ministro tra oggi e domani sarà «processato» alla Camera: i deputati dovranno votare la mozione di sfiducia presentata da Msi, Federalisti europei e Rete per chiedere le sue dimissioni. Le ipotesi di modifiche al «decretone» sono state esaminate ieri sera in un vertice a palazzo Chigi. Il governo intenderebbe concedere due aumenti alle pensioni nel corso del 1993. Diversamente dal passato, secondo un progetto del ministro del lavoro Nino Cristofori, gli incrementi non saranno collegati all'andamento del costo della vita, ma all'inflazione programmata. Sono previste modifiche anche per le pensioni di anzianità. Dal gennaio 1994, quando scadrà il blocco per questo tipo di pensione, si avrà una valanga di richieste di pensionamento da parte di quei lavoratori che fino a quella data non hanno potuto farlo. Per evitare questa pericolosa «fuga» dal lavoro, il governo deciderebbe di scaglionare nel corso del 1994 i tempi per la presentazione delle domande di pensione di anzianità, dando la precedenza ai lavoratori più anziani. Sulle pensioni non esiste una concorde volontà nel governo. Il ministro del lavoro Cristofori vorrebbe erogare i fondi per la perequazione delle pensioni sin dall'inizio del 1993. Quello del bilancio Franco Reviglio, invece, preferirebbe una perequazione alla fine del 1993. Cristofori inoltre riterrebbe errato un blocco indiscriminato delle pensioni, preferendolo diversificato per età, contributi versati e settore d'impiego (pubblico e privato). E' sul tappeto infine la possibilità di un ritorno dell'anzianità pensionistica a 35 anni. Entro oggi governo e maggioranza dovrebbero anche concordare le modifiche da apportare al «decretone» su sanità e previdenza all'esame della Camera. Il presidente della commissione bilancio di Montecitorio, il socialista Angelo Tiraboschi, ha reso noto che potrebbero essere ritoccate tra l'altro le fasce di reddito proposte dal ministro della sanità De Lorenzo per usufruire dell'assistenza sanitaria. Ecco la nuova proposta: una famiglia di tre persone sarà coperta fino a 50 milioni di reddito; mentre per una famigliadi 4 persone il tetto dovrebbe raggiungere i 55 milioni e per le famiglie più numerose l'obiettivo è di arrivare a 60 - 65 milioni. Chi supererà questi limiti pagherà obbligatoriamente il ticket di 90 mila lire per usufruire del medico di famiglia: A tutti sarà comunque assicurato gratuitamente il ricovero ospedaliero, i farmaci salvavita e le prestazioni specialistiche più costose per le patologie croniche. Tra le proposte allo studio vi sono un lieve ritocco della «tassa sulla salute» per i lavoratori autonomi con un reddito superiore ai 100 milioni; la scomparsa della «franchigia» proposta da De Lorenzo che potrebbe essere sostituita con la possibilità di detrazioni di imposta per i gruppi familiari al di sopra del tetto stabilito. Un'ultima novità, a favore dell'edilizia universitaria è contenuta nel disegno di legge sulla finanza pubblica di accompagnamento alla finanziaria. Gli enti previdenziali avranno l'obbligo di destinare a tale scopo il 25 per cento dei loro fondi.

Elvio Sarrocco

PER UN POSSIBILE DECLASSAMENTO DEL RATING

Fiat nel mirino di Moody's

Gianni Agnelli

ROMA — Il mirino dell'agenzia di rating americana Moody's è puntato su Corso Marconi, a Torino, dove la Fiat rischia di essere declassata dall'attuale valutazione «prime-1». Ai piani alti dell'edificio devono aver fatto un grosso balzo sulla sedia. In una breve dichiarazione, fonti del gruppo si sono dette sorprese: «Riteniamo che questa revisione sia dovuta prevalentemente alle condizioni dell'Azienda Italia e alle ripercussioni sul suo sistema industriale». E se davvero si realizzasse l'ipotesi peggiore, cioè un declassamento, la Fiat «farà tutto ciò che è nei suoi mezzi per ristabilire il rating originario».

L'eventuale declassamento riguarderebbe i «commercial paper» di alcune filiali della Fiat spa. L'esame riguarderà le emissioni per 4 miliardi di dollari (5 mila 200 miliardi di lire) della Fiat finance Usa inc. negli Stati Uniti, della Fiat finance and trade ltd in Gran Bretagna, della Fiat Deutschland gmbh in Germania, della Fiat France sa in Francia, interamente gestite dalla capogruppo torinese. Come spiega un comunicato della stessa Moody's l'esame riguarderà le prospettive della Casa torinese nel settore automobilistico, dei camion e delle infrastrutture alla luce della sempre maggiore competitività dei mercati europei.

Per essere più esatti, «la revisione si incentrerà sulla posizione di mercato della Fiat in ogni suo nucleo di produzione automobilistica alla luce del cambiamento delle condizioni economiche verificatosi nei più importanti mercati europei. La revisione verificherà l'impatto delle crescenti pressioni competitive, con particolare riguardo alla produzione giapponese». A proposito di giapponesi: alle ripetute smentite dei giorni scorsi, se n'è aggiunta un'altra anche ieri, che ha ribadito con forza come siano prive di fondamento le voci su un prossimo accordo con la Toyota. Ancora lunedì l'amministratore delegato Cesare Romiti sottolineava che la Fiat è in grado di risolvere da sola i suoi problemi, come dimostrano i massicci investimenti in atto, i quali entro il '96 consentiranno il rinnovo dell'intera gamma auto.

Ma intanto Moody's fa sapere che «l'esame coinvolgerà la capacità della Fiat di ridurre i costi di produzione e di razionalizzare i programmi necessari ad incrementare la profittabilità». Cioè la capacità di vendere, tagliare alcuni rami per fare liquidità. Inoltre la revisione «si incentrerà sulla crescente importanza e il valore di mercato degli altri segmenti produttivi e sul loro potenziale in termini di produzione di flussi di cassa».

IL TEORICO DEL «CAPITALE UMANO»

Uscire dal mercato verso la società: Nobel a sorpresa per Gary Becker

STOCCOLMA —Il premio Nobel per l'Economia è stato assegnato all'americano Gary S. Becker. Becker, 61 anni, docente all'Università di Chicago, è stato premiato «per aver esteso la portata dell'analisi micro-economica a un ampio ventaglio di cpmportamenti e interazioni umane, anche non strettamente legati al mercato», si legge nella motivazione dell'Accademia Reale Svedese delle Scienze.

L'Accademia ha rilevato nel lavoro di Becker uno stimolo per gli economisti ad affrontare nuove problematiche estendendo la teoria economica a quei comportamenti umani che erano stati esclusivo appannaggio di sociologi e criminologi. Becker «ha messo in pratica il principio del comportamento razionale e ottimizzante a settori in cui i ricercatori avevano presunto che il comportamento fosse abituale e spesso addirittura irrazionale». L'economista dell'Università di Chicago che ha vinto quest'anno il premio Nobel per l'Economia, ha raggiunto vasta fama e popolarità per aver elaborato forse le teorie più controverse nel campo dell'analisi economica applicata ai comportamenti sociali. Negli anni 50, quando furono pubblicati i primi lavori, le sue teorie non solo furono accolte con scetticismo, ma suscitarono scandalo in molti ambienti economici tradizionali. Nel suo primo libro «Human Capital», pubblicato nel 1964, Becker ha trattato la famiglia come un'azienda in cui l'investimento nell'istruzione dei figli è equiparabile alla decisione di comprare nuovi macchinari. Nel «Trattato sulla famiglia» del 1981 Becker conclude che l'ingresso delle donne nella forza lavoro ha ridotto la «domanda di figli» poiché le madri valutano in modo diverso l'impiego del loro tempo.

L'originalità del suo contributo alle scienze sociali e l'approccio non convenzionale con cui Becker ha analizzato i comportamenti umani utilizzando gli strumenti propri dell'analisi economica hanno spianato la strada a una nuova scuola di pensiero che oggi tratta in modo rigoroso fenomeni come la criminalità e la discriminazione razziale. Becker ha introdotto nuovi strumenti analitici in campi come la sociologia, la demografia e la criminologia. Le teorie di Gary Becker riflettono la dottrina economica dell'Università di Chicago, culla delle teorie neoclassiche fondate sull'ipotesi che il comportamento dell'uomo sia sempre perfettamente razionale. Secondo gli economisti neoclassici l'uomo è un agente economico, le cui scelte sono dettate dal desiderio di massimizzare la propria utilità dato il vincolo imposto dalle sue risorse finanziarie. «L'economia — ha detto Becker — è l'arte di ottenere il massimo dalla vita».

Gary Becker

UTILE NETTO DI 262 MLD NELL'ESERCIZIO '91-'92

Mediobanca assorbe l'urto

MILANO — Mediobanca riesce ad assorbire la crisi dei mercati, che a giugno si rifletteva ancora soprattutto sull'azionario, e smobilizzando titoli di Stato (soprattutto Bot) ha posto le premesse per subire danni minori dalla bufera di settembre. L'esercizio '91-'92 chiuso il 30 giugno scorso, e che l'assemblea valuterà il 28 ottobre prossimo, salda infatti con un utile netto di 262 miliardi (contro 220,4 precedente) e consente agli amministratori di confermare il dividendo di 200 lire. Nell'attività ordinaria, secondo quanto emerge dalla bozza di bilancio dell'istituto di via Filodrammatici, emerge però un appesantimento degli oneri di raccolta cresciuti del 7,37% a 1.629.039 miliardi, soprattutto a seguito di maggiori interessi (da 63 a 104 miliardi) pagati sui mezzi raccolti da istituzioni creditizie. E' meno marcata (+3,19% a 2.214.745 miliardi) invece la crescita dei proventi su impieghi che, soprattutto nell'attività con clientela ordinaria, risente della contenuta espansione degli impieghi. Sul margine di interesse la riduzione è del 6,89% a 585,706 miliardi. «A determinare questo risultato — nota la relazione — ha concorso in via principale l'andamento divergente dei tassi attivi (ridottisi mediamente di 27 centesimi) rispetto a quelli passivi (aumentati di 37 centesimi)». Lo scarto sui tassi denota infatti una riduzione sensibile e passa dall'1,78% all'1,14%. Nell'esercizio precedente il margine di interesse «aveva beneficiato di utili non ripetitivi su operazioni di tesoreria» portandosi in percentuale sui proventi al 29,31%. Con l'esercizio '91-'92 tale percentuale si è riportata al 26,44 in linea con gli ultimi esercizi degli anni '80. Negli investimenti l'istituto presieduto da Francesco Cingano ha provveduto ad «azzerare la posizione in Bot (acquisti e assegnazioni d'asta per 917,2 miliardi, vendite e rimborsi per 1.059,4 miliardi) che al 30 giugno '91 ammontava a 142,2 miliardi».

C'é Adria nuova nella tua Banca!

VERDETA'

E' la polizza che garantisce ai figli uno stipendio crescente con il quale accedere all'Università, mettersi in proprio, acquistare la casa, senza pesare sul bilancio familiare.

RENDE BENE

E' un prodotto finanziario-assicurativo che permette di realizzare elevati rendimenti con la garanzia di mantenere il valore del patrimonio e la sicurezza di mettersi al riparo da spiacevoli eventi. La Cassa di Risparmio di Venezia, la Cassa di Risparmio di Trieste e le Assicurazioni Generali hanno dato vita ad una Società di assicurazione

AdriaVita

Lo studio 33

L'ASSICURAZIONE DELLA TUA BANCA

crt

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

DISASTROSA SITUAZIONE DELLA SIDERURGIA EUROPEA, EUROFER LANCIA UN SOS AI DODICI

Acciaio Cee, 50 mila tagli

BRUXELLES — L'industria siderurgica Europa chiama in aiuto i governi dei Dodici e propone una terapia d'urto per salvare il settore dalla catastrofe del '92-'93. Uno studio di Eurofer, l'associazione che raccoglie le maggiori aziende europee del settore, presentato dal direttore Dietrick Von Hulsen, parla chiaro: se non verranno presto adottate misure d'emergenza le imprese ricorreranno a iniziative finanziarie unilaterali per recuperare le perdite provocate dalla diminuzione dei prezzi. Davanti al pressante bisogno di ristrutturarsi, l'industria si dichiara dunque pronta a contribuire alla chiusura degli impianti ma chiede una struttura legale di accompagnamento per ordinare gli sforzi in modo coordinato. A questo proposito, la Commissione Cee viene caldamente invitata a fare la sua parte facendosi garante di un corretto funzionamento del mercato anche attraverso un sistema di quote sulla falsariga di quello adottato nei bui anni Ottanta. Quanto alle disposizioni contenute nel trattato della Ceca, l'istituzione destinata a esaurirsi nel 2002 e a essere assorbita nella Cee, e ai suoi circa 1000 miliardi di lire del fondo di garanzia per il '93, le industrie propongono di continuare a utilizzarne gli strumenti come in passato riconoscendone di fatto l'esigenza anche dopo la sua scadenza. Secondo Eurofer il trattato Ceca risponde ai bisogni attuali e aiuta le imprese ad adattare la loro attività alla domanda, a ridurre la capacità e a riqualificare la manodopera espulsa dal settore.

L'impatto sociale della ristrutturazione necessaria alla vita della siderurgia europea si traduce in una cifra elevatissima. Nei prossimi anni verranno tagliati 50.000 posti di lavoro con un costo pro capite di 40-50.000 Ecu pari a un totale di 2,5 miliardi di Ecu. Per sostenere questo adattamento, le imprese chiedono non solo la mobilitazione completa dei fondi Ceca, ma anche il ricorso alle riserve. Se poi il bisogno dei sostegni governativi si facesse sentire, le aziende affermano che nulla sarà fatto in contrasto con il codice sugli aiuti statali e che i sussidi saranno accordati solo in condizioni di capacità sufficiente e di produzione ridotta. In ultimo va adottata un'azione di protezione dalle pressioni dei mercati dell'Est, le cui importazioni nella Cee sono cresciute del 70% tra il '91 e il '92. Secondo Eurofer, l'esperienza del passato insegna che la soluzione migliore per rallentare le «influenze disastrose» sul mercato comunitario sono le restrizioni quantitative accompagnate da dazi per scoraggiare lo sforamento delle quote. Lo studio, inviato tra l'altro al presidente della commissione Cee, Jacques Delors, verrà esaminato dai ministri dell'industria dei Dodici alla riunione del 24 novembre.

UNO SPIRAGLIO NEI COLLOQUI CON GUARINO

Brittan: «Se il governo privatizza gli aiuti di Stato sono compatibili»

BRUXELLES — Rinviare la soluzione dei casi Alfa Romeo, Lanerossi e Ilva (per i quali l'Italia è stata condannata o inquisita per la concessione di aiuti di stato avvenuti in contrasto con le norme Cee sulla concorrenza) fino a quando essi potranno essere riconsiderati nel quadro più ampio del processo di privatizzazioni: questo il senso della tregua chiesta dal ministero dell'industria Giuseppe Guarino al Commissario europeo responsabile per la concorrenza Leon Brittan nel corso di un incontro svoltosi a Bruxelles.

Guarino ha invitato Brittan a recarsi in Italia alla fine di novembre, quando «la procedura per le privatizzazioni entrerà nel vivo», per «concordare con lui quanto necessario al fine di armonizzare l'azione italiana con gli indirzzi comunitari». Il ministro dell'industria, riferendosi al suo recente intervento davanti alla Commissione industria del Senato, ha poi negato di aver voluto polemizzare con il ministero del tesoro Piero Barucci sui tempi di presentazione del piano per le privatizzazioni. «Non devono esserci polemiche tra ministri; sono pienamente rispettoso delle competenze fissate dalla legge che attribuisce al tesoro la responsabilità di formulare le proposte iniziali». E sulla validità delle operazioni Finsiel e Nuovo Pignone, ha osservato: «Non sarà effettuata nessuna cessione che non risponda a perfetti criteri di economicità».

«Ho spiegato a Brittan - ha detto Guarino - che l'Italia gestirà le sue partecipazioni come farebbe un buon imprenditore privato, cioè ricavandone, in caso di vendita, il massimo possibile. Un principio che vale anche per la Finsiel, nel cui caso una stima definitiva del prezzo di vendita deve ancora essere effettuata». Anche per la Nuovo Pignone (gruppo Eni) i termini dell'operazione devono ancora essere definiti. «I ministeri interessati si pronunceranno in proposito dopo che l'amministratore delegato del gruppo avrà presentato la sua proposta».

Il vice presidente della Commissione europea responsabile per la concorrenza Leon Brittan ha detto di valutare positivamente «le misure, comprese le privatizzazioni, che il governo sta adottando per risanare le finanze pubbliche e per aumentare la capacità dell' economia di reagire alle forze del mercato». In una nota relativa all' incontro avuto con il ministro dell' industria Giuseppe Guarino, Brittan ha detto che «si è aperta una nuova pagina nella storia dei rapporti tra la Commissione e le autorità italiane sul finanziamento delle imprese pubbliche» , ha osservato Brittan. «Riconosco che il processo di privatizzazione richiederà decisioni difficili e mi compiaccio della determinazione con cui il governo italiano sta affrontando la questione» . Brittan ha quindi invitato le autorità italiane ad attingere all' esperienza comunitaria sulla privatizzazione delle imprese pubbliche ed ha sottolineato che talvolta queste operazioni possono comportare la concessione di aiuti di Stato.

VENERDI' FIERA A MILANO

Macchine utensili: quadro preoccupante, 2 mila posti a rischio

ROMA — «Non vorremmo essere solo noi a pagare il costo di questo difficile momento». Il presidente dell'Ucimu (associzione costruttori italiani macchine utensili, robot e automazione) Flavio Radice si rivolge in particolare alle banche e al governo. In effetti il quadro è molto preoccupante, ed è stato illustrato alla presentazione della 18.ma fiera del settore che si aprirà venerdì a Milano. Gli ordini sono in calo del 21,1% nel terzo trimestre dell'anno, con una sensibile discesa sia sul fronte della domanda interna (-20,4%), sia su quello della domanda proveniente dall'estero (-21,8%). «Anche il sistema creditizio deve fare la sua parte», ha insistito Radice, preoccupato soprattutto per le piccole e medie imprese che più soffrono in questo momento. In sostanza, è stato spiegato, le restrizioni agli impieghi bancari colpiscono indiscriminatamente anche le imprese del settore (in gran parte di medie dimensioni), che sono in molti casi sul mercato da 30 o 40 anni e hanno già dimostrato di saper superare i momenti difficili. Un'altra difficoltà viene dai tassi di interesse troppo alti: «Aspettiamo un segnale dal governo». Ma non a Natale, «non possiamo aspettare fine anno». In questo momento, ha sottolineato il presidente dell'Ucimu, sono a rischio circa 2 mila posti di lavoro, considerando anche l'indotto. Investimenti e occupazione, ha detto Radice, vanno di pari passo: senza gli uni è inevitabile pagare alti prezzi sul secondo fronte. «La stessa svalutazione della lira, che potrebbe almeno in parte facilitare una ripresa delle nostre esportazioni, calate del 14,5% nel primo trimestre del '92 rispetto allo stesso periodo del '91, non potrà comunque avere un effetto taumaturgico perché non bisogna dimenticare che negli anni scorsi il differenziale di inflazione italiano rispetto a quello dei principali Paesi concorrenti ha progressivamente eroso la competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali».

INUTILE INCONTRO ALL'INTERSIND TRA DIREZIONE AZIENDALE E SINDACATI

Esuberi Lloyd, addio trattativa

Dalla prossima settimana Cgil, Cisl, Uil attueranno una serie di azioni di protesta.

In 26 passeranno a Viamare?

TRIESTE — Nulla di fatto nell'incontro tra direzione del Lloyd Triestino e i sindacati, svoltosi nella sede dell'Intersind, sulla questione dei 72 esuberi marittimi, per i quali l'azienda ha chiesto di avviare la procedura di licenziamento prevista dalla legge 223/91. Le parti sono rimaste ferme sulle reciproche posizioni: la direzione del Lloyd ha confermato il provvedimento, motivandolo con la necessità di adeguare gli organici alla nuova struttura aziendale (la flotta passerà da 9 a 7 navi); i sindacati hanno replicato chiedendo una marcia indietro allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali.

La rottura della trattativa ha spinto Cgil, Cisl e Uil a chiedere di ridiscutere il problema direttamente nella sede romana di Finmare. Nel frattempo i sindacati manifesteranno il proprio disappunto con una serie di scioperi. Domani mattina, l'assemblea dei dipendenti definirà i dettagli delle azioni di protesta che saranno realizzate a partire dalla prossima settimana. A tempi brevi si vorrebbe anche un incontro con il sottosegretario alla Marina mercantile Camber, con il presidente della giunta regionale Turello e con l'assessore ai trasporti Cruder.

Per un primo gruppo di 26 unità si prospetta il passaggio alla Viamare, la società Finmare che gestisce il traffico cabotiero-commerciale tirrenico. L'azienda pubblica oggi utilizza una sola nave, ma ne sta approntando una seconda e altre tre sono già in cantiere. I sindacati avrebbero preferito la formula del distacco temporaneo del personale, che sarebbe però rimasto alle dipendenze del Lloyd Triestino, e una riqualificazione degli addetti, mentre la direzione — fa sapere l'Intersind — ritiene tale strada impraticabile e insiste, invece, per operazioni che consentano un equilibrio dei costi aziendali. In sostanza non c'è alcuna garanzia riguardo il trasferimento degli addetti.

Preoccupati i sindacati, che nel passaggio a Genova intravvedono un disegno di smantellamento della struttura triestina, per favorire la città ligure nella scelta della sede della nuova società che sorgerà dalla fusione tra il Lloyd e l'Italia di navigazione. «La necessità di trovare una soluzione agli esuberi — notano Cgil, Cisl, Uil — era emersa già in fase di trattativa con l'Intersind, ma avevamo spinto per ottenere sistemazioni concordate. L'azienda, invece, ha agito unilateralmente».

I 72 esuberi rappresenterebbero un primo trasloco in attesa di mettere mano anche al comparto amministrativo. «Da tempo — lamentano Cgil, Cisl e Uil — chiediamo inutilmente di conoscere numeri e organigrammi del personale amministrativo. Sappiamo solo quanti siamo a Trieste, ma ci è impossibile ricostruire un quadro completo che contempli anche le sedi estere».

UDINE

Politica agricola

UDINE — I regolamenti Cee sulla nuova politica agricola comunitaria (Pac), per la riduzione di circa 30 milioni di tonnellate nelle produzioni cerealicole a livello europeo, sono stati illustrati a Udine, in un convegno, dai responsabili regionali della Confagricoltura. Il taglio, è stato spiegato, è stato reso necessario dalla prospettiva di una riduzione dei prezzi dei cereali del 30 per cento in dieci anni.

IMPRESE

Manager dei porti

ROMA — Oltre 200 manager delle aziende rappresentate da Assodocks si riuniranno in assemblea generale il 16 ottobre nella sede di Confindustria a Roma. Assodocks è nata nel 1979 dall'unificazione della Federazione dei magazzini generali, delle Associazioni dei silos, depositi franchi portuali, marittimi, costieri e Frigorifera italiana. Attualmente costituisce, in assoluto, il più autorevole riferimento nella configurazione di una rete logistica, attraverso i centri di smistamento merci, intermodali, autoporti, interporti, terminal container, centri logistici, magazzini generali, depositi franchi e in conto terzi, associati e in attività sul territorio nazionale.

INIZIATIVA CHE POTRA' INTERESSARE LA REGIONE

Una rete logistica intermodale: nasce un consorzio Ferrovie-Fiat

ROMA — Alla presenza dell'amministratore straordinario delle Ferrovie, Lorenzo Necci, e del direttore centrale Fiat Francesco Paolo Mattioli, il responsabile della divisione merci dell'ente Fs, Giuseppe Pinna, e l'amministratore delegato Fiat Impresit Antonio Mosconi hanno dato ieri a Roma il via ufficiale ad un consorzio che vede la partecipazione di Fs/Int e Fiat Impresit/Sinport col 50% ciascuno.

Come informa una nota, il consorzio dovrà realizzare uno studió-programma operativo per la definizione di una rete logistica nazionale applicata alle merci e con caratteri di gestione imprenditoriale finalizzata all'ampliamento di traffici integrati tra i diversi vettori marittimo, ferroviario, stradale ed aereo. Obiettivo del consorzio è promuovere la realizzazione coordinata di una rete di piattaforme logistiche multimodali (aree attrezzate di raccolta e distribuzione di merci tra i mezzi di trasporto) al servizio di tutti gli operatori del settore e di rafforzare, assieme alla valorizzazione delle imprese nazionali, la presenza italiana nella rete intermodale europea.

Lo studio operativo elaborato dal consorzio consentirà di realizzare investimenti comuni e di valorizzare al meglio le risorse e il know-how dell'azienda e del gruppo Fiat per le loro competenze e nei rispettivi campi di attività. Il consorzio potrà essere aperto ad altri contributi qualificati e con caratteri di neutralità verso le categorie degli operatori del settore.

Una collaborazione di questo tipo — si è appreso da ambienti Fiat — non potrà non interessare la politica trasportistica del Friuli-Venezia Giulia. Lo scalo interportuale di Cervignano, la presenza di un porto internazionale come Trieste, la peculiare sistemazione geografica rendono la nostra regione una significativa palestra per la messa a punto di un efficace sistema di connessioni organizzative da parte di soggetti pubblici e privati.

Lorenzo Necci

ENTE FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
COMPARTIMENTO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Questo Ente indirà una gara a procedura ristretta, al maggior ribasso, per l'appalto dei lavori di adeguamento delle cabine di trasformazione MT/BT di via della Rampa e Fabbricato Viaggiatori Smistamento nonché esecuzione della linea MT di collegamento tra le due cabine in stazione di Trieste Campo Marzio, da esperirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale, Decreto del Ministro dei Trasporti n. 69.T del 14/4/1987.
L'importo base di gara è di L. 772.100.000 (lire settecentosettantaduemilionicentomila).
Il termine utile per dare ultimati i lavori è di giorni 360 (trecentosessanta).
Le richieste per eventuali inviti, corredate dal certificato orginale o copia autenticata di iscrizione all'A.N.C., alla categoria 16-f, per importo non inferiore a lire settecentocinquantamilioni e alla categoria 16-h, per importo non inferiore a lire trecentomilioni, nonché da idonea documentazione, attestante l'avvenuta esecuzione, negli ultimi cinque anni di lavori similari, dovranno pervenire entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara, al seguente indirizzo: **Sig. capo ufficio Affari legali compartimentale F.S. di Trieste - Piazza Vittorio Veneto 3 - 34132 Trieste.**
Le richieste non vincolano l'Ente.

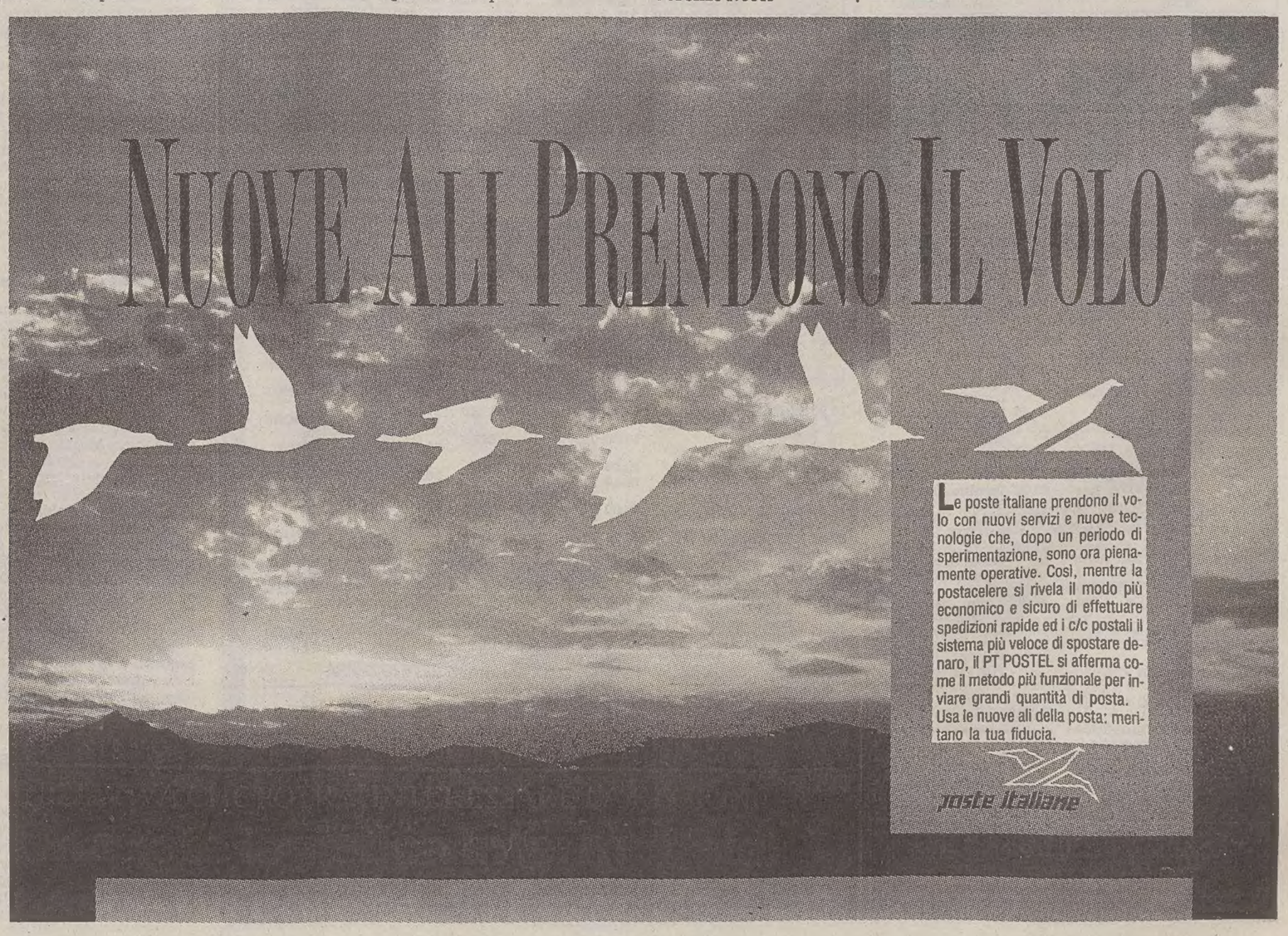
Il capo ufficio Affari legali com.le
(dott. Antonietta NOCERA)

GRUPPO GENERALI

Carnica «raddoppia»

MILANO — La Carnica assicurazioni, compagnia del gruppo Generali, con il mese borsistico di novembre darà il via al raddoppio del capitale sociale che passerà da 5 a 10 miliardi. L'operazione, in forma mista, era stata deliberata lo scorso maggio al fine di adeguare i mezzi propri della compagnia — precisa una nota — ai piani commerciali che prevedono una progressiva espansione della rete agenziale e un riequilibrio del portafoglio attraverso lo sviluppo produttivo di alcuni rami specifici.

L'aumento di capitale avverrà in forma gratuita per la parte da 5 a 8 miliardi. A questo scopo saranno emessi tre milioni di nuove azioni (mille lire nominali) da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di 3 nuove azioni ogni 5 possedute. La parte a pagamento (da 8 a 10 miliardi) sarà effettuata attraverso l'emissione di 2 milioni di nuovi titoli da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 2 nuove ogni 5 possedute prima dell'assegnazione gratuita, al prezzo di lire 5 mila (4 mila di sovrapprezzo). Per l'esercizio '92 la raccolta premi di Carnica è prevista in 31,5 miliardi contro i 27,2 miliardi del '91 (anno in cui la perdita è stata di 293 milioni). Al 30 giugno scorso la compagnia aveva emesso premi per 15 miliardi, in linea con le aspettative.



RAIUNO

6.50 UNOMATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 HOLLY 'O'. 2a puntata. 1.a parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 HOLLY 'O'. 2a puntata. 1.a parte.
11.20 UN SOLO MONDO DI STORIE E PERSONE.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIAMO.
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 TRADER HORN, IL CACCIATORE BIANCO. Film.
16.40 BIG AUTUNNO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
18.40 GLI ANNI D'ORO.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.10 CALCIO: ITALIA - SVIZZERA. Qualificazione Usa '94.
22.05 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
22.25 QUARK EUROPA.
22.55 UNA NOTTE PER LA TORRE. Presenta P. Badaloni.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.

RAIDUE

6.50 VIDEOCOMIC.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 COME LE FOGLIE AL VENTO. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP.
- QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.15 I CORVI TI SCAVERANNO LA FOSSA. Film.
16.40 RISTORANTE ITALIA.
17.00 DA MILANO TG 2.
17.05 DAL PARLAMENTO.
17.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.10 TGS SPORT SERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Sceneggiato.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 L'IMPOSSIBILE VENDETTA. Film con Jaclyn Smith, Robin Thomas. Regia di Lou Antonio.
22.10 NOVECENTO NAPOLETANO. Con Marisa Laurito.
23.25 TG 2 NOTTE.
- METEO 2.
23.45 NOVECENTO NAPOLETANO. 2.a parte.
0.30 CINEMA DI NOTTE.
1.00 LA CAPANNINA. Film.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.35 DSE: FAMILY ALBUM USA.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DOTTORE IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 FIGARO QUA FIGARO LA....
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
- METEO 3.
17.30 I MOSTRI.
18.00 SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Di Frederic Rossif.
18.25 ORCHESTRA.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 SUL LAGO DORATO. Film con Katharine Hepburn, Henry Fonda. Regia di Mark Rydell.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO,ITALIA.
23.40 PERRY MASON. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.05 ALBA ROSSA. Film.
2.55 BLOB.
3.10 UNA CARTOLINA.
3.15 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.35 MILANO,ITALIA.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera, dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia: la musica applicata; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20.10: La testata giornalistica sportiva presenta: Calcio. Da Cagliari: Italia-Svizzera, qualificazioni Campionato del mondo; 20.21: Radiounoclip; 22.19: Giallo sera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca, originale radiofonico di Carlotta Wittig; 9.07: A video spento; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Rube, di Giuseppe Antonio Borgese; 15.45: Parliamone un attimo; 15.51: Pomeriggio insieme. Fatti del quotidiano; 17: Help, salvagente di lingua e cultura inglese di Lee Marshall; 18.32: Parliamo un attimo; 18.35: Appassionata: la grande musica a Radiodue; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo presentate da Francesco Lombardi e Matelda Viola; 20.10: Calcio: Italia-Svizzera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa e quella. Musiche senza tempo.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio, musiche scelte; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole e suoni suggeriti da Enzo Muzii; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere Il Decamerone; 10.45: Dagli studi di Firenze: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Operafestival; 13.15: Fabula platonica; 14.05: Concerti doc, dall'archivio dei complessi sinfonici della Rai; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Antonio Audino e Silvia Calandrelli presentano I quaderni di Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Ministero della Pubblica istruzione Rai-Dipartimento scuola educazione, presentano «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Folkconcerto «La musica popolare di area celtica»; 21.45: Blue note: «Suoni paralleli»; 23.35: Il racconto della sera.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Alpe Adria Flash; 16.30: Storie di ragazzi di una volta.

Programmi in lingua slovena.
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; 12: Infanzia e giochi; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 17.50: Pavle Zidar: «Sogni all'asta» racconto. Sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh. 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19.15: Classico. Tre secoli di successi; 19.45: Gr1 sera; 20.10: Calcio: Italia-Svizzera; 21.20: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 22.44: Planeta rock; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IN KINGSTONE: DOSSIER PAURA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.45 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.15 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 ANGELI CON LA FACCIA SPORCA. Film.
15.55 SNACK. Cartoni.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.30 SPOM NEWS. Presenta Enrico Montesano.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 DOPPIO AGENTE, DOPPIO GIOCO, film. (1990). Regia di Paul Lynch.
22.20 MONDOCALCIO: da Wembley, Inghilterra-Norvegia.
0.15 TMC NEWS.
0.30 CALCIO: Boca Juniors-Siviglia.
0.50 IL COLOSSO DI NEW YORK. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.05 I JEFFERSON. Telefilm.
11.35 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Conduce Rita Dalla Chiesa.
22.30 SCENE DA UN MATRIMONIO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.55 HAZZARD. Telefilm.
12.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.15 I VICINI DI CASA. Telefilm.
13.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMAIA. Magazine.
16.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
16.33 STUDIO CENTRALE.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.55 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.22 STUDIO CENTRALE.
17.25 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.50 MITICO - I MITI DEL CINEMA. Rubrica.
18.12 STUDIO CENTRALE.
18.15 T.J. HOOCKER. Telefilm.
19.15 STUDIO CENTRALE.
19.18 LO DICI TU. Rubrica.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
19.45 BENNY HILL SHORT.
19.55 KARAOKE Show.
20.30 ROXANNE. Film.
22.40 IL REPLICANTE. Film.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.

RETEQUATTRO

10.00 MARCELLINA. Telenovela.
10.30 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.00 A CASA NOSTRA. Show.
11.40 TG4. Flash.
12.50 SENTIERI. Teleromanzo.
13.15 A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.25 MARIA. Telenovela.
15.15 NATURALMENTE BELLA.
15.25 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Show.
18.55 TG4. News.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO. Show.
22.30 IO TU E MAMMA'. Show.
23.15 TG4 NEWS.
23.30 MOMENTI DI GLORIA. Film.
1.30 OROSCOPO DI DOMANI.
1.55 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEPADOVA

8.30 SPAZIO REDAZIONALE.
10.45 ANDIAMO AL CINEMA.
11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.55 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
16.45 L'UOMO E LA TERRA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 G.I. JOE. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 MODESTY BLAISE LA BELLISSIMA CHE UCCIDE. Film.
22.45 NEWS LINE.
23.00 COLPO GROSSO STORY.
23.45 LA MONTAGNA DEL DIO CANNIBALE. Film.
1.15 NEWS LINE.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Telefilm: IL DESTINO DEL SECOLO.
17.40 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
18.15 Telefilm: RAFFLES.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin.
20.15 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO...
20.40 Film: OCCHI DI GIADA.
22.00 Telefilm: SANFORD & SON.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin (replica).
23.30 Sintesi telecronaca pallacanestro serie B1: GOCCIA DI CARNIA UDINE-POL. VIRTUS BANCA POP. BG.

CANALE 6

17.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 «CALLAGHAN», film.
22.30 TG 6.
23.00 «IN DIRETTA CON...».

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 CRIME STORY. Telefilm.
14.10 L'UOMO TRAPPOLA. Film drammatico (Usa 1961).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 VIETNAM PRIVATO. Documentario.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA. STUDIO 2 SPORT.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 BERSAGLIO, in studio Tatiana Juratovec.
21.20 L'ARTE MODERNA. Documentario.
21.55 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, di Ramiro Orto.
22.20 MORTE AL TELEFONO. Film drammatico (Usa 1979).

TELE+3

12.50 +3 NEWS
FOLLIE D'INVERNO: Film con Fred Astaire,Ginger Rogers. Regia di George Stewens. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
11.55 TG FLASH.
12.00 CORDIALI SALUTI.
13.00 Telenovela: DESTINI.
13.30 Telefilm: ANNA ED IO.
13.55 TG FLASH.
14.30 FANTASYLANDIA.
15.30 BIRIMBAO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: ANNA ED IO.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Film: CYRANO E D'ARTAGNAN.
22.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELE+2

13.00 MISTER MILIARDO.
13.30 SPORT TIME.
13.45 SPECIALE 500 ANNI USA.
16.15 WINDSUFL.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 BASEBALL.
22.00 CALCIO. Qualificazioni mondiali.
23.30 CALCIO. Qualificazioni mondiali.
1.00 BASEBALL.

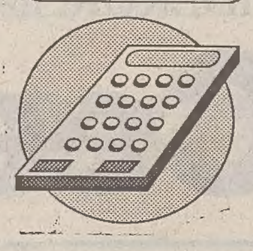
TELEQUATTRO

17.25 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA. 125.o episodio (replica).
18.25 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO. «SEMPRE PIU' SU». 4.o episodio.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.20 CARTONI ANIMATI: TAMAGON.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.40 FATTI E COMMENTI (replica 2.a edizione).
23.10 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (replica).
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

RETE AZZURRA

17.30 Cartoni animati.
19.00 Teleonovela: CUORI NELLA TEMPESTA.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 Rubrica: CATCH.
21.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
22.00 Rubrica: SPAZIO ACQUISTI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 Notiziario: NEWS.
23.30 Film.

TELECOMANDO



RAITRE

Quelle son vere altro che storie

Rubrica di
Giorgio Placereani

Una voce/un volto: «Ribellarsi alla cattiva sorte... non soggiacere... posso cominciare a dire di no». Un'altra voce/volto: «Crede in una pastiglia contro il mal di testa, ma uno che ha avuto l'esaurimento nervoso come che l'ho avuto io, non guarirà mai più».

Sono i primi incontri in «Fuoric'entro», di Rony Daopoulos, viaggio tra i malati dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste (la fotografia è di Fulvio Chiaradia, il montaggio di Francesco Puggioni), anche come illustrazione del loro lavoro in un gruppo di autoaiuto, «self-help»; ed è la prima puntata della nuova serie di «Storie vere», programma di Anna Amendola, il sabato sera tardi su Raitre.

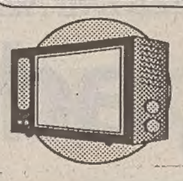
Il titolo comprende la trasmissione, è scarno e referenziale come quella. Non si può dire nulla di più, sono storie vere, connesse alla fisicità materiale delle voci e dei volti. Nel programma, la ingombrante presenza delle telecamere sembra ritrarsi in se stessa, e nei loro discorsi molto lucidi o molto confusi, questi personaggi che appaiono sul nostro teleschermo parlano all'occhio della tv come parlerebbero a noi; non vedi in loro — o almeno, assai meno del solito — i tratti quotidiani dell'«uomo comune» che appare in televisione, non la timidezza un po' compiacente dell'intervista. e neppure la solitudine insicura e un po' astiosa del videobox.

Anche le domande, che sono ridotte all'indispensabile, sono serie, non retoriche, e sono quelle che farebbe, potendo, lo spettatore. L'aspetto che ci è piaciuto di più della trasmissione, a parte la sua intensità di esperienza, è la mancanza di pietismo. Qui si parla della malattia mentale e di come viverci: con adesione umana e senza quei cascami untuosi, autocompiaciuti, che l'argomento faceva così spesso uscire in televisione (e che oggettivamente sono più insultanti ancora del disprezzo e del rifiuto) — la commiserazione rugiadosa e pilatesca, oppure, peggio ancora, quella sua variante irrazionalistica da gran signore snob, che s'inventa in queste solitudini dolorose inaudite forme di libertà o conoscenza (ombre di Laing e di Cooper!... quante ne abbiamo sentite, ancora a tutti gli anni Ottanta).

Dicevamo sopra che questo programma si esaurisce nel suo titolo. In, questo periodo, le «storie vere» godono di una voga particolarissima in televisione, e non c'è salotto elettronico che non si affretti a sfoggiarne, ma guarda caso: queste di cui vi parliamo appaiono «storie vere» più vere delle altre, e infatti si imprimono nella memoria. Senza dubbio non dimenticheremo il racconto della follia della ragazza A. (che vediamo in poche immagini strazianti di due anni fa), raccontato in dialetto della madre, con la malattia mentale come un'invasione demoniaca («questa potenza cattiva me xe vignuda in casa»).

Questa storia nello svolgimento del programma assume un ruolo centrale; ma resteranno nella memoria molti di questi visi/voci/racconti, quelli citati in apertura, la signora che si mette a piangere quando racconta del fidanzato perso a 27 anni, e poi racconta lungamente del padre e della madre che aveva la sua stessa malattia in forma più grave, l'uomo che si scaglia verbalmente contro la moglie («l'unica donna al mondo che ha una forza enorme di... di... sputtanare tutto il mio lavoro — non lo considera», l'anziano che viene dimesso, la sua cultura classica (come spiega) di autodidatta, e il suo soliloquio ossessivo su argomenti erotici (e qui, sola volta, l'intervista glissa, cercando di cambiare argomento, ma è comprensibile), il giovanotto che parla della sua ansia aggressiva di un tempo («ero come bloccato, non so perché, come una forza che mi chiudeva certe vie di comunicazione») e il suo contatto recuperato con la sorella, e sullo sfondo tutto il lavoro del gruppo di auto-aiuto. Storie vere.

TELEVISIONE



RETI RAI

Si ritorna sul lago

Il film con la Hepburn e Henry Fonda

Jane e Henry Fonda con Katharine Hepburn nel film «Sul lago dorato»: un film sentimentale, fatto di bisticci e tenerezze familiari, in cui spicca la grande recitazione degli attori.

Sono quattro i film in onda in orario serale sulle reti Rai: «L'impossibile vendetta» (su Raidue alle 20.30 per il ciclo «I difficili mondi delle donne»), di Lou Antonio (1991), con Jaclyn Smith, Robin Thomas. E' la storia di Kate, un chirurgo che dopo la morte del marito si trasferisce in una cittadina della provincia americana, dove subisce una violenza carnale. Il colpevole, gravemente ferito dalla polizia, necessita di una urgente operazione chirurgica.

«Sul lago dorato» (su Raitre alle 20.30), di M. Rydell (1981), con Henry Fonda, Katharine Hepburn. Buoni sentimenti e introspezioni psicolgiche sono i temi centrali di un film a tinte lievi che narra l'incontro di due anziani coniugi e dei loro figli in una casa di montagna, tra bilanci di vita e burrasche generazionali. Il film è valso a Fonda l'Oscar per l'interpretazione.

«Alba rossa» (su Raitre all'1.05), di John Milius (1984), con Patrick Swayze, Ben Johnson (1984). Russi, cubani e nicaraguegni all'assalto degli Stati Uniti, in un polpettone di avventura e fantapolitica che vedrà il paese dello «Zio Sam» salvato da un gruppo di ragazzi volenterosi.

«La capannina» (su Raidue all'una di notte), di Mark Robson (1957), con Ava Gardner, Stewart Granger, David Niven e Walter Chiari: una commedia.

Reti private

«Roxanne», un «Cyrano» demenziale

Serata di proposte cinematografiche eterogenee sulle maggiori reti private. Ecco qualche titolo fra i più significativi: **«Roxanne»** (1987) di Fred Schepisi (Italia 1, ore 20.30). Nella stazione sciistica di Nelson, il capo dei pompieri (Steve Martin) si innamora di una bella astronoma, Roxanne (Daryl Hannah) che a sua volta stravede per il giovane pompiere Rick Rossovich. Se a questa trama si aggiunge il fatto che il pompiere Steve Martin ha il complesso di un naso abnorme, si capisce che la trama è una moderna e scherzosa rilettura del «Cyrano» e che tutti i passi salienti del dramma burlesco verranno rispettati sia pure in chiave «demenziale».

«Modesty Blaise» (1966) di Joseph Losey (Italia 7, ore 20.30). Un maestro del cinema d'autore si confronta con i film «alla 007» ispirandosi al personaggio dell'avventuriera ideato da Peter O'Donnell. La Blaise ha il volto di una spiritosa Monica Vitti; al suo fianco c'è un aitante Terence Stamp mentre i «cattivi» di turno sono guidati da Dirk Bogarde.

«Momenti di gloria» (1981) di Hugh Hudson (Retequattro, ore 23.30). Ben Cross e Ian Charleson sono i due maratoneti che si disputeranno la gloria alle olimpiadi parigine del 1924. La musica di Vangelis vinse l'Oscar nel 1981.

Raitre, ore 13.30

Gianni Vattimo: studiare filosofia?

Gianni Vattimo, docente di filosofia teoretica alla facoltà di Lettere dell'Università di Torino, interverrà a «Campus - dottore in», il programma del Dipartimento scuola educazione, dedicato agli studenti in procinto di iscriversi all'università. Tema della puntata saranno gli studi filosofici. Nel corso del programma saranno illustrati dati statistici sulle problematiche scolastiche e occupazionali.

Canale 5, ore 23.15

Paola Gassman da Costanzo

Paola Gassman e Benedicta Boccoli saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show». Le attrici parleranno dello spettacolo teatrale «Spirito allegro», di Noel Coward, nel quale sono attualmente impegnate. Al talk show interverranno tra gli altri Gianfranco Conterio, poeta, autore di un libro i cui proventi saranno devoluti al popolo curdo; Lloyd de Blanc, contessa ottantenne, già confidente di Winston Churchill; Silvana Toscano, padovana, che illustrerà una serie di raggiri messi in atto da una società padovana; Giampiero Vincini, 37 anni, cremonese; Mario Zucca, cabarettista.

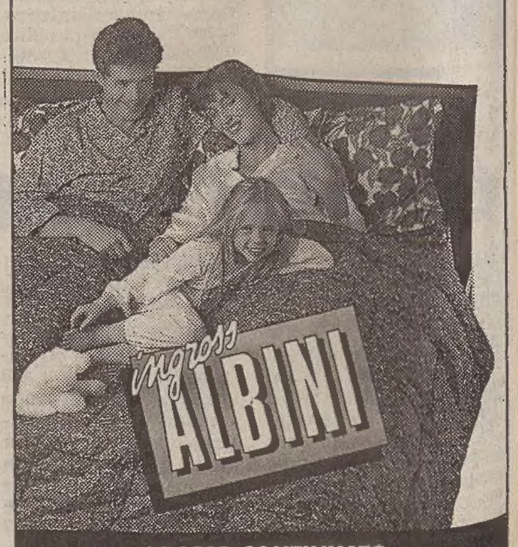
Raitre, ore 14.25

La calunnia di Don Basilio

Per la serie «Figaro qua, Figaro là», programma dedicato a Gioacchino Rossini nel secondo centenario della nascita, andrà in onda una puntata dedicata a «La calunnia», la famosa aria di Don Basilio dal «Barbiere di Siviglia». Nel corso delle quattordici puntate l'occhio indiscreto della telecamera svela i segreti della preparazione di un'opera o di un brano sinfonico di Rossini.

REPARTO CASA

Albini casa colora i tuoi sogni.



ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDI'.
TEL. 0432/853373

CINEMA / PORDENONE

Méliès colpisce ancora

La mostra (e un raro «frammento») del bisnonno della settima arte

Una foto di scena di «Jack le ramoneur» (1905) di Georges Méliès, che si può ammirare nella mostra «Lo schermo incantato», allestita nel convento di San Francesco a Pordenone. Oltre alla mostra, che rimarrà aperta fino al 1° novembre, domenica scorsa al Teatro Verdi le «Giornate del cinema muto» hanno proposto anche, in una prima proiezione a livello mondiale, un rarissimo frammento intitolato «Une indigestion», lungo due minuti e realizzato da Méliès nel 1902.

Dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE — Com'è difficile liberarsi di lui. Georges Méliès, per i cinefili, è un'attrazione fatale. Sonnecchia sornione, per anni, nel suo angolino scavato dentro la storia del cinema. Sbiadisce nella memoria lentamente, cancellato dalla fascinazione potente degli effetti speciali più moderni e sofisticati. Ma d'un tratto, senza preavviso, ritorna a sedurre con un frammento di pellicola trovato in chissà quale cineteca del mondo. E la passione divampa furiosa, oltre i confini del tempo.

A Pordenone, le attrazioni fatali in bianco e nero sono ormai ricorrenti. Quest'anno, poi, le «Giornate del cinema muto» hanno voluto fare di più. Si sono portate in Friuli la mostra «Lo schermo incantato», che era già stata esposta a Rochester e Tokyo. Come se non bastasse, domenica sera, al Teatro Verdi, in una prima proiezione a livello mondiale, si è potuto vedere «Une indigestion, ou chirurge fin-de-siecle», frammento méliesiano lungo di due minuti realizzato dal prestidigitatore dello schermo nel 1902.

La specializzazione, si sa, uccide l'amore. E Méliès non è personaggio da scrutare con l'occhio gelido e indagatore del professore di storia del cinema. Il bisnonno della settima arte, quello che con «L'homme à la tete de caoutchouc», «Le voyage dans la lune», «Le voyage à travers l'impossible» ha trasfuso i trucchi della magia dentro un'arida pellicola infiammabile, richiede una sintonizzazione speciale. Una dedizione che non coinvolge soltanto la vista e il cervello, ma pure il cuore, le viscere, l'anima.

«Une indigestion», guardata con distacco, è poca cosa. «Lo schermo incantato», poi, non si discosta dalle decine e decine di mostre dedicate a qualche personaggio illustre. Tante foto, alcuni documenti originali, un po' di didascalie e un proiettore che replica a ciclo continuo film classici del maestro. Ma nell'ex convento di San Francesco, dov'è ospitata la rassegna a Pordenone, non si può entrare con la fretta nel cuore e la mente distratta da mille pensieri. Bisogna fermarsi nella penombra della sala. Ascoltare la musica di Brian Eno che sa restituire alle ingenue, ormai superate trovate negromantiche di Méliès, il fascino altissimo dell'arte di ingannare. La seduzione sottile, e insuperabile, della magia che si fa finzione, raggiro, manipolazione del reale.

Del resto, concupire e ingannare sono due verbi cari al cuore del cinema. Se poi ci si mette di mezzo la musica, quell'alchimia di suoni capace di forzare le porte più inaccessibili del nostro regno interiore, allora la miscela diventa altamente esplosiva. Forse è proprio questo che cercavano gli organizzatori delle «Giornate» quando hanno pensato di affidare l'accompagnamento di un film inimitabile, come il «Sylvester» di Lupu Pick, a due percussionisti: Rosario Jermano, che ha lavorato con Pino Daniele, Zucchero, Gino Paoli, Ornella Vanoni e altri, e Carlo Martinelli, che tra l'altro quest'estate era in tournée con Luca Carboni.

Sarebbe falso scrivere: riuscitissimo l'esperimento. A tratti, le percussioni rischiavano di far deflagrare in mille frantumi la scontrosa e ruvida bellezza di «Sylvester». Però non si può dire nemmeno che un tappeto sonoro così potente e sanguigno abbia travolto e sconvolto lo spirito dell'opera. Anzi, lo stesso Pick, nato in Romania da padre austriaco, interprete dell'«Homunculus» di Rippert e autore di opere dalla intensa carica tragica tipo «La rotaia» e «La notte di San Silvestro», descriveva la pellicola come un momento narrativo in cui desiderava «superare la psicologia per arrivare alla metafisica». Un'alternanza di luci e ombre doveva dare corpo agli stati d'animo dei personaggi. A tratti, la musica ha saputo sottolineare molto bene quei «movimenti di macchina» che il regista volle creare usando un carrello, portato sul set proprio per consentire certi spostamenti verticali e laterali della «camera».

Un cenno almeno merita «Jack», attribuito a Victorin Jasset, custodito al Nederlands Filmmuseum e prodotto nel 1913 dalla casa francese Eclair. Si tratta di una melodrammatica, ma grintosa, trasposizione cinematografica del libro di Alphonse Daudet. Storia di gelosie familiari tra patrigno e figlio, che finiscono per spingere quest'ultimo tra le braccia di sorella Morte, può contare sull'interpretazione di Olga Demidoff, stregata dal secondo marito al punto da mandare via di casa il piccolo Jack, e da un incontenibile Damorès nella parte del dispotico e crudele poeta d'Argenton.

La quinta tornata delle «Giornate» prevede, per oggi, «La figlia del cieco» di Ugo Falena, con quella Madeleine Céliat chiamata dalla Pathè in fretta e furia a sostituire Francesca Bertini, scritturata dalla concorrenza; «Back stage» (1919) con Roscoe «Fatty» Arbuckle, coinvolto solo due anni più tardi in un torbido affare da cui uscì pulito ma rovinato; alcuni lavori di Frank Borzage come «The pride of Palomar», «The good provider», «The valley of silent men», «Secrets». Infine, «Romanticismo» interpretato e diretto da Camillo De Riso nel 1913.

CINEMA

E' morto Maddow

HOLLYWOOD — Ben Maddow, romanziere, biografo, ottimo sceneggiatore («Giungla d'asfalto»), ma anche ottimo regista col premiatissimo «L'occhio selvaggio», che nel 1957 ottenne un premio speciale a Venezia, e il primo premio al Festival di Edimburgo, è morto all'età di 83 anni, stroncato da attacco cardiaco venerdì scorso in un ospedale per convalescenti di Hollywood.

Maddow era celebre anche per essere stato costretto, come molti altri uomini del cinema, a lavorare sotto diversi pseudonimi negli anni '50 per sfuggire alle persecuzioni del maccartismo, in quanto il suo nome portava il marchio di «non impiegabile» per l'asserita pericolosità delle sue idee.

Oltre all'ottimo lavoro con John Huston per «Giungla d'asfalto» nel 1950 (il film in cui tra l'altro si impose veramente per la prima volta Marilyn Monroe), e a uno splendido adattamento dei «Intruder in the dust» di William Faulkner nel 1949, Maddow era capace di scrivere e dirigere nello stesso periodo due documentari che conquistarono premi a bizzeffe, «Storm of strangers» e «The stairs». E documentaristico fu il film che gli diede probabilmente le maggiori soddisfazioni: «L'occhio selvaggio» realizzato insieme con Sidney Meyers e Joseph Strick. Presentato a Venezia nel '59 il film ebbe un enorme successo di critica.

TEATRO

I drammi radiofonici al «Premio Candoni»

UDINE — Oltre ottanta autori italiani e regionali hanno partecipato, inviando testi e radiodrammi, alla ventitreesima edizione del Premio teatrale «Candoni», la cui manifestazione finale è in programma ad Arta Terme il 24 ottobre.

La giuria del premio — patrocinato dall'Azienda di promozione turistica della Carnia, dal comune di Arta e dal Centro servizi e spettacoli di Udine e, per la prima volta nella sua storia, con il patrocinio dell'Ente Teatrale Italiano — ha selezionato 19 lavori «tutti meritevoli», tra i quali saranno scelti i vincitori del premio che saranno quattro, uno per categoria. Tra i temi trattati dai giovani autori alcuni sono particolarmente attuali come il rapporto con l'ambiente, le tangenti, i rapporti di coppia o tra genitori e figli.

Alla sezione nazionale della categoria radiodrammi partecipano i seguenti autori: Mauro Monti e Gisella Dalla Serra (Milano), Adriano Salvatori (Verona), Simona Cancellarà (Roma), Giancarlo Macrì (Vercelli), Edoardo Erba (Milano), Lia Levi Tas (Roma), Valerio Bolerin (Roma), Aldo Durante (Montebelluna) e i padovani Dino Guarneri e Lidia Bison.

Nella sezione regionale dei radiodrammi si disputano il primo premio gli udinesi Franco Marchetta e Gianni Gregoricchio, i triestini Lilia Mihcich, Carla Guidoni e Alfredo Lacosegliaz, Sergio Corbatto di Grado.

I giovanissimi in lizza per il premio dedicato ai «giovani autori», esprimono il modo di sentire e le problematiche delle nuove generazioni, come la fondamentale scelta tra la vita e la morte di un tossicodipendente (Silvia Calamai, Firenze) e le «notti brave» passate in discoteca (Francesco Cioli, Udine).

Una menzione a parte — secondo la giuria — va fatta per il radiodramma di Rodolfo De Chmielewski dedicato proprio a Luigi Candoni. Narrato in prima persona, il testo, attraverso l'uso dei flash-back, focalizza alcuni momenti della vita dello scomparso autore friulano cui è dedicato il premio di Arta Terme.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle 20.30 (Turno A) al Politeama Rossetti (V.le XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra e Coro del Teatro «Verdi». Direttore Lu Jia. Voci soliste: Francesca Pedaci (soprano), Ewa Podles (mezzo soprano), Francesco Piccoli (tenore), Enzo Capuano (basso). Musiche di Rossini. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Sabato alle 21 replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o PUNTO CULTURA - Palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del duo Sara Sternieri e Leonardo Bartelloni. Musiche di Tartini, Brahms, Frank. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la musica contemporanea organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chromas - Associazione Musica Contemporanea. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domani alle 20.30 concerto del Chromas ensemble di Trieste. Direttore Adriano Martinolli. Solisti: Giorgio Marcossi (flauto), Lino Urdan (clarinetto), Vojko Cesar (fagotto), Pierluigi Corona (chitarra), Corrado Gulin (pianoforte), Corrado Rojac (fisarmonica). Musiche di Rojac, Schmidt, Srebotniak, Ager, Coral, Trevisani. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063, feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 567201; feriale: 12-15.30, 16.30-20).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Putei e putele» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/'93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento D replica di «Amleto in salsa piccante» di Aldo Nicolaj.

ARISTON. Nel cuore del nazismo. Solo oggi, domani e venerdì ore 16, 18.45, 21.30: «La caduta degli dei» di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Helmut Berger, Ingrid Thulin, Umberto Orsini, Charlotte Rampling. Nel capolavoro del «maestro» milanese, la micidiale «Notte dei lunghi coltelli» in cui le SS sterminarono le SA. Riedizione esclusiva. V. m. 18.

L1351
In riedizione esclusiva
da oggi a venerdì
all'ARISTON
Il grande capolavoro sul nazismo di LUCHINO VISCONTI

Ore 16-18.45-21.30 V.m.18

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe» di Brett Leonard. Abbonamento 10 ingressi. L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Alien 3» di David Fincher, con Sigourney Weaver. Nuovo, diverso e inquietante, uno dei più grandi capolavori della storia del cinema.

GRATTACIELO. 17.15, 19.30, 22: «Cuori ribelli». Joseph e Shannon fuggono in America in cerca di fortuna: epica e multimiliardaria storia d'amore interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: Quando le voglie represse di certe mogliettine si trasformano in... «Lussurie sessuali delle casalinghe». La più spregiudicata porno-inchiesta dell'anno. V. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Americani». L'evento cinematografico di Venezia e probabile candidato agli Oscar '93 con Al Pacino, Jack Lemmon (Leone d'Oro) e Alec Baldwin. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.05: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V. m. 14. IV settimana.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Peter Pan» di Walt Disney. III settimana, ultimissimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve. L'atmosfera irresistibile di un paese dove l'amore ha il sapore del sangue, della passione, della morte. L'altr'anno «Thelma & Louise», quest'anno «Indocina». In dolby stereo. III settimana.

ALCIONE. Tel. 304832. 17, 18.30, 20.15, 22: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati con Silvio d'Orlando, Claudio Amendola, Adrianna Biedrzynska. Dopo «Notte italiana» e «Il prete bello» Mazzacurati ci regala ancora un film intelligente. In una Roma messa nudo dei suoi mali, un dentista trentenne incontra una profuga russa... Premiato dalla giuria dei giovani al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: in proseguimento dalla prima visione «Batman - il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 18, 20.10, 22.15: «Akira» presentato al Fantafestival. Una inquietante mitografia della catastrofe tratteggiata da un cinema d'animazione di brutale energia e da una colonna sonora aggressiva e tagliente.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Delirio di femmine viziose». Un superporno sensazionale con Samantha Fox e John Leslie. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/'93: campagna abbonamenti proseguono le sottoscrizioni alla Cassa del Teatro (10-12/17-19) Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Alien 3».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

VITTORIA. 20.10, 22: «Il tagliaerbe», tratto dal racconto di Stephen King.

MUSICA

Violinisti per Tartini

TRIESTE — Dopo il ciclo riservato ai «duo» pianistici, il 18 ottobre la rassegna «Le domeniche della musica giovane» al Museo Revoltella si aprirà al violino, nel segno di Giuseppe Tartini, con il duo Sara Sternieri violino e Leonardo Bartelloni pianoforte (secondo premio all'ultimo concorso «Vittorio Gui»), che eseguirà Sonata di Tartini, Brahms e Franck.

MUSICA / MONFALCONE

La nuova stagione si riaffaccia a Est

Nomi di grande prestigio nel cartellone che sarà aperto il 28 ottobre da Mischa Maisky

MONFALCONE — La stagione concertistica monfalconese, già preannunciata nelle sue linee generali e nelle proposte più stimolanti, è pronta fin nei dettagli: partirà a fine mese, esattamente mercoledì 28 ottobre per rimettere i remi in barca il 17 marzo dopo dodici appuntamenti. Monfalcone torna a essere vicina, grazie al suo confortevole Teatro comunale, riassettato a dovere dopo l'adeguamento alle nuove norme antincendio. Sicuramente sul pubblico proveniente da altri lidi saranno alcuni noti personaggi del concertismo a esercitare l'attrattiva principale, ma non vanno trascurati l'attento dosaggio fra musica e prosa e la politica dei prezzi sugli abbonamenti cumulativi, mirata a conservare e semmai a estendere lo «zoccolo duro» del pubblico monfalconese.

Molti nomi russi in cartellone, come si conviene a una finestra attenta alle proposte nuove ed affacciata a Est. L'inaugurazione è affidata a una delle personalità più stimolanti del mondo musicale, il violoncellista russo-israeliano Mischa Maisky, che concluderà il ciclo delle Suites per violoncello solo di Bach, iniziato l'anno scorso. Noto anche per mutare colore alla sua «mise» a seconda delle pagine da interpretare, Maisky stavolta dovrà munirsi di un secondo strumento in quanto la sesta e ultima Suite venne concepita da Bach per un violoncello a cinque corde esasperandone le acrobazie.

Il 10 novembre tornerà a Monfalcone uno dei pianisti che maggiormente ha impressionato negli ultimi anni, Krystian Zimerman; fra Debussy e Schubert, il concertista renderà omaggio a un compositore suo connazionale, Karol Szymanowski, eseguendone le tre «Maschere» op. 34.

La sera successiva (11 novembre) il programma attingerà al teatro musicale dell'India con le «Storie dal Mahabharata» nell'esecuzione di un gruppo di cantanti, suonatori e danzatori depositari dello stile Kathakali. Lo spettacolo s'inizierà tre ore prima delle rituali 20.30 in quanto il pubblico, a piccoli gruppi, sarà ammesso ad assistere alle lunghe e meticolose operazioni del trucco. Un altro «grande» del pianoforte, Stanislav Bunin, sarà protagonista del quarto appuntamento (27 novembre) con Bach e Schumann e tutta la seconda parte dedicata a Chopin.

Il concerto del 9 dicembre vedrà sul palcoscenico del Comunale un duo italiano composto dal violinista Gabriele Pieranunzi e dal pianista Edoardo Strabbioli, con pagine di Debussy, Ravel, Bartok e Prokofiev. L'ultimo concerto del '92 (18 dicembre) ospiterà il Coro maschile del Patriarcato Ortodosso di Mosca; segnalato come uno dei più possenti della nuova Russia e guidato da Anatoly Grindenko, offrirà all'ascolto un'ampia carrellata della polifonia liturgica ortodossa del nostro millennio.

Il nuovo anno si aprirà (13 gennaio) con la gradita visitadell'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut. Al centro della serata ci sarà l'acclamato pianista Francois Joel Thiollier nei Concerti di Rimski-Korsakov e Prokofiev, mentre l'Orchestra si misurerà con il «Poema del fuoco» di Scriabin. Al Quartetto «Sciostakovic» è affidato il concerto del 20 gennaio; del musicista cui è intitolato eseguirà il Quartetto n. 8, fra opere di Glinka e Ravel. Grigory Sokolov tornerà il 3 febbraio dopo l'applaudito recital pianistico di tre anni fa: in programma la Sonata della Marcia funebre di Chopin e «Pétrouchka» di Stravinski. Il decimo concerto (25 febbraio) avrà quale protagonsita uno dei più accreditati complessi d'arco, la moscovita «Accademia di Musica Antica» di cui è solista e direttore Tatiana Grindenko; l'intera seconda parte della serata sarà dedicata alle «Stagioni» di Vivaldi. L'annuale convocazione di talenti della nostra regione si è orientata sull'arpista triestina Jasna Corrado Merlak che, nel penultimo concerto del 9 marzo, offrirà pagine di Haendel, Hindemith, Fauré, Tailleferre e Mortari.

Il concerto conclusivo (17 marzo) indurrà ad applaudire uno dei quartetti più originali del momento, l'americano «Kronos Quartet»; composto da David Harrington, John Sherba, Hank Dutt e Joan Jeanrenaud, darà un saggio della sua versatilità e dei suoi gusti senza frontiere con pagine di Riley, Gubajdulina, Zorn e Gorecki.

c. g.

MUSICA / TRIESTE

Protagonisti due giovani non-protagonisti

TRIESTE — L'autunno, si sa, è una stagione infida. Quando poi gli sbalzi meteorologici si accaniscono contro le ugole da palcoscenico, la faccenda può rivelarsi un problema: magari, per chi non ne sia coinvolto, dagli effetti involontariamente umoristici. Proprio com'è accaduto l'altra sera all'auditorium del museo Revoltella, quando Gualtiero Viozzi, presidente dell'associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi», ha sollevato un'ondata di brusii e qualche sorriso fra il pubblico al quale stava comunicando l'improvvisa tracheite del mezzosprano e un lieve raffreddamento del baritono. Inconvenienti che comunque non hanno inficiato l'apprezzamento da parte di quella platea che, per mezzo di un referendum fra gli associati, ha conferito a Sonia Ganassi e a Fabio Previati una targa di riconoscimento quali migliori giovani cantanti non-protagonisti esibitisi al Teatro Verdi nella passata stagione lirica.

Entrambi gli artisti hanno preso parte dell'«Italiana in Algeri» proposta dall'Ente triestino nello scorso novembre. E per entrambi, quell'«Italiana» ha costituito la prima occasione di cantare in un Ente lirico che oggi ricordano con parole di simpatia. «Un ambiente bellissimo — dice Previati — dove si lavorava in ottima sintonia»: ospiti poi, aggiunge Ganassi, di «una città bella e accogliente».

Una città che per ora, sul piano professionale, ha portato fortuna al mezzosoprano emiliano che ha debuttato nell'89 con la «Cenerentola», dopo essersi affermata al concorso di Spoleto. Sonia Ganassi, che ha sostenuto la parte di Zulma a Trieste, ha sostituito all'ultimo minuto Anna Caterina Antonacci nel ruolo della protagonista della criticatissima edizione del «Barbiere di Siviglia» presentato all'Opera di Roma per la regia di Carlo Verdone. «Le polemiche? — dice Ganassi —. Hanno fatto parlare molto dello spettacolo, e quindi anche dei protagonisti. E poiché la mia prova è stata buona, il riflesso per la carriera si è rivelato positivo».

C'è ancora Rossini negli attuali impegni della cantante, ora alle prese col rarissimo «Sigismondo» a Treviso, mentre ha già in programma una «Cenerentola» al Comunale di Firenze. Il repertorio belcantistico è quello in cui più si cimenta anche Fabio Previati, veneziano, che a Trieste ha sostenuto la parte di Haly dopo essersi perfezionato con una borsa di studio dell'Aslico che gli ha dato la possibilità di seguire i consigli di Lejla Gencer: «Un'esperienza importantissima — dice —. La Gencer è una persona severa, di poche parole, che sa formare il carattere necessario per affrontare il palcoscenico».

Applausi calorosi, l'altra sera, per i due artisti che, sebbene non in perfette condizioni, si sono alternati in alcune arie operistiche (affiancati dal pianoforte di Reana de Luca) concludendo assieme con «Dunque io son» dal «Barbiere» rossiniano. Una sola rinuncia da parte del mezzosoprano, che non si è provato nella prevista «habanera» di Bizet. Promettendo alla platea di farla ascoltare in occasione di una successiva — e meno... raffreddata — visita a Trieste.

Paola Bolis

LA PIU' BELLA SEI TU
L'Italia contro il resto del mondo

C'è un'ottima ragione per vedere "LA PIÙ BELLA SEI TU" su TELEMONTECARLO condotta da Luciano Rispoli e Laura Lattuada. Con il tuo voto, infatti, potrai eleggere la più bella canzone di tutti i tempi.

TMC

OGNI MARTEDI ALLE 20.30

Questa settimana le canzoni da votare sono:

☐ **Parlami d'amore Mariù** (V. De Sica)
☐ **Aggiungi un posto a tavola** (J. Dorelli)
☐ **Viva la pappa con il pomodoro** (R. Pavone)

☐ **Over the rainbow** (J. Garland)
☐ **Cabaret** (L. Minelli)
☐ **Cheek to cheek** (F. Astaire)

☐ **Malafemmena** (T. Reno)
☐ **Dadaumpa** (Gemelle Kessler)
☐ **Ti parlerò d'amore** (N. Pizzi)

☐ **Singing in the rain** (G. Kelly)
☐ **Lola** (M. Dietrich)
☐ **Acquarius** (dal film "Hair")

Compila, ritaglia e invia a:
TELEMONTECARLO
casella postale 12104
00136 ROMA BELSITO

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N. ____
CAP _____ CITTÀ _____
PROV. _____ TEL. _____

IL PICCOLO

C'E' CHI HA UN CUORE.

ALFA 164 SUPER.

Intorno al cuore Alfa Romeo, nasce una prestigiosa 164. Si chiama 164 Super. Una berlina di classe superiore, disponibile in tre motorizzazioni: dal nuovissimo tre litri 24 valvole sei cilindri a V, al potente ed ecologico 2.5 TD, allo straordinario 2.0 V6 Turbo. Una serie di innovazioni tecnologiche ed estetiche, inoltre, arricchiscono gli elevati contenuti di sportività di 164 Super, assicurando un'eccezionale sicurezza attiva e un assoluto rispetto per l'ambiente.

Con 164 Super, anche l'intera gamma 164 si rinnova.

164 SUPER	CILINDRATA C.C.	POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)
V6 24V	2959	210 (6300)
V6 TB	1996	205 (6000)
TD	2500	125 (4200)
164		
QUADRIFOGLIO	2959	230 (6300)
T. SPARK	1995	146 (5800)
TD	2500	125 (4200)

Tutte le versioni rispondono alle più severe norme antinquinamento.

Cuore Sportivo